



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2023

€ 2,00 (quotidiano) - € 9,00 (domenica)
ANNO 70 - N° 230

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

PER INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA - SERVIZIO COMUNICAZIONE PUBBLICA
E PER INFORMAZIONI SULLA GESTIONE



L'azienda pubblica
dell'informazione
gestita in maniera sostenibile



GNN

**Per la manovra
14 miliardi in deficit**
PIOVAN / PAGINA 6



**Mattarella al Vajont
non Meloni e Metsola**
FIIPPIN / PAGINA 19



**Raffica di dimissioni:
a Grado cade la giunta**
BOEMO E BALICO / PAGINE 16 E 17



IMMIGRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione: sui migranti: «Integrazione nella legalità»

Fedriga presenta i nuovi provvedimenti
«Verifiche su chi si dichiara minorenne»

COLONI / PAG. 4

NESTICÒ / PAGINA 7

**Stretta su minori
e rimpatri:
«Sull'età
non si mente più»**



CESARE / PAGINE 26 E 27

**Tre anni intensi
con Covid, guerra
e adunata alpina:
il prefetto saluta**



FISCHETTI / PAGINA 8

**Caso Regeni:
è svolta, si farà
il processo
agli 007 egiziani**



LEPREMIAZIONI

**A Friuli Storia
terrorismo, mafia
e bombardamenti**

VALERIO MARCHI

Appuntamento oggi a Udine, nel salone del Parlamento del castello, per la cerimonia di consegna del Premio Friuli Storia 2023 ai due vincitori: Vittorio Coco e Thomas Hippler.

/ PAGG. 45 E 46

SPORT

**Udinese
tonfo
a Napoli**



OLEOTTO, SIMEOLI, MERCI / PAGINE 48, 49, 50 E 51



RIGO / PAGINE 2 E 3

INCRONACA

**Udine: sano di mente
l'imputato per l'omicidio
di via della Valle**

DE FRANCISCO / PAG. 29



**Malore improvviso
in vacanza: sindacalista
muore a 72 anni**

ZAMARIAN / PAG. 28



**Caso Palmanova:
ci sarà più sorveglianza
nei week end della fiera**

/ PAG. 40



LO SCRITTORE

**Udine ricorda
Renzo Valente**



RIGO / PAG. 33

TV 12

ore 19.45
UP! ECONOMIA IN TV
Guida settimanale della CCIAA

ore 21.15
L'AGENDA
Accogliendo la proposta di De Tosi:
"troviamo un'area in Friuli"
a cura di Alberto Terrasio
e Tommaso Corno

AD AGOSTO PRIMI PER ASCOLTO MEDIO NELLA FASCIA 20.30-22.30 / DATI AUDITEL

Il progetto a Udine

GIANPAOLO POZZO

Le sfide del futuro



«Sono felice di poter condividere con la proprietà e il management di Bluenergy le sfide impegnative che ci attendono per il futuro - ha detto Gianpaolo Pozzo -, sul prato del nostro meraviglioso Bluenergy Stadium, ma anche nella ricerca di un modello di sviluppo ancora più sostenibile. A loro va, anche come friulano, il mio ringraziamento anche perché da imprenditore ho sempre cercato di essere all'avanguardia sul fronte della sostenibilità».

GIANFRANCO CURTI

Territorio



«La partnership che ci lega da molti anni e il nuovo battesimo dello stadio poggiano su basi comuni che condividiamo dal primo giorno. Bluenergy e Udinese sono due eccellenze del Friuli Venezia Giulia che adesso si apprestano a proseguire la marcia verso un futuro sostenibile e a basso impatto ambientale a vantaggio del territorio». Sono le parole di Gianfranco Curti, fondatore di Bluenergy Group.

ALBERTA GERVASIO

Altro capitolo



«Oggi si apre un nuovo capitolo nella storia di questo impianto simbolo della regione. Una struttura moderna e polifunzionale, pensata per essere punto di aggregazione per gli sportivi, le famiglie, le aziende e la comunità - ha commentato Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group -. La nostra attenzione sarà ancora una volta rivolta alle persone e ai tifosi, forza motrice della città e carburante della squadra».



Lo sponsor per lo stadio

La denominazione commerciale per cinque anni sarà Bluenergy stadium

CRISTIAN RIGO

Due eccellenze del territorio si uniscono per dar vita a un progetto ambizioso che va ben oltre la sponsorizzazione annunciata ieri in virtù della quale, accanto al nome stadio Friuli, ci sarà anche quello commerciale di Bluenergy stadium. L'obiettivo è trasformare l'impianto

di piazzale Argentina nel primo stadio a impatto quasi zero sfruttando l'energia solare grazie a centinaia di pannelli fotovoltaici che saranno in grado di produrre elettricità pulita non solo per coprire le necessità dello stadio, ma potenzialmente anche per servire altri edifici. Ed è proprio su questo aspetto tutt'altro che secondario che l'Udinese e Bluenergy attendono quel-

la che sarà l'evoluzione normativa per capire che strada intraprendere. Ma la destinazione è tracciata e vuole portare ancora una volta lo stadio Friuli a diventare un modello come quando nel 2013 venne firmata la convenzione che ha portato alla cessione del diritto di superficie dell'impianto per 99 anni a favore dell'Udinese e alla nascita dell'impianto moderno

che conosciamo oggi in attesa dell'ulteriore sviluppo di cui riferiamo nell'articolo qui sotto.

L'ACCORDO

Ieri a illustrare il primo passo dell'accordo tra Bluenergy e Udinese sono intervenuti Gianfranco Curti e Alberta Gervasio rispettivamente fondatore e amministratore delegato di Bluenergy

Group, Stefano Campocchia e Alberto Rigotto rispettivamente vicepresidente e direttore amministrativo dell'Udinese, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il vice-governatore e assessore regionale allo Sport Mario Anzil. Per i prossimi 5 anni Bluenergy, che già sponsorizza le maglie dell'Udinese insieme alla Regione con lo slogan Io sono Friuli Venezia Giulia,

L'EVOLUZIONE

Sarà anche contenitore per i grandi concerti con la piscina e un asilo

La svolta green dello stadio non è l'unico progetto innovativo su cui sta lavorando l'Udinese che, insieme al Comune, ha ripreso anche il dialogo su quella che dovrà essere l'evoluzione dell'impianto di piazzale Argentina, il cosiddetto stadio Friuli 2.0. «Manca l'ultimo miglio - ha spiegato il direttore amministrativo dell'Udinese e project manager dello stadio, Alberto Rigotto - ossia la

conferenza dei servizi che dovrà di fatto dare il via al progetto. La collaborazione con il Comune è fitta, il dialogo è ripreso in modo molto positivo e tra i tanti temi che abbiamo affrontato c'è quello dei grandi concerti che vogliamo di nuovo ospitare al Friuli».

Ma il progetto dello stadio 2.0 è molto più ampio e prevedeva di realizzare un policentro specializzato nella riabilita-



zione, un centro congressi, una piscina, il museo dello sport e una birreria con l'obiettivo di far vivere 365 giorni l'anno lo stadio dei Rizzi. Erano previsti anche i nuovi studi di Udinese Tv, magazzini, spa-

zi per la scuola di musica e per l'asilo nido che si troveranno tra curva nord e distinti. Al terzo livello invece doveva sorgere l'area congressi (sopra la curva nord), un bar-ristorante con vista campo che si affacce-

rà sul settore distinti, un'area co-working, gli uffici del Coni e il museo dello sport friulano che, in base alla convenzione, era destinato a entrare nella rete dei Civici musei udinesi. «Vogliamo sviluppare gli ulte-



Il progetto a Udine



Una veduta dello stadio Friuli com'è oggi e, accanto, un'immagine elaborata al computer di come apparirà la nuova insegna Bluenergy stadium

darà il suo nome anche alla denominazione commerciale dello stadio che non sarà più Dacia Arena, ma Bluenergy stadium. Bocche cucite sulle cifre, ma le indiscrezioni parlano di un'intesa da 800 mila euro a salire anche se le variabili sono tante e dipendono in parte anche dallo sviluppo dell'impianto fotovoltaico e dalla conseguente, eventuale, cessione dell'energia prodotta.

LA COLLABORAZIONE

Iniziata nel 2018, la collaborazione tra il club e la multiutility ha già prodotto risultati importanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale. L'Udinese è stata ritenuta la squadra più sostenibile della Serie A nel contesto del Brand finance football sustainability index 2023, classificazione basata sui parametri Esg (che sta per Environmental, social and governance e utilizza indicatori che permettono di analizzare l'attività di un'impresa non solo su aspetti finanziari, ma anche sotto il profilo ambientale, sociale e di buona governance).

IL PIANO
LA SPONSORIZZAZIONE È SOLO
IL PRIMO PASSO DELL'INTESA

L'obiettivo è ricoprire l'impianto di centinaia di pannelli fotovoltaici per rendere ancora più green il Friuli

L'energia pulita prodotta in eccesso potrebbe alimentare altri edifici pubblici o anche privati

che ha posizionato il club bianconero anche al 4° posto a livello mondiale. Un risultato possibile grazie alle opere di efficientamento energetico e alle forniture green garantite da Bluenergy, che hanno consentito un risparmio di 4.850,64 tonnellate di Co2.

IL PATRON

«Sono felice di poter condividere con la proprietà e il ma-

nagement di Bluenergy le sfide impegnative che ci attendono per il futuro, sul prato del nostro meraviglioso Bluenergy Stadium, ma anche nella ricerca di un modello di sviluppo ancora più sostenibile», ha commentato Gianpaolo Pozzo a margine della presentazione.

IL FONDATORE

«La partnership che ci lega da molti anni e il nuovo battesimo dello stadio poggiano su basi comuni che condividiamo dal primo giorno - ha osservato Gianfranco Curti - Bluenergy è nata qui e da qui è cresciuta fino ad abbracciare tutto il Nord Italia. In questi anni abbiamo lavorato affinché la sostenibilità economica fosse sempre più integrata alla sostenibilità ambientale e sociale e su questa base operiamo ogni giorno. Scegliere Bluenergy vuol dire anche valorizzare il nostro territorio perché le tasse vengono pagate qui e una parte dei nostri ricavi, il 15% circa finisce in iniziative a sostegno di associazioni del territorio».

IL RICONOSCIMENTO

L'UDINESE È STATA RITENUTA LA SOCIETÀ PIÙ SOSTENIBILE DELLA SERIE A

La società bianconera è quarta nel mondo nel Brand finance football sustainability index 2023

Le opere di efficientamento hanno consentito un risparmio di 4.850,64 tonnellate di Co2

IL NOME STORICO

«L'Udinese è un pezzo di storia del calcio italiano e anche del nostro territorio, quando era all'università di Padova mi ricordo che la gente la identificava con Galileo mentre quando mi sono trasferito a Udine tutti facevano riferimento all'Udinese per inquadrare la città a dimostrazione del fatto che la squadra è un importante veicolo di co-

municazione per il territorio e la città». Anche per questo, il sindaco Alberto Felice De Toni ha rimarcato l'importanza del fatto che il nome resti stadio Friuli. «Anche all'università quando ero rettore c'era stato lo stesso problema e lo abbiamo risolto sostituendo l'or con un and ossia utilizzando una e al posto di una o quindi oggi parliamo di università di Udine e del Friuli senza escludere uno o l'altro e lo stesso si può fare con lo stadio che resta Friuli nella denominazione alla quale viene affiancata quella commerciale». Dello stesso avviso anche il vicesegretario e assessore regionale allo Sport e alla Cultura, Mario Anzil che ha voluto sottolineare l'importante sinergia tra due società di eccellenza che hanno trovato un denominatore comune nella sostenibilità ambientale: «Positivo anche - ha ribadito - che la denominazione originale stadio Friuli resti affiancata da quella commerciale per evidenziare il legame con il territorio».

ALBERTO FELICE DE TONI

Comunicazione



«L'Udinese è un pezzo di storia del calcio italiano e anche del nostro territorio, quando era a Padova mi ricordo che la gente la identificava con Galileo mentre quando mi sono trasferito a Udine tutti facevano riferimento all'Udinese per identificare la città». Così il sindaco Alberto Felice De Toni che ha rimarcato con l'Udinese sia un importante veicolo di comunicazione per il territorio e la città.

MARIO ANZIL

Sinergia



Il vicesegretario e assessore regionale allo Sport e alla Cultura, Mario Anzil ha voluto rimarcare l'importante sinergia tra due società di eccellenza che hanno trovato un denominatore comune nella sostenibilità ambientale: «Positivo anche - ha rimarcato - che la denominazione originale stadio Friuli resti affiancata da quella commerciale per evidenziare il legame con il territorio».

STEFANO CAMPOCCIA

Ricadute



Il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia ha sottolineato «le importanti ricadute in chiave economica, sociale e sportiva che ci sono state a favore della comunità nel 30 anni (poi il patron Gianpaolo Pozzo ha ricordato che in realtà sono 38 di cui 30 in serie A) di gestione dell'Udinese da parte della famiglia Pozzo che ha portato avanti progetti innovativi su diversi aspetti».

ESE CALCIO



riori 20 mila metri di cui disponiamo - ha concluso Rigotto - per creare un unico a livello europeo sull'esempio di quanto già viene fatto in molti impianti in America».



C.R.

L'area di ingresso dei giocatori allo stadio con il nuovo nome Bluenergy stadium e accanto Curti con la numero uno donata da Pozzo. FOTO PETRUSSI

Immigrazione in Friuli Venezia Giulia

Più controlli e progetti In arrivo 20 milioni per Comuni, enti e scuole

Fedriga e Roberti presentano le nuove misure: «Integrazione nella legalità»
«Linea dura contro l'estremismo, la radicalizzazione e la criminalità»

Elisa Coloni TRIESTE

Un pacchetto di misure da circa 20 milioni di euro su tre anni (2023-2025) per finanziare provvedimenti e iniziative di vario genere in tema di immigrazione, nell'ottica di perseguire una linea che coniughi «strumenti utili all'integrazione e alla legalità con il massimo rigore contro estremismo, radicalizzazione, criminalità, discriminazione verso le donne». Sono le parole con le quali il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore con delega a sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti hanno presentato, ieri in Regione, i regolamenti attuativi della legge 9 del 2023 "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", approvata la scorsa primavera, una norma che racchiude la strategia della Giunta sul tema.

I regolamenti in questione sono cinque (due già approvati in estate, tre licenziati dalla Giunta la scorsa settimana), ai quali se ne aggiungeranno a breve ulteriori quattro: «Di questi ultimi - ha detto Roberti - per ora ne rendiamo noto uno, che riguarda le comunità storiche residenti in Friuli Venezia Giulia, che sono numerose, dai serbi agli albanesi, dai cinesi ai senegalesi. Grazie a 450 mila euro su tre anni verranno finanziati e valorizzati progetti e iniziative culturali».



Il governatore Massimiliano Fedriga al centro e, a sinistra, l'assessore Pierpaolo Roberti

Un tema, quello della gestione dei flussi migratori, di stringente attualità e sul quale si cercano faticosamente soluzioni a livello nazionale ed europeo. Su questo punto il presidente Fedriga ha commentato che «è inutile parlare di unità europea e di interessi comuni quando poi ogni singolo Paese lavora contro gli altri partner europei: è un segnale grave. Servirebbe una presa di responsabilità dei leader europei». E se sull'ipotizzata realizzazione di un hotspot in Fvg «al momento non ci sono novità», sul tema

dei minori non accompagnati Fedriga ha commentato che «stiamo vedendo l'ingresso di minori stranieri che di minore hanno poco se non la dichiarazione che fanno. Questo vuol dire non tutelare i minori veri e significa stravolgere anche l'attuale norma, che non permette controlli immediati sulla veridicità delle dichiarazioni. Mi auguro si possa andare nella direzione di semplificare le procedure per verificare se un minore è veramente tale».

Tornando ai cinque regolamenti illustrati ieri in piazza

Unità, la Regione punta a contrastare la radicalizzazione e l'estremismo in ambito culturale e religioso, superare le difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri, favorire la parità dei diritti tra uomo e donna, garantire sostegno ai Comuni nella gestione dei minori stranieri non accompagnati, contrastare la tratta di esseri umani e attuare una serie di attività di controllo dei migranti per evitare aggregazioni violente o degrado urbano. Degli ultimi tre provvedimenti approvati, il più corposo per dota-

zione economica riguarda proprio le attività di controllo dei migranti, per le quali sono stati stanziati complessivamente poco più di 3 milioni. Nello specifico, consente agli enti locali di ottenere finanziamenti per la copertura degli oneri derivanti da verifiche sulla regolarità degli adempimenti amministrativi riferiti alla presenza di popolazione straniera; finanzia progetti caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale e culturale, che prevedano il riutilizzo degli spazi pubblici e interventi di rigenerazione urbana («pensiamo ad esempio a zone come piazza Libertà a Trieste», ha evidenziato l'assessore Roberti) e mediazione sociale e abitativa.

Ma sono anche previsti interventi di integrazione socio-educativa per contrastare il fenomeno della devianza minorile e delle baby gang; interventi di cura e pulizia dei territori interessati dal passaggio dei migranti in transito lungo il confine, provenienti dalla Rotta balcanica, in particolare San Dorligo, Muggia e Trieste. Sono poi previsti contributi anche sul fronte della parità dei diritti tra uomini e donne all'interno delle comunità straniere per enti pubblici, istituzioni scolastiche e formative, enti del terzo settore e altri enti del privato sociale (450 mila euro) e per la realizzazione di azioni in materia di prevenzione e contrasto della radicalizzazione violenta e ogni forma di estremismo, che possono essere erogati a scuole, università, terzo settore (450 mila euro). Tutte le misure legate in vario modo ai minori non accompagnati pesano 14 milioni. «Vogliamo strutturare, per quanto di nostra competenza, un sistema che punta a favorire chi vuole integrarsi e a garantire una risposta dura per chi non vuole integrarsi, tenendo in considerazione le esigenze dei Comuni, che in Fvg non lasciamo da soli, e dei cittadini, che hanno il diritto di sentirsi sicuri». Secondo Roberti, «vogliamo contrastare le forme di fondamentalismo attraverso contributi a favore dei Comuni e terzo settore».

IL PROCURATORE

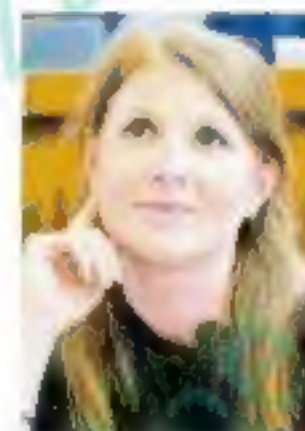
Rotta balcanica



Se ci fosse più disponibilità di magistrati nella Direzione distrettuale antimafia, «un collega potrebbe lavorare solo sulla Rotta balcanica. L'attenzione c'è, ma vorremmo essere di più». Sul tema del personale è tornato ieri il procuratore di Trieste, Antonio De Nicolò. A oggi, ha spiegato, «la Procura è partner di due progetti finanziati dall'Ue in tema di tratta di esseri umani, ma per seguirli bene servirebbero 3-4 persone che non ho».

M5S

Improvvisazione



«Ancora una volta la giunta Fedriga affronta la delicata e complessa vicenda dell'immigrazione con improvvisazione e pugno duro senza preoccuparsi dei reali problemi economici e strutturali dei comuni del territorio. In prima linea sul fronte dell'accoglienza». Lo affermano il capogruppo in Senato del M5s, Stefano Patuanelli, e la consigliera regionale M5s Maria Rosaria Capozzi.

INTERVENGA LA REGIONE

I sindacati in piazza: «Sulle case di riposo stop ai salari al ribasso»

UDINE

Vincolare l'accreditamento delle case di riposo e delle Rsa con il servizio sociosanitario regionale al rispetto dei contratti firmati dalle associazioni sindacali più rappresentative. È la richiesta rilanciata ieri a Trieste dalla Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della mobilitazione nazionale dei dipendenti delle strutture per anziani e non autosufficienti con contratto Aiop Rsa. A farne portavoce la segretaria regionale Orietta Olivo, alla guida della delegazione che ha incontrato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo

Roberti, a margine di un presidio organizzato stamane sotto la sede della Giunta regionale.

La protesta nazionale, cui aderiscono anche i sindacati di categoria di Cisl e Uil, è stata lanciata per protestare contro l'applicazione di contratti penalizzanti sia nella parte economica che in altri contenuti, come quelli relativi all'organizzazione del lavoro e al trattamento di malattia. La richiesta dei sindacati è quella di una ferma presa di posizione, da parte delle Regioni, contro quella che è a tutti gli effetti una strategia di dumping salariale e contrattuale. «Dumping - rimarca Olivo -



Alcuni dei partecipanti alla manifestazione a Trieste

che penalizza centinaia di lavoratori e lavoratrici anche in regione».

La richiesta avanzata attraverso l'assessore Roberti al presidente della Giunta regionale è quella di introdurre norme e regole che prevedano, come condizione per l'accreditamento, l'applicazione dei contratti firmati dai sindacati più rappresentativi, in linea

con le sollecitazioni di cui si è fatto portatore anche il ministro della Salute Orazio Schillaci. «Un'analoga richiesta - spiega Olivo - verrà avanzata al governatore Fedriga, in quanto presidente della Conferenza Stato regioni, dai sindacati di tutte le regioni toccate dalla mobilitazione e dai presidi di oggi. Non è accettabile infatti che per i lavoratori

di un settore sempre più importante come quello dell'assistenza possa esistere un doppio binario contrattuale, a danno dei salari, delle condizioni di lavoro e della qualità dell'assistenza».

A Udine ha manifestato la Uil Fpl Fvg. «Abbiamo chiesto alla Regione - scrive il segretario Stefano Bressan - che venga fatto uno screening di tutte le strutture che applicano il contratto Aiop Rsa e qualora vi fossero delle strutture accreditate, di inserire come condizione per mantenere l'accreditamento l'applicare il Ccn della sanità privata. Abbiamo deciso di manifestare da soli per prendere le distanze dalla Cisl Fpl in quanto non è accettabile che il loro segretario generale abbia ottenuto un ruolo da Direttore di staff in Regione a oltre 100.000 euro l'anno senza alcun concorso o prova selettiva e mantenga tuttora il ruolo all'interno della stessa Organizzazione sindacale, arrecando un danno alla credibilità di tutti i sindacati».

DIEGO MORETTI

Hanno fallito



«La politica della Lega e del centrodestra sui migranti è fallita, tanto che Fedriga e Roberti si sono trovati costretti a tornare sui loro passi, riprendendo quanto fatto in passato dal centrosinistra: quanto è contenuto nei regolamenti presentati era quasi tutto già previsto dalla legge regionale 31 del 2015». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Moretti. Pd che martedì ha proclamato eletta segretaria regionale Caterina Conti.

Riparte il censimento

LA POPOLAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Popolazione legale al 31.12.2021 e al 09.10.2011, popolazione censita al 31.12.2020 e variazione 2021-2011 e 2021-2020 per provincia.

Province	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Gorizia	137.899	139.070	140.143	-2.244	-1,6	-1.171	-0,8
Pordenone	309.473	310.634	310.811	-1.338	-0,4	-1.161	-0,4
Trieste	228.833	230.689	232.801	-3.968	-1,6	-1.856	-0,8
Udine	518.442	521.117	536.736	-18.294	-3,4	-2.675	-0,5
Friuli Venezia Giulia	1.194.647	1.201.510	1.220.291	-25.644	-2,1	-6.863	-0,6
Italia	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

Tassi di natalità, mortalità e migratorietà interna ed estera per provincia. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

Province	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Gorizia	6,4	5,9	14,1	14,1	1,5	1,7	2,6	7,0
Pordenone	6,7	6,8	11,9	11,8	1,7	2,3	1,2	3,8
Trieste	5,9	5,9	15,9	15,9	3,1	3,1	4,0	4,5
Udine	5,9	5,7	13,5	14,0	2,0	1,5	1,0	2,4
Friuli Venezia Giulia	6,2	6,1	13,6	13,8	2,1	2,1	1,8	3,7
Italia	8,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

Fonte: Istat

Popolazione residente per genere

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	611.943	615.649
Maschi	582.704	585.861
TOTALE	1.194.647	1.201.510
Valori %		
Femmine	51,2	51,2
Maschi	48,8	48,8
TOTALE	100,0	100,0



1.194.647

gli abitanti in regione

Il bilancio definitivo Istat 2021 conferma la flessione
Gli stranieri più di 113 mila, i laureati sono il 15,4%

Maurizio Cescon / UDINE

Da lunedì prossimo, 2 ottobre, parte il censimento generale della popolazione, per un "campione" di un milione di nuclei familiari in tutta Italia, circa 20 mila in regione. E alla vigilia di questa importante scadenza l'Istat ha diffuso i dati definitivi su abitanti, tassi di natalità e mortalità, numero di stranieri, titoli di studio e condizione lavorativa al 31 dicembre del 2021. Confermata, per il Friuli Venezia Giulia, la tendenza demografica che vede la popolazione in calo e sempre più anziana. Tra i dati positivi, il numero dei laureati, che ha raggiunto quota 15,4%. Il tasso di occupazione è del 48,8%, superiore

di 3 punti alla media nazionale.
LA SINTESI DEMOGRAFICA
La popolazione legale in Friuli Venezia Giulia, definita sulla base del censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.194.647 residenti, in calo dello 0,6% rispetto al 2020 (-6.863 individui) e del 2,1% rispetto al 2011. L'ultimo dato di Demoistar attualmente disponibile, relativo al 30 giugno 2023, mostra come i residenti siano ancora in calo, rispetto alla rilevazione di fine 2021 e si attestino a 1.191.658. Se il trend dovesse continuare su questa china, non è escluso che a fine 2023 la popolazione regionale possa scendere sotto la so-

glia del milione 190 mila. Tornando ai dati Istat al 31 dicembre 2021, il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa. Il tasso di mortalità è lievemente aumentato passando dal 13,6 per mille del 2020 al 13,8 per mille del 2021 (anno fortemente caratterizzato dall'epidemia di Covid), con un picco del 15,9 per mille nella provincia di Trieste. Gli stranieri censiti sono 113.151 (-1.712 rispetto al 2020), e rappresentano il 9,5% dei cittadini residenti. Provengono da 156 Paesi, prevalentemente da Romania (22,6%), Albania (8,4%)

e Bangladesh (5,4%). Le donne sono il 51,2% della popolazione residente, superando gli uomini di quasi 30 mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile (aspettativa di vita media 80,5 anni per gli uomini, 85,3 per le donne). L'età media si è ulteriormente innalzata rispetto al 2020 (da 47,9 a 48,1 anni). Pordenone è la provincia più giovane (46,6 anni), mentre Trieste è la più anziana (49,2 anni).
ISTRUZIONE E OCCUPAZIONE
Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 2,8% dei residenti del Friuli Venezia Giulia, il 28,1% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza me-



LA FOTOGRAFIA
DECINE DI MIGLIAIA DI DATI SU OGNI ASPETTO DEMOGRAFICO

Occupati a quota 550 mila, i percettori di pensione sono 285 mila



IL CAMPIONE
UN MILIONE DI FAMIGLIE IN TUTTO IL PAESE

La nuova rilevazione generale prenderà il via lunedì prossimo 2 ottobre

dia, il 40,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,4% possiede un titolo accademico. Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (2.632 persone in meno, -0,5%), esclusivamente fra gli uomini (-1,5%), e calano anche le persone in cerca di occupazione (-8,8%), in particolare per la componente maschile (1.731 unità in meno, pari al -9,2%). La forza lavoro complessiva si attesta comunque a circa 550 mila persone. La quota più importante tra chi non è occupato, riguarda 285 mila percettori di pensione (lavoro o di redditi da capitale (-7,6% rispetto al 2011), mentre risultano essere 81 mila le persone dedite alla cura della casa (-9,4%) e 77 mila gli studenti (+17,0%).

DINAMICA DEMOGRAFICA
La diminuzione della popolazione residente è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-9.288 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo (-2.132 unità), che le migrazioni non riescono più a compensare (+4.557 saldo migratorio totale). Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è leggermente diminuito (da 6,2 a 6,1 per mille), con un calo di 165 nati in valore assoluto. A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Trieste, aumenta in quella di Pordenone e diminuisce nelle altre. A livello provinciale Udine perde 2.675 residenti, seguita da Trieste (-1.856 residenti) che, assieme a Gorizia, registra anche il maggiore decremento relativo (-0,8%).

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender 31215 - ID 6619

Gara europea a procedura telematica aperta per servizi di sviluppo software in ambiente Microsoft di soluzioni applicative custom per il sistema informativo integrato regionale

CIG 0653187096

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per servizi di sviluppo software in ambiente Microsoft di soluzioni applicative custom per il sistema informativo integrato regionale. Data di conclusione del contratto d'appalto: 17/07/2023. Nome e indirizzo del contraente: BEANTECH SRL, via Ivrea, 5, - Udine. L'importo totale del contratto d'appalto è pari ad € 2.000.000,00 (euro duemilione/00), iva esclusa; non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 22/09/2023.

Mauro Rudez
Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender 32256 - ID 5645

Gara europea a procedura telematica aperta per servizi applicativi produzione e manutenzione software in ambiente Oracle Application Express (APEX) nell'ambito SIR della Regione FVG - CIG 873600015E

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per servizi applicativi produzione e manutenzione software in ambiente Oracle Application Express (APEX) nell'ambito SIR della Regione FVG. Data di conclusione del contratto d'appalto: 01/08/2023. Nome e indirizzo del contraente: IS COPY S.R.L. S.B. via Flavio, 23, Trieste. L'importo totale del contratto d'appalto, iva esclusa, è pari ad € 800.000,00 (euro ottocentomila/00), iva esclusa; non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 19/09/2023.

Mauro Rudez - Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender 34205-ID5948

Gara europea a procedura telematica aperta per la fornitura di dispositivi di rete e servizi ad essi correlati compresa manutenzione in garanzia per il periodo di 36 mesi CIG 9879884486 CUP B96G23000180007

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la fornitura di dispositivi di rete e servizi ad essi correlati compresa manutenzione in garanzia per il periodo di 36 mesi. Data di conclusione del contratto d'appalto: 11/09/2023. Nome e indirizzo del contraente: TELECOM ITALIA SPA, via G. Negri, 1, - Milano. L'importo totale del contratto d'appalto, iva esclusa, è pari ad € 946.710,00, (euro novecentoquarantaseimilaasettecentodieci), iva esclusa, di cui € 137.000,00 (euro centotrentasettemila/00) opzionali; l'importo per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi di interferenze è pari a € 0,00. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 21/09/2023.

Raffaello Longhi
Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento

I nodi della politica

Per la manovra 14 miliardi in deficit Meloni: «Ora basta con gli sprechi»

Il Pil quest'anno è rivisto al ribasso a +0,8% dall'1% mentre nel 2024 sarà dell'1,2%. Il deficit 2023 schizza al 5,3%

Enrica Piovani / ROMA

Parte da un tesoretto di circa 14 miliardi la manovra 2024 del governo Meloni. È questo lo spazio in deficit ricavato dalle stime fissate dall'esecutivo nella Nota di aggiornamento al Def approvata dal consiglio dei ministri. Un documento che certifica una crescita dell'economia più debole del previsto, ma che manda rassicurazioni ai mercati e agli investitori, confermando un trend di riduzione del debito. Una gestione dei conti, assicura Palazzo Chigi, «all'insegna della serietà e del buonsenso». Gli stessi principi su cui sarà improntata anche la manovra. Che, assicura la premier Giorgia Meloni, manterrà gli impegni presi con gli italiani: «basta con gli sprechi del passato, tutte le risorse disponibili destinate a sostenere i redditi più bassi, tagliare le tasse e aiutare le famiglie». Una manovra che usa come leva il deficit, grazie alla scelta di alzare l'asticella dell'indebitamento per il prossimo anno.

GLI INTERVENTI

Una scelta che permetterà all'esecutivo di confermare «interventi indispensabili a beneficio dei redditi medio bassi», in particolare il taglio cuneo e misure premiali per la natalità, ma anche «stanziamenti significativi per rinnovo del contratto del pubblico impiego», rivendica il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che mostra ottimismo in vista del negoziato con Bruxelles. «Riteniamo di aver fatto le cose giuste», e di essere nella cornice delle regole europee, assicura: l'obiettivo del 3% non viene rispettato, ma la convinzione è che l'asticella sia stata posta «a un livello di assoluta ragionevolezza». «Cre-



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

«Interventi indispensabili a beneficio dei redditi medio bassi, riteniamo di aver fatto le cose giuste»

do che alla Commissione ci siano delle persone che hanno fatto e fanno politica, e quindi diversamente dai banchieri centrali - aggiunge, con una stoccata alla Bce - che fanno il loro mestiere e decidono in autonomia da altri tipi di considerazione, credo che comprenderanno la situazione».

LE STIME

Il quadro tracciato nella Nadev rivela lo scenario di previsione fissato ad aprile nel Def. Viene ridimensionata innanzitutto la crescita dell'economia: quest'anno il Pil si fermerà al +0,8% (dal +1% previsto ad aprile), mentre nel 2024 sarà dell'1,2% (dal +1,5% del Def). Cambiano anche i numeri sull'indebitamento: il deficit 2023, in particolare, schizza al 5,3% (dal 4,5%) interamente per l'ef-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi ANSA

fetto del Superbonus. Per il 2024 l'asticella del deficit viene alzata sia sul quadro tendenziale che su quello programmatico, rispettivamente fissati al 3,6 e al 4,3% (da rispettivamente 3,5 e 3,7): il risultato è che la dote per la manovra ricavata in deficit passa da 4,5 a 14 miliardi. Il debito pubblico è «sostanzialmente stabilizzato», assicura Giorgetti. Il percorso di riduzione è confermato, dal 140,2% del 2023 al 139,6% nel 2026. Ma anche qui si sentono le ripercussioni del Superbonus. «Non diminuisce come auspicato perché il conto da pagare dei bonus edilizi, in particolare il Superbonus, sono i famosi 80 miliardi, ahimè in aumento, in 4 comode rate», spiega: senza questo effetto, «il debito sarebbe più basso di un punto percentuale ogni anno».

MARKETING E POLITICA

Esselunga, lo spot divide La premier lo difende

SUMA

Una pesca ed una bambina, figlia di genitori separati. Non si placano le polemiche sullo spot della catena Esselunga. La storia, raccontata in un cortometraggio di due minuti, della piccola Emma che acquista al supermercato con la mamma una pesca, che poi darà in dono al papà a nome della mamma inconsapevole, ha attirato critiche e lodi sui social accendendo il dibattito. Uno spot che, secondo alcuni, può prestarsi a

diverse interpretazioni, ma che piace alla premier Giorgia Meloni, che lo definisce «bello e toccante». Nel cortometraggio, l'obiettivo di Emma è riavvicinare i genitori, e lo strumento è la pesca presa al supermercato. Un'immagine apprezzata dai tanti che sui social hanno evidenziato come in questo modo si sia dato risalto al punto di vista dei bambini rispetto ad un tema come quello della separazione, ma che secondo altri ripropone un modello di famiglia stereotipato. E la pole-

mica approda anche al mondo politico. Spezza una lancia in favore di questo spot atipico la presidente del Consiglio: «Leggo che questo spot avrebbe generato diverse polemiche e contestazioni. Io lo trovo molto bello e toccante». Positivo anche il giudizio di Michela Vittoria Brambilla, presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, secondo la quale il disagio psicologico di bambini figli di coppie separate è «troppo spesso dato per scontato. Esselunga accende i fari su questo disagio». Di parere opposto l'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani, che lo considera «davvero sbagliato». La segretaria del Pd Elly Schlein, non si pronuncia: «Non ho visto lo spot», afferma.

I PUNTI DELLA NADEF

Dal taglio del cuneo all'Irpef Aiuti ai redditi medio-bassi

Il governo rassicura che le risorse per la sanità arriveranno, mentre sulle pensioni si può cominciare a intervenire, ma col bisturi

ROMA

Il taglio del cuneo fiscale è salvo, si confermano gli aiuti alle famiglie con i redditi medio bassi, e si parte con l'applicazione della delega fisco-

le con l'obiettivo di ridurre subito l'Irpef a favore del primo scaglione. Anche le risorse per la sanità arriveranno come richiesto, mentre sulle pensioni si può cominciare ad intervenire, ma con il bisturi. La Nadev fissa la cornice della legge di bilancio 2024 e cominciano a delinearsi gli spazi per le misure che il governo metterà in cantiere. Le risorse sono poche, anche per il Superbonus che



Palazzo Chigi ANSA

continua a ipotecare i conti «per tutta la legislatura», ma i partiti della maggioranza dovrebbero comunque riuscire a portare a casa i desiderati principali su lavoro, pensioni e natalità. Alzando l'asticella del deficit dell'anno prossimo al 4,3% la Nadev individua nell'extra disavanzo tutti i fondi necessari alla priorità massima condivisa da tutti: il rinnovo del taglio del cuneo fiscale introdotto da luglio (6 punti per i redditi fino a 35mila euro e 7 per quelli fino a 25mila) che vale circa dieci miliardi di euro. È il primo punto fermo che il governo è in grado di mettere a venti giorni circa dalla presentazione della manovra. Per tutto il resto la caccia alle risorse continua, ma con

alcune certezze: vengono confermati l'aiuto ai redditi medio bassi, la decontribuzione già decisa l'anno scorso, gli interventi a favore delle famiglie con figli e l'attuazione della prima fase della riforma fiscale. Inoltre si proseguirà con i rinnovi contrattuali del pubblico impiego,

Leo: «Si lavora ad una prima rivisitazione delle aliquote: oggi ne abbiamo quattro»

in particolare per la sanità. Il viceministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, a cui ha fatto eco anche Giancarlo Giorgetti, spiega

che si lavora a «una prima rivisitazione delle aliquote Irpef: oggi abbiamo quattro aliquote e vorremo portare in su l'asticella del 23% per portarla a 28mila euro». Un'ipotesi per la quale servono circa 4 miliardi di euro se si aggiunge la detassazione delle tredicesime. Leo insiste anche sull'innalzamento della soglia della tassazione agevolata per i fringe benefits, «elevandola dai 258 euro ai 3mila euro, erogati dalle imprese a favore dei loro dipendenti». Per le pensioni il governo era già da tempo consapevole che non ci si sarebbe potuti spingere troppo in là, tanto che sia Forza Italia che la Lega avevano rinviato ad obiettivi di fine legislatura gli interventi più costosi.

I nodi della politica



Un momento della vita dei migranti all'interno di un centro di accoglienza ANSA

Stretta su minori e rimpatri «Sull'età non si mente più»

Via libera al nuovo decreto, «controlli antropometrici ed espulsioni più veloci»
Resta fuori la misura che prevedeva di utilizzare la Guardia costiera negli hotspot

Massimo Nesticò / ROMA

«Rendiamo più veloci le espulsioni degli immigrati irregolari pericolosi, introduciamo la piena tutela per tutte le donne e manteniamo quella per i minori ma con le nuove regole non sarà più possibile mentire sull'età reale». Sinterizza così la premier Giorgia Meloni il decreto su immigrazione e sicurezza approvato dal Consiglio dei ministri, rintuzzando le polemiche arrivate da più parti. Garante per l'infanzia in testa relative ad alcune misure introdotte sui minori soli, in primis la possibilità di ospitare i 16enni nei centri ordinari e non esclusivamente nelle strutture appositamente dedicate alla loro fascia d'età. Rimane fuori una misura presente nella bozza finale e cioè la possibilità da parte

del ministero dell'Interno di avvalersi della Guardia costiera negli hotspot: sembra che manasse la copertura finanziaria.

I MINISTRI

Hanno illustrato il provvedimento il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e quello della Giustizia, Carlo Nordio. Sui minori stranieri non accompagnati, ha sottolineato il primo, «non deroghiamo alle tutele. Semplicemente viene previsto che in caso di rilevante afflusso e indisponibilità di strutture, il prefetto possa disporre la permanenza provvisoria per un periodo non superiore a 90 giorni» nei centri ordinari, ma «non vengono meno le tutele ed il trattamento differenziato per il sedicente minore». Previsti controlli antropometrici per determinare l'età.

Nordio, da parte sua, ha segnalato l'inadeguatezza delle leggi vigenti. «La prima normativa sulla disciplina dell'immigrazione» ha ricordato «è la legge Turco Napolitano. Abbiamo assistito ad un fallimento normativo negli ultimi 25 anni, interveniamo ora in modo efficace. Finora abbiamo prodotto norme e carte, ma quanti dovevano essere espulsi venivano raggiunti da un provvedimento cartaceo, ineseguito. Questo decreto viene fatto nel rispetto della normativa internazionale europea e direi anche dell'etica. Anzi sui minori c'è una maggioranza di tutele nei loro confronti». Il decreto permette anche l'espulsione degli stranieri con permesso di soggiorno lungo, da parte del ministro dell'Interno e del prefetto, nonché quella di chi «in mo-

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO
DELL'INTERNO

«Non vengono meno le tutele ed il trattamento differenziato per il sedicente minore»

do strumentale», presenta una nuova domanda di asilo mentre sta per essere rimpatriato. Queste misure, è convinto Piantedosi, «faranno crescere il numero di persone che verranno allontanate dall'Italia, già cresciuto quest'anno del 20-30%».

STRADE SICURE

Nel provvedimento c'è l'aumento di 400 unità (dalle attuali 5mila) del contingente militare impegnato nell'operazione Strade sicure: verrà utilizzato a presidio delle stazioni ferroviarie ed il loro implegio, ha precisato Piantedosi, sarà «non più solo statico, ma anche dinamico per esercitare al meglio la funzione operativa e di deterrenza». Esulta il vicepremier Matteo Salvini: «meno criminalità e violenza, più controlli e sicurezza: avanti così». Mentre per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, «questa decisione testimonia l'impegno a fornire risposte concrete alle esigenze del Paese». Critiche, oltre che dall'opposizione, arrivano dalla Cei. «Esprimiamo tutta la nostra preoccupazione» ha detto il segretario generale, monsignor Giuseppe Baturi, «per una soluzione del problema dei migranti solo in termini di respingimento, di contenimento e di ordine pubblico».

LA SVOLTA

Da Berlino via libera al patto sui migranti

BRUXELLES

Dopo giorni di impasse e di scontri tra le capitali, l'Europa torna a vedere il sereno sul capitolo migranti. È Berlino, come spesso accade in Ue, a trasformarsi nell'attore determinante sul pacchetto legislativo del Patto sulla migrazione e l'asilo - e in particolare sul regolamento per la gestione delle crisi - da settimane bloccato dai net dei Paesi Visegrad e dalle riserve di Germania, Olanda e Slovacchia. Riserve che si concentravano tutte in uno dei tre alleati al governo: i Verdi. A poche ore dalla riunione dei ministri dell'Interno a Bruxelles, il cancelliere Olaf Scholz, con la sponda dei liberali, ha però imposto la sua linea, chiedendo che la Germania tolga l'astensione. «La diplomazia conta», ha commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani proprio mentre il governo italiano si vedeva confermare dall'Eliseo che Parigi e Roma porteranno una posizione comune al vertice del Med 9 domani a Malta. L'apertura tedesca è stata accolta con la consueta cautela a Bruxelles. La presidenza spagnola aveva optato per derubricare la discussione sul regolamento per le crisi migratorie ad uno scambio di vedute sullo stato dell'arte, giudicando «controproducente» lasciare il testo più spigoloso del Patto sulla migrazione alla mercé di un dibattito ad altissimo rischio scontro. L'accelerazione rende meno plumbea l'atmosfera che circonda il vertice del Med 9 di Malta, a cui parteciperanno anche i vertici dell'Ue. Sulla migrazione servono «rapidità e coesione per rendere l'azione più efficace», ha detto Giorgia Meloni.

El Picul Princip

Tradotto in lingua friulana da Albino Manfredo

Il più classico e amato dei racconti in una versione inedita,
ricca di illustrazioni a colori, tradotta in lingua friulana.

Dal 16 settembre in edicola con **Messaggero Veneto**

€ 7,80
oltre al prezzo
del quotidiano



in collaborazione con
editoriale **Programma**

IL PASSO AVANTI

Regeni, sbloccato il processo Gli 007 egiziani a giudizio

Ad imprimere la svolta la Corte Costituzionale. Soddisfatto il procuratore di Roma
I genitori del giovane ricercatore morto: «Avevamo ragione». Esulta l'opposizione

Sandra Fischetti / ROMA

A distanza di 7 anni e mezzo dall'assassinio di Giulio Regeni e dopo un lungo periodo di stallo dovuto al rifiuto di collaborare dell'Egitto potrà finalmente cominciare a Roma, probabilmente l'anno prossimo, il processo a carico dei presunti responsabili della morte del giovane dottorando, anche in loro assenza. A imprimere la svolta la Corte costituzionale con una sentenza che sarà depositata nelle prossime settimane.

«TERRIBILI DELITTI»

Una decisione accolta con «grande soddisfazione» dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi - che già nel 2021 aveva chiesto il rinvio a giudizio di quattro alti funzionari della National Security Agency egiziana - e dai genitori di Giulio, che in tutti questi anni hanno portato avanti la battaglia per avere verità e giustizia. «Avevamo ragione noi: ri-

pugnava al senso comune di giustizia che il processo per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio non potesse essere celebrato a causa dell'ostruzionismo della dittatura di al-Sisi per conto della quale i quattro imputati hanno commesso questi terribili delitti», dicono i coniugi Regeni che con il loro

Ora si andrà avanti per rendere giustizia a Giulio anche senza gli imputati in aula

avvocato Alessandra Ballerini, ringraziano chi li ha sostenuti, «la procura di Roma ed in particolare il dottor Colaio, la scorta mediatica, e tutto il popolo giallo». Esulta anche l'opposizione. È una sentenza «storica» dichiara l'ex presidente della Camera, Roberto Fico. Si vada ora «fino in fondo per rendere giustizia a Giulio, alla sua famiglia e all'Italia in-



Uno striscione per Regeni davanti all'ambasciata egiziana a Roma

tera» auspica il leader del M5s, Giuseppe Conte. Per la segreteria del Pd, Elly Schlein è la prova che avevano ragione i genitori di Giulio: «anche se i suoi torturatori si sottraggono alla giustizia, coperti dall'Egitto, quel processo si deve fare e si farà!». Il segretario di Azione, Carlo Calenda parla di una decisione che «restituisce fiducia e speranza». Mentre il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni rileva che «i giudici della Consulta si dimostrano più coraggiosi e dignitosi di tanti politici».

LA CORTE COSTITUZIONALE

Con la pronuncia che ha riacceso tante speranze la Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 420 bis, comma 3, del codice di procedura nella parte in cui non prevede che «il giudice procede in assenza per i delitti commessi mediante gli atti di tortura definiti dall'art. 1, comma 1, della Convenzione di New York contro la tortura, quando, a causa della mancata assistenza dello Stato di appartenenza dell'imputato, è impossibile avere la prova che quest'ultimo, pur consapevole del procedimento, sia stato messo a conoscenza della pendenza del processo», come recita il comunicato diffuso dall'Ufficio stampa, in attesa del deposito della sentenza. Ora il gup dovrà attendere il deposito della sentenza, prima di fissare una nuova udienza e procedere a un nuovo rinvio a giudizio, dopo quello già disposto nel 2021 e poi annullato dalla Corte d'assise di Roma.

IN IRAQ

Sala in fiamme al matrimonio Oltre 100 morti tra gli invitati

ROMA

Fuochi di bengala in un grande salone al chiuso, centinaia di persone sedute ai tavoli assistono a uno spettacolo per una festa di matrimonio che però si trasforma in tragedia. Almeno 113 persone sono morte, tra cui anche bambini, e altre 200 sono rimaste ferite a Hamdaniye, località a maggioranza cristiana nella regione di Ninive, nel nord dell'Iraq, nell'incendio causato dalle scintille dei candelotti che hanno raggiunto lampadario e soffitti. Il bilancio è ancora provvisorio, le fonti mediche riferiscono che molte persone sono in «gravi condizioni» e che hanno riportato ustioni anche sul «40% del corpo». Oltre alle fiamme, i gas tossici e la caduta di calcinacci dal soffitto sarebbero stati la principale causa di morte.

I soccorritori hanno denunciato che le uscite di sicurezza erano chiuse, impedendo la fuga dei presenti. «Non vedevamo niente, si soffocava», ha detto una ragazza. Gli sposi sono salvi, ma ancora sotto shock.

IL MILITARE DISERTORE

Kim espelle il soldato Usa Era fuggito in Corea del Nord

Travis King, 23 anni, è già sotto custodia americana dopo la diserzione a luglio. Sullivan ringrazia i governi di Svezia e Cina per la loro assistenza

PECHINO

Chi salverà ora Travis King? Il soldato semplice di seconda classe della Us Army è stato espulso dalla Corea del Nord, dove era fuggito a luglio, ed è tornato sotto custodia statunitense, verso le misure disciplinari. «Funzionari americani hanno assicurato il ritorno di King dalla Repubblica popolare democratica di Corea», ha commentato in una nota il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan che ha ringraziato la Svezia, il tradizionale collegamento diplomatico di Washington a Pyongyang, «e il governo della Repubblica popolare cinese per l'assistenza nel facilitare il transito del soldato King».

In servizio in Corea del Sud, il militare aveva attraversato volontariamente il confine intercoreano in un atto classificato come diserzione durante la visita del 18 luglio al villaggio di Panmunjom, l'area di sicurezza congiunta nella zona demilitarizzata che separa le due Coree. E lo aveva fatto nello stesso passaggio scelto dall'ex presidente Usa Donald Trump il 30 giugno 2019 per l'incontro stori-



Il soldato americano Travis King

co con il leader Kim Jong-un, in territorio nordcoreano. «L'organo competente della Repubblica popolare democratica di Corea ha deciso di espellere Travis King, un soldato dell'esercito americano che si è introdotto illegalmente nel suo territorio», ha riportato in giornata l'agenzia ufficiale Kcna. Il dispaccio diffuso dalla Kcna ha abbozzato anche una interpretazione del gesto: King «ha confessato di essersi introdotto illegalmente perché nutriva rancore contro i maltrattamenti inumani e la discriminazione razziale all'interno dell'eserci-

to americano» ed era «disilluso dalle disuguaglianze della società americana».

Il militare, un ragazzo afroamericano di 23 anni, dopo una rissa in un pub tra ubriachi, un incidente con la polizia e una breve detenzione in una prigione sudcoreana era stato portato a luglio in aeroporto per il rientro in Texas. Invece di recarsi a Fort Bliss per le udienze disciplinari, King era riuscito a sfuggire alla sorveglianza militare, unendosi poi ad un tour turistico nella Zona demilitarizzata (Dmz) e attraversando il confine.

SPAGNA

Il Parlamento boccia Feijòo La Moncloa ormai si allontana

Il leader del Pp ha ottenuto 172 voti, quattro in meno di quelli necessari. Venerdì si rivota ma la maggioranza è un miraggio. Pronto Sanchez

MADRID

Il Congresso spagnolo boccia il leader del Partito popolare, Alberto Nunez Feijòo, che ottiene solo 172 voti, 4 in meno di quelli necessari per diventare presidente del governo. O meglio, l'Aula lo rimanda al prossimo voto, quello di venerdì, quando all'ex governatore della Galizia basterebbe la maggioranza relativa per conquistare la Moncloa. Tuttavia, anche visto il clima di tensione di ieri, molti osservatori ritengono che Feijòo non ce la farà, stavolta in modo definitivo.

Un esito ampiamente previsto, tutto sommato anche da Feijòo stesso. In aula è sembrato chiaro come il suo vero obiettivo non fosse quello di diventare premier, impresa quasi impossibile con i numeri usciti dalle urne, quanto attaccare il Psoc, denunciare le sue aperture nei confronti dell'annistia ai separatisti catalani e consolidare la sua leadership interna al partito.

In totale sintonia con quanto accaduto martedì, la seduta di ieri è stata segnata dalla tensione tra il leader



Alberto Nunez Feijòo ANSA/AFI

dei popolari e il premier in carica, Pedro Sanchez. Feijòo, invece di cercare di allargare la sua risicata base elettorale, ha inasprito i toni con i suoi potenziali alleati. In particolare, ha polemizzato duramente con i nazionalisti baschi del Pnv, alienandosi definitivamente la possibilità di conquistare i 5 preziosissimi voti. Quindi, nel suo appello al voto finale, è tornato a provocare Sanchez: «Ringrazio tutti quelli che hanno espresso le loro idee, rispetto tutti tranne uno, Sanchez, che ha deciso di scappare, di non parlare,

ha preferito non dire la verità sui suoi negoziati e chi tace acconsente». Imperturbabile, il leader socialista ha ascoltato queste parole nei pochi minuti in cui è stato in aula, appena prima del voto finale. Per tutto il resto del dibattito si è assentato, rendendo ancora più plateale la sua strategia: ignorare Feijòo, lasciarlo cuocere nel suo brodo, evitare ogni polemica diretta e assistere impassibile al suo fallimento.

Lasciando l'aula, a piedi, circondato dai suoi, Feijòo ha esaltato l'unità e la forza del suo partito.

L'ORRORE

Strage a Alessandria Uccide la moglie la suocera e il figlio poi si toglie la vita

Il primo allarme nella struttura dove era ricoverata l'anziana
Poi la scoperta nell'abitazione dei corpi dei due familiari

Elena Girani / TORINO

Il primo allarme è scattato in una struttura di riabilitazione: nel giardino della Divina Provvidenza di Alessandria ci sono un'anziana ospite, Carla Schiffo, 78 anni, e un uomo, Martino Benzi, 67 anni da compiere. Entrambi morti, accoltellati. È stato lui: prima ha ucciso l'anziana e poi si è ammazzato. Una dinamica chiara fin dall'inizio. L'orrore però si complica quando gli inquirenti gli trovano in tasca un biglietto. «Andate a casa, troverete due cadaveri», è la sostanza del messaggio con cui l'uomo si assume la responsabilità di ciò che gli investigatori troveranno dopo

aver sfondato la porta: i corpi della moglie, Monica Berta, 55 anni, e del figlio 17enne Matteo. Li avevano cercati ovunque ma il ragazzo non era andato a scuola e della donna, impiegata ma da tempo assente al lavoro perché malata, non c'era traccia. Fino alla scoperta dei corpi.

STRAGE

Una strage, ancora senza un motivo chiaro. Secondo quanto ricostruito dai primi rilievi, la donna sarebbe stata uccisa all'ora di colazione mentre il 17enne sarebbe stato ancora a letto quando è stato ammazzato. Nell'alloggio gli investigatori avrebbero trovato un altro biglietto, che però sem-

brerebbe non chiarire tutti i dubbi.

MOVENTE

Qual è il movente di tanto sangue? Con cosa sono stati commessi gli omicidi? Un rasoio e un coltello sono stati sequestrati all'istituto. In casa verranno esaminati i coltelli da cucina. E Alessandria è sconvolta. «In attesa di chiarire la dinamica dei fatti e, soprattutto, le ragioni profonde che hanno portato a questa tragedia, l'Amministrazione comunale si stringe attorno ai familiari, alle amiche e agli amici delle vittime e alle compagne e ai compagni di scuola di Matteo», scrive il sindaco Giorgio Abonante, vicino anche al-



Il palazzo dove sono stati uccisi la moglie e il figlio di Benzi ANSA

le Piccole Suore della Divina Provvidenza, fondate dalla Beata Madre Teresa Michel, che gestiscono l'Istituto. E proprio la superiora provinciale, suor Natalina Rognoni, a nome delle consorelle, esprime profondo dolore per la tragedia. «Il gesto estremo, violento e inspiegabile avvenuto nel nostro giardino ci ha tutte lasciate sgomento e senza pa-

role. Mentre esprimiamo massima vicinanza e le condoglianze più sincere alla famiglia dei deceduti così profondamente colpita, assicuriamo le nostre preghiere di suffragio e, per quanto di nostra competenza, la totale collaborazione alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria affinché si possa fare presto piena luce su questa dolorosa vicenda».

«Un pacato gentiluomo dovei e vorrei essere», scriveva Benzi nel blog che portava il suo nome e cognome, raccontando di quella paternità a 50 anni, «età in cui qualche mio compagno di scuola diventava nonno». Un blog dove trascrivere le favole raccontate a Matteo, poi diventate storie per quando fosse stato più grande. Un luogo dove, ogni tanto, «affliggere» con post di vita personale, «del tipo padre orgoglioso che comunica all'universo mondo che il pargolo è il primo esemplare di Homo sapiens sapiens ad andare in prima elementare... prima che il pargolo vada al liceo e, forse, allora, quei racconti e romanzi per ragazzi non gli piaceranno nemmeno un po'». Già oggi all'istituto tecnico Volta tutti saranno vicini alla classe quarta elettrotecnica che Matteo frequentava.

«La scuola è una seconda famiglia - sottolinea la dirigente Maria Elena Dealessi - e, purtroppo, in questa tragedia diventa la sola. Ne parleremo con i ragazzi, ci confronteremo e decideremo insieme come ricordare Matteo. Uno studente modello, amante dell'informatica e dell'automazione, per il quale non abbiamo mai avuto indicazioni o sospetto di disagi familiari. Nel biennio era il papà a venire ai colloqui con i professori, vista la malattia della moglie. Lo stesso Matteo, nel periodo Covid, era molto attento alle norme anticontagio, proprio per non far preoccupare mamma».

IL CASO PURGATORI

Nessuna metastasi al cervello secondo gli esami istologici

È la conclusione dopo gli accertamenti dei consulenti della Procura di Roma nell'ambito del fascicolo aperto dopo la morte del giornalista

ROMA

«Nessun segno di metastasi al cervello al momento della morte». Sono le prime conclusioni a cui sono giunti i consulenti della Procura di Roma nell'ambito della complessa attività autopsica disposta nell'ambito del fascicolo aperto per la morte del giornalista Andrea Purgatori. Gli esami istologici sono stati completati mercoledì e nel corso della giornata c'è stato un incontro con i consulenti di parte per fare il punto della situazione. Dagli accertamenti emerge «concordemente» che al momento della morte, arrivata a luglio dopo un vero e proprio calvario durato alcuni mesi, non c'è alcuna traccia di cellule tumorali nell'area del cervello. Nel procedimento, avviato dopo una denuncia dei familiari, sono stati iscritti nel registro degli indagati per omicidio colposo Gianfranco Gualdi e Claudio Di Biasi, due medici che operavano presso una struttura diagnostica della Capitale, e che diagnosticarono al giornalista una forma

di tumore cerebrale. All'esito degli accertamenti, con le relazioni e pareri, i pm di piazzale Clodio chiederanno un incidente probatorio in modo da cristallizzare come prova i risultati della consulenza ma anche i primi referti e in particolare le lastre in base alle quali venne fatta la diagnosi e la conseguente terapia che prevedeva anche cicli di radio terapia. I familiari, assistiti dagli avvocati Alessandro e Michele Gentiloni Silveri, prendono atto dei risultati dell'autopsia ribadendo la fiducia «nell'operato della magistratura, con l'unico intento di far accertare la verità degli eventi e le eventuali responsabilità». Erano stati proprio loro a chiedere ai pm, coordinati dall'aggiunto Sergio Colaiacoco, di chiarire se ci siano stati errori nelle diagnosi e terapie. Il calvario del conduttore di Atlantide inizia il 24 aprile quando si reca in una clinica privata per effettuare dei controlli, alla luce di uno stato di spossatezza. «Gli esami hanno dato valori sballati» il responso, tanto che si decide di procedere con una biopsia. Una attività che viene svolta in una struttura specializzata e l'esito è drammatico: una forma tumorale diffusa in varie zone del corpo, ai polmoni e al cervello.

Lo sciame sismico prosegue

Scossa ai Campi Flegrei La più forte da 40 anni



Il tempio di Serapide a Pozzuoli, nella zona del sisma ANSA

PAURA A NAPOLI

ROMA

I Campi Flegrei tremano ancora una volta, ma secondo gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia non ci sono segnali di un'eruzione imminente. Il terremoto di magnitudo 4,2 avvenuto alle 3,35 del 27 settembre è stato il più forte registrato ai Campi Flegrei negli ultimi 40 anni, ma non rappresenta un'eccezione né un'anomalia: fa parte dello sciame sismico iniziato la mattina del 26 settembre, e, soprattutto, è uno degli episodi legati al fenomeno del bradisismo. È vero che il bradisismo «ha una relazione con la dinamica vulcanica, ma al momen-

to non ci sono variazioni per supportare l'ipotesi che ci sia un'eruzione imminente», ha detto Francesca Bianco, direttrice del dipartimento Vulcani dell'Ingv. Lo scenario continua perciò a essere quello di una crisi bradisismica e resterà invariato finché non arriveranno altri dati che indicheranno la presenza di magma in superficie, vale a dire a una profondità di due o tre chilometri, ha detto ancora l'esperta. «Attualmente - ha aggiunto - misure indirette indicano che il magma si trova alla profondità di circa sei chilometri. Altre misure su questo aspetto sono in corso, ma richiederanno mesi. Da tempo i Campi Flegrei sono sorvegliati speciali, tenuti costantemente d'occhio da vulcanologi e sismologi».

INFERNO A TIVOLI

La picchia e la violenta In manette il fidanzato

Lei aveva chiesto di incontrarlo per l'ultima volta, per cercare di uscire da quell'inferno fatto di violenze e sevizie che andava avanti da settimane. Un incontro che però si è trasformato nell'ennesima aggressione: pugni allo stomaco e minacce esplicite di morte e di «buttarsi dentro le cave» se lei lo avesse lasciato. La ragazza, 26 anni, ha trovato però la forza di raccontare tutto ai genitori e alle sue amiche ed allertare le forze dell'ordine. L'ennesimo caso di violenza sulle donne si

è consumato a Tivoli, centro alle porte di Roma, dove gli agenti del commissariato hanno arrestato un 21enne per le accuse di violenza sessuale, lesioni personali aggravate e atti persecutori nei confronti della fidanzata con la quale ha avuto una relazione durata poco più di due mesi. Il giovane è stato posto ai domiciliari e gli è stato applicato il braccialetto elettronico. In base a quanto emerso dalle indagini l'indagato faceva vivere la ragazza in uno stato di perenne terrore.

ORRORE A CATANZARO

Abusi a malati di cancro Arrestato un infermiere

Un quadro indiziario «agghiacciante». È l'aggettivo che usa il gip di Catanzaro per descrivere gli elementi che hanno portato all'arresto di Domenico Sinopoli, 44enne infermiere in servizio nell'unità operativa di Oncologia del presidio ospedaliero De Lellis di Catanzaro, accusato di violenza sessuale per abusi su numerosi pazienti oncologici, concussione, violenza privata e peculato. Con questa accusa, i finanziari del Co-

mando provinciale di Catanzaro hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un infermiere del reparto di oncologia dell'ospedale «De Lellis». «Sinopoli - è una testimonianza - insisteva e provava ad avere questi contatti fisici intimi nonostante io mi scassinassi, con tutta la forza che avevo. Ero profondamente turbato per il suo comportamento, provavo un grande senso di disagio».

Direzione distrettuale antimafia

Cocaina colombiana: 700 chili e 21 arresti

Il porto di Trieste utilizzato come "specchietto per le allodole" per i narcotrafficienti. Un'inchiesta della Guardia di finanza

Piero Talandini / TRIESTE

Il porto utilizzato come "specchietto per le allodole" per i narcotrafficienti colombiani, consapevoli di come quello di Trieste sia sempre di più uno scalo di rilevanza mondiale. L'appel del porto giuliano, insomma, è diventato una "arma investigativa" che la Direzione distrettuale antimafia e la Guardia di finanza di Trieste hanno saputo sfruttare per mettere a segno un'altra, brillante maxi-operazione internazionale anti-droga, denominata "Cultro 23". Ieri 50 finanzieri sono stati impegnati per dare esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere che ha coinvolto 14 persone tra Italia e Colombia, che si sono aggiunte ad altre 7 già arrestate in flagranza nelle scorse settimane. Sequestrati 717 chili di cocaina che una volta tagliata e immessa sul mercato avrebbe potuto fruttare in tutto tra i 70 e gli 80 milioni di euro.

«Il porto di Trieste attrae tantissimi traffici leciti e spe-

riamo ne attraggono sempre di più, ma inevitabilmente ne attraggono anche di illeciti - ha sottolineato il procuratore Antonio De Nicolò nell'ambito della conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche il sostituto procuratore Federico Frezza, che ha diretto la maxi-operazione, e, per la Guardia di Finanza di Trieste, i comandanti del nucleo Pefe del Gico, Leonardo Erre e Marco Iannicelli». E co-

50
gli uomini delle Fiamme gialle impegnati ieri per eseguire le misure cautelari

si il porto è stato per noi uno specchietto per le allodole per convincere i colombiani a usare Trieste come sede di destinazione. Indubbiamente da parte nostra l'attenzione per il porto dev'essere massima, sotto ogni profilo». Da precisare che la droga

non è stata fatta arrivare in porto, ma è stata sequestrata già in Colombia. Era comunque tutta destinata al mercato italiano, a conferma della diffusione che in questo periodo ha la cocaina nel nostro Paese.

De Nicolò ha rimarcato la «grande professionalità della Procura, nell'attività direttiva, e della polizia giudiziaria che ha messo in campo dell'ottimo personale sotto copertura, che ha svolto un ruolo di logistica, custodendo lo stupefacente e per questo "disturbo" i nostri undercover si sono fatti pagare un prezzo pari a circa il 10% del valore della merce. Così i criminali ci hanno consegnato 700 mila euro, a più riprese, in questa operazione, così come ce ne avevano consegnati quasi 2 milioni nel corso della prima operazione sulla droga colombiana, un anno fa». Soldi che ora sono a disposizione dello Stato italiano.

Se un anno fa, nella prima operazione contro i narcos che aveva portato al seque-



Alcuni dei sacchi sequestrati contenenti le confezioni di cocaina

stro record di 4,3 tonnellate di cocaina e all'arresto di 38 persone, nel mirino di Frezza e della Gdf era finito il "Clan del Golfo", ora è toccato all'Esercito di Liberation National (Eln), gruppo paramilitare rivoluzionario, i cui interessi criminali nel mercato

della droga toccano Stati Uniti ed Europa. Dell'Eln fanno parte, secondo gli investigatori, cinque colombiani per i quali la Dda di Trieste ha chiesto l'arresto e solleciterà l'estradizione. Nell'operazione è stata importante la collaborazione con l'autorità giudi-

ziaria (Fiscalia 41) e la polizia colombiana, con l'agenzia statunitense Homeland Security Investigations (Hsi) e la Guardia Civil spagnola.

Oltre agli emissari del cartello dei narcos sono stati scoperti gruppi criminali acquiescenti, di origine francese, marocchina, ma anche collegati a realtà di 'ndrangheta e camorra, operanti in Lombardia, Campania e Calabria. Si parla in particolare di un soggetto ritenuto contiguo al clan Mazarella e di altri due che avrebbero legami con le 'ndrine di Siderno, oltre a un gruppo svizzero di cui è stato individuato il mediatore colombiano. Gli arresti sono scattati a Pavia (una donna di origine romena), Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), Cuggiono (Milano), Cisearno e in provincia di Napoli. Altri quattro soggetti sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia già in carcere a Trieste, Gorizia, Udine e Cremona: tre di loro con doppio passaporto franco-marocchino, il quarto marocchino. —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

FINO ALL'11 OTTOBRE

CASPITA CHE AFFARI

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

famila

supermercati & superstore

0,99

al litro €1,50

HEINEKEN
Birra - cl 66

1,49

al kg €7,45

PAVESI
Pavesini classici
g 200

6 PEZZI

3,99

AZ
detergente
3D ultrawhite
pz 6 x ml 65

6,99

ACE
detersivo igienizzante
classico
3 flac x 21 lavaggi
3 flac x 1050 ml

63 LAVAGGI

OFFERTA SCORTA: 3 MESI DI BUCATO*

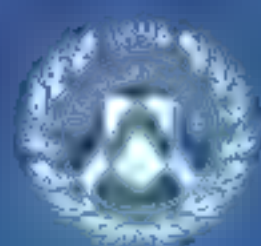
PIÙ EFFICACE, ANCHE A FREDDO

www.facebook.com/familaunicom

www.instagram.com/famila_nord_est

www.famila.it NORD-EST

BLUENERGY E UDINESE PER IL FUTURO



BLUENERGY

BLUENERGY
STADIUM

Per l'ambiente, il territorio,
le persone e le imprese.
Per continuare a crescere,
per vincere qualunque sfida.
Per il futuro.

KIEV ANNUNCIA

Il Gruppo Wagner è tornato «Vecchi metodi ma nuovi capi»

«Numerose le componenti europee nei droni iraniani usati dall'esercito russo»
E in un video rispunta anche l'ammiraglio Sokolov che era stato dato per morto

Francesco Bettrò MOSCA

Il 25 maggio Yevgeny Prigozhin salutava con grandi strette di mano gli ultimi contingenti del Gruppo Wagner ancora rimasti a Bakhmut. A Donetsk teatro di una battaglia durata nove mesi l'ex chief di Putin non tornerà mai più, i suoi uomini e i nuovi comandanti invece sì, come conferma l'esercito ucraino. In quell'area gli scontri aumentano di intensità, con i russi che si servono spesso di droni iraniani kamikaze per attaccare le posizioni nemiche. Armi che sarebbero assemblate anche grazie a più di 50 componenti europei, secondo un documento di 47 pagine top secret inviato in agosto da Kiev ai governi del G7 e intercettato dal Guardian.

IRAK

Oltre 600 raid lanciati si sarebbero serviti della tecnologia occidentale, nonostante le sanzioni. Mosca cerca di



Elementi del gruppo paramilitare Wagner a Bakhmut

mostrarsi forte e diffonde un'intervista video dell'ammiraglio Sokolov, dato per morto dagli ucraini e già apparso l'altro ieri in streaming a una riunione dei vertici militari russi. «La flotta del Mar Nero assolve con sicurezza i compiti assegnati», sostiene Sokolov nel video rispondendo indirettamente a chi sosteneva fosse rimasto coinvolto nell'attacco al quartier generale della flotta a Sebastopoli del 22 settembre che, secondo Mosca, gli ucraini avrebbero portato a termine in stretto coordinamento con

L'esercito ucraino conferma che i mercenari sono ancora sul campo di battaglia

gli Usa e il Regno Unito. Nonostante l'ostentazione di forza da parte dell'ammiraglio, però, in Crimea la Russia soffre i raid ucraini.

LENAVI

Già nei giorni scorsi, dopo che alcune navi della sua flotta erano state neutralizzate, dal Cremlino era arrivato l'ordine di avvicinarle verso lidi più sicuri. Ora arriva la notizia che si starebbero cercando anche strade alternative per collegare la penisola, annessa nel 2014, ai territori russi. I frequenti bombardamenti avvenuti sul ponte di Kerch avrebbero spinto Mosca a iniziare a costruire una rete ferroviaria che permetta

il collegamento diretto con Mariupol, Volnovakha e Donetsk. Nel caso il progetto dovesse andare a buon fine, spiega il consigliere del sindaco in esilio di Melitopol Petro Andriushchenko, «la linea esistente Mariupol-Aslanove-Kalchyk-Volnovakha sarà collegata direttamente a Taganrog e Rostov-on-Don», regioni russe di confine. La controffensiva ucraina prosegue e si fa forza anche a est dopo le recenti vittorie ad Andriivka e Klishchiivka. Anche per questo, nel Donetsk, vengono richiamati i soldati della Wagner. La conferma che i mercenari siano di nuovo sul campo di battaglia di Bakhmut arriva dall'esercito ucraino, ma i numeri non sono più quelli di un tempo. «Stiamo parlando di circa 500 persone, parte dei circa 8 mila che si trovavano nei campi in Bielorussia e che ora negoziano contratti con il ministero della Difesa russo», dopo la fallita insurrezione del 24 giugno, spiega Ilya Yevlash, capo del servizio stampa del Gruppo orientale delle Forze armate ucraine. Ci sono anche nuovi comandanti pronti a sostituire i vertici fatti fuori, probabilmente, per volere di Mosca. Una scelta che ha fatto storcere il naso a molti simpatizzanti della milizia, pronti su Telegram a definire «traditori» gli uomini tornati sul fronte orientale. Secondo Yevlash la scelta non rappresenta una svolta vista l'assenza di una leadership forte come poteva essere quella di Prigozhin.

NUOVO CONSIGLIERE DI ZELENSKY

Shevchenko: «Aiuterò sempre la mia terra, il mio ruolo non cambia»

ROMA

Un'icona mondiale del calcio per aiutare l'Ucraina. Oltre che con i goi da giocatore e le imprese sportive da allenatore, Andriy Shevchenko ha continuato a incarnare lo spirito del suo popolo come testimonial anti-invasione russa, negli ultimi mesi. Un ruolo ora istituzionalizzato da Kiev. Con un decreto presidenziale Zelensky ha infatti nominato Sheva suo consigliere freelance; lui, Pallone

d'Oro col Milan nel 2004, dal green del Marco Simone Golf & Country club di Guidonia, dove ha partecipato all'evento esibizione di avvicinamento alla Ryder Cup tra applausi del pubblico e molti vip, ribadisce il suo impegno per l'Ucraina. «Il mio ruolo non cambia tanto, già ero freelance - dice, in una conferenza stampa improvvisata - è un carico ancora più importante perché continuerò ad aiutare il mio Paese come già stavamo facen-

do prima, e soprattutto attraverso il calcio cercheremo di promuovere eventi di beneficenza per aiutare l'Ucraina e parlarne sempre di più». Un impegno, quello dell'ex attaccante del Milan che non si è mai affievolito: tutti gli sportivi ucraini si sono messi a disposizione della causa di Kiev - in Italia-Ucraina a San Siro, pochi giorni fa, tutta la nazionale ha cantato l'inno avvolto dalla bandiera gialloblù -, e Sheva con loro sin dall'inizio della guerra. Per questo la tempistica di una nomina che non fa che certificare un ruolo probabilmente inquadrato in logiche di consenso interno, a ridosso della scadenza del mandato presidenziale.

«Sarò sempre più impegnato, finché la guerra dura devo aiutare il mio Paese», ha aggiunto l'ex attaccante,

pronto anche a commentare la decisione dell'Uefa di riammettere le Nazionali giovanili russe U17 alle competizioni internazionali. «Sono contrario, l'Ucraina è contraria. Finché la guerra dura dobbiamo tenere questa linea e fare di tutto per fermarla». Al Marco Simone la performance golfistica di Shevchenko è stata salutata da applausi e boati come quel primo punto da vero fuoriclasse. Sheva è un appassionato golfista, gioca con una certa frequenza in attesa di trovare una collocazione nel mondo del calcio «perché il mio futuro è nel pallone» sottolinea. Una giornata dedicata al golf ma col pensiero costante alla sua Ucraina «nel mio Paese si soffre tantissimo, dobbiamo fare di tutto perché questa guerra finisca».

IN CANADA

Applausi a un nazista Bufera sul Parlamento

Il caos scatenato dalla standing ovation del parlamento canadese ad un veterano ucraino nazista della seconda guerra mondiale fa cadere la testa del presidente della Camera bassa di Ottawa e diventa un pretesto per la Russia per accusare l'ebreo Zelensky di aver applaudito un militante del Terzo Reich. «È con il cuore addolorato che vi informo delle mie dimissioni», ha annunciato all'aula del parlamento lo speaker Anthony Rota, colpevole, nel giorno della vi-

sita del leader di Kiev, di aver salutato come un «eroe» l'immigrato 98enne Yarosav Hunka, che durante la guerra aveva combattuto contro la Russia per l'indipendenza dell'Ucraina. «Sono profondamente dispiaciuto per il mio errore e per la sofferenza che ho causato alla comunità di ebrei in Canada e nel mondo», ha dichiarato il presidente del parlamento senza tuttavia spiegare come mai non fosse a conoscenza del passato di Hunka.

L'EX PREMIER DEL KARABAKH

Vardanyan è stato arrestato Voleva raggiungere l'Armenia

MOSCA

Ruben Vardanyan, l'ex primo ministro dei separatisti del Nagorno Karabakh, è stato arrestato dalle guardie di frontiera dell'Azerbaijan mentre cercava di raggiungere l'Armenia insieme a decine di migliaia di residenti dell'enclave, timorosi per le possibili rappresaglie da parte delle forze di Baku che la settimana scorsa hanno preso il controllo della regione dopo

i conflitti che si sono succeduti per oltre 30 anni provocando carneficine e odi profondi. La moglie di Vardanyan, Zonabend, ha chiesto a tutti «pregliere e sostegno per il rilascio» del marito, che è stato trasferito a Baku e consegnato a non meglio precisate «agenzie governative» che dovranno prendere decisioni sul suo futuro.

Nei giorni scorsi il presidente azero Ilham Aliyev aveva

cercato di fugare i timori della comunità internazionale per una possibile pulizia etnica, promettendo un'integrazione pacifica della popolazione nell'Azerbaijan.

Allo stesso tempo però Aliyev aveva annunciato che alcuni «elementi del regime criminale», cioè del governo separatista, sarebbero stati «portati davanti alla giustizia». Tra loro dovrebbe esserci appunto Vardanyan, milarda-

no russo-armeno fondatore nel 1991 di Troika Dialog, la prima società di intermediazione finanziaria della Russia e primo presidente della scuola di management Skolkovo di Mosca. Un anno fa Vardanyan ha rinunciato alla sua cittadinanza russa trasferendosi nel Nagorno-Karabakh, di cui è stato primo ministro dal novembre 2022 al febbraio di quest'anno.

Ma anche i civili del Nagorno-Karabakh si sentono in pericolo. Già 50.000 su un totale di 120.000 armeni della regione sono fuggiti per raggiungere l'Armenia. Per quanto riguarda il bilancio delle ultime violenze, le autorità di Baku hanno detto di avere avuto 192 soldati uccisi e 500 feriti nel butz.



Rifugiati armeni presso il centro della Croce Rossa Armena ANSA

L'udito è una cosa seria.

Arriva il nuovo apparecchio Phonak Slim in AudioNova.

Per sentire bene, meglio affidarsi agli esperti.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Proprio per questo, spesso, anche se i problemi diventano evidenti, le persone fanno passare più o meno 5 anni prima di affrontarli, soprattutto per motivi estetici e di stigma sociale.

L'ipoacusia è ancora vissuta con molta reticenza, ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

È sempre utile ricordare che udito nuovo, vuol dire vita nuova.

Oggi, una soluzione per tornare a sentire bene esiste! Grazie alle tecnologie di ultimissima generazione si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all'avanguardia** nel campo degli apparecchi acustici.

AudioNova, da anni nel settore del benessere uditivo, sa sempre offrire soluzioni innovative, ma è anche molto di più. Grazie al suo **metodo esclusivo** che mette al centro le esigenze specifiche di ogni Cliente, offre un **percorso personalizzato** seguito dai suoi Audioprotesisti, professionisti preparati che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi la possibilità di testare gratuitamente l'apparecchio acustico di ultima generazione **Phonak Slim**, ancora più ergonomico e progettato distintamente per il lato destro e per quello sinistro.

Sentire bene non è mai stato così bello.

Phonak Slim combina un **design moderno** con una **performance uditiva all'avanguardia**. La sua

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 190 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

esclusiva forma ergonomica è progettata per adattarsi naturalmente dietro l'orecchio, anche per chi porta gli occhiali. Le sue funzioni di personalizzazione permettono di **immergersi completamente nelle conversazioni** e di gestire senza sforzo le diverse situazioni d'ascolto.

Assicura suoni nitidi e naturali ed è comodo anche dopo tante ore di utilizzo ed è dotato di **connettività universale** con diversi dispositivi come smartphone e televisioni.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800-189775 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino il **test dell'udito gratuito e senza impegno e provare gratuitamente Phonak Slim.**



Udito nuovo, vita nuova.



Oggi in AudioNova
le migliori soluzioni con **sconto fino a 30%**

L'udito è una cosa seria, un problema da non sottovalutare che può impattare sulla nostra vita e può anche degenerare in problematiche più gravi come l'isolamento sociale. Gli Audioprotesisti AudioNova, formati e aggiornati costantemente, ti aspettano per offrirti un controllo dell'udito gratuito e farti provare le migliori soluzioni. Oggi con sconto fino al 30%! Il momento giusto per cambiare la tua vita.



Ci prendiamo cura dei nostri clienti con un metodo esclusivo che mette al centro i loro reali bisogni.



Proponiamo personalizzata e innovativa selezione dei nostri prodotti esclusivi, eleganti e praticamente invisibili.



Un'esperienza unica e completa.

Scopri il Centro Acustico più vicino a te!

OFFERTA IMPERDIBILE APPROFITTA SUBITO!



Numero Verde **800 189775**

Regioni



La neosegretaria del Pd Caterina Conti, al centro, con alcuni sostenitori friulani tra cui i consiglieri Massimiliano Pozzo e Francesco Martines

Il 6 ottobre l'insediamento di Conti al vertice del Pd

La commissione congressuale ha confermato la vittoria della dem triestina. È segretaria regionale grazie a un margine dello 0,34% su Lenarduzzi

Mattia Pertoldi UDINE

La commissione per il congresso regionale del Pd, presieduta da Salvatore Spitaleri, ha reso ufficiale quello che, fino a ieri, era ufficioso, per quanto ampiamente associato: la nuova segretaria dem del Friuli Venezia Giulia sarà Caterina Conti. La politica triestina, infatti, ha superato lo sfidante Franco Lenarduzzi di un soffio – cioè esattamente lo 0,34% dei consensi – e verrà «incoronata» segretaria il prossimo 6 ottobre a Staranzano.

«La Commissione regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia per il congresso 2023 ha confermato Spitaleri – si è riunita nella serata di martedì. Verificati i risultati certificati delle commissioni provinciali e preso atto della composizione dell'assem-

blea regionale e del numero di esponenti eletti nella lista a sostegno della candidata Caterina Conti, questa è stata proclamata eletta Segretaria regionale. Sono stati forniti i risultati per ogni federazione provinciale e si è provveduto

L'assemblea è formata da 120 delegati di cui 61 sono a sostegno della politica triestina

ad individuare i componenti eletti dell'Assemblea regionale».

Su un totale di 3 mila 350 aventi diritto al voto in Friuli Venezia Giulia, sono stati espressi 2 mila 1 voti validi (pari al 60,36%), di cui 1.004 (pertanto il 50,17%) per Con-

ti e 997 (equivalenti al 49,83%) per Franco Lenarduzzi. Le schede bianche sono state 15 e le nulle sei. In provincia di Udine Conti ha ottenuto il 38,36% a fronte del 61,64% di Lenarduzzi, nell'Isonzo il confronto è finito 39,46% per l'ex segretaria di Trieste contro il 60,54% del sindaco di Ruda, a Trieste Conti ha vinto con il 73,99% contro il 26,01% di Lenarduzzi e a Pordenone ha superato il friulano con il 58,16% contro il 41,84%. Sulla base di questi risultati, nel riparto dei 120 seggi dell'assemblea regionale, a Udine Conti e Lenarduzzi ottengono rispettivamente 20 e 31 eletti, a Gorizia 6 e 9, a Trieste 18 e 6, a Pordenone 17 e 13, per un totale di 61 a 59 per la neo segretaria. La commissione ha concluso i lavori convocando la prima as-

semblea regionale per venerdì 6 ottobre a Staranzano alle ore 18.30.

Da quel momento a Conti toccherà il compito di tenere unito – a cominciare dalla scelta del suo vice – un partito che al congresso si è letteralmente spaccato a metà, tanto nei numeri finali quanto nei territori. Basti pensare, ad esempio, come Conti abbia vinto in provincia di Trieste e in quella di Pordenone, mentre Lenarduzzi a Udine e Gorizia. «Sembra quasi la fotocopia delle alleanze economiche e industriali» ha sorriso, amaramente, un dem locale. Con la Destra Tagliamento assieme al territorio Giuliano, cioè, contro Udine. L'augurio dei dem, ovviamente, è che questo schema (con relative tensioni) non si riproponga anche in politica. —

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

Area semplificata nella zona di Gorizia Zilli: siamo al lavoro

UDINE

«L'appuntamento di Gorizia 2025 è una grande occasione di crescita e sviluppo che può e deve diventare un esempio di concreta cooperazione anche per altre zone confinanti dell'Europa. Si sta lavorando con l'obiettivo di semplificare dal punto di vista amministrativo gli adempimenti connessi alla realizzazione di opere e manifestazioni nelle aree di confine. Il Gect è l'attore principale di tutto questo e la Settimana delle Regioni che si svolgerà a Bruxelles a metà ottobre sarà un'occasione per un ulteriore confronto e approfondimento».

Una posizione, questa, dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli intervenuta all'evento finale del progetto B-solutions per discutere dell'opportunità di creare una zona legale speciale al confine tra Italia e Slovenia. Durante la mattinata sono state analizzate le so-

luzioni esistenti per i problemi transfrontalieri e c'è stato un confronto tra partner sui nuovi modi per risolverli, presentando i risultati dell'analisi in corso condotta con il coordinamento del Gect.

«La piazza della Transalpina sarà il teatro dei principali eventi e sarà il luogo di incontro e di attrazione soprattutto di un pubblico di giovani. La Capitale europea della Cultura deve essere la capitale dei giovani provenienti da ogni dove», ha detto ancora Zilli. L'assessore, rimarcando che l'idea di una zona legale semplificata è la più utile al raggiungimento degli obiettivi, ha quindi ricordato «gli importanti investimenti che anche la Regione sta sostenendo per questo appuntamento storico: abbiamo il compito, lavorando tutti assieme, di dimostrare cosa può nascere dall'incontro di due popoli che sono sempre stati legati da un rapporto di amicizia». —

AGRICOLTURA

Budai: fondamentali i 70 milioni in manovra

UDINE

«Importantissimi quei 70 milioni per il Fondo di rotazione che la giunta ha inserito nella manovra di bilancio autunnale: un'iniezione di carburante fresco per il settore agricolo». Così Alberto Budai (Lega), nel commentare il nuovo assetto dei bilanci.

«I dati – prosegue il consigliere – confermano che il Fondo è uno strumento fortemente utilizzato dalle aziende. Se c'è richiesta significa che funziona e vie-

ne apprezzato, perciò è necessario continuare a rimpolpare un meccanismo che sta dando respiro al primario, in quanto utilizzato dalla aziende di produzione che dalle imprese agricole di trasformazione e commercializzazione. Inoltre, esso non riguarda solo gli investimenti, ma anche il consolidamento dei debiti. Quindi ancora una volta l'attenzione di questa amministrazione si dimostra oculata nei confronti di uno dei settori di punta della nostra Regione». —

IL COMMENTO

L'irresistibile tentazione dell'ennesimo condono

C'è una parola che, coi tempi che corrono, dovremo abituarci a sentire sempre più spesso. Almeno fino alle elezioni europee del prossimo anno. Una parola sempre negata da chi ha la responsabilità di governo ma, per converso, sempre enfatizzata, invece, da chi sta all'opposizione. Non credo ci voglia particolare immaginazione per indovinare di che si tratta. Parliamo infatti di condono. Quella soluzione magica che

consente di reperire vere (o, spesso, presunte) risorse fuori sacco che possano permettere, anche in tempi di magra come quelli attuali, di dar ugualmente corpo a promesse elettorali.

Così si spazia dall'ennesimo condono fiscale al sempreverde condono edilizio. La giustificazione, si badi bene, non ha mai nulla a che vedere con la definizione che di queste due espressioni danno i più autorevoli interpreti. Per l'enciclopedia Treccani, infatti, il «condono fiscale» altro non è che una

«forma di transazione con cui lo Stato decide di risolvere, mediante provvedimenti eccezionali, le pendenze tra i contribuenti e il fisco relative ad anni precedenti». Mentre il «condono edilizio» è definito come un provvedimento «che ha il fine di sanare condizioni di abusivismo edilizio».

Macché. Non è certo così che questi provvedimenti vengono presentati all'opinione pubblica dai rispettivi proponenti. Nel primo caso, si tratterebbe di un'operazione di semplice

ed elementare buon senso, in grado di aiutare chi ha dichiarato un debito fiscale ma, purtroppo, piccolo particolare, non è stato anche in grado di pagarlo. Nel secondo, si tratta semplicemente di sanare quei piccoli abusi, quelle variazioni da ritenersi non essenziali e come tali proprio meritevoli di essere punite. Citadini (meglio sarebbe definirli elettori) che quindi, in entrambi i casi, vanno capiti. E, soprattutto, aiutati.

Ora senza ricorrere sempre,

per condannare questo stato di cose, a espressioni senz'altro tanto giuste quanto però fin troppo abusate (del tipo: si tratta dell'ennesimo schiaffo agli onesti) quello su cui valla la pena questa volta riflettere è l'incapacità perdurante di chi è al governo di legiferare in maniera appropriata. Si preferisce, in altre parole, condonare gli abusi piuttosto che riformare quelle leggi che in precedenza li hanno, magari senza buon senso, troppo pesantemente sanzionati. Se, tanto per fare un esempio, aprire una finestra in più non è poi così grave, perché, invece di condonare chi l'ha aperta abusivamente non si cambia, a monte, quella legge in-

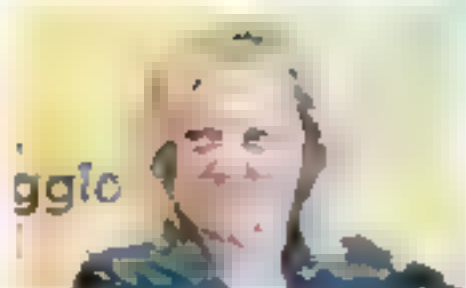
giustamente sanzionata? Nell'incapacità di governare, allora tanto vale condonare. È questo, a ben vedere, il vero mondo al contrario. Un Stato tanto inflessibile nelle norme, quanto invece assai flessibile (ma solo per alcuni) quando si tratta di dare loro concreta applicazione. E così va a farsi benedire anche il principio della certezza del diritto. Quello per cui ogni cittadino deve essere messo nelle condizioni di poter valutare le conseguenze giuridiche della propria condotta. E si ingrossano anche, pericolosamente, le fila di quelli che pensano che, in fondo, lo Stato non siano noi. —

CLAUDIO SICILIOTTI

LE NOMINE DEL GOVERNO

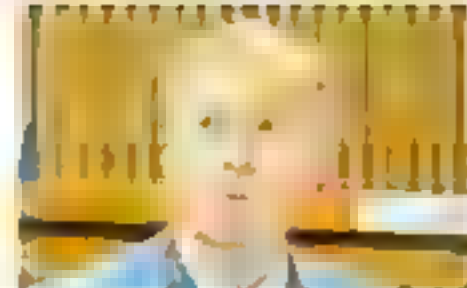
Il bis di D'Orlando

Da parte dello Stato verrà confermata la direttrice del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo di Udine Elena D'Orlando (scelta dalla Lega).



Via libera a Balloch

Dopo le verifiche del caso, c'è il via libera per la nomina statale del meloniano Stefano Balloch, nonostante la sua posizione da consigliere regionale.



C'è pure Lobianco

Forza Italia punterà su Rocco Lobianco, docente universitario - prima a Udine e poi a Trieste - nonché fratello del consigliere regionale azzurro Michele.

LA COMMISSIONE STATO-REGIONE

In Paritetica entrano Bubisutti e Dolso

La Lega sceglie l'ex parlamentare, Fdi punta sul preside di Scienze giuridiche a Trieste Tensione sull'esclusione di Fi

UDINE

La maggioranza ha trovato l'accordo, non senza polemiche e tensioni, sui due nomi regionali per la Commissione Paritetica, mentre quelli che spettano al Governo erano stati definiti da tempo.

Nella seduta di Consiglio del 2 ottobre, e al netto di eventuali sorprese dell'ultimo minuto, infatti, al confermato Salvatore Spitaleri - nella casella che va alla minoranza - si uniranno l'ex parlamentare leghista Aurelia Bubisutti, indicata dal Carroccio, e il direttore del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'università di Trieste Gian Paolo Dolso in quota Fratelli d'Italia. Rispetto all'attuale Paritetica, usciranno Teresa Billiani e Renato Carloni.

Tutto sereno, dunque?

Mica tanto, perché sul fondo delle trattative le versioni divergono, e di parecchio, su come si è arrivati alla scelta dei due nomi di maggioranza. Fino alla riunione di lunedì del centro-destra, sembrava che gli slot fossero uno a favore della Lega e l'altro per Forza Italia. Questo soprattutto in base a un patto che sarebbe stato stretto tra azzurri e meloniani a luglio, all'epo-

Per l'opposizione verrà confermato l'ex segretario del Pd Spitaleri

ca della nomina dei componenti del Fondo Trieste, un ente ereditato dai tempi della Prima Repubblica e di cui possono fare parte soltanto



Il Consiglio regionale voterà per la Paritetica il prossimo 2 ottobre

consiglieri giuliani.

Forza Italia, in particolare, sosteneva di aver stretto un accordo cedendo il suo posto nel Fondo Trieste a

Fratelli d'Italia - che infatti ha fatto eleggere il capogruppo Claudio Giacomelli - in cambio di quello meloniano in Paritetica. Una pa-

rola data che, dicono gli azzurri, non sarebbe stata mantenuta. «Ma non c'era alcun accordo» sostiene il coordinatore regionale Walter Rizzetto, appoggiato da Giacomelli secondo il quale «credo ci sia stato un grandissimo fraintendimento» con la coordinatrice azzurra Sandra Savino.

Niente da fare, dunque, con l'accordo che - se c'era - non è stato comunque fat-

Gli azzurri parlano di un accordo non rispettato da parte di Fratelli d'Italia

to rispettare da nessuno. Alla fine, dunque, Fratelli d'Italia ottiene quello che voleva e raddoppia la presenza in Paritetica. Perché da par-

te dello Stato, dopo le verifiche effettuate dal ministro Roberto Calderoli, verrà nominato Stefano Balloch che si troverà, pertanto, nella quantomeno curiosa situazione di dover, almeno teoricamente, difendere gli interessi di Roma nei rapporti con Trieste pur facendo parte del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Sempre di nomina statale, infine, verrà confermata la direttrice del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo di Udine Elena D'Orlando (scelta dalla Lega), mentre Forza Italia punterà su Rocco Lobianco, docente universitario - prima a Udine e poi a Trieste - nonché fratello del consigliere regionale azzurro Michele.

M P

INFORMAZIONE REGIONALE

L'assessore lancia "Un altro passo" e agita la componente salviniana. Scelto Pizzimenti come numero due di Dreosto nel partito regionale

L'associazione di Roberti e il vicesegretario leghista riaccendono lo scontro tra le anime del Carroccio

ROGGENARDO

MATTIA PERTOLDI

La tregua nella Lega del Friuli Venezia Giulia è durata poco e lo scontro tra l'anima salviniana del partito e quella più vicina a Massimiliano Fedriga è tornata ad acuirsi, pur nella consueta versione carsica che (quasi) sempre caratterizza il Carroccio. Ad alzare il livello della temperatura ci hanno pensato, questa volta, la scelta del vicesegretario del Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, la nuova associazione fondata da un gruppo di fedelissimi del presidente tra cui l'assessore Pierpaolo Roberti.

Il congresso del 3 settembre, come noto, ha portato all'elezione di Marco Dreosto a segretario regionale. Una scelta, almeno di facciata, unitaria con il confronto vero e proprio che si è giocato sul direttivo. L'ala più ortodossa, quella per capirci in cui si possono inserire la vice-

ministro Vanna Gava e l'assessore Stefano Zannier oltre allo stesso Dreosto, è riuscita a fare eleggere l'onorevole Graziano Pizzimenti e due sindaci Michele Leone e Anna Cisint. I fedelissimi, invece, due loro esponenti, il consigliere regionale Stefano Mazzolini e Roberti.

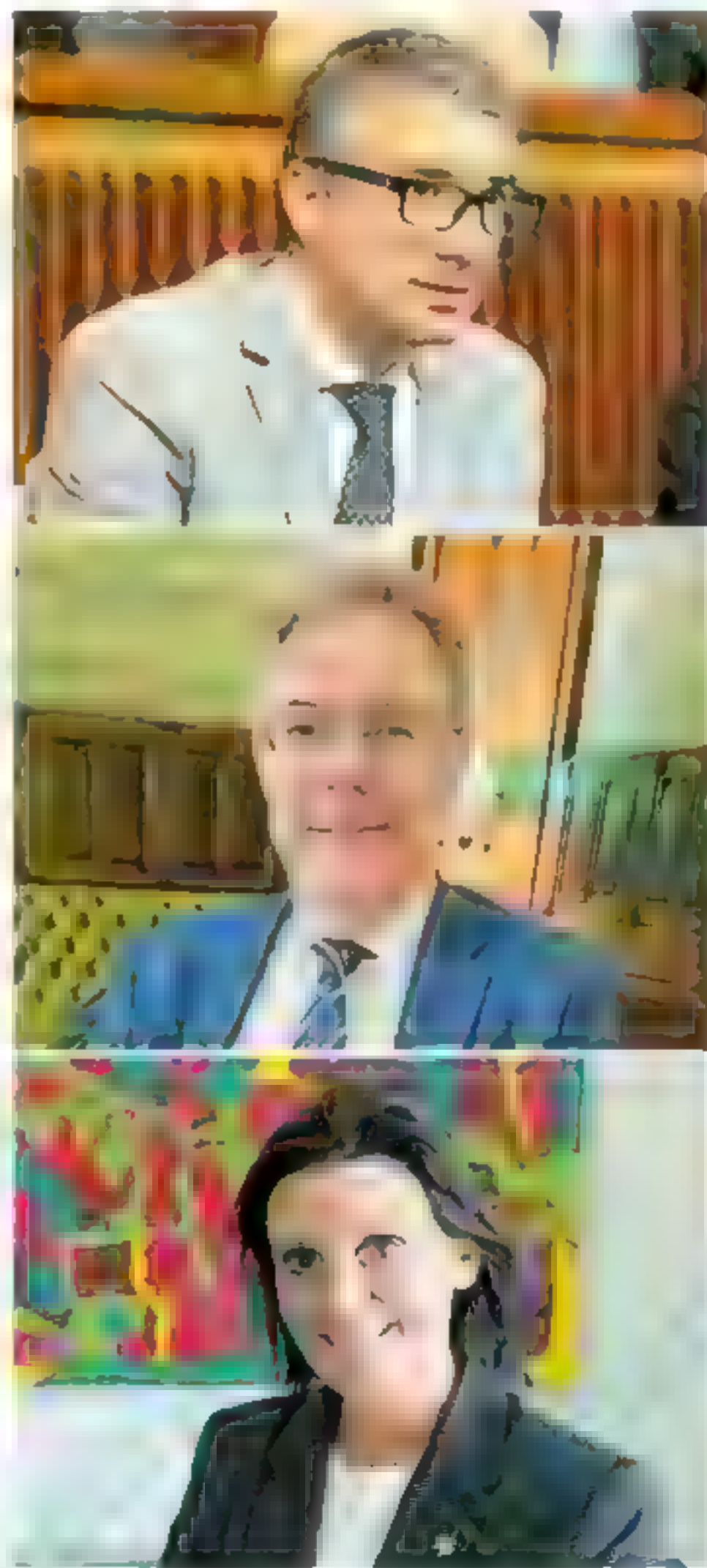
La partita, quindi, si è spostata a livello di nomine con la scelta del vicesegretario vi-

Nei fondatori ci sono altri due fedelissimi triestini di Fedriga: Tonel e Bernobich

cario caduta su Pizzimenti e non sull'assessore Barbara Zilli che, si dice, sarebbe stata la scelta voluta da Fedriga. Alla fine, però, passa Pizzimenti - primo degli eletti in provincia di Udine - come numero due di Dreosto e la segreteria si blinda.

Questo accade sabato, ma è tra domenica e lunedì che la tensione si alza ulterior-

mente. E avviene nel momento in cui nelle chat leghiste comincia a circolare lo Statuto di una nuova associazione, chiamata "Un altro passo" e che tra i fondatori ha tre fedelissimi di Fedriga: Roberti, Serena Tonel, vicesindaco di Trieste e segretaria particolare del governatore e Stefano Bernobich, capogruppo leghista nel capoluogo regionale. «È un'associazione culturale - spiega Roberti - pensata per fare politica anche fuori dai partiti. Vogliamo pure puntare a sensibilizzare la cittadinanza su alcuni temi che vadano al di là della politica. Un viatico per il post Roberto Dipiazza? No, assolutamente. È vero che noi siamo tutti di Trieste, ma gli argomenti saranno spesso di carattere regionale, come dimostra, peraltro, il primo evento di domani su Gorizia 2025 e che avrà tra i relatori il sindaco isontino Rodolfo Ziberna e il presidente del Gcci Paolo Petiziol. I problemi, nella visione di ampie fette di Carroccio locale, sono due. Roberti



Dall'alto: Pierpaolo Roberti, Graziano Pizzimenti e Vanna Gava

comincia ad avere un po' troppi ruoli misti - candidato non eletto con la lista Fedriga, assessore in quota civica, componente del direttivo della Lega e adesso fondatore di un'associazione esterna al Carroccio - e se è vero che nella Lega più di qualcuno guardava di buon occhio la nascita di un'associazione civica, questa avrebbe dovuto, nelle intenzioni, inglobare gli eletti della lista Fedriga e, nel futuro, puntare anche al gruppo regionale di Forza Italia.

«Non c'è nulla di diverso rispetto a quando venne fondata Regione Speciale» dicono alcuni ricordando come all'epoca le firme in calce a quell'associazione furono di Edoardo Petiziol e Gava. «Peccato che all'epoca io fossi assessore comunale di Sacile e non quello regionale con la delega alle concertazioni - ricorda però la stessa Gava -. L'associazione, poi, era propedeutica alla candidatura a presidente della Regione di un esponente della Lega, non era esterna al partito e non per niente me ne sono andata al momento dell'unione con Progetto Pvg. Tra l'altro io mi sono sempre, orgogliosamente, candidata e sono stata eletta con il simbolo della Lega. Quando non sarò più in grado di farlo mi ritirerò e andrò in pensione». Non proprio un buffetto, dunque, da parte di Gava. Né su Roberti né sull'associazione del a cui nascita pare Dreosto non fosse stato informato e che, fanno notare dalla Lega, ha come data di registrazione notarile il 10 luglio. Cioè è nata nel pieno delle discussioni interne al Carroccio sulla data del congresso e sul nome del segretario.

INFORMAZIONE REGIONALE

La crisi politica

ROBERTO BORSATTI

Serve la squadra



Roberto Borsatti, ex vice sindaco e assessore al turismo e alle attività produttive di Grado, sul suo profilo Facebook parla del suo legame con Fratelli d'Italia. «Serve la squadra. Ho sposato con passione il progetto politico di Fdl, fin dagli inizi della campagna elettorale, facendone parte attivamente e condividendone principi e valori; sono certo che il movimento politico che ho sempre rappresentato appoggerà questa mia decisione».

GRETA REVERDITO

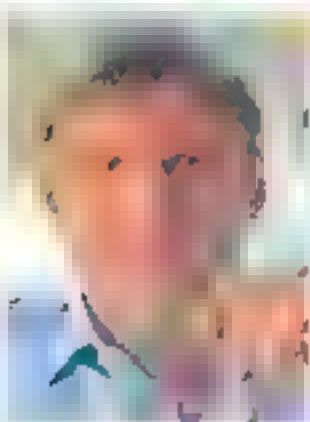
L'agenda



Dimissioni date e già si pensa al futuro. L'hanno sicuramente pensato e studiato quelli di Fdl, ma anche il centrosinistra non è da meno. «Ora ci spetta il compito di costruire un nuovo progetto politico - afferma il gruppo di centrosinistra - che sulla base di quanto già realizzato in passato e con quanto maturato in questi due anni di opposizione, possa riportare Grado e il benessere dei suoi cittadini al centro dell'agenda politica».

MAURIZIO DELBELLO

Non funzionava



Maurizio Delbello di AmoGrado fa riferimento anche allo stato di agitazione del personale che da novembre si troverà di fronte a un nuovo funzionamento e organigramma già deliberati. Delbello dice poi che Kovatsch, «un sindaco di sinistra (di centro, ma spesso così etichettato perché da tecnico ex dirigente regionale fu incaricato dalla giunta Serracchiani di fare il commissario, ndr) non poteva funzionare con forze di centrodestra».

Grado

Cade la giunta

I tre consiglieri di Fdl si dimettono assieme ai cinque del Pd e a Delbello

Antonio Boemo

A Grado cade la giunta Kovatsch. Le dimissioni rassegnate ieri mattina da 9 consiglieri su 16 (sindaco escluso) mettono fine al mandato del centrodestra iniziato nell'ottobre 2021. Appena due anni. Le dimissioni sono state firmate dai tre consiglieri di maggioranza Roberto Borsatti, Riccardo Ronchiato e Adriano Rutossa (Fratelli d'Italia), da tempo in contrasto con il primo cittadino Claudio Kovatsch, e dall'opposizione con i cinque di centrosinistra Fabio Fabris e Sara Polo (Liber@), Luciano Cicogna e Laura Zanello (Pd), Greta Reverdito (OpenGrado) più Maurizio Delbello (AmoGrado).

Dopo la bufera delle settimane scorse, culminata con la scelta di Kovatsch di abbandonare il Consiglio comunale proprio per le frizioni con Fdl, si stava respirando una fase di tregua fra le parti. Il frutto della mediazione da parte del governatore Massimiliano Fedriga e del tavolo regionale con i partiti della coalizione. Si pensava potesse durare la tregua. E invece la situazione è precipitata con le dimissioni, a pochi giorni dal vertice in Regione, che hanno spiazzato il sindaco Kovatsch ieri in conclave con i fedelissimi della giunta (escluso Borsatti, vicesindaco di Fdl) all'interno del palazzo municipale. «Sono esterrefatto e stupito per questo patto scellerato tra la sinistra e Fdl, sinistra che è divenuta il braccio armato di Fdl per andare a nuove elezioni», le parole del primo cittadino sostenute, anche fisicamente, dagli assessori della sua civica più quelli di Lega e Forza Italia.



CLAUDIO KOVATSCH
SINDACO DI GRADO. NE È IL PRIMO
DIRETTORE SINDACALE

Kovatsch: «Sono esterrefatto e stupito, un patto scellerato tra la sinistra e Fratelli d'Italia»

In attesa delle elezioni di primavera arriverà un commissario indicato dalla Regione

Prima delle elezioni, a questo punto in programma la prossima primavera, a Grado arriverà un commissario indicato dalla Regione. E non è una novità per l'isola che, nelle fasi burrascose del municipio, ne ha conosciuti ben otto durante cinque crisi politiche. E dopo il commissario cosa succederà? Di sicuro la condivisione delle dimissioni non porteranno, un domani, il centrosinistra a stare con Fratelli d'Italia. «Non li rende meno responsabili per aver contribuito a creare questa maggioranza di centrodestra nata su accordi sotto banco, spartizione di poltrone e imposta dalla politica regionale», dicono i dimissionari di centrosinistra nei confronti

dei tre colleghi del partito di Meloni.

Ma come si è arrivati allo strappo definitivo di ieri mattina? Le dichiarazioni del referente regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, avevano fatto ben capire come la situazione non era stata risolta, lasciando la decisione finale nelle mani dei gradesi del partito che hanno stabilito di chiudere questa esperienza. Sono stati loro, dunque, a staccare la spina firmando l'atto delle dimissioni, cosa che non avrebbe voluto fare il centrosinistra desideroso di far cadere la giunta durante i lavori del Consiglio comunale. C'è chi ha però fatto capire, proprio nel centrosinistra, che l'occasione di manda-

re a casa Kovatsch era più unica che rara. E così, il centrosinistra ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Tra chi nella maggioranza ha sottoscritto le dimissioni, unico della giunta, c'è l'ex vicesindaco e assessore Borsatti. «Sono più che convinto che solo un buon lavoro di squadra, vero e sentito, può portare a grandi obiettivi per questa nostra amata isola» le sue parole eloquenti, con l'aggiunta di aver svolto «con impegno e dedizione tutto quello che rientrava nelle mie possibilità, cercando sempre di ascoltare i cittadini e i dipendenti del nostro Comune». Come dire che altri, il sindaco, non hanno fatto un lavoro di squadra e non hanno ascoltato cittadini e dipendenti. Le accuse di Fratelli d'Italia, infatti, avevano riguardato la riforma del personale e le manutenzioni e i cantieri, non le grandi opere, da portare avanti sull'isola. Quella di Borsatti è l'unica voce di Fdl in quanto, come lo stesso Borsatti precisa, al momento non vengono rilasciate dichiarazioni. «Bocche cucite - dice l'ex vicesindaco - in attesa che il partito ci dia l'ok al comunicato che stiamo predisponendo».

Parla invece Delbello di AmoGrado che, nel ribadire di essere di centrodestra (ma che, nel 2021 aveva corso da solo), ha scelto di firmare le dimissioni per far cadere la giunta, plaudendo alla decisione dei tre consiglieri di Fdl. «Non si poteva andare avanti - dice - È in atto uno stato di agitazione, anche con il personale e poi se n'è andato anche il segretario comunale e tutto il territorio è in uno stato di degrado».

Nella riunione con gli assessori il primo cittadino ha messo sul tavolo il tema della continuità da dare a lavori e iniziative già deliberati

Quei nove fogli protocollati e i progetti che restano in bilico

IL RISTROSCENA

Un ex commissario di Grado diventato sindaco e a sua volta commissariato. È il paradosso di Claudio Kovatsch che ieri, davanti ai nove fogli firmati e protocollati con le dimissioni, si è ritrovato in

municipio con gli assessori Raffaella Mann della Lega, Sara Monferà della Lista Kovatsch, Renato Bonaldo di Forza Italia e Dario Danese. Quest'ultimo un assessore esterno, già direttore regionale centrale e collega di Kovatsch, indicato sempre dal primo cittadino. Una composizione di giunta frutto del voto

del 2021 - con la vittoria grazie al 54,61% su Dario Ruggia del centrosinistra fermatosi al 37,73%, e su Maurizio Delbello al 7,66% - ormai cancellata dalle dimissioni. Proprio guardando i voti ai partiti di centrodestra (Lista Kovatsch 19%, Fratelli d'Italia 15,39%, Forza Italia e Lega 9,9% ciascuno) si possono ca-

pire le prime frizioni dopo la composizione della giunta. Scelte digerite fino a un certo punto.

Kovatsch ieri ha messo sul tavolo il difficile momento che per due aspetti attraversa Grado. Il primo è quello delle manutenzioni di strade e marciapiedi che con il recente assessment di bilancio è stato notevolmente implementato proprio per volontà di Fratelli d'Italia. «Manutenzioni che non si sa ora se saranno fatte o meno perché in Comune arriverà un commissario» rimugina Kovatsch, che fu commissario con pieni poteri.

L'altro argomento è più preoccupante. Nei giorni scorsi il Comune di Grado ha ricevuto da parte dell'Autorità garante della concorrenza una nota

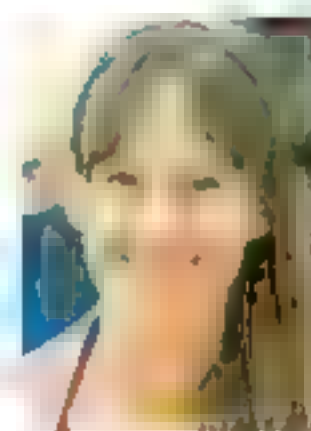


La crisi politica



CATERINA CONTI

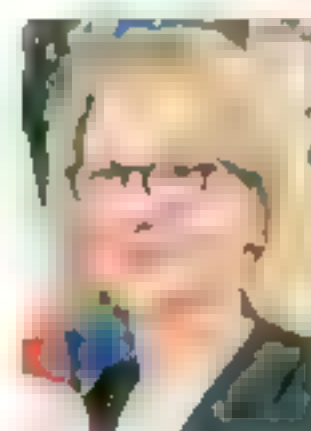
La sconfitta



Per Caterina Conti, neo segretaria del Pd Fvg, «il presidente Massimiliano Fedriga ha tentato di fare da arbitro e questa è una sua sconfitta». A Grado «hanno fatto bene i consiglieri del centrosinistra a togliere ogni scusa per far sopravvivere la giunta Kovatsch. Come avvenuto a Trieste, a destra c'è crescente tensione, specchio anche della competizione nazionale tra Lega e FdI, nelle cui contraddizioni dobbiamo inserirci e aprire spazi nuovi».

SANDRA SAVINO

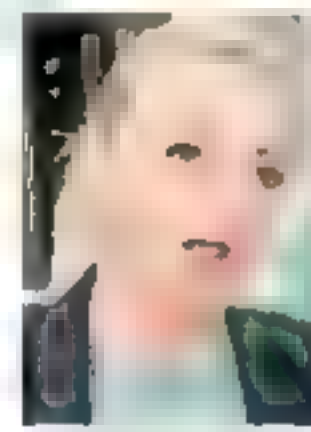
Il tradimento



Se nella presidenza della Regione, in casa Lega e in FdI si esclude che il caso Grado possa aver ripercussioni di livello regionale, Sandra Savino coordinatrice di Forza Italia Fvg non minimizza. «Problemi in Regione? Non potremo far finta di niente rispetto al comportamento tenuto da FdI». Nei mirini dell'esponente azzurra il comportamento «irresponsabile d'un partito che ha tradito i patti coi cittadini».

FRANCESCA TUBETTI

Il no comment



Nessun commento. La senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti è presidente del partito in provincia di Gorizia, ma non interviene sulla caduta della giunta comunale di Grado. «Preferisco sempre evitare le polemiche», sono le sue dichiarazioni mentre smentisce un coinvolgimento nella vicenda che ha portato alla caduta della giunta e fa notare che non ci sono sue dichiarazioni sulle lacerazioni politiche nell'isola.

LE REAZIONI

Il gelo nel centrodestra

In Regione nessuna onda lunga, ma Fedriga si era speso di persona per ricucire le fratture

MARCO BALLICO

La tregua è evaporata in un amen. Una settimana, poco più. Nel Palazzo della Regione, lì dove si è lavorato per ricucire, il caso Grado brucia. Si era speso pure Massimiliano Fedriga, il presidente. Ieri, nei corridoi, lo hanno sentito definire «irresponsabile» il comportamento di chi, nell'isola, ha fatto saltare il fragile equilibrio del Comune. Era il 19 settembre quando Fedriga e il portavoce Edoardo Petiziol, protagonista dietro le quinte dell'operazione Kovatsch nel 2021, hanno cercato di spegnere il falò in spiaggia, ridurre a più miti consigli, far rientrare lo psicodramma gradese. Ma già il giorno dopo Walter Rizzetto, coordinato-

re di FdI del Pvg, faceva capire che no, il caso non era per niente risolto e che «varranno le indicazioni del territorio». Adesso che è finita, Rizzetto non fa altro che confermare che è andata proprio così. «Come avevo già detto, la decisione finale spettava ai nostri rappresentanti locali - ribadisce il coordinatore regionale dei meloniani -. Ho cercato una sintesi, ma temo che si sia andati oltre alla politica attraverso posizioni che a questo punto sono diventate inconciliabili. Ne prendo atto, ovviamente mi spiace, ma sono consapevole del fatto che, assieme a me, i nostri iscritti hanno fatto di tutto per scongiurare una situazione che comunque non determinerà ripercussioni in nessun altro luogo o in fuoni di Grado». Ipotesi, quella di una crisi che possa arrivare fino alla Regione, che non viene presa in

VOLTE VOCI
LA SINISTRA FEDRIGA CON PETIZIOL
RIZZETTO. CISINT ARCHIVIO

Lega e Forza Italia tra stupore e accuse di inaffidabilità per l'accordo dei meloniani con l'opposizione

considerazione nemmeno sui fronti Fedriga e Lega. Ma la ferita c'è. Con trasparente fastidio. Da un lato perché è caduta, a pochi mesi da una significativa tornata amministrativa (112 i sindaci al rinnovo nel 2024), la giunta del secondo Comune turistico del Fvg, dall'altro per quell'accordo così anomalo di FdI con il centrosinistra, maturato alle spalle di un sindaco nemmeno avvisato con una telefonata e che gli alleati non digeriscono. In

sintonia con Fedriga, la responsabile degli enti locali della Lega e sindaco di Monfalcone Anna Cisint non nasconde «lo stupore per la scelta di FdI, dopo un periodo breve di governo della città, di cui tra l'altro avevano il vice-sindaco che stava ricevendo fondi rilevanti dalla Regione per il bene della comunità. Un fatto realmente incredibile. E non è purtroppo la prima volta che quella parte politica tradisce il mandato degli elettori gradesi, mostrandosi del tutto inaffidabile». Nessuna conseguenza in Regione, assicura però Cisint. Ma, aggiunge, «è ben difficile pensare che si possa concretizzare un nuovo accordo di coalizione nell'isola con un partito, FdI, che di fatto si è accordato con il centrosinistra. Tanto più se pensiamo al trattamento, ai limiti della tollerabilità e della querela, subito dall'ex senatri-

ce Raffaella Marin nell'ultimo consiglio comunale». Chi invece non slega quanto accaduto a Grado dal livello regionale è la coordinatrice Fvg di Forza Italia Sandra Savino. Pure lei una settimana fa, collegata assieme a Rizzetto in video con piazza Unità dai lavori della Camera, aveva partecipato al vertice di maggioranza con Fedriga. Oggi, dopo il patatrac, l'azzurra non nasconde la delusione. «Siamo davanti al gesto irresponsabile di un partito che ha tradito i patti e non consentirà di portare a termine il mandato a beneficio dei cittadini». Rinnovata la stima per Kovatsch, ragioniere generale ai tempi del suo assessore alle Finanze. Savino non minimizza, proprio no. «Non potremo far finta di niente rispetto al comportamento tenuto da FdI».



nella quale vengono chiesti chiarimenti sulle concessioni balneari. Il prolungamento stabilito con deliberazione del novembre 2019 dalla giunta di Dario Raugna, il predecessore di Kovatsch, che le estendeva sino al 2033 e illegittimo in quanto applicativo di una norma dello Stato contraria alle direttive comunitarie. Il Comune con il sindaco Kovatsch e l'assessore Danese si sono attivati con l'assessore regionale Sebastiano Callan per cercare di evitare che dal primo gennaio i concessionari attuali possano trovarsi senza la concessione. Kovatsch rivendica come l'attività dell'amministrazione comunale abbia cercato di sistemare «questioni lasciate in sospeso» e rivendica l'impe-

LA GIUNTA TRAMINE IL VICE SINDACO
NELL'UFFICIO DEL PRIMO CITTADINO

La criticità maggiore è quella delle concessioni balneari dopo i chiarimenti chiesti dal Garante

gno di essere riusciti «a portare a compimento parte del programma elettorale e a far arrivare a Grado svariati milioni di contributi per iniziative» che, nonostante vari intoppi, erano ormai vicine al decollo. Insomma, l'ex primo cittadino esterna preoccupazione per le opere già proget-

tate e finanziate, in particolare per la realizzazione delle nuove Terme Marine e il parcheggio annesso. Proprio l'altro giorno la giunta comunale, guidata dal vice Roberto Borsatti, in piena sintonia dei presenti, ha approvato il progetto esecutivo per un importo di 3,7 milioni. Ieri mattina, dopo l'ultimo atto, le dimissioni in blocco. Grado guarda al commissario che arriverà, indicato dalla Regione, e pensa alle elezioni dove oltre al blocco di FdI (con anche Delibello?) da una parte e del centrosinistra dall'altra bisognerà capire cosa farà prima di tutto Kovatsch, oltre a quelle che saranno le mosse di Lega e Forza Italia.

AN. BO

REPORTAGE REGIONALE

La nomina nazionale

Il presidente di Confartigianato Fvg si è insediato il 22 settembre «Pronta la relazione che daremo al Governo»

Tilatti consigliere del Cnel di Brunetta
In agenda salario minimo e lavoro povero

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Subito un dossier politicamente scottante, quello sul salario minimo. Maurizio Tilatti, neo consigliere del Cnel, l'imprenditore friulano Graziano Tilatti, non si scompone: «Consegneremo il dossier al Parlamento il 20 ottobre, con le valutazioni dei tecnici e con la nostra ratifica del documento».

A che punto siete con la discussione sul salario minimo?

«Il grosso del lavoro è stato preparato da presidente con il precedente consiglio, adesso c'è una commissione che sta approntando le ultime modifiche, entro il 20 ottobre presenteremo il documento al governo e al Parlamento, dopo la ratifica del consiglio del Cnel».

Com'è lavorare fianco a fianco di un professore come Brunetta, che da mini-

stro ha spesso fatto parlare di sé?

«Devo dire che in questo ente ho trovato persone di una preparazione che mi ha addirittura spaventato. Io qui vado per imparare, anche se porterò il mio contributo di imprenditore e di esperienza di una vita dedicata al mondo artigiano. Noi friulani, grazie alla nostra laboriosità, abbiamo saputo ricostruire un territorio devastato dopo il terremoto».

Se fosse passata la riforma costituzionale di Renzi, il Cnel sarebbe stato abolito. Invece è vivo e vegeto. Obiettivi?

«C'è un consiglio formato da 62 tra imprenditori, rappresentanti delle categorie datoriali, professionisti e parti sindacali. Il Cnel è un organo costituzionale, dobbiamo dargli nuovo slancio, abbiamo di fronte sfide importanti epocali».

Mene dica qualcuna.

«Partiamo da salario minimo e lavoro povero, su cui il pa-



Graziano Tilatti è il presidente di Confartigianato Fvg e Udine

«Lo Stato deve dare soluzioni, noi porteremo un contributo»

rore del Cnel è imminente. Ma c'è tanta carne al fuoco. Puntiamo a un riassetto complessivo dei contratti nazionali di lavoro e all'armonizzazione delle norme giuslavoristiche a livello europeo. Ci prepariamo a essere innovativi nella resilienza, capaci di dare risposte».

INCARICO DI 5 ANNI

«Riconoscimento per il mondo artigiano»

Graziano Tilatti, 68 anni, di Remanzacco, laureato in giurisprudenza a Trieste, sposato con due figli, è un costruttore edile che alla fine degli anni Settanta ha rilevato l'azienda fondata dal padre. Dal 2012 è presidente di Confartigianato Udine, la più importante associazione di categoria dell'artigianato e della piccola impresa con oltre 7 mila associati, dal 2007 è anche presidente di Confartigianato Imprese Fvg. L'incarico al Cnel (Consiglio nazionale economia lavoro), organo costituzionale, ha una durata prevista di 5 anni. Il presidente è l'ex ministro Renato Brunetta e Tilatti fa parte del Comitato di presidenza. «La mia nomina - dice - è un riconoscimento a tutto il mondo dell'artigianato friulano, ne sono orgoglioso».

Il modello economico attuale mostra qualche crepa, tra inflazione, demografia, disuguaglianze. Che ne pensa?

«Ci sono tante questioni sul tappeto. Come si può redistribuire la ricchezza per consentire all'economia di muoversi in senso positivo? Prendiamo gli extraprofitti delle banche. La domanda che si pongono gli economisti è: a chi appartiene questo extraprofitto, al capitale, al lavoro o all'organizzazione aziendale? Nelle governance delle aziende ci saranno solo rappresentanze del capitale o anche dei dipendenti, come avviene già in Germania? E come si applica un modello di redistribuzione in un Paese come il nostro dove il 96% delle imprese ha al massimo 10 addetti? E che tipo di sviluppo economico può reggere la transizione green e digitale? Dovremo tenere conto della caduta demografica, dell'impatto sul Pil, sull'occupazione. Mancano giovani, manca forza lavoro, non c'è ricambio generazionale. Infine c'è il tema della dipendenza dall'estero per energia e materie prime».

Chi deve dare le risposte a queste grandi questioni?

«Sono temi che uno Stato deve affrontare e offrire soluzioni. Noi porteremo un contributo alla discussione, fornirò modelli su cui si possa aprire il confronto».

CUMINI

INTERIORS

cumininteriors.com

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI EMPORIO

Via Portanuova, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI STORE

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com



Cumini interiors and corporations

@cumin_interiors
@cumin_corporations

Sconti
fino
al 50%

su tutti i mobili

e oggetti per la casa, in esposizione.*

La promozione sarà attiva
dal 26 settembre al 28 ottobre
presso Cumini Casa e Store a Gemona,
Cumini Emporio a Udine

e con sconti online su cuhode.com

Cumini Casa è uno showroom specializzato con oltre 300 brand
Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 1 - 8 ottobre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

Ultimi giorni per aderire alla promo Poltrona Frau outlet con tutta la merce al 70% di sconto
*Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali

Il 60° anniversario del disastro

IL 9 OTTOBRE

Meloni e Metsola non saranno al Vajont Atteso Mattarella con alcuni ministri

De Usione del sindaco Carrara per l'assenza della Premier: contavamo molto di averla con noi
Le varie cerimonie prevedono tappe a Erto, Casso e Longarone i paesi colpiti dalla tragedia del 1963

Fabiano Filippin
ERTO E CASSO

L'ufficialità è arrivata lunedì sera con una telefonata in municipio a Erto e Casso da parte della segreteria personale: il premier Giorgia Meloni non presenzierà alle cerimonie indette per lunedì 9 ottobre nei luoghi del Vajont. In quell'occasione sarà il Capo dello Stato Sergio Mattarella a commemorare il sessantesimo anniversario della tragedia che sconvolse i paesi a cavallo tra Veneto e Friuli.

Per settimane la partecipazione di Meloni è stata oggetto di conferme e smentite. Poco dopo l'annuncio da parte del sindaco Fernando Carrara, «Mi hanno chiamato dallo staff di Palazzo Chigi per segnalarmi il dispiacere della presidente del Consiglio - ha raccontato al proposito Carrara che è anche presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane - Purtroppo le congiunture attuali non le permettono di essere presente alle funzioni. In ogni caso mi è stato garantito che il nostro invito verrà tenuto in grande considerazione per un secondo momento. È stata anche assicurata una rappresentanza del Governo alla giornata del 9 ottobre». «Chiaramente contavamo molto di averla in prima fi-



Lunedì 9 ottobre alle 11 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella renderà omaggio alle vittime al cimitero di Fortogna

IL CALCIO RICORDA

Minuto di silenzio domenica a Udine

C'è spazio anche per lo sport. Domenica prossima, primo ottobre, l'appuntamento sarà a Udine, prima della partita di serie A di calcio tra Udinese e Genoa. In quella occasione verranno ricordati i sette giocatori di calcio del Longarone morti il 9 ottobre 1963.

Ricordarli ci penserà Franco De Biasio, ex calciatore di quel Longarone, e saranno presenti anche alcuni rappresentanti della squadra del Roncade - San Biagio, ultima formazione ad aver

incontrato il Longarone prima del 9 ottobre.

«Per questo appuntamento dobbiamo ringraziare la disponibilità della Lega di serie A e ovviamente i responsabili dell'Udinese», ha spiegato Padrin. «Ci sarà anche un minuto di silenzio per ricordare tutte le vittime del Vajont». Sabato alle 10, invece, allo stadio di Longarone spazio al torneo Città di Belluno - Memorial Paolo Zampieri riservato ai veterani.

la ma comprendiamo la complessità della sua agenda istituzionale», ha concluso il primo cittadino che nei mesi scorsi aveva inoltrato alla Meloni un'accorata lettera.

L'istanza che partiva da Erto e Casso era stata perorata a Roma anche dal segretario regionale friulano di Fratelli d'Italia, il deputato Walter Rizzetto. Niente da fare nemmeno per il presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola la cui assenza è ormai assodata. In questo caso però il forfait assume un peso politico ben diverso visto che l'arrivo di Metsola veniva letto come un omaggio al suo predecessore David Sassoli, mancato poco prima di una trasferta ufficiale nelle realtà disastrose.

Il 9 ottobre il presidente della Repubblica sarà quindi accompagnato a Erto e Casso e a Longarone da uno o più ministri e da numerosi parlamentari del territorio, in primo luogo il senatore leghista Marco Dreosto che fino all'ultimo ha fatto da mediatore con Bruxelles. È quasi scontato che durante le celebrazioni non mancherà il sollecito a Mattarella da parte delle comunità e delle amministrazioni perché i faldoni del processo del Vajont restino all'archivio di Stato di Belluno e non vengano invece trasferiti a quello dell'Aquila.

Da qualche mese si ventila infatti l'ipotesi di quello che viene ritenuto un autentico "scippo" dopo anni di conservazione e valorizzazione del dossier penali nel capoluogo veneto. Appare però difficile una presa di posizione del Capo dello Stato, figura super partes, su una questione territorialmente così delicata. Cosa che invece sarebbe rientrata di diritto tra i poteri istituzionali del premier Meloni.

Informazioni: 0432 289188



ORARI DI APERTURA SABATO ORE: 15-16-17-18

DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO D'AIELLO

Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata 324 7776584

ROCCA BERNARDA

Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)
Prenotazione consigliata
0432 716914 orario ufficio: 10-16

CASTELLO D'UGGIA

Calle dei Lauri, 7 - Uggiate (TS)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO D'STRASSOLD D SOTTO

Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

Prenotazione non necessaria

FORTEZZA DELLA ROCCA D MONFALCONE

Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

LA BRUNELDE- CASAFORTE D'ARCANO

Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e B - Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

PALAZZO PAN GAI OV O

Pia Pré Bartolo di Panigal, 1
Panigal, Previsdomini (PN)
Prenotazione non necessaria

TORRE SAN PAOL NO

Via Borgo Viola S. San Mauro - Premariacco (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO D' STRASSOLD D SOPRA

Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI VILLALTA

Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO D' SUSANS

Località Susans - Majano (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO D' CORDOVADO

Via Castello, 3 - Cordovado (PN)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI SAN PIETRO D RAGOGNA

Via Castello - Ragogna (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO SAVORGNAN DI BRAZZA

Cerneghe, Bratka, Braitan
Via del Castello Stradon, 11 - Brazzacco Alto (UD)
Prenotazione non necessaria

PALAZZO STEFFANO RONCATO

Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)
Prenotazione non necessaria

ORARI DI APERTURA DIFFERENZIATI

CASTELLO D' TRICES MO

Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

Sabato 15-16-17-18

Domenica 10-11-12 e 15-16-17-18

Prenotazione non necessaria

CASTELLO D' FLAMBRUZZO

Via Steia, 4 - Rivignano Teor (UD)

Sabato 15-16-17-18

Domenica apertura dalle 10 alle 18 con visite ogni ora

Prenotazione non necessaria

PALAZZO ROMANO

Via S. Tommaso, 8 Località Case - Manzano (UD)

Domenica 10-11-12 e 14-15-16-17-18

Prenotazione consigliata 338 4286876

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Scarica la nostra app
Castelli FVG

Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - Pia del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 289188 - Mob. 328 6693865

www.consorzioiocastelli.it

Facebook: Castelli Aperti FVG

Instagram: castelli_aperti_friulvg

EDIZIONE AUTONOMA
TTT - FRIULA CIVILIA

ECONOMIA

IL COLOSSO DELLE SPECIALITÀ SURGELATE

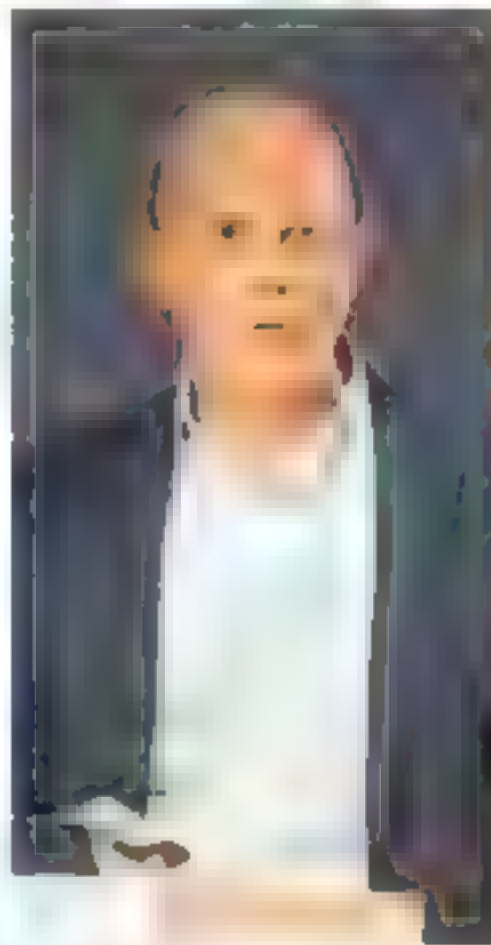
Semestrale da 146 milioni e investimenti per Bofrost

Ricavi stabili rispetto allo scorso anno per l'azienda di San Vito al Tagliamento
L'Ad Tesolin: «Testiamo a Milano un progetto pilota esportabile in Europa»

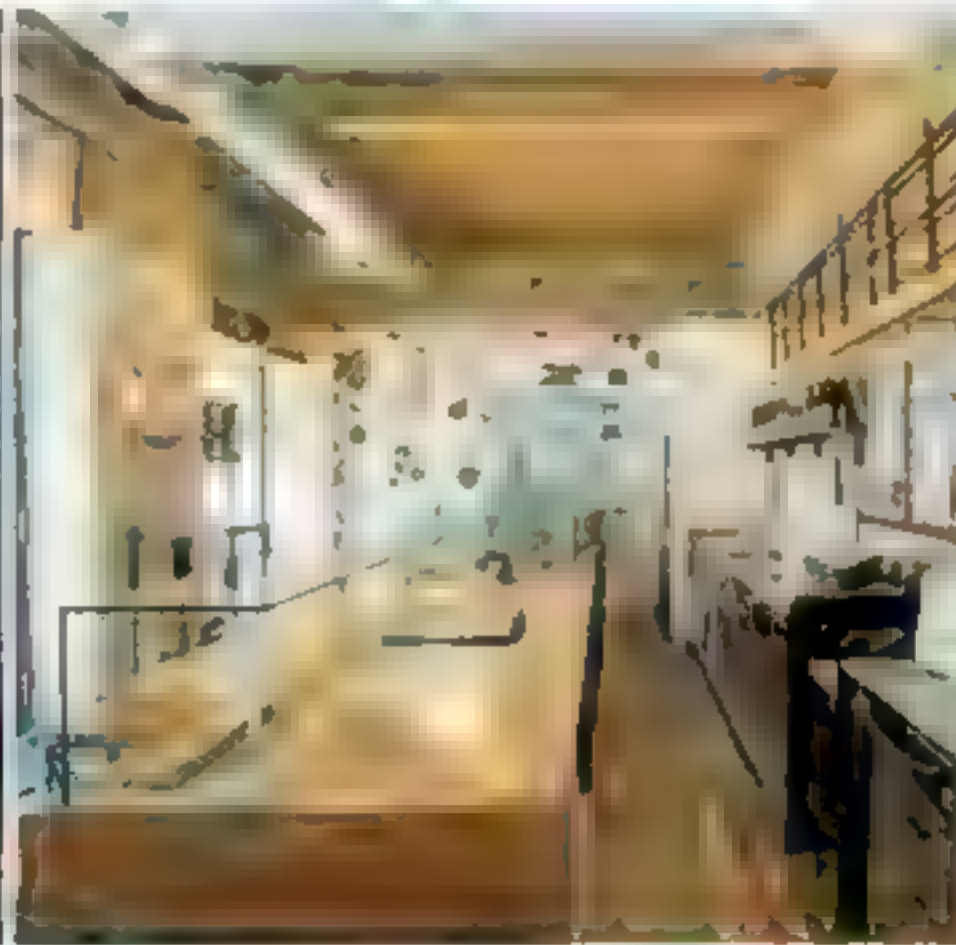
Elena Del Giudice PORDENONE

Con una semestrale a 146 milioni di euro, Bofrost si incammina verso la chiusura dell'esercizio 2023/24 con ricavi sostanzialmente in linea con quelli del 2022/23, e consolidando buona parte della crescita record conseguita nel biennio della pandemia, anni 2020/21, nei quali l'incremento era stato del 28% nel confronto con il 2019. A determinare la variazione a doppia cifra erano state le restrizioni imposte dal Covid che avevano spinto a scoprire, e riscoprire, le specialità surgelate offerte dall'azienda pordenonese. Un'offerta che si è arricchita più di recente anche di prodotti freschi. «Possiamo dire - è la considerazione dell'Ad di Bofrost Italia Gianluca Tesolin - che la spesa alimentare a domicilio è ormai entrata stabilmente nelle abitudini degli italiani. La qualità e la bontà dei prodotti, uniti all'eccellenza del servizio, rappresentano le chiavi di un successo che ci spinge a continuare a investire per crescere, estendere la rete vendita, arricchire il catalogo e investire in tecnologie e infrastrutture all'insegna della sostenibilità».

Bofrost Italia conferma i propri piani strategici che prevedono investimenti «innanzitutto nelle persone», chiarisce Tesolin. Nel semestre sono 251 le persone assunte, per lo più commerciali e venditori che si occupano della vendita e della consegna dei prodotti; altri 250 ingressi sono previsti da qui a febbraio 2024. Ai nuovi assunti «offriamo percorsi



L'Ad Gianluca Tesolin e il Bofrost point aperto a Milano



di formazione qualificati, welfare aziendale, flessibilità e strumenti di lavoro sempre più smart e digitali. Questo anche con l'obiettivo di ingaggiare, giovane e presente il lavoro in Bofrost come una possibilità di crescita e realizzazione

Una ventina di milioni di euro destinati al rinnovamento in ottica sostenibile delle filiali

personale», ancora l'Ad

Oltre alle consuete modalità di offerta dei propri prodotti, Bofrost Italia ha inaugurato - per ora a Milano ma, se i risultati saranno in linea con le attese, saranno presenti anche in

altre città e non solo d'Italia - il "Bofrost Point", un punto di contatto con la clientela cittadina per presentare prodotti e servizio Bofrost, anche grazie a degustazioni e servizi di asporto e delivery.

Si arricchisce sempre più la gamma dei prodotti: nell'ultimo catalogo sono 460 le specialità tra cui una trentina di novità assolute, e proposte per chi segue regimi alimentari speciali, vegano piuttosto che vegetariano, e attenti alle esigenze di chi non può assumere determinati alimenti (glutine piuttosto che lattosio). Inoltre la linea prodotti freschi sta riscuotendo un discreto successo tanto da rappresentare il 10% del fatturato del gruppo.

Sempre rispetto agli investi-

menti, che intercettano oltre una ventina di milioni di euro, sono orientati alla sostenibilità, a partire dalle modalità di consegna dei prodotti per ridurre i chilometri percorsi, e di conseguenza le emissioni. E coinvolgono le filiali (una sessantina in Italia) con piani di restyling che prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici (che già oggi garantiscono il 15% del fabbisogno energetico di Bofrost) e innovativi impianti di refrigerazione a CO2: il piano di rinnovo ha già coinvolto, oltre alla sede centrale, circa quaranta filiali e procede. «Il nostro obiettivo - conclude Tesolin - è la crescita sostenibile - conclude Tesolin -. Un approccio che non viene meno, anzi si rafforza nei periodi più complessi».

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it f i s in

OCCHIALERIA

iVision, a giugno fatturato triplicato e vede il primo utile



Lo stabilimento di iVision a Martignacco

MARTIGNACCO

Il primo semestre 2023 va in archivio per iVision Tech con un aumento del 36,1% dei ricavi, che passano dai 3,3 milioni di euro del medesimo periodo 2022 a 4,4 milioni. Cresce nel periodo anche l'Ebitda, del 214,5%, attestandosi a 1 milione di euro contro gli 0,3 milioni di un anno fa. Il risultato netto del periodo è positivo, per 0,1 milioni di euro, contro la perdita di 0,2 milioni al 30 giugno 2022. Sono i principali risultati della relazione finanziaria semestrale approvata dal consiglio di amministrazione di iVision Tech, azienda con sede a Martignacco, quotata dallo scorso agosto sul segmento Euronext Growth Milan di Piazza Affari, votata alla progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, nonché di occhiali combinati. «Siamo molto soddisfatti dei risultati del primo semestre che testimoniano una solida crescita e che, in prospettiva ci vede positivi e fiduciosi verso la chiusura dell'esercizio - commenta l'amministratore delegato di iVision Tech, Stefano Fulchir -. Produzione, ricerca e innovazione continueran-

no a essere i nostri asset primari, a cui abbiamo iniziato ad aggiungere anche le acquisizioni». La prima operazione m&a messa a segno nei giorni scorsi ha visto la società friulana rilevare - a fronte di una vendita competitiva per un controvalore di 150.000 euro - il marchio francese Henry Jullien e Henry Jullien Manufacture. Marchi di altissima gamma, sinonimo di occhiali in oro laminato, che «consolidano il nostro posizionamento strategico nei territori emblema dell'occhialeria famosa nel mondo - ha aggiunto Fulchir - dandoci un nuovo impulso anche nell'ambito del prodotto finito». Nel primo semestre iVision ha visto consolidarsi la produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato con l'incremento degli ordinativi da parte di nuova clientela che ha comportato una produzione totale semestrale di circa 300.000 pezzi rispetto ai 170.000 pezzi del primo semestre 2022. Il principale mercato di riferimento per le vendite è l'Italia con una quota del 93,2%, seguita dal Vecchio continente con una quota del 5,1% e infine l'area extra-Europa con l'1,7%. —

MAURA DELLE CASE

PARTNERSHIP

Delegazione cinese in visita al Catas

UDINE

Delegazione del ministero dell'Industria cinese e di funzionari dell'Unido, agenzia delle Nazioni Unite, in visita al Catas nella sede di San Giovanni al Natisone. Obiettivo di Unido è l'attivazione di vere e proprie partnership con organizzazioni, pubbliche o private, di livello internazionale in alcuni Paesi target: Italia, Germa-

nia, Olanda e Belgio. A "rappresentare" l'Italia è stato dunque chiamato Catas, ente certificatore con laboratorio di analisi e prove sui prodotti e polo d'eccellenza per il settore legno e arredo italiano. «Siamo orgogliosi - è stato il commento di Lucia Cristina Piu, presidente Catas - di essere parte di un progetto di forte valore culturale ed economico».

M.D.C.

SKY ENERGY
C'È NELL'ARIA
NUOVA ENERGIA.
www.sky-energy.it

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA
39 335 5949046
f i s in

OCCUPAZIONE

Pmp Industries cerca talenti Recruiting day per 85 posti

Tecnici, manutentori, impiegati, manager. Candidature entro il 22 ottobre
Pozzo. «Puntiamo a 300 milioni di ricavi e 700 addetti entro i prossimi tre anni»

Elena Del Giudice UDINE

Un ambizioso piano di crescita che punta a innalzare i ricavi dai 135 milioni di euro di quest'anno, ai 300 del 2026, passando anche dai 460 dipendenti a Coseano di oggi (1.100 nel mondo) a 700 entro i prossimi tre anni. Numeri solo in parte stimati, perché trovano già riscontro «negli ordini che Pmp Industries ha già in portafoglio», chiarisce Alessandro Pozzo. E se gli ordini sono uno dei presupposti

imprescindibili della crescita, l'altro è rappresentato dalle risorse umane. Sono 85 quelle ricercate dall'azienda friulana leader mondiale nella progettazione e costruzione di sistemi di trasmissione intelligenti per macchine professionali che, insieme alla Regione Fvg, ha organizzato un recruiting day in programma il 27 ottobre a Coseano (candidature entro il 22 ottobre <http://eventi.regione.fvg.it/Eventi/dettaglioEvento.asp?evento=21741>).

Ricercati tecnici di produzione, addetti alla manutenzione elettromeccanica, impiegati, software development engineer, e manager. Quest'anno, anche attraverso altri eventi di questa natura, in condivisione con altre aziende, ha già avviato una sessantina di assunzioni, «e alcuni anni fa» ha aggiunto Pozzo «abbiamo avviato una nostra Academy per offrire opportunità di aggiornamento ai nostri collaboratori ma anche percorsi formativi per neo as-



Alessia Rosolen

sunti che non hanno maturato esperienze specifiche nel settore». La presentazione del recruiting i ventunesimo quest'anno, e altri sono in programma da qui a fine dicembre si è svolta ieri, nella sede della Regione, con lo stesso Pozzo, il Cfo di Pmp Alessandro Marzocco, l'Ad di Umana Giuseppe Venier, Gianni Fratte del servizio imprese della Regione, e l'assessore all'avoro Alessia Rosolen.

«La Regione» ha ricordato l'assessore «ha deciso di essere parte attiva nella maniera più proattiva possibile all'interno del mondo lavoro: abbiamo iniziato ad essere referenti delle imprese non solo in termini di incrocio fra domanda e offerta ma anche di formazione, prima ancora che questo avvenisse a livello nazionale. Organizzare tanti recruiting come stiamo facendo, significa raccontare un territorio e le sue imprese, come si relazionano con il contesto in cui sono inserite, ma è anche fondamentale per offrire contatti diretti alle persone che cercano occupazione o

per migliorare la propria posizione».

Nel segnalare che, da qui a 5 anni, ben 67 mila persone in Fvg usciranno dalle aziende per limiti di età, l'assessore ha richiamato l'attenzione alla «pianificazione, spesso assente nelle imprese, diversamente da quel che accade in Pmp», perché sostituire personale esperto e formato prendendo atto del mismatch che esiste tra domanda e offerta di occupazione, non sarà agevole. L'assessore ha quindi annunciato la definizione di nuove misure anticicliche rispetto al momento economico, tanto più importanti ora «che una parte del tessuto industriale del Fvg, più legato al mercato e all'industria tedesca, sta patendo le conseguenze del rallentamento dell'economia nord europea, con effetti che si vedranno anche nell'aspetto occupazionale». Atteso entro fine anno un sistema di incentivi per l'assunzione di giovani e donne con contratti il più possibile stabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

FINANZA

Costruire il portafoglio ecco i tanti strumenti

Dalle azioni alle obbligazioni, dai fondi alle polizze
Va pianificato il giusto mix con soluzioni personalizzate

MAURIZIO MELONI

Prima di cercare di giungere a una conclusione, tracciamo le caratteristiche essenziali dei principali strumenti finanziari a disposizione sul mercato per il singolo investitore.

AZIONI

Sono titoli finanziari rappresentati da una quota di una società. Di fatto, detenendo un'azione si diventa proprietari di una quota della società stessa, da cui si deriva l'andamento del titolo in possesso. Detenere un'azione comporta inevitabilmente il rischio specifico dell'azienda, del settore, dell'abilità di chi la amministra.

Acquistare un'azione è detto investire in capitale di rischio, proprio per gli elementi

di incertezza sottesi.

OBBLIGAZIONI

Sono titoli che conferiscono al investitore che li compra il diritto a ricevere, alla scadenza definita nel titolo, il rimborso della somma versata e una remunerazione a titolo di interesse (a cedola). Di fatto, questo investimento si configura come un prestito. Infatti, si parla di capitale di debito a fronte del quale si percepisce un interesse oltre che alla restituzione del capitale a scadenza.

FONDI DI INVESTIMENTO

Si tratta di strumenti di investimento istituiti e amministrati da apposite società di gestione di risparmio, o le Sgr. Si tratta di prodotti finanziari particolarmente adatti al risparmiatore e alle famiglie che intendono accrescere il valore dei propri capitali nel tempo affidan-

LA PAROLA

Asset class

È il giusto mix tra i vari strumenti con la creazione di una soluzione personalizzata per il profilo di rischio/rendimento atteso dell'investitore/risparmiatore. Perché, a ogni investitore deve corrispondere un portafoglio personalizzato in quanto il grado di tolleranza al rischio e il rendimento atteso sono diversi per ognuno.

done la gestione a professionisti del settore. La Sgr raccoglie il denaro dei singoli investitori e costituisce un unico patrimonio autonomo, distinto da quello della Sgr stessa. Il patrimonio collettivo può essere in-



Le indicazioni per chi vuole investire i propri risparmi

vestito in attività finanziarie diverse (azioni, obbligazioni, titoli di Stato) seguendo specifici che politiche di investimento sancite dal regolamento del Fondo. Permette al risparmiatore di contenere i rischi rispetto a un investimento sul mercato finanziario in un singolo titolo. Addeire a un Fondo comune permette di diversificare i propri investimenti.

POLIZZE ASSICURATIVE

Come nei Fondi di investimento, si procede al conferimento in delega di una determinata

somma a una compagnia assicurativa. La polizza assicurativa, oltre a investire le somme tendenzialmente con un elevato grado di tutela (a esempio la garanzia totale o parziale del capitale iniziale) - offre pure una serie di elementi accessori specifici del mondo assicurativo: designazione del beneficiario caso vita, mento inopugnabile e inesquestrabilità dei fondi, ottimizzazione fiscale ecc. Per quanto detto risulta particolarmente adatte di fronte a specifiche esigenze riconducibili alla protezione di

se dei propri cari e del proprio patrimonio a essi destinato.

CERTIFICATES

Tecnicamente sono derivati cartolarizzati, cioè strumenti finanziari che basano il proprio andamento su un sottostante che può essere un'azione, un indice o un paniere contenente più strumenti (di solito azioni). Se correttamente conosciuti e compresi, offrono la possibilità di partecipare all'opportunità di mercato con un grado di tutela maggiore rispetto all'acquisto diretto del sottostante.

CONCLUSIONI

In una corretta gestione di portafoglio, si dovrà pianificare il giusto mix tra i vari strumenti sopra descritti (asset class), creando una soluzione personalizzata per il profilo di rischio/rendimento atteso del investitore/risparmiatore. Perché, a ogni investitore deve corrispondere un portafoglio personalizzato, in quanto il grado di tolleranza al rischio e il rendimento atteso sono diversi per ognuno. Non esiste un portafoglio generalista, perfetto per chiunque e, in ogni caso, va sempre tenuto in grande considerazione il concetto di diversificazione degli strumenti. Giovedì prossimo l'argomento trattato riguarderà: «Le polizze assicurative: una risposta concreta per fronteggiare gli imprevisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PrimaCassa
CREDITO COOPERATIVO FVG



SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI



primacassa.fvg.it

Associazioni di categoria

Nomine in Camera di commercio Manovre e alleanze per la giunta

Gli apparentamenti, fatti e mancati, paiono destinati a condizionare la composizione dell'esecutivo

Maura Delle Case UDINE

Sulla corsa alla presidenza, considerato l'apparentamento a 7 che ha espresso in consiglio 17 componenti su 25, ci sono pochi dubbi. Salvo sorprese, il 9 ottobre Giovanni Da Pozzo sarà eletto alla guida della Camera di Commercio di Pordenone Udine. La prima riunione del consiglio camerale rinnovato dovrebbe svolgersi via senza imprevisti. E' la seconda seduta, quella convocata almeno 15 giorni dopo, che potrebbe invece riservare qualche sorpresa, dedicata com'è all'elezione dei 7 membri che insieme al presidente andranno a comporre la giunta. E qui, certezze, al momento ce ne sono poche. Interpellati, i vertici delle associazioni di categoria si trincerano dietro a un no comment, ma i rumors naturalmente non mancano e il più insistente vuole alla vicepresidenza il leader di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Se così fosse, anche in questo caso, si tratterebbe di una conferma - Agrusti è vicepresidente uscente -, nel segno del bilanciamento di pesi tra Udine e Pordenone. Del vecchio esecutivo, le indiscrezioni danno per confermato anche Massimo Panuccia, presidente di Confapi Fvg e deus ex machina, pare, dell'apparentamento a 7, il cui ruolo dovrebbe essere decisivo anche nella mediazione sulla composizione della giunta. Per il mondo dell'artigianato, rappresentato da Confartigianato e Cna, gli uscenti Eva Seminara per Udine e Silvano Pascolo per Pordenone sembrano in pole position. Concommercio, oltre al presidente, dovrebbe vedere entrare Fabio Pillon. Il mondo dell'agricoltura potrebbe confermare invece Marco De Munari, anche se entrando in consiglio Gino Vendrame, presidente di Coldiretti Udine, vi potrebbe essere un passaggio di testimone. Se le indiscre-



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE USCENTE E CANDIDATO PER LA REELEZIONE

Il 9 ottobre è prevista la prima riunione del nuovo consiglio camerale che dovrà scegliere il prossimo presidente

zioni fossero confermate, le novità rispetto al precedente esecutivo sarebbero poche. Quella vera, che è anche il principale nodo da sciogliere entro la metà di ottobre, riguarda il secondo rappresentante dell'industria in seno alla giunta camerale. I nomi che se la giocano sono due: Chiara Valduga, espressione dell'apparentamento a 7 (e in particolare di Confindustria Alto Adriatico), e Piero Petrucco, che in consiglio è entrato su proposta di Confindustria Udine, rimasta fuori dal perimetro dell'apparentamento. Tradotto in numeri, Valduga dovrebbe poter contare su almeno 17 voti a favore in consiglio (quelli dei membri espressi dall'apparentamento), Petrucco sul suo. Se dovesse andare così e in giunta entrasse Valduga, Confindustria Udine resterebbe senza un suo rappresentante nell'esecutivo. Ma i giochi, a dispetto dei numeri, non sembrano fatti. Stando a fonti interne ad



MICHELANGELO AGRUSTI
VICE PRESIDENTE USCENTE E IN POLE PER LO STESSO INCARICO

Entro i successivi 15 giorni seconda riunione per individuare i 7 componenti della giunta camerale

alcune associazioni, il fronte del maxi apparentamento sulla partita degli industriali non sarebbe infatti compatto. Benché Valduga abbia un'azienda in provincia di Udine, non è espressione di palazzo Tormani, la sua entrata in giunta si configurerebbe dunque come uno scarto all'associazione industriali di Udine, uno strappo che alcune anime dell'apparentamento non vogliono. Del resto, una situazione a negativo di quella attuale si era presentata cinque anni fa, quando a rischiare di restare fuori dall'esecutivo erano stati gli industriali pordenonesi. Rischio evitato in extremis grazie a una lunga mediazione che aveva permesso di ottenere un equilibrio tra le componenti pordenonesi e udinesi e poi l'ingresso in giunta di Agrusti, subentrato al dimissionario Pavan. Se una mano è stata tesa agli industriali pordenonesi 5 anni fa - è il teorema di alcuni - perché non dovrebbe essere altrettanto oggi nei confronti di quelli udinesi? La partita è ancora lunga, un passaggio, non banale, si dovrebbe svolgere già lunedì, a margine della presentazione dell'osservatorio sui dati dell'economia, quando in Cciaa, i vertici delle associazioni si riuniranno per affrontare il tema giunta e iniziare a comporre la lista che poi il presidente proporrà al voto consiliare. —

I numeri dell'indagine "young & silver in Friuli Venezia Giulia"
Gli U40 entrano nel mercato del lavoro o si mettono in proprio più tardi

I giovani artigiani sono sempre di meno Impennata del 66,1% degli over sessanta

TIMOTHY DISSEGNA

Il mondo dell'artigianato perde sempre più forze giovani in regione, con un tracollo di quasi 7.500 imprenditori under 40 tra il 2006 e 2022. Parallelamente gli over 60 sono cresciuti di 2.807 unità, con un'impennata del +66,1%. Dati che indicano una sempre più scarsa alternanza tra anziane giovani nel mondo dell'impresa, con l'artigianato che mostra un processo di invecchiamento molto superiore a quello dell'intera popolazione residente nell'estremo Nordest. Qui infatti giovani sono calati del 27,6%, mentre i più "anziani" sono cresciuti del 10,1%.

È una fotografia nettamente diversa rispetto al passato: nel 1963 c'erano più titolari artigiani under 40 (44,8%) rispetto ai giovani della stessa

fascia d'età nella popolazione (27,7%). In sessant'anni, si è passati da un settore in cui 45 titolari d'impresa su 100 erano giovani under 40, mentre allo stato attuale solo 16 titolari su 100 appartengono alla fascia d'età giovanile. Nel 2022, i titolari giovani sono poco sopra quota 5 mila (5.180) mentre quelli che hanno più di 60 anni hanno superato quota 7 mila (7.052) un sorpasso avvenuto già nel 2018 ma che una decina d'anni prima appariva impensabile, contando 12.661 under 40 rispetto agli appena 4.245 over 60. I dati sono frutto dell'indagine "Artigiani young & silver in Friuli Venezia Giulia" elaborata da Nicola Serio per Concommercio imprese Udine, che sarà presentata oggi nell'Abbazia di Rosazzo a Manzano dalle 18.30, all'interno dell'evento Born to run. Organizzato dal Movimento giovani imprenditori in collaborazione con la zona del Friuli Orienta-

le di Confartigianato-Imprese Udine, l'evento è inserito nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze e vuole mettere in evidenza la necessità di stare al passo con le rapidissime trasformazioni del mercato del lavoro con cui i giovani, in particolare imprenditori, si devono confrontare ogni giorno. Proprio la presenza di forze fresche tra i "capitani d'industria" sarà uno dei grandi temi. Se fino al 2006 c'erano più imprenditori "young" rispetto al numero di coetanei nella società, la crisi del 2008 ha avviato una fase inversa: nel 2009 siamo ancora a un'incidenza di giovani tra gli artigiani pari a 29,4%, contro un 23,6% per la popolazione totale, nel 2010 il delta inizia a calare e siamo già a 27,8% contro il 23%. Le due percentuali continuano a convergere fino ad arrivare a una sostanziale parità nel 2016 (19,8% contro 19,6%) e ad un sorpasso del dato di popolazione nel 2017

RAPPORTO TRA YOUNG E SILVER NEI TITOLARI ARTIGIANI E NELLA POPOLAZIONE DEL FVG

Anno	Titolari artigiani FVG 21-39 anni	Titolari artigiani FVG 60+ anni	Variazione (titolari artigiani FVG 21-39 anni)	Variazione (titolari artigiani FVG 60+ anni)	Numero di titolari artigiani FVG di 21-39 anni per ogni titolare di età 60-79 anni	Numero di residenti FVG di 21-39 anni per ogni residente di età 60-79 anni
1963	12.661	4.245			2,98	1,13
(-)						
2006	12.229	4.390			2,79	1,09
2007	11.513	4.538	-432	+145	2,54	1,06
2008	10.709	4.668	-716	+149	2,30	1,02
2009	10.005	4.884	-804	+127	2,08	0,98
2010	9.471	4.961	-704	+198	1,91	0,95
2011	8.720	4.880	-534	+97	1,75	0,93
2012	8.111	5.048	-751	+19	1,61	0,90
2013	7.549	5.204	-808	+88	1,45	0,87
2014	7.080	5.358	-862	+158	1,32	0,84
2015	6.514	5.531	-988	+154	1,18	0,81
2016	6.082	5.757	-1.225	+173	1,08	0,79
2017	5.884	6.000	-1.222	+228	0,95	0,78
2018	5.502	6.240	-1.398	+243	0,88	0,77
2019	5.365	6.437	-1.072	+240	0,83	0,76
2020	5.333	6.727	-1.394	+290	0,79	0,75
2021	5.180	7.052	-1.668	+325	0,73	0,74
2022	5.155	7.052	-1.668	+325	0,74	0,74

L'EVENTO
DALLE 18.30
ALL'ABBZIA DI ROSAZZO A MANZANO

All'interno dell'appuntamento "Born to run" organizzato dal Movimento giovani imprenditori

(18,7% contro 19,2%). Nel 2022, ossia l'ultimo dato disponibile, la quota di giovani tra gli artigiani (16,5%) è due punti al di sotto dell'incidenza nella popolazione (18,5%).

Alla radice di questo stravolgimento nel mondo del lavoro ci sono diversi fattori: l'aumento di durata del percorso scolastico, con una maggior partecipazione all'istruzione superiore e universitaria, ha certamente allungato il periodo di formazione dei giovani, che da un lato oggi studiano di più e si qualificano meglio rispetto al passato. Al tempo stesso, entrano sul mercato del lavoro o si mettono

in proprio più tardi. Varilevato che, in base ai dati Istat ed Eurostat, il tasso di abbandono scolastico in Italia è passato dal 25,9% nel 2004 al 13,5% nel 2020, mentre, nello stesso periodo, il tasso di partecipazione all'istruzione terziaria è passato dal 16,9% al 28,7% e il tasso di occupazione giovanile (25-34 anni) è crollato di dieci punti dal 70,2% al 60,2%. Nel corso della serata a Rosazzo, moderata dal giornalista Tommaso Cerno, interverranno diversi esponenti delle associazioni di categoria locali e regionali, insieme ad alcuni titolari di imprese del territorio guidate da imprenditori giovani. —

DOSSIER CALDO

Mps cede in Borsa sulle voci di vendita Il Tesoro smentisce «Non c'è fretta»

Il titolo della banca senese chiude la seduta in calo del 6,6%
Lovaglio: «Sta all'azionista, noi focalizzati a creare valore»

Paolo Aligisi MILANO

Mps cade ancora in Borsa (-6,6% a 2,39 euro), penalizzata dal rischio che il Tesoro collochi sul mercato un pacchetto consistente di azioni tra il 5 e il 10% del capitale, con l'obiettivo di alleggerire la sua quota e avviarsi lungo la strada che entro il 2024 dovrà portare lo Stato fuori da Siena, come previsto dagli accordi con la Ue. In due sedute il Monte ha perso a Piazza Affari quasi l'11%, in un clima di volatilità che si sta esacerbando dopo che, ad inizio settembre, il tema della privatizzazione è tornato d'attualità, non senza frizioni nella maggioranza di governo, dove l'or-

za Italia spinge per uscire e la Lega frena

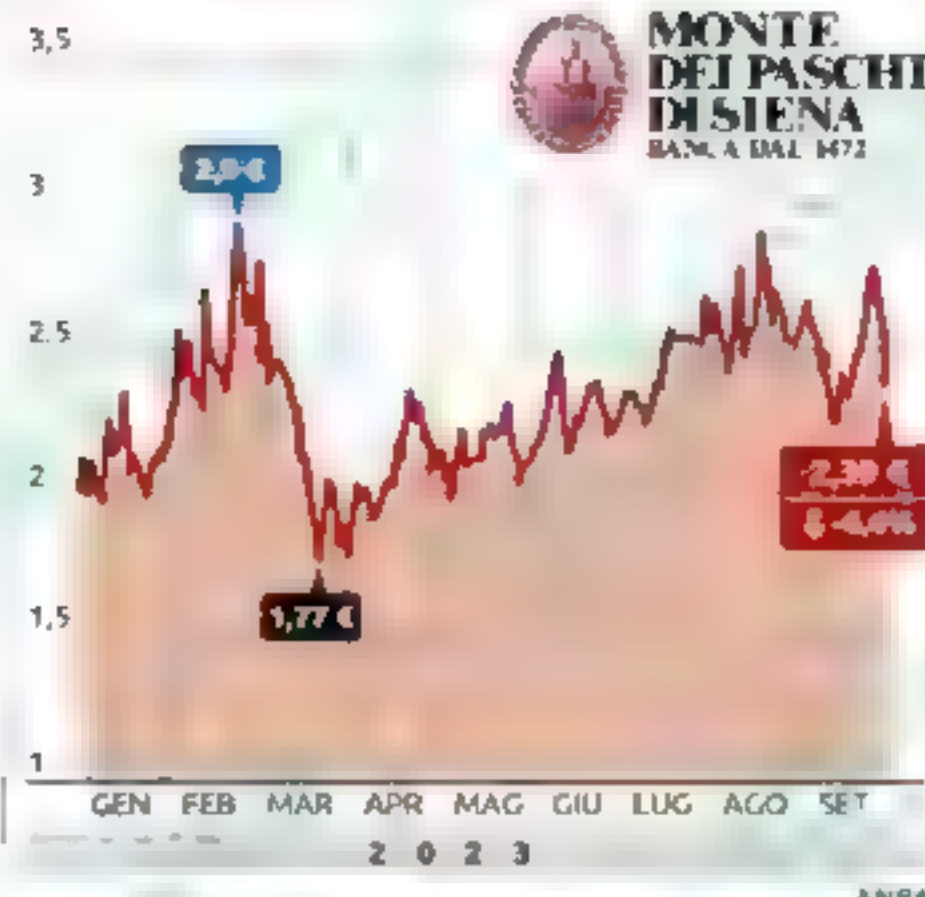
A innescare le vendite è stato il Messaggero che, tornando su indiscrezioni che si inseguono da un po' di tempo, ha ipotizzato che sul mercato possa arrivare l'8% del capitale da liquidare in tutto o in parte già entro la prima decade di ottobre, e a cui non è escluso che in futuro facciano seguito ulteriori cessioni. Per gestire la vendita via Xx Settembre, che di Mps detiene il 64,2%, si sarebbe affidata all'investment bank Equita. Quando nel febbraio 2023 Axa liquidò l'8% allora in suo possesso con uno sconto del



La sede del Mps a Siena. ANSA

15% sui prezzi di mercato, Mps perse l'8% in una seduta. Dal Tesoro, dove si respira una certa irritazione, viene ribadito che il Monte verrà privatizzato secondo le modalità già decise dal Parlamento ma che non c'è nessuna fretta e che si sceglierà il momento più opportuno, allo scopo di valorizzare la banca al meglio

L'andamento in borsa



e garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, in linea con quanto dichiarato dal ministro Giancarlo Giorgetti («risolveremo senza farci dettare tempi da nessuno»).

IL MANAGER

«Credo che il nostro compito come management sia di essere focalizzati a far emergere ancor di più il valore della banca, il resto è un tema che riguarda più l'azionista», ha detto l'ad Luigi Lovaglio a Class CNBC, sottolineando come Siena sia ormai una «banca normale» a livello di asset, redditività e solidità, con risultati superiori al piano e la «capacità di generare ricavi anche quando questa euforia» sui tassi

«andrà a scemare». Quanto alla tassa sugli extraprofiti, stimata da Lovaglio «attorno a 120 milioni» per Siena, è «logico» attendersi che Mps la schivi accantonando a riserva una somma pari a 2,5 volte il suo ammontare. «Il rischio di overhang di un collocamento (cioè di un grande afflusso di azioni che il mercato faticerebbe ad assorbire, ndr) sta crescendo e potrebbe non andarsene nel caso in cui venissero valutate ulteriori vendite entro giugno 2024», scrivono gli analisti di Mediobanca, secondo cui il tema della fusione è quindi rinviato al 2024-2025 complice la mancanza di candidati al momento disponibili. —

IN BREVE

Energia

Verso un aumento del 12% per la luce

Un aumento del 12% per la bolletta della luce per l'ultimo trimestre del 2023 e del 9% per quella del gas relativa a settembre. La stima è del presidente di Nomisma energia, Davide Tabarelli, alla vigilia della comunicazione da parte dell'Aree delle tariffe della luce per il mercato tutelato mentre la comunicazione per il gas sarà martedì prossimo, 3 ottobre.

Auto elettriche

Nel mirino dell'Ue anche Tesla e Volvo

Anche i marchi stranieri, tra cui Tesla e Volvo (controllata da Geely), dovranno affrontare l'indagine dell'Unione europea sui sussidi ai veicoli cinesi. In un'intervista al Financial Times, il commissario Ue al Commercio Valdis Dombrovskis ha detto che ci sono «prove prima facie sufficienti» per giustificare l'esame dell'import dalla Cina di veicoli alimentati a batteria, che Bruxelles teme possano colpire l'industria automobilistica europea. «A rigor di termini, l'indagine non si limita solo ai veicoli elettrici di marca cinese» ha detto.

REINVENUTA NUOVA 600

NUOVA 600. THE ITALIAN UPGRADE
SCOPRILA IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA
VENERDÌ 29 SETTEMBRE ORE 18.30, PRONTOAUTO - TAVAGNACCO

STILE + SPAZIO + AUTONOMIA + COMFORT

Autonomia veicolo 409 km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/08/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

Collalto di Tarcento (UD)
SS 13 Pontebbana km 146 400

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale 157

Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia 7

Numero Verde Gratuito

800 300 007

www.prontoauto.it

[illegible]

Year	Age	Height	Weight	Length	Arm	Leg	Foot	Hand
96.31	96.4	1.60	72.30	63.13	81.45	4.73		
97.15	97.5	1.60	74.33	64.27	82.15	4.75		
98.76	98.1	1.68	75.92	65.27	83.51	5.77		
99.56	99.2	1.61	77.91	66.16	84.31	5.81		
00.46	00.44	1.60	79.91	66.96	85.99	4.70		
01.79	01.2	1.63	81.00	67.84	86.71	4.61		
02.74	02.4	1.68	83.42	68.4	88.1	4.72		
03.77	03.98	1.71	85.77	69.77	89.74	4.72		
04.77	04.2	1.75	87.02	70.71	90.9	4.76		
05.78	05.3	1.75	88.36	70.44	91.71	3.96		
06.75	06.98	1.69	89.73	71.7	92.79	4.74		
07.75	07.98	1.68	91.03	72.7	93.95	4.74		
08.74	08.5	1.6	92.77	73.7	95.7	4.76		
09.77	09.78	1.62	93.74	74.4	96.4	4.76		
10.77	10.78	1.67	95.74	75.78	97.42	4.70		
11.74	11.45	1.68	97.74	76.7	98.7	4.61		
12.74	12.7	1.75	99.74	77.7	99.75	4.72		
13.74	13.45	1.70	101.74	78.7	101.7	4.85		
14.75	14.7	1.7	103.76	79.7	102.7	4.56		
15.77	15.45	1.62	105.77	80.7	103.7	4.75		
16.77	16.4	1.67	107.77	81.74	104.7	4.72		
17.74	17.4	1.74	109.78	82.78	105.7	4.54		
18.77	18.7	1.68	111.78	83.7	106.7	4.58		
19.75	19.45	1.70	113.78	84.7	107.75	4.41		
20.75	20.7	1.70	115.74	85.76	108.7	4.5		
21.77	21.44	1.67	117.74	86.72	109.7	4.42		
22.74	22.45	1.7	119.74	87.78	110.74	4.74		
23.77	23.7	1.68	121.74	88.7	111.75	4.55		
24.77	24.9	1.77	123.74	89.77	112.7	4.50		
25.77	25.45	1.6	125.74	90.7	113.7	4.71		
26.77	26.5	1.65	127.74	91.7	114.7	4.58		
27.74	27.45	1.60	129.74	92.7	115.7	4.59		
28.74	28.4	1.67	131.74	93.75	116.75	4.59		
29.77	29.7	1.60	133.74	94.7	117.7	4.58		
30.77	30.5	1.68	135.74	95.7	118.7	4.61		
31.75	31.43	1.6	137.75	96.7	119.7	4.65		
32.77	32.4	1.68	139.75	97.7	120.7	4.52		
33.77	33.4	1.68	141.75	98.7	121.7	4.61		
34.77	34.4	1.64	143.75	99.7	122.7	4.61		

La qualità al tuo servizio

SOTTO CASA

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 746611

SANTA MARIA

Amaro Tónico

solo infuso di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF

APERTE LE ISCRIZIONI PER:
NUOVI CORSI
CONSEGUIMENTO CQC
MERCÉ E PERSONE
CORSO RINNOVO CQC

Siamo accreditati per: **BONUS PATENTE e CQC**
SCADENZA CONTRIBUTO REGIONALE 30/09/23

chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina

PRODUCIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salti 83 - Tel. e fax 0432 666765 - Celli 337 545687
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnaia, 82 - Tel. 0432 901191
Arnesio (UD) - Via Condotti Zona Industriale - Tel. 0433 808011
Palmanova (UD) - Via I Maggio 10 - Tel. 0432 923208

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PRODOTTO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO

Prodotto valido fino al 31/10 solo su veicoli immatricolati entro il 31/10/22
Tel. 0432 907770

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri

Cub Cadet GRIN

Via del Lato, 31 - Cividale del Friuli (UD) - info@mitrigarden.it
direzionale Castelmonte - www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 - segue su Facebook

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
26 SETTEMBRE (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÉ/PERSONE
INIZIO 26 SETTEMBRE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
CORSO RECUPERO PUNTI DAL 3 AL 12 OTTOBRE
AAA ATTENZIONE!!!
CONTRIBUTO REGIONALE SCADENZA 30.09.2023
AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE

Stazione di servizio ESSO di Nervesa Norcia
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NorioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
NorioNoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRUOLI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD) - VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

AUSTRAL E-TECH
FULL HYBRID 200CV **PRONTA CONSEGNA**

CODROIPO

30 ANNI AL TUO PIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfaccibili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia nei servizi al cliente

URAGCENTER

KYMCO **FANTIC**

€ 2.920 **CHIAVI IN MANO** **Promo Summer € 600**

AGILITY R 16 E 5 **CABALLERO 500 CC ABS**
BAULETTO IN OMAGGIO **SCRAMBLER / RALLY**

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso conseguimento CQC INIZIALE
Merci e Persone
INIZIO 12 SETTEMBRE

SCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

CORSI PATENTI NAUTICHE

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail: cronaca@messaggero-veneto.it
Udine viale Immanuel 2, 33013
Telefono 0432-5271Il Sole sorge alle 6.59
e tramonta alle 18.56
La Luna sorge alle 18.43
e tramonta alle 6.47
Il Santo San Venceslao Martire
Il Festival
Quando il diafano diventa visuale
Quando il diafano diventa visuale

Approfitta delle ultime disponibilità

Impianti Fotovoltaici

Bonus FVG 40%

MTZ

Impianti Fotovoltaici

Il trasferimento del prefetto

PROFUGHI UCRAINI

In Friuli accolte più di 700 persone



Tra le emergenze che Marchesiello ha dovuto affrontare in questi ultimi anni c'è quella dell'arrivo in Friuli dei profughi in fuga dall'Ucraina. Se nel 2022 sono state accolte 371 persone, il loro numero è sceso a 337 nel 2023. «Ci siamo subito mossi, insieme con Protezione civile e Croce Rossa Italiana – ricorda Marchesiello – per organizzare un punto unico di accoglienza negli spazi della Fiera. Con il passare delle settimane gli arrivi, inizialmente importanti, sono diminuiti, con la risposta solidaristica di famiglie e istituzioni che è stata importante. Il territorio, di fronte a questa emergenza, ha fatto la sua parte, avviando una sorta di accoglienza spontanea». — (a. c.)

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il tavolo con Caritas e Fondazione Friuli



C'è un filo rosso che unisce Massimo Marchesiello al suo predecessore Domenico Leone: il tavolo per il contrasto alla povertà istituito dalle prefetture di Udine e Pordenone. «Su questi temi il collega ha dimostrato una sensibilità simile alla mia, dando attuazione al tavolo Insieme a Caritas e Fondazione Friuli – ha detto Marchesiello –. Lo scorso autunno, con l'aumento del costo delle bollette, si è rischiato un tracollo sociale delle famiglie. Fortunatamente le cose sono migliorate, ma quell'iniziativa, in quel momento, è stata importante». Altro tema su cui Marchesiello si augura che il suo successore possa proseguire sulla strada tracciata, è quello del contrasto alla violenza sulle donne. — (a. c.)

SABATO E DOMENICA AL CITTÀ FIERA

Guidare in sicurezza: lezioni agli studenti



La sicurezza stradale è sempre stato uno dei temi a cui il prefetto ha voluto dare spazio, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni. Venerdì nella sede di via Pracchiuso c'è stata la presentazione dell'iniziativa "Uniti per la sicurezza", che vede collaborare polizia di Stato, vigili del Fuoco, polizia locale, Autostrade Alto Adriatico, Aci e Rotary Udine, Sara Assicurazioni, Ufficio scolastico provinciale e Consulta degli studenti per promuovere i corretti stili di guida e di vita. L'appuntamento è per sabato e domenica negli spazi interni ed esterni del centro commerciale Città Fiera. Prevista anche la premiazione del concorso per studenti "Quattro ruote per la sicurezza". — (a. c.)



L'Adunata alpina di maggio è stata uno dei momenti di maggior soddisfazione per il prefetto Marchesiello

«Dal Covid alla guerra fino all'Adunata alpina: lascio un Friuli coeso»

Dopo quasi tre anni Massimo Marchesiello saluta Udine. Prenderà servizio a Ferrara. «Questa esperienza mi ha dato moltissimo – umanamente e professionalmente»

arriverà Domenico Leone
Marchesiello, ottobre è
un mese significativo per
lei...

ALESSANDRO CESARE

Quello che ha vissuto nei due anni e mezzo di permanenza in città difficilmente potrà ricapitare: il colpo di coda della pandemia da Covid, l'emergenza Ucraina, i flussi della rotta balcanica, l'Adunata nazionale degli alpini, gli arrivi del Giro d'Italia su Zoncolan e monte Lussari. Non a caso, il prefetto Massimo Marchesiello, ha chiuso la sua esperienza in Friuli definendola «la più impegnativa mai affrontata», e dandole il merito di averlo fatto crescere «sia sotto l'aspetto umano che professionale».

Una città, Udine, che gli ha regalato la gioia per il terzo scudetto del suo Napoli, lui che è originario proprio della città partenopea, dov'è nato nel maggio 1960. Dalla prossima settimana prenderà servizio a Ferrara, dove tornerà dopo le esperienze già vissute da viceprefetto. Al suo posto, da Pordenone,

arriverà Domenico Leone
Marchesiello, ottobre è
un mese significativo per
lei...

«Il primo ottobre 1985 ho preso servizio nell'amministrazione dell'Interno, a Ferrara, dove ho casa, famiglia e

affetti. Ora c'è questa piacevole coincidenza, con un ritorno a Ferrara proprio nei primi giorni di ottobre. Un obiettivo che ho sempre cercato di raggiungere».

Le dispiace andare via da Udine?

«Dispiace sempre, ci si affeziona alla città e al personale. Insieme con il gruppo di lavoro si crea un legame forte, condividendo gioie e sofferenze. Mi permetta di ringraziare i miei collaboratori più stretti: il vicario Gianma-

turrini
dal 1911

www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - PORTE - SCALE
0432 232025

DA LUNEDÌ

Domenico Lione nuovo prefetto

Da lunedì Domenico Lione (nella foto), 61 anni, sarà il nuovo prefetto di Udine. È stato nominato pochi giorni fa su proposta del Consiglio dei ministri. Originario di Messina, arriva da Pordenone e prenderà il posto di Massimo Marchesiello, che va a Ferrara. Lione era stato nominato a Pordenone a ottobre del 2020.

Laureato in giurisprudenza nel 1987, il nuovo prefetto ha mosso i primi passi al commissariato di Governo della Regione del Veneto. Dal 1991 al gennaio 2009 è stato addetto all'ufficio di gabinetto e vicecapo di gabinetto dirigente dell'area ordine e sicurezza pubblica; dal 2009 all'aprile 2014 è stato capo di gabinetto e

dirigente dell'area ordine e sicurezza pubblica alla prefettura di Vicenza. Dall'aprile 2014 è al commissariato del Governo di Trento. Viceprefetto vicario, dal febbraio a maggio 2016 ha svolto le funzioni in sede vacante. Domenico Lione è stato, inoltre, commissario straordinario in alcuni enti locali del Veneziano



MASSIMO MARCHESIELLO
CON LEO E BOLZON E SOTTO, ALLA
CAVAREZARI ASSIEME AL SINDACO

«Dispiace andarsene: ci si affeziona alla città e al personale. Con il gruppo di lavoro si è creato un legame forte»

«La situazione immigrati resta complessa: da gennaio a oggi in provincia ci sono stati 3 106 i rintracci»

«Cosa porto via dal Friuli Venezia Giulia? Mi verrebbe da dire lo scudetto del Napoli e l'affetto dimostrato alle penne nere»

dell'ordine siamo riusciti a evitare situazioni spiacevoli come avvenuto in altre città della regione».

Lei sarà ricordato per aver aperto la prefettura alla città...

«Abbiamo portato a termine un percorso già avviato, che ci ha spinto a considerare la nuova sede della prefettura in via Fracchiuso la casa di tutti: accogliente e attrattiva per la comunità udinese e della provincia. Spero che il mio successore prosegua su questa strada, dando spazio a diverse iniziative, dal contrasto alla violenza di genere alla sicurezza stradale fino alla prevenzione alla salute. Mi piacerebbe venisse dato seguito anche gli accordi di collaborazione stretti con l'università, l'ordine degli avvocati, l'Anps, l'Associazione della Polizia di Stato».

Che rapporto ha avuto con il territorio?

«La provincia si estende dal mare alla montagna, e non è una cosa da poco. Un banco di prova importante è stata la gestione dell'ordine pubblico in estate a Lignano, ma anche la valorizzazione di un patrimonio del ministero dell'Interno come la Foresta di Tarvisio. Mi auguro che si arrivi presto a un protocollo di intesa tra i carabinieri per la tutela della biodiversità, Regione e Promoturismo per valorizzare l'interesse turistico e promozionale della foresta. Accordo che non ho concretizzato, ma il traguardo è vicino».

Cosa si porterà via dal Friuli Venezia Giulia?

«Mi verrebbe da dire uno scudetto». Sorride Marchesiello. Che terrà per sempre Udine nel cuore, grazie anche all'impresa del Napoli di Luciano Spalletti, un altro ex di Udine.

IL VERTICE

Accoglienza dei minori stranieri «La situazione resta complessa»

Viviana Zamarian

Una situazione «complessa». Che coinvolge «tanti soggetti» e sulla quale ancora «non sono ancora state trovate delle soluzioni, anche se l'attenzione è altissima». Ha preferito non aggiungere altro il prefetto Massimo Marchesiello. Dopo lo scontro tra il Comune e la cooperativa Aedis, che gestisce dal dicembre 2020 il centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo, il problema è stato affrontato ieri durante il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, alla presenza dei rappresentanti dei carabinieri e della Guardia di finanza, del questore Alfredo D'Agostino e dell'assessore all'equità sociale del Comune di Udine Stefano Gasparin. Durante il vertice, dunque, sono state vagliate possibili soluzioni da poter assumere per far fronte al trasferimento dei 19 ospiti minorenni.

La situazione, come dicevamo, resta difficile: da una parte il Comune accusa la cooperativa di non aver saputo gestire la struttura e di non aver rispettato l'accordo bonario sancito lo scorso 25 agosto, proprio davanti al prefetto Marchesiello, in base al quale entro lunedì scorso Aedis avrebbe dovuto lasciare lo stabile; dall'altra la onlus che non ci sta e annuncia di voler andar via presto da Udine.

La situazione, dunque, resta tesa e molto complessa da gestire. Da quanto si è potuto apprendere l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni, sta valutando - anche da un punto di vista legale e in stretta sinergia con gli uffici - quale sia il modo più corretto per relazionarsi con chi ha in carico la gestione dei minorenni - i quali sono stati affidati da altri Comuni dal momento che quelli di competenza del Comune di Udine sono stati tutti collocati in altre cooperative - per la chiusura definitiva della struttura.

Struttura in cui, come accaduto martedì sera - continuano a verificarsi risse e litigi tra gli ospiti, con l'arrivo delle forze dell'ordine sul posto (in una giornata è capitato che i residenti le chiamasse

ro cinque volte) per far tornare la situazione alla calma e con i residenti sempre più esasperati che chiedono soltanto di poter «tornare a vivere, a riconquistare una serenità che a lo stato attuale non è proprio possibile».

L'attenzione sull'accoglienza dei minori stranieri resta, dunque, massima. Il confronto tra istituzioni, forze dell'ordine e rappresentanti delle cooperative proseguirà per trovare in tempi rapidi una soluzione. Il sindaco Alberto Felice De Toni martedì si è appellato diret-



Sede Aedis in viale XXIII Marzo

Al momento non sono state trovate soluzioni per il trasferimento dei 19 ospiti del centro Aedis

Il Comune sta valutando la corretta modalità per chiudere la struttura di viale XXIII Marzo

tamente al Governo per chiedere un'azione finalizzata a fronteggiare l'emergenza legata alla gestione dei minori stranieri non accompagnati. Emergenza, questa, che non può essere affrontata, considerata la sua complessità, da una moltitudine di enti a se stanti. L'auspicio è che sia individuata una fonte di coordinamento di tutto il processo anche tramite un ente dedicato come un'agenzia.



ria Leo, la capo di gabinetto Mara Bolzon e Sandra Cavarezerani.

Che città lascia?

«Una città e un territorio coesi, ma non è stato mento mio. In questi anni si è lavorato bene, collaborando con le amministrazioni comunali e le forze dell'ordine. Questo territorio ha buoni anticorpi in grado di garantire presidi di legalità».

Che anni sono stati?

«Certamente impegnativi. Questa esperienza mi lascia moltissimo, sia da un punto di vista umano sia professionale. Al mio arrivo il numero di contagi da Covid era ancora piuttosto alto, poi ci sono state le gestioni dei profughi da Ucraina e dei richiedenti asilo dalla rotta balcanica. In tutto questo ci siamo anche trasferiti: come sede, avviando diverse iniziative con le scuole e con le associazioni del territorio. Senza tralasciare l'organizzazione delle tappe del Giro su Zoncolan e Lussari, e l'Adunata alpina».

Qual è stato il momento di maggior soddisfazione?

«Il mese di maggio, quando si sono accavallati due eventi molto significativi. La vittoria dello scudetto del Napoli e l'Adunata degli alpini.

Il primo avvenimento è stato accompagnato da polemiche che ritengo sterili per ciò che è accaduto sul campo dopo la partita. Ad una delusione non è successo nulla in città, ed era la cosa che, insieme con le forze dell'ordine, ci preoccupava di più. Per quanto riguarda l'Adunata credo sia stato un momento in cui Udine ha dimostrato tutto il suo affetto per gli alpini. La ricorderò sempre con piacere: abbiamo lavorato molto per la buona riuscita dell'evento».

Ha parlato di rotta balcanica. Qual è la situazione oggi?

«Resta complessa, ma si riesce a lavorare ancora bene. Attualmente nell'ex caserma Cavarzerani sono ospitate 540 persone, erano 535 nel 2022 e 289 nel 2021. Da gennaio a oggi sul territorio provinciale ci sono stati 3 106 rintracci, a fronte dei 3 194 dell'intero 2022. I trasferimenti fuori regione sono stati 104 rispetto ai 420 del 2022. Oggi sul territorio provinciale sono accolte 1.538 persone, per la maggior parte di nazionalità bengalese e pakistana. A fine 2022 erano 1 462. Grazie al Comune di Udine e alle forze

Il cordoglio della Cgil in cui aveva militato per quattro decenni nella Funzione pubblica e poi nelle file dei pensionati

Malore improvviso mentre è in vacanza muore a 72 anni il sindacalista Barberi

VIVIANA ZAMARIAN

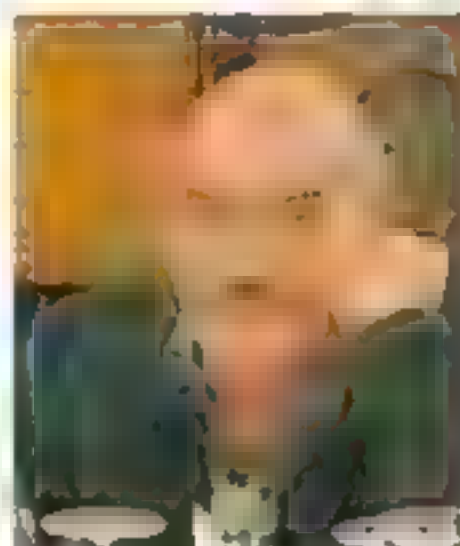
Appassionato, protagonista di tante battaglie per i lavoratori. Che affrontava sempre con umiltà, un'altissima competenza e mosso sempre da un grande spirito di servizio. Il sindacalista tarcentino Enrico Barberi è morto martedì pomeriggio a 72 anni, mentre si trovava in vacanza con la moglie Franca Fiascaris alle isole Incoronate in Croazia, dopo essere stato colto in barca da un malore che gli è stato fatale. I primi a soccorrerlo sono stati due amici medici, supportati poi dai soccorritori giunti al porto vicino in cui sono riusciti a ormeggiare. Tutti inutili, purtroppo, sono risultati i tentativi di rianimarlo durati oltre un'ora.

La notizia della sua morte si è diffusa ieri mattina destando un profondo cordoglio nella Cgil. Lunghissima è stata la sua militanza nel sindacato dove per 45 anni si è impegnato prima nella

Funzione pubblica, poi nelle file dei pensionati dello Spi, di cui ha guidato per quasi tre anni la segreteria provinciale di Udine, dal 19 ottobre 2018 al 10 giugno 2021.

Da due anni, pur rimanendo iscritto alla Cgil e componente del direttivo della lega Spi Alto Friuli, ha deciso di rinunciare a qualsiasi incarico dirigenziale e organizzativo per dedicarsi «alla famiglia e per fare il nonno delle mie due nipotine» come aveva detto lui stesso.

Assieme alla moglie Franca, con cui era sposato da 50 anni e che lascia con la figlia Elena, aveva iniziato così a viaggiare dedicandosi alla loro grande passione per il mare e le immersioni. «In questo momento di così grande dolore - racconta la moglie - fanno bene al cuore le parole di stima, amicizia e apprezzamento che abbiamo ricevuto da tanti amici del sindacato a cui Enrico si era dedicato con tutto se stesso. Era una persona umile, il lavoro era tutta la sua vita e non è mai stato un arrivista, né in politica né nel sindacato».



Il sindacalista Enrico Barberi

Il ricordo degli amici: «Era umile e preparato, un punto di riferimento per tutti noi»

«Era una colonna portante, un punto di riferimento per tutti noi - ricorda il segretario della lega Spi Alto Friuli Franco Barera -. Perdiemo un amico vero, con cui sia-



Un'altra immagine di Enrico Barberi morto in Croazia a 72 anni

mo cresciuti assieme e abbiamo portato avanti tante battaglie. Ci mancherà tantissimo».

Era stato soprattutto per spirito di servizio e per il suo

attaccamento alla Cgil, del resto, che aveva accettato di assumere la guida del Sindacato pensionati di Udine in una fase di profonda trasformazione organizzativa, con

un radicale riassetto delle leghe territoriali. Una volta portato a termine l'impegnativo progetto, Barberi sceglie di fare un passo indietro, aprendo la strada al suo successore, l'attuale segretario provinciale Natalino Giacomini. «Passione, concretezza e competenza» spiega lo stesso Giacomini - sono le qualità che hanno sempre caratterizzato l'attività sindacale di Barberi, prima nelle file del pubblico impiego, dove fu componente sia dell'allora segreteria dell'Alto Friuli, che di quella provinciale e regionale, poi tra i pensionati. Sempre mettendo al primo posto l'interesse degli iscritti e dell'organizzazione alle ambizioni personali». Commosso anche il ricordo di Gino Dorigo, che fu con lui nella segreteria provinciale dello Spi, dei segretari della Camera del Lavoro di Udine Emiliano Giareghi e della Cgil regionale William Pezzetta, che esprimono il cordoglio di tutta la confederazione a tutta la famiglia.

Lo ricorda con commozione anche l'ex segretario regionale della Cgil Franco Belci. «La notizia della scomparsa di Enrico - afferma - mi ha molto colpito. Abbiamo condiviso tanti anni nella segreteria della Funzione pubblica e tante battaglie, alcune anche molto complesse. Aveva la dote, estremamente rara, di essere una persona umile. E ricordo la sua serenità con cui affrontava le situazioni più difficili».

ITALIA/AGF/REUTERS/AGF

INFORMAZIONI PUBBLICITARIA

TECHNO SERRAMENTI > L'AZIENDA TRATTA I MAGGIORI MARCHI A LIVELLO NAZIONALE

Soluzioni in alluminio, sicure e molto resistenti

Resistenti, sicuri, isolanti a livello termico e sonoro: sono solo alcune delle caratteristiche dei serramenti in alluminio, un materiale che al giorno d'oggi viene sempre più apprezzato.

Scegliere la soluzione più adeguata per la propria abitazione è di fondamentale importanza, in quanto ogni tipo di progetto o ristrutturazione ha esigenze differenti. Anche in questo caso, la friulana Techno Serramenti offre una consulenza di valore ai propri clienti.

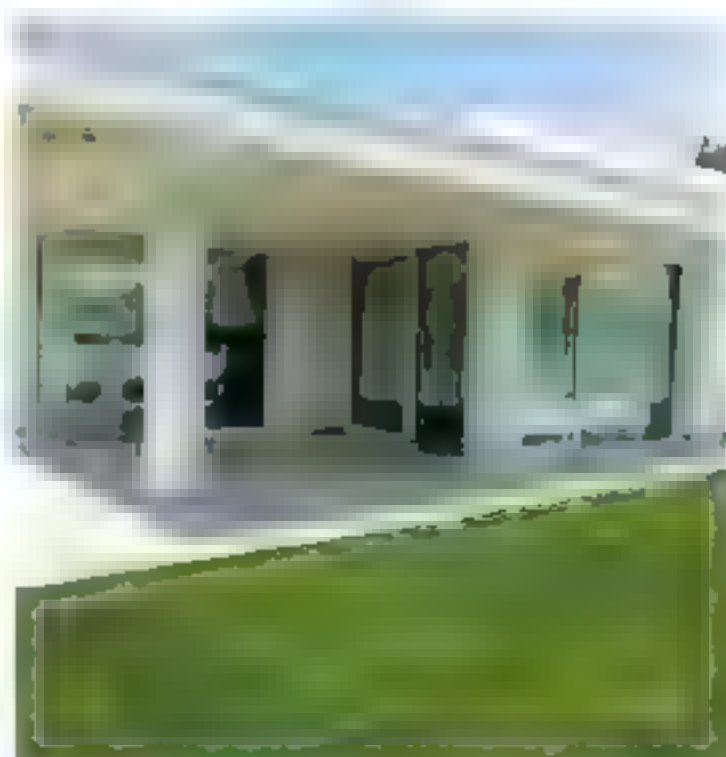
I VANTAGGI

A differenza di quanto accade per i serramenti in pvc, per cui l'azienda si affida alla gamma di Oknoplast, quelli in alluminio vengono progettati e costruiti internamente dai professionisti di Techno Serramenti.

La realtà friulana tratta i maggiori marchi nazionali specializzati nella realizzazione di profili, tra cui Metra ed Eku.

Oggi l'alluminio è uno dei materiali più amati dagli architetti, in particolare quando si tratta di progetti dall'animo audace. Un profilo di questo tipo garantisce infatti caratteristiche tecniche superiori rispetto al pvc, soprattutto dal punto di vista dimensionale, in quanto vanta una resistenza alla torsione di gran lunga superiore.

I serramenti in alluminio consentono poi un impatto decisamente più minimale quando sono affiancati al vetro. La gamma di Techno Serramenti comprende infatti soluzioni dei marchi



UNO DEI PROGETTI DELLA REALTÀ FRIULANA

Metra ed Eku di profili essenziali, dove la percentuale di alluminio è ridotta al minimo sul profilo della finestra. Questo consente di dare vita ad ambienti molto più luminosi rispetto a quelli tradizionali, per un comfort superiore.

UNO STUDIO TECNICO INTERNO

All'interno di Techno Serramenti è presente un vero e proprio studio tecnico, che si occupa di dare sostegno ai vari progettisti nella definizione del nodo finestra e in ogni aspetto legato a come il serramento verrà applicato rispetto alla costruzione che si andrà a realizzare. Un supporto ben gradito anche dalle maestranze che si affidano all'azienda friulana.

Per quanto riguarda la posa in opera, Techno Serramenti si affida esclusivamente a collaboratori specializzati.

Questo tipo di materiale permette di realizzare profili minimali che donano luminosità agli ambienti

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AMBIENTALI

Dopo 15 anni di ricerche domani la presentazione del libro "Flora del Fvg"

Il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine e Forum editrice, ospitati dalla Regione Fvg, organizzano per domani, venerdì 29, alle 18, nell'auditorium della Regione (via Sabbadini 31) la presentazione del libro "Flora del Friuli Venezia Giulia". L'opera raccoglie l'elenco delle oltre 3.000 piante vascolari presenti in regione, con le singole mappe di distribuzione, risultato di 15 anni di ricerche.

L'incontro si aprirà con i saluti dei rappresentanti della Regione e del Dipartimento dell'Ateneo. Seguiranno gli interventi di Alessandro Chiarucci, ordinario in Botanica all'Università di Bologna e presidente della Società botanica italiana, e di Fabrizio Martini, già ricercatore e docente di botanica evolutiva all'Università di Trieste. Modererà Francesco Boscutti, docente di Botanica all'Università di Udine.

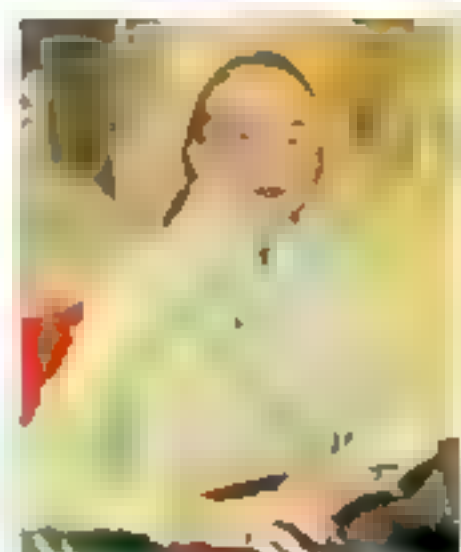
«Le conoscenze floristiche

- spiega Boscutti, uno degli autori - sono utili non solo dal punto di vista culturale, ma anche applicativo per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, anche nell'ottica delle future sfide ambientali dei cambiamenti climatici e dell'antropocene. Il volume - sottolinea Boscutti - evidenzia che l'attenzione per la flora del territorio, stimolata dalla bellezza delle fioriture delle piante spontanee, deve essere accompagnata dalla consapevolezza del suo valore intrinseco e dei vantaggi applicativi che derivano da un'approfondita conoscenza». È un'opera a più mani: vi hanno lavorato, Fabrizio Martini, che l'ha curata, Gianfranco Bertani, Francesco Boscutti, Adriano Bruna, Antonino Danelutto, Roberto Pavan e Claudio Pezzovich. —

UNIVERSITÀ

Poesia friulana e poemi oggi a palazzo Antonini

Appuntamento con la poesia friulana e i poemi epici oggi all'Università di Udine. Alle 17.30, nel parco "Ragazzi del Brunetta" a palazzo Antonini (via Petrarco 8, Udine) si terrà l'incontro "Parole, canti, danze: incontri di poesia e bellezza". Protagonisti Francesco Benozzo, filologo, poeta, arpaista e candidato al premio Nobel per la letteratura, e Maurizio Benedetti, artista della parola e poeta friulano.



Antonella Riem

no. Benedetti leggerà le sue poesie, anche in friulano, e Benozzo canterà, accompagnandosi all'arpa, alcuni dei suoi poemi epici usciti nel volume per i tipi di Forum "Sciamanica. Poemi dai confini del mondo". Dialogherà con i poeti la professoressa Antonella Riem.

«Si tratta afferma l'ideatrice e coordinatrice del progetto, Antonella Riem - di una bellissima occasione all'interno di un progetto di rilievo internazionale per stare insieme in armonia e bellezza riflettendo sul rapporto fra linguaggi e forme espressive diverse, tessere multicolori di un unico mosaico».

FOTO: AGF/REUTERS/AGF



I piaceri del
Gusto

Il sapore unico dell'incontrarsi

Cibo e parole dal 20 al 22 ottobre
a Palazzo Re Enzo a Bologna
per scoprire meglio perché
"Siamo quello che mangiamo"

DI CATERINA



vediamo a Bologna dal 20 al 22 ottobre. La casa del Gusto è a tutti quelli che vogliono assaggiare, degustare, annusare o parlare con noi sarà soprattutto Palazzo Re Enzo ma anche tanti luoghi della città.

Ci saranno tanti protagonisti del mondo della cucina italiana e internazionale, tante firme del Gusto e tante sorprese. Tutti i dettagli per iscriversi alle Masterclass, al Teatro del Gusto, all'Arena della pizza e anche ai tanti trovasuoculi. Quello che non troverete sarà l'atmosfera da vogliad. Condividere di questa edizione.

Siamo quello che mangiamo

In un anno il cibo è diventato un protagonista assoluto della scena politica, economica, sociale e tecnologica. Lavorare nel mondo della ristorazione non è più un'aspirazione e neanche un desiderio condiviso ma una grande fatica. Ed è vero: perché troppo spesso alle donne e agli uomini impegnati nelle cucine e nelle sale dei locali non viene dato il giusto valore che non è solo quello del mangiare e del bere ma l'aspetto culturale ed economico. Questo decisivo per il nostro Made in Italy ma soprattutto quello pieno di storie da raccontare e da assaggiare. Ogni momento avrà come obiettivo raccontare la straordinaria della nostra enogastronomia, nelle mani che preparano, in quelle che raccolgono, in quelle che trasformano, nelle menti che progettano, scelgono prodotti da importare, selezionano destinazioni e progetti. A Bologna dal 20 al 22 ottobre racconteremo mille motivi per cui siamo «quello che mangiamo» e lo sentirete da le voci dei protagonisti.

Lasciateci godere

L'invito a stare con noi, a condividere culinarie, sottotitolo della nostra festa dove la parola «nostra» vale per chi scrive, chi racconta, chi viene descritto o raccontato ma soprattutto per chi legge, ascolta e guarda. Il sottotitolo è «a scattareci godere» perché abbiamo tutti un po' bisogno di liberare il nostro rapporto con il cibo, di assaggiare, di abbinare e di imparare a farlo meglio. Per godere non è un atto politico ma se viene fatto con la consapevolezza giusta ci dà ancora più piacere. A Bologna si potranno fare esperienze esclusive come imparare ad assaggiare il caviale, il the, il miglior cioccolato del mondo. Si potrà bere in anteprima un vino come il Barolo del 2020, un vino che farà la storia ma esordirà ufficialmente soltanto in primavera. E poi scoprirete che esistono bere che stimolano cucina e palato come i grandi vini. Abbinamenti capaci di raccontare i territori e i loro sapori con straordinaria semplicità come quello tra la mozzarella di Bufala Campana Dop e il prosciutto di San Daniele Dop. Uno spettacolo. E a Bologna ce ne saranno tanti.

I protagonisti

Elena Reygadas, la migliore cuoca del mondo 2023, guida una galassia di stelle dove brillano Petrucci, Ducasse, Bottura, Romito, Bartolini, Oldani, Esposito, Genovese, Cristina Bowerman, Karime Lopez, Oldani, Raf Alamo, Sonia Peronaci, Fiordigiglio, Valbuzzi, Benedetta Parodi, Kham, Tomei, Pintadu, Cirio, Humanshu, Nola, Crucci, Maria Palmas, Vasiliki Petrakaki.

Tutti rigorosamente in ordine sparso perché ognuno ha una storia unica da raccontare e da condividere.

Come quelle che racconta «Il Gusto» che a Bologna prenderanno vita. —

ARMANDO TESTA



**Le stelle italiane
Bottura, Romito,
Bartolini, Oldani
e Genovese
con Ducasse
e la migliore
cuoca al mondo**

DAL 20 AL 22 OTTOBRE

Che Gusto a Bologna

Stellati e non, volti della tv e autrici di bestseller
Tutte le parole e i sapori che fanno la differenza

DI FORNIZIO RINCI

Enrico Bartolini, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Luigi Diotauri, Alain Ducasse, Gennaro Esposito, David Fiordigiglio, Anthony Genovese, Ernst Knam e Frau Knam (ovvero Alessandra Mion), Karime Lopez, Luciano Monosilio, Davide Odani, Benedetta Parodi, Sonia Peronaci, Vassilki Pierrakea, Fienka Revgadas, Neko Romito, Himanshu Saini, Cristiano Tomei.

In rigoroso ordine alfabetico, e non di apparizione sul palco: ma sono loro alcuni dei principali ospiti di "C'è + Gusto a Bologna", la seconda edizione del festival organizzato dal Gusto, l'hub del gruppo Gedi, che ha scelto Palazzo Re Enzo, nel cuore della città emiliana, per parlare di cibo. Ecultura del cibo, e politica del cibo.

Il successo della manifestazione dello scorso anno, con oltre diecimila presenze in due giorni di talk, masterclass e degustazioni, è ovviamente il motore di avviamento con il quale è stata riaccesa la macchina organizzativa di un evento che venisse, un giorno dopo giorno, di qui al 20 ottobre, data di partenza della tre giorni (20-22 ottobre, per la precisione) e che i lettori ed eno-gastroappassionati potranno scoprire quotidianamente seguendo il sito www.ilgusto.it con aggiornamenti continui per quello che riguarderà ospiti, biografie, appuntamenti e modalità di iscrizione e registrazione agli stessi.

Quello che si può raccontare fino ad oggi è che i protagonisti di "C'è + Gusto a Bologna" saranno ancora una volta chef stellati e non, italiani e non, pasticceri, uomini e donne del vino, protagonisti della diffusione di una cultura dell'eno-gastronomia rispettosa e sostenibile (due su tutti, Carlo Petrini, fondatore e anima di Slow Food e Sara Roversi, l'ideatrice di quel fenomeno che è il Future Food Institute, una realtà imprenditoriale nata proprio a Bologna e oggi con sedi a San Francisco, Tokyo e Shanghai, nonché protagonista nella diffusione dei valori della Dieta Mediterranea, con la sua attività nel cuore del Cilento, a Pollica) e che porteranno la loro esperienza quotidiana sul pal-

co dei talk che, ora dopo ora, scandiranno una due giorni dove, al centro, c'è quell'elemento culturale che accompagna la storia ultracentenaria della gastronomia italiana, dell'eccellenza, della fantasia.

E, quindi, parlando di eccellenza, tradizione e fantasia, come potrebbe mancare uno spazio (ampio, davvero molto ampio) dedicato a uno dei prodotti italiani più conosciuti al mondo, la pizza? Forni accesi, allora, e un'altra raffica di protagonisti di questo straordinario mondo pronti a parlare di pizza, e prepararla: Matteo Aloe (di Berberè, catena di pizzerie nata proprio a Bologna nel 2010), Marzia Buzzanca (l'unica donna nella top 100 dei pizzaioli italiani), Davide Ginoli (a soli 23 anni è già una garanzia nel suo Bistrot Rigatony di Rivoli, in provincia di Torino), Fulvio Manno (mugnaio della provincia di Cuneo, imprenditore, scrittore e volto della televisione) Franco Pepe (pluripremiato titolare di Pepe In Grani, a Caiazzo, e presente in uno degli episodi della docu-serie di Netflix Chef's Table, "Pizza") e ancora Luca Pezzetta (da un anno protagonista, tra qualità e inventiva, sul mare di Piumazzo, Emanuele Remma (di Masori, a Cagliari), Cristian Santo mauro (dell'Ammaccata, perla del Cilento) e Lorenzo Sirabella, miglior pizzaiolo italiano 2022, anima del Dry Milano.

Tornando al cuore di "C'è + Gusto a Bologna", ovvero gli incontri dedicati con un'infinità di ospiti che possano raccontare e sviluppare i temi del cibo, del vino, ma anche del turismo, soprattutto se legato all'agricoltura e al rispetto della terra e del mare, il via è previsto per la mattina del 21, alle ore 10, momento in cui a Palazzo Re Enzo si taglia idealmente il nastro per inaugurare il festival, con Matteo Lepore, sindaco di Bologna e Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, Agroalimentare ed Educazione ambientale a fare gli onori di casa. Ed è subito un appuntamento importante, su un tema chiave per il nostro Paese, ovvero la sostenibilità turistica delle città, in un percorso che abbraccia e non può essere altrimenti anche la cultura eno-gastronomica. —

FOTO: VIGOR BULLA

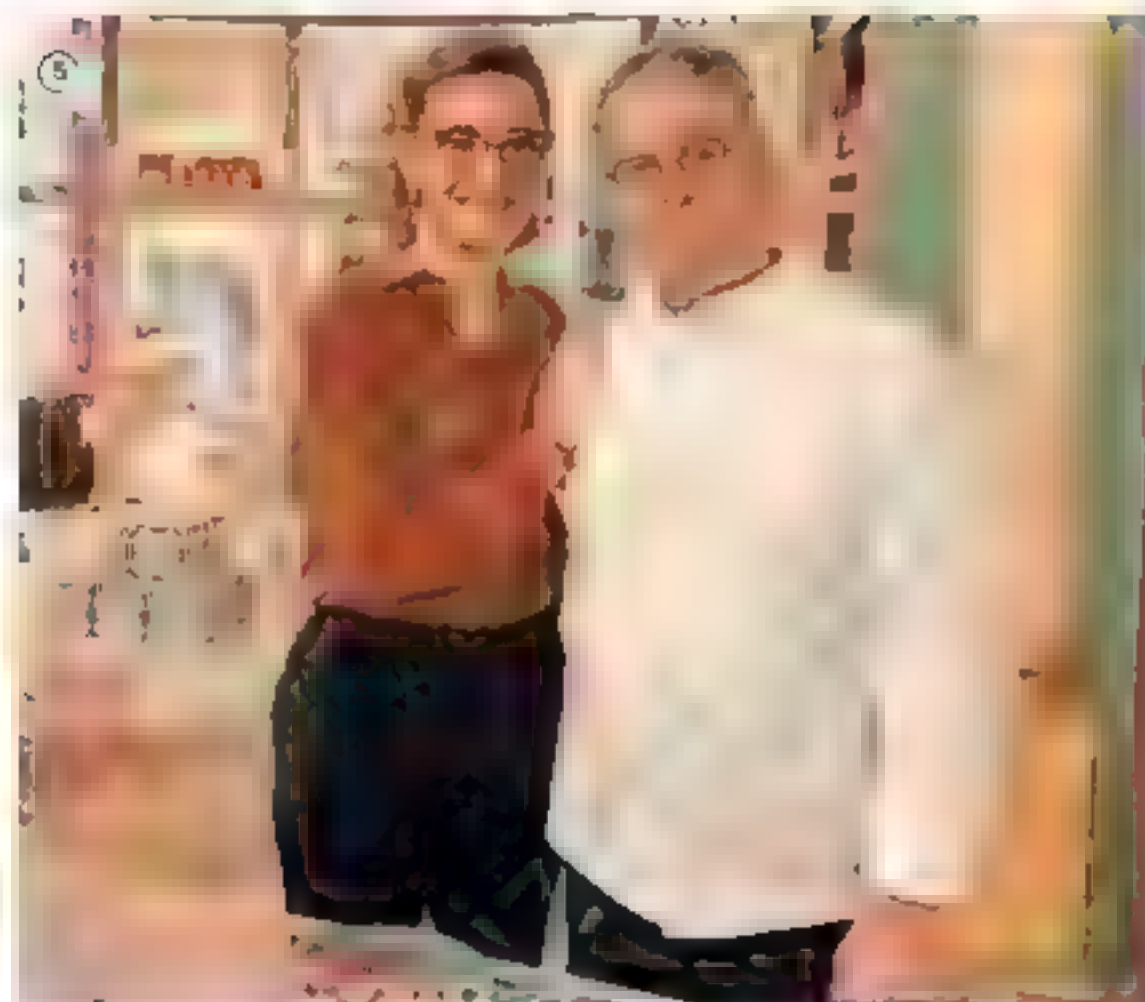
**La cultura
del mangiar bene
del rispetto
del territorio
e delle tradizioni
con Bottura,
Ducasse, Knam
e tanti altri**

GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale la pasticceria che non c'era

www.gubanaorbale.com

Largo Boion 10, Cividale del Friuli



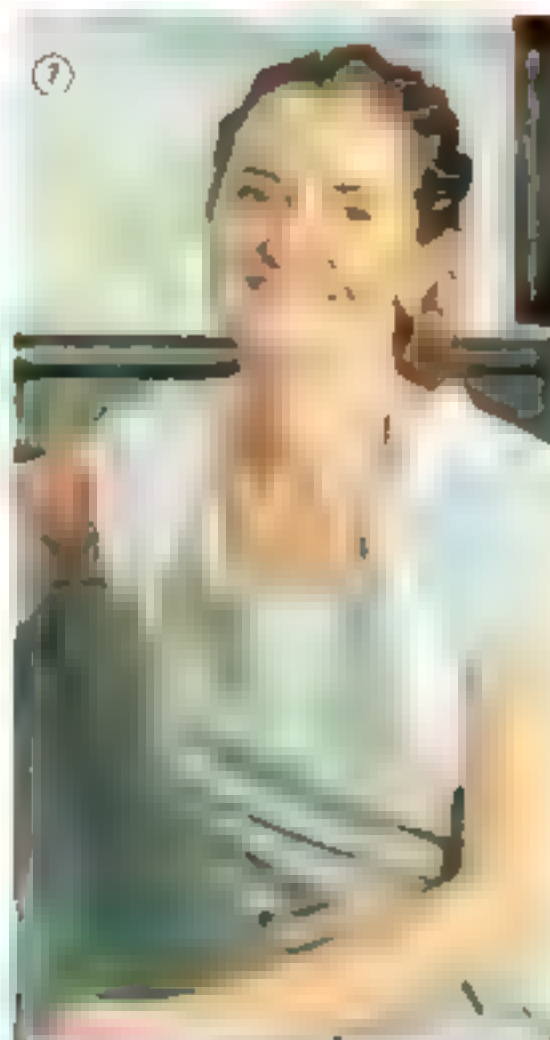
LA SEDE

Foto: M. Rossi
nel corso di
Bologna, ospite lo
spazio all'aperto
di "Gusto a Bologna"
Bologna
gruppo Gedi. Per
informazioni su
date e orari di talk
e masterclass
consultare il sito
www.gusto.it

GLI APPUNTAMENTI

Dalla Mozzarella di Bufala al tè tra masterclass e assaggi come scoprire i tesori d'Italia

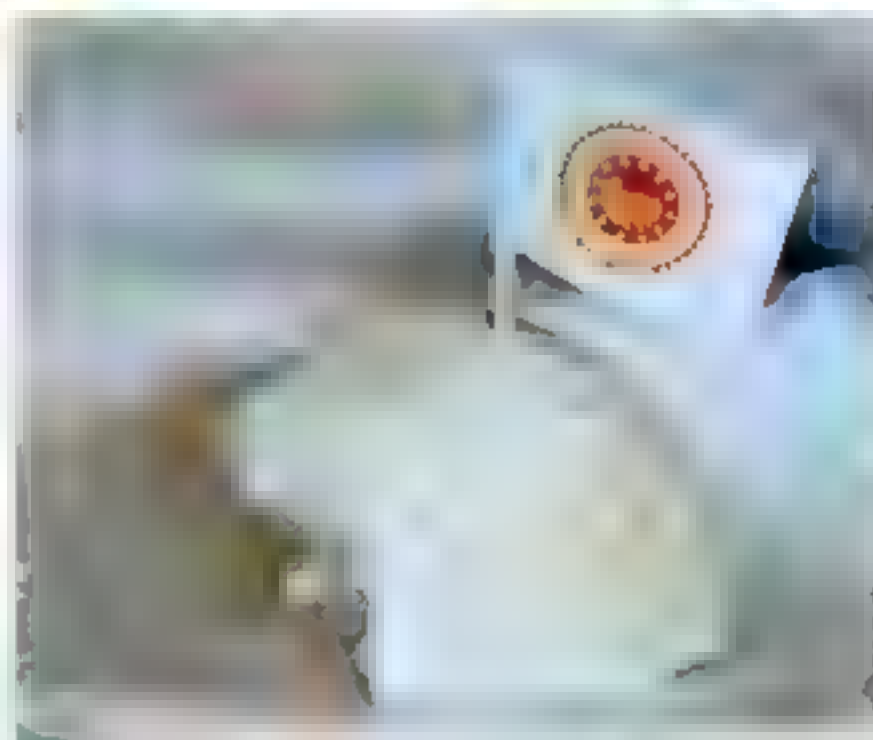
I principali consorzi di produttori di salumi e formaggi e i loro segreti a rendere dolce il fine settimana a cura di Franco Nanni e Lorenzo Carra



1. Enrico Bartolini, chef pluristellato, guidatagli altri il ristorante al Mudex di Milano; 2. Benedetta Parodi, autrice di bestseller dedicati alla cucina; 3. Sonia Peronaci ha portato la cucina sul web, inventando Giallo Zafferano; ha appena scritto un libro; 4. Massimo Bottura, un numero uno della cucina mondiale; 5. La "coppia dolce": Ernst Knam e Alessandra Mion, ovvero Frau Knam; 6. Niko Romito, lo chef stellato abruzzese oggi è impegnato a rivoluzionare il mondo delle aree di servizio con il suo progetto "Ak, Stazione del Gusto", in collaborazione con Eni; 7. La migliore chef al mondo, Elena Reygadas, proprietaria del ristorante Rosetta, a Città del Messico; 8. Un maestro della cucina francese, Alain Ducasse, modello per intere generazioni di chef



Dalla Mozzarella di Bufala Campana Dop al Barolo, dal Prosciutto di San Daniele Dop alle birre sempre sorprendenti proposte da Quality Beer Academy. E non è finita, ovviamente: chi arriverà a Bologna per la tre giorni di "C'è + Gusto a Bologna" (apertura al pubblico il 21 e il 22 ottobre) potrà scoprire la bontà del tè grazie a Dammann Frères che da tre generazioni importa, miscela e crea questa gustosa bevanda, e pure quella di Domon con il suo delizioso cioccolato (entrambi i marchi fanno parte Polo del Gusto). Sono queste alcune delle masterclass e delle degustazioni proposte durante il festival de *il Gusto.it*, l'hub del gruppo Gedi dedicato al mondo eno-gastronomico e dei viaggi. E ancora, dalla carne (le proposte di Consorzio Italiano Tutela Mortadella Bologna e Consorzio Cacciatore Italiano, che riunisce e coordina le più importanti aziende della migliore salumeria italiana che producono questa Dop) si passa al mare, con gli speciali insaccati di Roberto Balgisi, Executive Chef del Grand Hotel di Alassio: e se la cucina vegetale sarà rappresentata da una delle realtà più importanti del paese, le chef del Totto di Milano, Sara Nicolosi e Cinzia de Lauri, spazio anche agli abbinamenti dove frutti del mare come le ostriche vengono accompagnate dalla birra. Comparto spirits: ci saranno i migliori vini del mondo del Concours mondial de Bruxelles raccontati dal wine expert Mauro Antonio Cianca, di Barolo parlerà Mauro Carbone, dell'ente turismo Langhe Monferrato Roero, le degustazioni di Sagna e masterclass dedicate agli amari. Se è vero che... *dulcis in fundo*, allora ecco Frau Knam che presenterà il suo nuovo libro "La pasticceria per tutti", edito da Mondadori Electa e i cupcake di Florencia Carra, maestra pasticciera di Roses & Tea di Torino.



Dall'alto, la sala per le degustazioni, lo stand di QBA, dove assaggiare birre che sono perle rare nell'universo brassicolo. In basso, la masterclass con assaggi di Mozzarella di Bufala Campana Dop

I prodotti biologici di Villa de Claricini, coltivati e selezionati per chi ama la genuinità



Nella Farm della seicentesca Villa de Claricini, situata nel cuore verde del Friuli a Bottenicco di Moimacco vicino a Cividale, produciamo con metodo biologico diversi prodotti che celebrano il nostro territorio. Per ogni occasione o per un regalo speciale potete scegliere tra una gran varietà di soluzioni. Vini rossi, bianchi e bollicine blasonate, grappa, pasta al farro biologico, semplice o aromatizzata ed anche farine di farro bio e molti altri prodotti locali che selezioniamo per voi. Scelta e qualità vi aspettano in Villa.

DE CLARICINI
Farm

Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code o vai al sito:
<https://shop.declaricini.it/shop>



www.declaricini.it www.declaricini.it

Villa de Claricini Dornpacher
Via Boriani 4 - Bottenicco, Moimacco (UD)
0432 733234 - www.declaricini.it

GUSTANDO



**PRODOTTI
TIPICI
D'ITORNO**

**PANE,
DOLCI,
GRISSINI**

Quelli originali
dal 1950

Famiglia
Fabris

*Ricetta
d'autore
Zucca in saor*

Gelateria Artigianale



DA NONNO CARLETTO

LE DELIZIE DI RESIA

3 Re

Chiodate del Friuli (UD)

la Fattoria
www.lafattoriadipavia.it

ACRIGELATTRIA



L'agrigelato è prodotto con il latte delle nostre
vacche di soia razza Pezzata Rossa italiana

LA FATTORIA

Pavia di Udine - Via Sovera 48

Tel. 0432/655266

mail: info@fattoriadipavia.it

500 gr di zucca pulita dalla scorza e dai semi (ideale è che la zucca sia asciutta non acquosa)
300/350 gr di cipolle blonde (in alternativa bianche)
60 gr di pinoli (circa un cucchiaino)
60 gr di uvetta (circa due cucchiaini)
3 cucchiaini di aceto di mele (in alternativa bianco)
1 cucchiaino di zucchero bianco semolato
Rosmarino; olio d'oliva; sale; pepe

Iniziamo tagliando la zucca a fette di circa mezzo centimetro di spessore. Adagiamole su una teglia rivestita di carta forno, ungiamole con un filo d'olio d'oliva, "spolveriamo" con sale e pepe e distribuiamoci sopra dell'abbondante rosmarino. Inforniamo a 180° per circa mezz'ora, facendo attenzione che la zucca non si stadi ma rimanga compatta. Ammolliamo nell'acqua tiepida l'uvetta per almeno 15 minuti. Tagliamo sottilmente le cipolle e facciamole appassire lentamente su una padella con due/tre cucchiaini d'olio d'oliva. Sallamo, in modo che rilascino l'acqua, e continuiamo la "brasatura" per una decina di minuti. A questo punto, aggiungiamo alle cipolle lo zucchero, l'aceto, il sale e il pepe se serve. Dopo altri dieci minuti incorporiamo l'uvetta strizzata e i pinoli, a fuoco vivace facciamo in modo che il liquido in eccesso venga assorbito dagli ingredienti.

Ora possiamo spegnere il fuoco e lasciar intiepidire. Togliamo la zucca dal forno, eliminiamo grossolanamente il rosmarino e adagiamo le fette in una pirofila formando uno strato, che copriremo con le cipolle. Aggiungiamo un secondo strato e copriamo anche quest'ultimo con le cipolle. Il numero di strati saranno in funzione della grandezza della pirofila usata, l'importante è che l'ultimo strato sia di cipolle e ricopra completamente la zucca.

Ora lasciamo riposare la nostra zucca in frigorifero per almeno 24 ore prima di servirla a temperatura ambiente. Ecco pronta la nostra zucca in "saor", ottima e saporita come contorno ma anche come antipasto accompagnata da un calice di buon vino bianco fresco.



Chef Mauro

AL BACAR

Menu a base di carne
di produzione propria e pesce,
ambiente semplice, ma elegante.
Ottima lista vini.

AL BACAR

RISTORANTE - BAR

Via Umberto I, 29 - 33034 Fagnola (UD)

Tel. 0432 811086

albacar.ristorante@gmail.com

www.ristorantealbacar.com

MARIOLIZZI

La Qualità per principio

Ottime carni crude e cotte.
Specialità goulash e stracotto d'asino.
Salumi e carni rosse
di nostra produzione.

MARIO LIZZI

MACELLERIA

Via Umberto I, 27

33034 Fagnola (UD)

Tel. 0432 800376

AGRICOLTURISMO FATTORIA DIDATTICA

Plan di Cuel

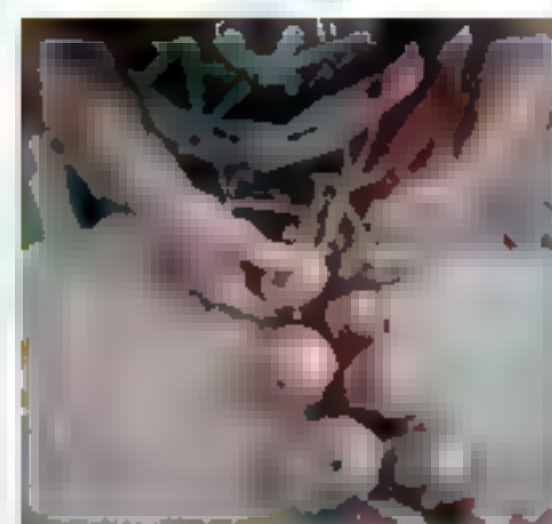
Sabato 7 Ottobre ore 12:00

Rivalpo (Arta Terme)-UD

Il "cogô cjargnel" Chef Mauro Scarabelli propone: la 'Marcundela'
in una raffinata interpretazione tra gusto ed innovazione

Ospiti speciali: Fabrizio Nonis; Famiglia Nonino

Per maggiori informazioni sull'evento, prenotazioni e costi, contatta il 3488206506



Ma da qualche anno si è assistito al suo rilancio grazie all'Associazione Produttori Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo, sodalizio che raccoglie una dozzina di soggetti tra persone che ancora conducono un orto familiare e aziende agricole strutturate. I soci curano tutte le fasi della coltivazione, dalla conservazione delle sementi alla piantagione, dalla coltivazione alla raccolta fino alla conservazione delle caratteristiche treccie, realizzate legando le cipolle con le piante spontanee che crescono nelle zone umide del territorio cavassino. L'ortaggio viene proposto crudo e naturale ma anche in prodotti trasformati, come le conserve da abbinare per esempio ai formaggi Gode del marchio de Pat, ovvero il registro del ministero dell'Agricoltura che riconosce i prodotti agroalimentari tradizionali. Sono diversi, gli chef di ristoranti rinomati, della zona ma non solo, che hanno inserito nel loro menù. Quest'anno l'Associazione ha dato il via a un progetto di divulgazione della sua attività intitolato "Cipolla Rossa di Cavasso da la Simincia a la Riesta", ovvero nella variante locale della lingua friulana "Cipolla Rossa di Cavasso dal seme alla treccia". «Un progetto - spiega la presidente dell'Associazione dei produttori Michela Spigolon - a cui tenevamo davvero molto e che siamo riusciti a concretizzare grazie alla collaborazione con il regista documentarista e fotoreporter Francesco Zanet. Con un lavoro durato un intero anno, Zanet è riuscito a documentare con la sua grande sensibilità artistica tutto il percorso vegetativo e la filiera di produzione della nostra Cipolla Rossa. Una serie di fotografie che mettono in primo piano anche la passione delle persone aderenti al nostro gruppo e sottolineano l'importanza del loro lavoro per la salvaguardia di questa varietà tipica».

Un progetto concretizzatosi in una mostra che dopo essere stata presentata nel paese della cipolla rossa di venturerà itinerante toccando scuole, città ed eventi nell'ambito turistico ed enogastronomico, con lo scopo di diffondere la conoscenza di Cavasso Nuovo. Nel frattempo per chi vorrà assaggiarla il centro cavassino ospiterà il 29-30 settembre e il 1 ottobre la Festa d'Autunno. Nel chiosco della Proloco Fratellanza tante proposte con la cipolla rossa: zuppa, frico, salame con l'aceto e panino con pastin, oltre a desuzze con zucca e altre proposte di stagione.

PEDEMONTANA PORDENONESE

A Cavasso dagli ultimi cipollari

Il prodotto è caratterizzato da un gusto dolce e delicato, molto ricercato per la sua digeribilità. In passato ha sostenuto le economie domestiche della famiglia del borgo, grazie alla pazienza di madri e nonne

DAVIDE FRANCESCHETTI

Impegno e passione
una specialità agroalimentare
a rischio



C è un angolo del Friuli Venezia Giulia in cui resistono gli ultimi cipollari, che grazie al loro impegno e passione hanno salvato una specialità agroalimentare locale a rischio estinzione. Si tratta della cipolla rossa di Cavasso Nuovo, paese della zona pedemontana a pochi chilometri da Pordenone. Una varietà di cipolla caratterizzata da un gusto dolce e delicato, molto ricercata per la sua digeribilità. In passato ha

sostenuto le economie domestiche della famiglia del borgo, grazie alla pazienza di madri e nonne che compivano lunghe trasferte a piedi per venderle nei mercati di pianura. In questo modo venivano integrati i bilanci familiari.

Con il mutamento della realtà socio-economica del territorio nella seconda metà del Novecento, questa usanza è andata pian piano perdendosi, tanto che la cipolla rossa rimase coltivata solo in qualche orto privato.

Rosa di Gorizia Un'ottima annata



Per la Rosa di Gorizia, il prelibato radicchio, la produzione sarà ottima e abbondante

I primi freddi veri, quelli che rappresentano l'ingrediente meno tangibile ma forse più importante del suo straordinario viaggio, sono ancora lontani. Eppure è già all'orizzonte una nuova stagione della Rosa di Gorizia, il prelibato radicchio che è gioiello della produzione agroalimentare del capoluogo isontino. Seminata in pri-

mavera, la Rosa ha già riempito con i suoi colori i campi alle porte della città, e le abbondanti piogge di quest'estate così strana sono state propizie. La produzione sarà buona. Il tempo del raccolto non è ancora arrivato, serve che le temperature scendano abbondantemente, e solo prima di Natale i cespi inconfondibili della Rosa passeranno dalla campagna alla cantina, per la maturazione

al buio indispensabile a rendere questo radicchio così unico. Un'eccellenza custodita e tramandata da quegli "artigiani dei campi" che si sono riuniti nell'Associazione produttori Radicchio rosso di Gorizia, Rosa di Gorizia e Canarino, e che con il loro la-

voro appassionato e sapiente portano ormai sulle tavole di tutto il mondo un ortaggio che si presta a mille declinazioni. Da mangiare in purezza, in insalata, ma anche da abbinare ad altri ingredienti, e ancora da lavorare, in cotture o con tecniche di

verse, per sfruttare tutte le sue sfumature di sapore. Lo fanno bene gli chef e i ristoratori di "Gorizia a tavola", che ogni inverno propongono una rassegna dedicata alla Rosa di Gorizia.

«E la confermeremo anche il prossimo anno, ampliandola nei contenuti e nei tempi, diciamo tra l'8 di gennaio e il 10 febbraio per sfruttare tutto il periodo della Rosa - spiega la chef Michela Fabbro, anima del ristorante Rosenbar e di "Gorizia a tavola" - La rassegna proporrà le cene con i menu dedicati al nostro straordinario radicchio, che però proporranno anche durante tutto l'inverno. E vorremmo che la Rosa di Gorizia fosse sempre più un volano di promozione del nostro territorio, abbinando ai percorsi gastronomici serate dedicate ad arte, letteratura, storia di queste terre e di chi le abita».

FRANCESCO ZANET

INIZIATIVA

Tour del caffè Aromi e segreti

È possibile seguire passo dopo passo il percorso che fanno i chicchi provenienti dalle migliori piantagioni al mondo, passando dalla tostatrice "green" di ultima generazione prima di essere miscelati a regola d'arte per pot essere confezionati per la vendita

RICCARDO DI TONY

L'occasione per concedersi un caffè fatto come si deve, ma anche per approfondire le proprie conoscenze sulla bevanda più popolare tra gli italiani, ma tra le più amate e consumate a tutte le latitudini. Ed è in tutto il mondo, infatti, che si celebra l'International Coffee Day, quella giornata internazionale del caffè che il 1° ottobre proporrà in ogni Paese un nutrito programma di appuntamenti, eventi e degustazioni.

Dove crescono le migliori piantagioni di caffè? A che altitudine vengono coltivate le piante? Di che colore è una bacca di caffè? Come posso distinguere al palato un caffè

Arabica da un caffè di tipo Robusta? Chiunque fosse curioso di conoscere le risposte a tutte queste domande, farà bene a segnarsi la data sull'agenda e a prenotarsi per gli eventi organizzati da Oro Caffè, l'azienda friulana specializzata nella selezione, nella tostatura e nella miscelatura delle più pregiate varietà di caffè.

Domenica 1° ottobre Oro Caffè aprirà al pubblico le porte della sua sede di Tavagnacco (Udine), proponendo un ricco menù di visite guidate gratuite alla produzione e alla Scuola del Caffè. Tutti gli interessati potranno prenotarsi a uno dei tre tour in programma nella mattinata: previsti a distanza di 45 minuti uno dall'altro alle 10.30, alle 11.15 e a mezzogiorno. A concludere come degno coronamento il percorso guidato, ovviamente, una

piacevole ed esclusiva degustazione delle miscele e dei migliori caffè Arabica, selezionati e tostati a Tavagnacco.

Le persone in visita verranno accompagnate alla scoperta del sorprendente e profumatissimo mondo del caffè, seguendo passo passo il percorso che fanno i chicchi di caffè provenienti dalle migliori piantagioni al mondo, passando dalla tostatrice green di ultima generazione prima di essere miscelati a regola d'arte e confezionati per la vendita. Tappa finale del tour guidato le aule della Scuola del Caffè, diretta da Giovanni Ruttero, coffee trainer Oro Caffè, dove sono stati formati dal 2009 a oggi quasi 3 mila baristi alla scoperta dei segreti delle diverse miscele e dei bouquet aromatici che le contraddistinguono. Prenotarsi per i gruppi di visita è facile ed



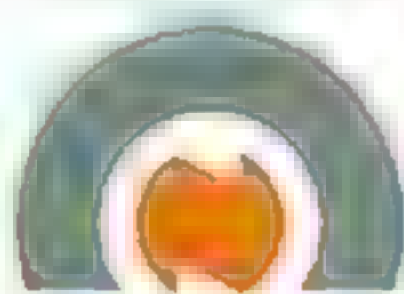
Nella foto in alto la "Scuola del caffè" all'interno della propria sede di Tavagnacco, in provincia di Udine

è possibile sia on-line, attraverso una speciale sezione della pagina web di Oro Caffè (<https://orocaffe.com/open-day-23>), sia telefonicamente, contattando il numero 342.095.3489.

Fondata nel 1987 da Stefano Toppano e Chiara De Nipoti, oggi Oro Caffè è guidata dalla famiglia al completo, grazie all'ingresso in azienda della seconda generazione, con Elisa e Ketty Toppano. La produzione giornaliera arriva a 6 mila chilogrammi di caffè in grani, distribuito a una clientela che conta circa duemila locali in Italia, su una rete di distributori presente in 42 Paesi e su filiali estere in Canada, Germania e Croazia. La scuola di formazione è attiva dal 2009, la catena Adoro Caffè, di cui fanno parte oggi 6 caffetterie, dal 2015

www.orocaffe.com

VIENI A VEDERE
LE NOVITÀ
DEL MONDO **LUBE**
DA



**ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a **POLCENIGO**

**3000 METRI
DI PROPOSTE
E OCCASIONI PER
LA TUA CASA!**



LUBE

LUBE

CREO

Aperto tutti i giorni, dal sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM

VALLE DI SOFFUMBERGO

La castagna è la regina dell'autunno

DA FRANCESCO

A lei e al miele di castagno è dedicata una festa che si svilupperà per tre fine settimana il 7 e l'8, il 14 e il 15 e il 21 e il 22 ottobre



Valle di Soffumbergo, borgo sui rilievi sopra a Faedis, ospita per tre week-end la regina dell'autunno

L'autunno regala sapori davvero unici viaggiano sul territorio del Friuli Venezia Giulia, con proposte culinarie che si possono assaggiare nelle diverse sagre che caratterizzano questa stagione. Non si può partire in questo tour senza omaggiare la "regina" autunnale per eccellenza, la castagna. Sarà protagonista a Valle di Soffumbergo, borgo sui rilievi sopra a Faedis, dove a lei dedicano e al miele di

castagno è dedicata una festa che si svilupperà per tre fine settimana il 7 e l'8, il 14 e il 15 e il 21 e il 22 ottobre. Le castagne potranno essere degustate come caldarroste accompagnate dal vino tipico della zona, la Ribolla gialla. Non solo, la Pro Loco le propone anche nel frico e nei dolci. Festeggiamenti dedicati alle castagne si tengono tradizionalmente pure nelle Valli del Natisone, a Magnano in Riviera, a Montenars e a Mezzomonfalcone di Polcenigo. In questi giorni

entra nel suo culmine la raccolta delle mele: fino al 1 ottobre a Pantianico di Mereto di Tomba la Mostra regionale della mela con tante leccornie, a partire dalle mirche frittelle chiamate Pomelle. Capoluogo miele dal 6 all'8 ottobre la rassegna Profumi e sapori del giardino della Sereissima ospita il concorso Miel Città di Sacile. Infatti la cittadina bagnata dal fiume Livenza è l'unico centro regionale che fa parte delle Città del Miele, circuito nazionale

che promuove, tutela e valorizza il mondo dell'apicoltura. Da non dimenticare ovviamente l'altro ortaggio per eccellenza dell'autunno, la zucca. Sono tanti i festeggiamenti che la propongono nei loro menù, in particolare nei gettonatissimi gnocchetti che vengono accompagnati con una grattugiata di "scuete", la ricotta affumicata. Tra le varie manifestazioni il 29 ottobre la Festa del e Zucche a Cordenons, dove la consuetudine vuole che ci sia l'intaglio del frutto per fargli assumere una forma minacciosa. Infatti anche la tradizione friulana celebra con le zucche le festività di Ognissanti e dei Morti. A Ravignacco il 31 ottobre e 1 e 2 novembre da non perdere la Fiera dei Santi, con un ricco programma che celebrerà anche l'aspetto gastronomico di questi festeggiamenti. E poi ancora altri eventi da segnarsi in agenda in questo mese di ottobre. Fino all'8 ottobre a San Paolo di Morsano al Tagliamento la Sagra della capra, mentre nella stessa data a Ghirardi Prata si chiude la Sagra del baccalà. Dal 6 al 15 ottobre per due fine settimana Villaorba di Bassano propone la Sagra delle masanetes, che altro non sono che i granchi con la corazza molle da gustare al sugo o in insalata. A Castelnuovo del Friuli, il 7 e 8 ottobre la Festa d'autunno con la birra artigianale al centro della proposta. Inoltre a partire dal 30 settembre per cinque fine settimana fino al 29 ottobre a San Pietro al Natisone si terrà la kermesse "Fira mercato Sapori nelle Valli". Ogni weekend dedicato a un tema: nell'ordine strucchi e gubana (dolci tipici di queste valli), castagna, mele e miele, farine e formaggi e per concludere ancora castagne. Oltre ai chioschi, ogni domenica a pranzo uno showcooking con i cuochi del territorio.

Foto: Sereissima



La vendemmia è raccogliere l'amore della terra che ogni anno diventa il vino che amiamo. Brinda sempre con noi.



Consorzio tutela vini
Friuli Coll. Orientali
e Ramandolo

Foto di Fabrizio Gattini

info@collorientali.com www.collorientali.com

Seguici su



PROFESSIONISTA > UN CHECK A 360 GRADI È CONSIGLIATO PER EVITARE PROBLEMI PIÙ SERI IN FUTURO

Il ruolo sempre più cruciale della visita dall'oculista

Nel campo della cura della vista ci sono alcune figure di grande importanza. Una di queste è senza dubbio l'oculista, uno specialista in grado di intervenire su una serie di problematiche connesse agli occhi. In generale sono tre gli ambiti in cui agisce questo professionista: prevenzione, diagnosi e trattamento. L'oculista si occupa di numerosi aspetti e compiti, a partire dalla visita per arrivare alla prescrizione della terapia più adatta al singolo paziente. La preparazione dell'esperto fa sì che il suo intervento si riveli essenziale in diversi casi. I controlli riguardano numerose patologie, da quelle

Degenerazione maculare e glaucoma sono le patologie più trattate. La prevenzione passa per controlli periodici

più comuni a quelle di maggiore gravità che, se non trattate adeguatamente e in modo tempestivo, possono portare a conseguenze negative. Tra le problematiche più diffuse in questo campo ci sono per esempio la cataratta e l'astigmatismo, ma anche la congiuntivite, la miopia e l'ipermetropia. Come detto, la visita oculistica rappresenta il primo passo da compiere anche in caso di patologie da non sottovalutare:



LA PREPARAZIONE DELL'ESPERTO È ESSENZIALE

tra gli esempi concreti ci sono la degenerazione maculare senile, il distacco della retina, la retinopatia diabetica, la neurite ottica e il glaucoma. Quello dell'oculista è quindi un lavoro a tutto tondo, che ha come fine ultimo quello di migliorare la salute degli occhi di ogni paziente. Detto questo, si può fa-

re una breve carrellata sulle procedure più utilizzate nel corso delle visite dallo specialista degli occhi. Si passa dall'analisi del fondo oculare all'esame dell'acuità visiva, senza dimenticare la tomografia corneale, la tonometria, la fluorangiografia retinica e la biomicroscopia.

LE LACRIME ARTIFICIALI

Combattere la secchezza



Mantenere gli occhi umidi, proteggere dalle infezioni la cornea e la congiuntiva e combattere le infezioni batteriche. Sono queste le funzioni principali delle lacrime artificiali, soluzioni necessarie per chi soffre di secchezza oculare e per coloro che non hanno una sufficiente lacrimazione naturale. La secchezza, in particolare, è una condizione

piuttosto diffusa, secondo alcune stime, ne soffrono oltre 350 milioni di persone nel mondo e il 25% degli italiani. Le lacrime artificiali hanno la funzione di combattere una serie di fastidiosi problemi, tipici della cosiddetta sindrome dell'occhio secco: arrossamento, bruciore, sensazione di avere un corpo estraneo all'interno, prurito e dolore.



> ALIMENTAZIONE

La salute visiva? È fatta (anche) di frutta

Mangiare frutta è un ottimo modo per preservare la salute degli occhi e la qualità della vista. Particolarmente indicata quella ricca di vitamina C, o acido ascorbico, noto per le sue proprietà antiossidanti. In cima alla classifica c'è il kiwi, ma anche pompelmo, arancia e tutti gli altri agrumi.

📍 **TOLMEZZO**

VIA APOLLO PROMETEIO CANDONI, 13

📞 0433 778678

📍 **BUJA**

STRADA PROVINCIALE OSOVANA, 47

📞 0432 1500297



COMELSTILE
FABBRICA E CENTRO OTTICO



SCANSIONA E PRENOTA IL TUO CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO!

FABBRICA PRODUZIONE OCCHIALI | CENTRO OTTICO | SERVIZIO POST VENDITA

DELITTO DI VIA DELLA VALLE

Il perito sull'omicidio di Lauretta «L'imputato è sano di mente»

Il 41enne Vincenzo Paglialonga è stato valutato capace di intendere e di volere
La difesa: contrasto insanabile con il collega che ha concluso per un vizio parziale

Luana de Francisco

Sui disturbi della personalità e sull'ernia cronica sono tutti d'accordo. Del resto, Vincenzo Paglialonga, il 41enne accusato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, la 74enne vicina di casa accolta la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, nell'appartamento di via della Valle in cui abitava, era noto da tempo agli uffici. È sulla sua tenuta psichica che le posizioni degli specialisti continuano a essere distanti. La conferma ieri, in aula, davanti alla corte d'assise presieduta dal giudice Paolo Alessio Verni (a latere, il collega Paolo Milocco e i sei giudici popolari), con la deposizione del perito nominato dal tribunale a inizio giugno.

Nessuna infermità mentale, e in capo all'imputato, ha certificato lo psichiatra Marco Stefanutti, concludendo sia per la sua «piena capacità di intendere e di volere al momento del fatto contestato» sia per la



Vincenzo Paglialonga, Lauretta Toffoli e la palazzina di via della Valle

sua «capacità di partecipare con coscienza al processo». Una valutazione assai diversa rispetto a quella proposta mesi prima dal collega Francesco Piani, che, nell'ambito di altri procedimenti già in corso in sede dibattimentale, aveva parlato invece di una «capacità d'intendere e di volere grandemente scemata». Re-

**Processo rinviato
al 13 ottobre
per la discussione
e la possibile sentenza**

sponsor, il suo, che aveva consentito all'imputato di beneficiare dell'attenuante del vizio parziale di mente. «Siamo di fronte a un contrasto insanabile tra il perito e il massimo esperto di dipendenze in regione», il commento dell'avvocato Piergiorgio Bertoli, che con la collega Carlotta Rojatti difende Paglialonga.

In linea con le conclusioni di Stefanutti, anche il consulente della Procura, lo psichiatra Corrado Barbagallo, incaricato dal pm Claudia Finocchiaro di rispondere ai medesimi quesiti, ha escluso un quadro di decadimento cognitivo tanto per il passato, quanto per il presente. «La sua è una personalità complessa, con elementi istrionici, antisociali e borderline», hanno convenuto gli specialisti.

L'udienza è proseguita con l'audizione dell'ultima teste della difesa: un'amica di uno dei figli di Paglialonga che ha riferito della conversazione telefonica avuta con la madre dell'imputato il giorno del rinvenimento del cadavere. Nel rievocare la sera prima, quando, attorno alle 22.30, con l'auto era passata dopo il lavoro davanti al condominio di via della Valle, le aveva detto di avere notato la figura di tre persone sul terrazzo dell'imputato. Con la sua testimonianza, il presidente ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale e rinviato le parti all'udienza del 13 ottobre, per la discussione, con ogni probabilità alla presenza di Paglialonga, e l'eventuale sentenza. Nel procedimento, si sono costituiti in parte civile il figlio della vittima, Manuel Mason, con l'avvocato Lorenzo Reyes, e le sorelle Neila e Anna Toffoli con l'avvocato Paola Cannata. Sul corpo martoriato di Lauretta furono riscontrate 39 lesioni da punta e da taglio e il coltello adoperato per ucciderla fu trovato a casa di Paglialonga.

IN VIA NIEVO

Gli strappano la collana e scappano in monopattino



Un monopattino

Stava camminando in via Nieveo quando due persone si sono avvicinate e gli hanno strappato la collana in oro dal collo - dal valore di circa mille euro - per poi fuggire su un monopattino facendo perdere le loro tracce. Il fatto è accaduto martedì pomeriggio.

Vittima del furto con strappo un uomo 53enne, residente in città, che si è subito rivolto alle forze dell'ordine per denunciare quanto era accaduto poco prima. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Campoformido che hanno subito avviato le indagini per individuare i responsabili.

POLIZIA STRADALE

Test antidroga in A4 su 65 conducenti di tir nessuno era positivo



I controlli della Polstrada nell'area di servizio di Bonars

Polizia stradale di Udine e la società Autostrade Alto Adriatico unite per contrastare la guida sotto l'influenza di droghe. Nell'area di servizio di Bonars in A4, direzione Venezia, è stato allestito, fine settimana un piccolo laboratorio di analisi, in grado di analizzare i liquidi biologici dei conducenti controllati e stabilire con scientificità esattezza se questi contenessero sostanze psicoattive, psicotrope o stupefacenti. Il focus operativo della Polizia stradale in questo caso è caduto sui conducenti professionali di camion e autobus. Sono emersi risultati incoraggianti: su 65 conducenti controllati, nessuno di questi è risultato alterato per assunzione di sostanze stupefacenti. Dopo essere stati controllati



ti con gli strumenti etilometrici, i conducenti sono stati sottoposti a prelievo salivare il cui campione è stato analizzato sia tramite strumenti precursori e sia tramite uno strumento di altra diagnosi che utilizza la tecnica LC-Massa, che è un esame di laboratorio di secondo livello.

In caso di positività i conducenti sarebbero stati sottoposti anche a visita medica per stabilire l'alterazione comportamentale come riflesso dell'assunzione della sostanza stupefacente.

Nell'operazione di Polizia sono state impegnate due pattuglie della Polstrada e personale medico con tecnici di laboratorio messi a disposizione dalla società Autostrade Alto Adriatico.

Questo complesso sistema di controlli permette di indagare una fenomenologia che gli organi di Polizia riscontrano sempre più frequentemente. La complessità tecnica di questi accertamenti può essere superata esclusivamente con un controllo d'equipe altamente specializzato. L'utilizzo della matrice biologica della saliva è particolarmente importante: la saliva infatti è considerata un ultrafiltrato del sangue e conserva la presenza dello stupefacente per circa cinque ore così da offrire certezza sull'attualità dell'effetto psicoattivo della sostanza durante la guida.

Lo screening permette di accertare ben cinque principi attivi: oppiacei, cannabinoidi, cocaina, anfetamine e benzodiazepine. L'impegno della Polizia stradale è quello di far percepire i controlli, di così elevato contenuto tecnico, agli utenti della strada e soprattutto a coloro che la usano professionalmente perché potenzialmente in grado di pregiudicare ancor più la sicurezza stradale. Per garantire tali obiettivi i controlli continueranno in altre giornate dell'anno anche lungo le strade ordinarie.

70% CASA MODERNA
JOINE FIERE - 30 settembre - 8 ottobre 2023
Stand 19 E

DAL FOTOFINALE DI CHASE TO

Lo spargne fin al 90% su le spese!
O sinuone aziende di clienti che a lavoro in ducl i aspetti de ricualificazione energetica de to cjasen.
Con Ener Friuli tu spargnis su la bolata, tu fass che la to cjasen a fassatni mola a fassatni mola.

40% di risparmio a climatizzazione o parata a dut m

30 dis pe installazione 10 vitras agrie di esperienza

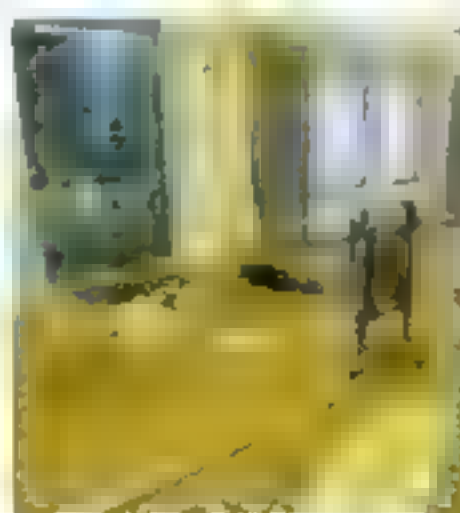
Ener Friuli
www.enerfriuli.com - info@enerfriuli.com
Tel. 0432 221670 - Cell. 331 3908568

Maxi rissa in piazza Libertà tra calci, pugni e bottigliate

Almeno una decina di persone si sono affrontate e due sono rimaste ferite

Intervento in forze di polizia e carabinieri nella serata di ieri in pieno centro, in piazza Libertà, per una rissa che ha coinvolto circa una decina di persone.

Nel parapiglia, stando alle prime informazioni, sono rimaste ferite almeno due persone. Secondo le testimonianze delle persone che in quei momenti, poco dopo le 21, si trovavano tra via Mercatovecchio e piazza Libertà, ad affrontarsi sono stati due gruppi di stranieri. I primi diverbi sono cominciati a lato della loggia del Lionello, all'esterno di un bar, dove è partito un lancio di bottiglie, bicchieri e oggetti di



Dopo la rissa in piazza Libertà

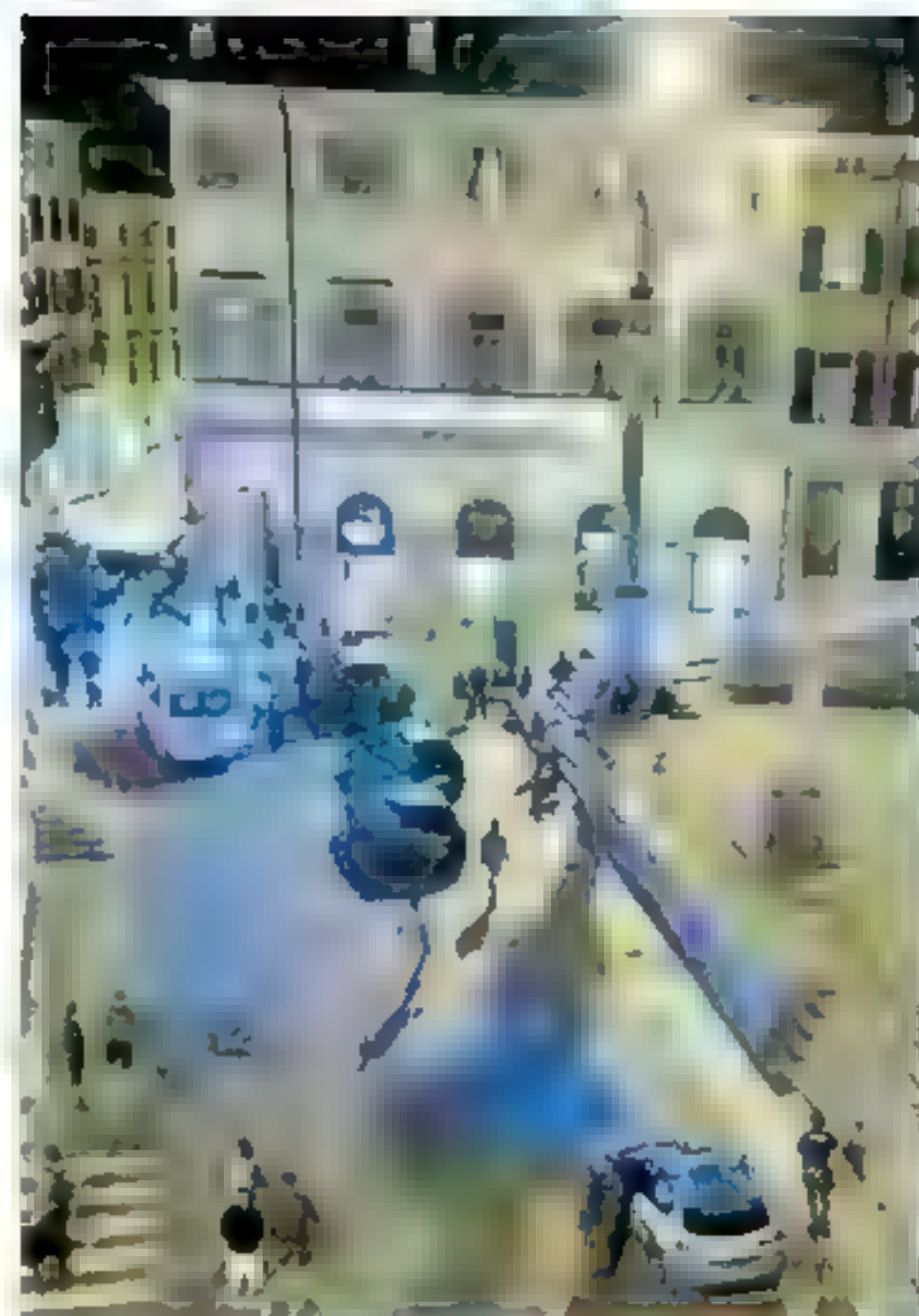
ogni tipo, rifiuti compresi. La violenta lite, tra calci, pugni e rincorse, si è poi spostata davanti al terrapieno e alla loggia di San Giovanni, quindi tra i tavoli di un altro

locale di via Mercatovecchio ed è proseguita in via Rialto, raggiungendo un terzo bar.

«Ho sentito delle urla giungere da lontano – racconta un ragazzo che quando è scoppiata la rissa si trovava in via Mercatovecchio –, non ho capito che cosa si stessero dicendo. Parlavano in lingue straniere. Ho però visto che c'erano almeno due persone ferite, uno aveva un ampio taglio all'altezza del torace e sanguinava, mentre l'altro era ferito alla testa. Il primo è poi salito sull'ambulanza. Mi sembravano tutti abbastanza giovani». «Uno dei partecipanti al-

la rissa – racconta il responsabile di un locale – ha affermato una delle nostre lampade da tavolo e credo che l'abbia poi lanciata o utilizzata per colpire perché l'abbiamo trovata distrutta». In piazza Libertà, in poco tempo, sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine. Gli agenti di polizia e i militari dell'Arma sono riusciti a bloccare e identificare alcuni dei violenti. Al momento non si sa quali possano essere le ragioni all'origine delle violenze. Sono in corso gli accertamenti degli investigatori.

AR



L'ambulanza e le forze dell'ordine intervenute per sedare la rissa

LA CITTÀ CHE CAMBIA



A sinistra piazza Garibaldi come appare oggi con le auto in sosta in alcuni dei 54 stalli presenti e, a destra, un'immagine elaborata al computer di come potrebbe diventare nella sua nuova veste pedonale

Piazza Garibaldi pedonale Domani l'incontro pubblico

L'assessore Marchiol: vogliamo condividere le scelte con cittadini e studenti
«I parcheggi del Tribunale e l'Andreuzzi potranno coprire i 54 stalli eliminati»

Il Comune di Udine organizzerà, domani alle 18, un incontro pubblico nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado Manzoni, in piazza Garibaldi, per presentare alle cittadine e ai cittadini l'iter di intervento che sarà affrontato per la trasformazione della piazza in uno spazio pedonale a misura di cittadino. L'appuntamento di venerdì sarà l'occasione per illustrare le intenzioni dell'amministrazione per la riqualificazione di piazza Garibaldi, a partire dagli abitanti di Udine e dagli studenti che ogni giorno popolano la zona.

Infatti, la volontà è quella

di coinvolgere direttamente la cittadinanza nel percorso di trasformazione degli spazi urbani e nei tempi di realizzazione. Per questo è stato preparato un questionario che sarà presto disponibile sul sito del Comune e che cittadini e cittadini potranno compilare.

L'assessore ai Lavori pubblici, Mobilità e al Verde pubblico Ivano Marchiol commenta: «Intervenendo su piazza Garibaldi, intendiamo restituire alla città uno spazio che allo stesso tempo convoglia benessere negli ambienti urbani, vivacità sociale e vitalità economica. In

più, pedonalizzando l'area, – prosegue l'assessore – si creeranno dei percorsi che innalzeranno gli standard di sicurezza di una piazza che ad oggi è percorribile più per le auto che per i pedoni, problematica che riguarda la presenza nelle ore di punta di un gran numero di studenti, in virtù della presenza della scuola Manzoni».

Nei prossimi mesi la collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini contribuirà alla trasformazione della piazza tenendo conto delle esigenze e preferenze che saranno emerse come maggiormente rilevanti, anche dopo

la consultazione del questionario. In questo processo avrà un ruolo importante la scuola Manzoni diretta e interessata dal futuro intervento.

L'assessore Marchiol ha sottolineato che «piazza Garibaldi è al contempo una splendida piazza monumentale e una piazza scolastica e come tale va valorizzata. Una riqualificazione sarà possibile interdiciendo la piazza alla sosta dei veicoli e aprendola alle persone. A tal proposito, i dati raccolti dai nostri uffici in collaborazione con la partecipata Ssm mostrano che nelle vicine strutture di parcheggio interrato Venerio,

Tribunale e Andreuzzi i posti auto liberi, anche nelle ore di maggior densità di traffico, sono in grado di coprire i 54 parcheggi che saranno rimossi dalla piazza, peraltro a un prezzo minore per la sosta. La pedonalizzazione di Piazza Garibaldi – conclude l'Assessore – sarà un progetto virtuoso di pianificazione urbanistica condivisa e partecipata, che terrà conto delle esigenze di tutte e tutti, creando un ambiente inclusivo, funzionale e sicuro».

All'incontro, a cui è invitata tutta la cittadinanza interessata, saranno presenti l'assessore ai Lavori pubblici, Mobilità e al Verde pubblico Ivano Marchiol, la dirigente del Verde pubblico del Comune di Udine l'ingegnere Anna Spangher, la dirigente dell'Istituto comprensivo 3 di Udine Rosaria Arfé e il noto architetto e urbanista Matteo Donde (in collegamento da remoto), esperto in pianificazione della mobilità pedonale e ciclistica, moderazione del traffico e riqualificazione degli spazi pubblici, nonché autore delle linee guida del Biciplan regionale del Friuli Venezia Giulia. —

TRASPORTI

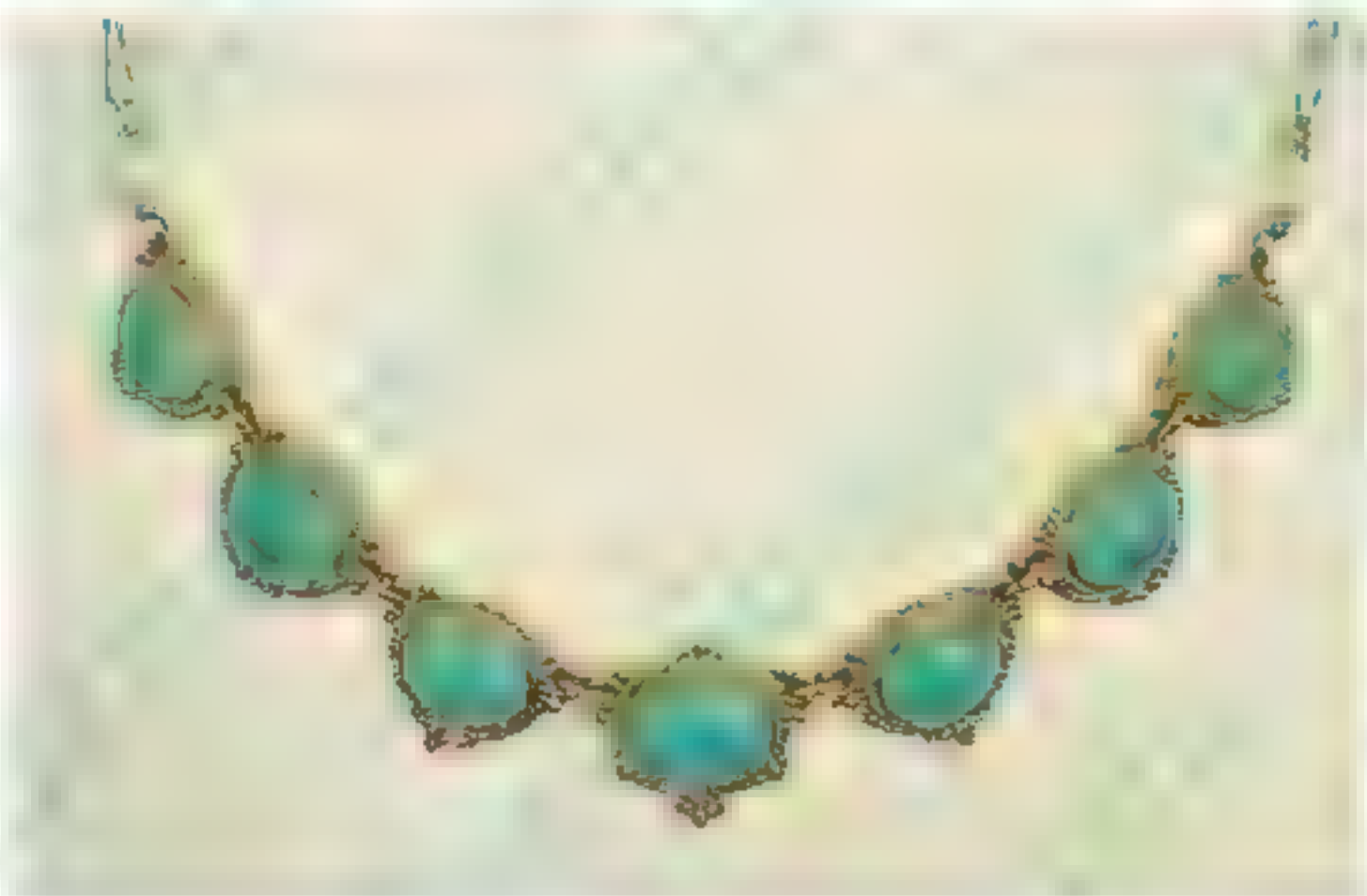
È stato rimandato al 9 ottobre lo sciopero di 24 ore

Arriva Udine fa sapere che lo sciopero di 24 ore per il personale viaggiante ed interno previsto per la giornata di domani, venerdì 29 settembre, indetto dalla Segreteria regionale U.s.b. Lavoro privato – Settore trasporti, in adesione allo sciopero nazionale, è stato differito alla data del 9 ottobre con le stesse modalità, personale viaggiante (trasporto urbano ed extraurbano) dalle ore 2 del 9 ottobre alle 2 del 10 ottobre, nel rispetto delle fasce di garanzia aziendali fra le 6 e le 9 e fra le 12 e le 15; impianti fissi (officina) e personale impiegato: intera giornata del 9 ottobre. Il numero verde 800 052 040 (da rete fissa) o 040 9712343 (da rete mobile) svolgerà servizio regolare. In tale data, potranno verificarsi carenze sia rispetto allo svolgimento del servizio, sia per quanto riguarda l'apertura degli sportelli al pubblico.

Mazzolini: la nostra collezione di Leo Zoratti

Nel nostro storico negozio, tra le migliaia di gioielli, Vi proponiamo alcune opere del famoso artista

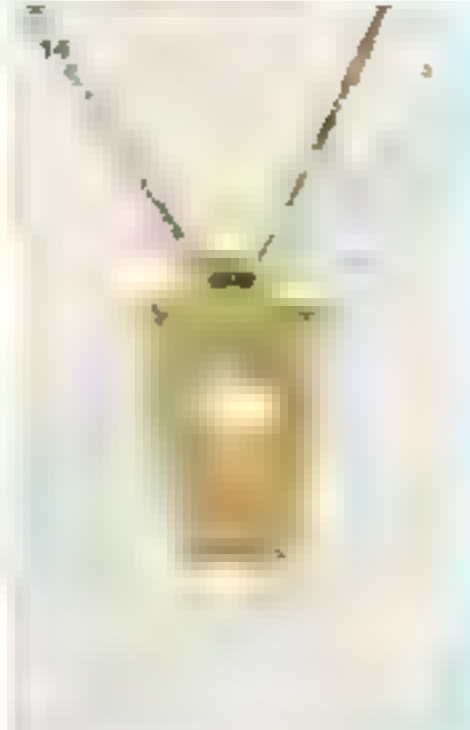
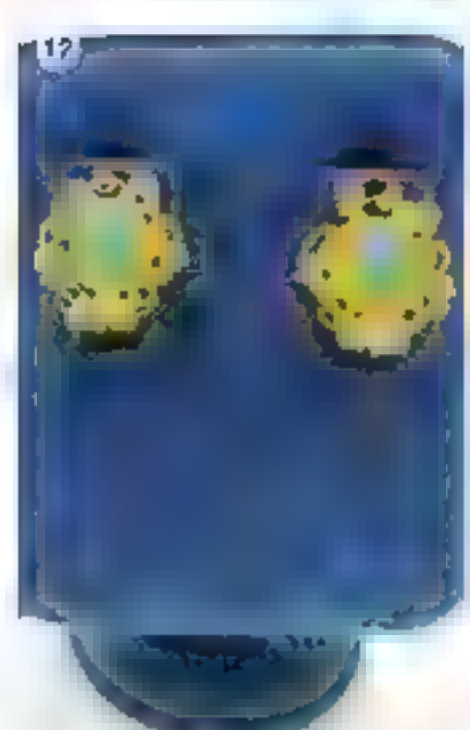
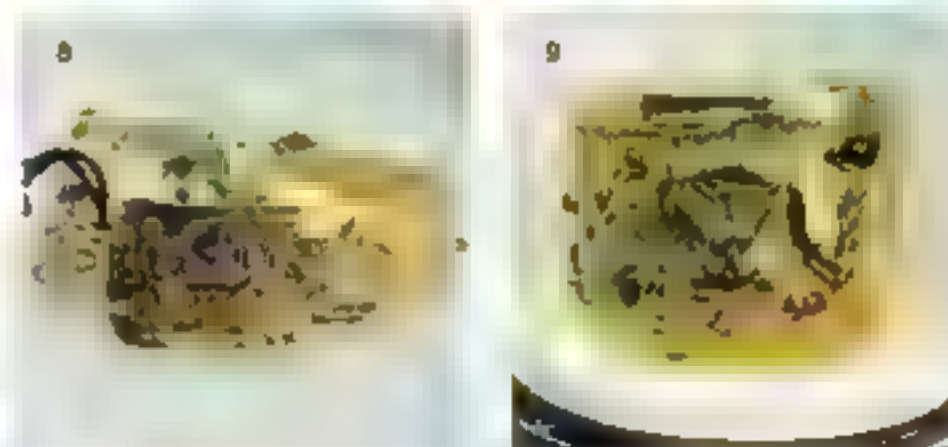
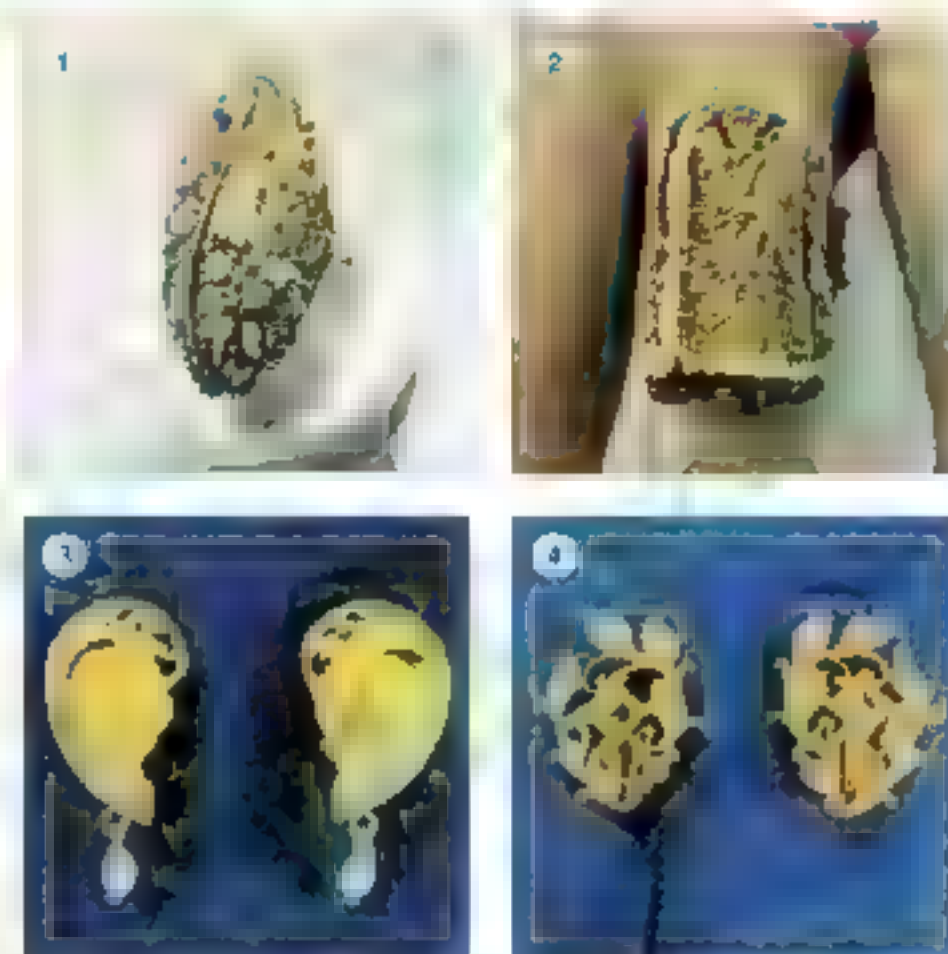
Nei corso degli anni siamo riusciti ad acquisire una piccola collezione di Leo Zoratti. Udine, uno dei più importanti storici maestri, creatori di arte orafa del Friuli. Eusebio Zoratti, "Leo" orafo e gioielliere era nato a Udine nel 1907 ed è morto, sempre a Udine, nel 1998, lavorando fino all'ultimo nella sua piccola bottega-laboratorio di via Nazario Sauro. L'artista orafo, si era diplomato alla Scuola d'Arte e Mestieri ed ha avuto come maestro il famoso incisore Pio Gaiussini (definito e conosciuto come il maestro delle tre Venezie) sviluppò poi in seguito l'arte dell'oreficeria, esprimendosi ad altissimi livelli. Zoratti, iniziò la sua attività lavorativa nel 1920, durante la sua professione, creò gioielli per personaggi famosi, tra gli altri per Carlo d'Inghilterra e per i duchi di Gloucester. Come incisore creò medaglie e importanti opere commemorative per manifestazioni e ricorrenze. Un artista eclettico che con la sua prolificità creativa, il suo talento, la sua fantasia, arte e la genialità, ha realizzato particolari e pregevoli creazioni che rimangono veri e propri capolavori inconfondibili, fuori dal tempo e dalle mode, alcune delle quali ora appartengono a collezionisti. Alcuni pezzi nel corso degli anni, li abbiamo venduti e altri li abbiamo acquisiti ed è con piacere ed orgoglio che desideriamo proporvi alcuni pezzi facenti parte attualmente di questa nostra preziosa e artistica collezione. Naturalmente anche queste creazioni di Leo Zoratti sono in vendita, come tutti gli altri nostri gioielli prelevati, anche se in questo caso, in tutta sincerità, un po' a malincuore... il desiderio istintivo sarebbe infatti di custodirli in negozio per poter così godere sempre della loro bellezza che abbraccia l'arte in modo esemplare. Vi ricordiamo che il prezzo di ogni specifico gioiello viene comunicato solo in presenza e presso la nostra sede.



Sopra: Incantevole collier anni 60 firma "Leo", in oro con Turchesi e 2 piccole perle. 1 Raffinato e armonioso anello in oro con rose di Diamanti, firma "Leo". 2: Particolare e distintivo anello-scultura in oro firma "Leo". 3: Pregevoli orecchini firma "Leo", in oro con raffigurazione epica, impreziositi da brillanti e perline. 4: Splendidi orecchini firma "Leo" in demi-pareure con l'anello foto 1, in oro con rose di Diamanti.



Sopra: Sorprendente catena e pendente firma "Leo", in oro con figura mitologica. 5: Significativi gemelli firma "Leo", in oro con raffigurazione mitologica. 6: Bracciale in oro di gusto classico con foglie di Smeraldo del '59 firma "Leo". 7: Importante bracciale in oro firma "Leo", con grande Malachite e medaglie. 8: Caratterizzante bracciale "Icaro" in oro a formelle, firma "Leo". 9: Superbo bracciale firma "Leo" del '57, in oro con simbologie di alcune divinità dell'Olimpo. 10: Scultoreo bracciale a schiava "Icaro" del '54 firma "Leo". 11: Uno scorcio del reparto argenti. 12: Affascinanti orecchini in oro con Turchesi firma "Leo". 13: Particolare spilla in oro del '52 firma "Leo", con simboli di divinità greche. 14: Romantico pendente-scultura in oro e perline firma "Leo". Sotto a destra Ricci e Bessy, i nostri due simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

DOMANI AL CENTRO MYMED

Esperti in oculistica a confronto



Domani, dalle 17 alle 20, al centro medico MyMed di Villaverde di Fagagna è in programma un convegno fra specialisti in oculistica provenienti da tutto il Triveneto per un aggiornamento sulla chirurgia oculare: dal trapianto di cornea alla correzione dei difetti di vista, dalla chirurgia della cataratta a quella del glaucoma, dalla terapia e chirurgia delle maculopatie alla chirurgia del distacco di retina. Relatori illustri si confrontano tra loro sull'attualità delle procedure chirurgiche e dell'utilizzo di tecniche e materiali tra i più innovativi. È prevista la presenza di ottanta specialisti e sarà l'occasione per un aggiornamento importante per tutti. Tra loro Roberto Bellucci, Patrizia Busatto, Giorgio Beltrame, Giovanni Ciccolo, Luigi Careto, Antonio Manfrè, Cristina Monterosso, Emilio Rapizzi, Carlo Salati. La giornata sarà introdotta dal presidente e amministratore delegato del Policlinico Città di Udine, Claudio Riccobon (nella foto, a destra, assieme a Francesco Peghin). A seguire l'intervento di Cristina Monterosso sulla "Chirurgia corneale lamellare e gestione di alcuni casi muscolari", seguito da quello di Roberto Bellucci su "La cheratopigmentazione estetica e cosmetica".

AMIS DE SAFAU

Domenica incontro a Remanzacco



Domenica, come ormai da 27 anni, gli "Amis de Safau" si incontrano nell'atteso momento conviviale. Dopo l'incontro del 2 ottobre 2022, la Safau ha avuto momenti di interesse, sia con la proiezione del documentario "Acciaio Dentro", presentato al Centro Balducci di Zuiliano alla presenza dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen (foto), sia con la presentazione del Libro Acciaio Friulano, Storie e memorie della Safau di Udine e dei suoi lavoratori. Questo 27° incontro si colloca in un momento di acceso dibattito sulla possibile costruzione di una nuova acciaieria nella Bassa Friulana e sulla irrisolta questione dell'area della Vecchia Safau con l'ipotesi di conservazione delle vestigia del Forno Martin Siemens e della sua ciminiera inaugurata agli inizi del 1951. Tra le nuove aspettative degli Amis de Safau, quello di invitare il Comune di Udine a realizzare una mostra fotografica sulla Safau, come fatto proprio in questi giorni a Trieste sulla Feneria di Servola. L'appuntamento è alle 12.30 alla trattoria Alla Tavernetta di Remanzacco. Informazioni al 333 8779918. —

IL CONSIGLIO COMUNALE



Un'immagine del giornalista e scrittore Renzo Valente ritratto nel suo studio a Udine

Renzo Valente
sarà ricordato
con una targa
in via del Monte

Cristian Rigo

Il giornalista e scrittore udinese Renzo Valente sarà ricordato con una targa nella sua casa natale in vicolo del Monte. La decisione è stata presa dal consiglio comunale che ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere di Liberi elettori, Stefano Salmè. Valente, mancato nel 2002 all'età di 86 anni, per più di mezzo secolo, con i suoi articoli (è stato anche collaboratore del nostro giornale) e i suoi libri, è stato la voce narrante della vita di Udine facendo ricorso anche al dialetto udinese. Nella sua mozione Salmè ha ricordato «che già nel 2013 un comitato di cittadini, presieduto dall'ex consigliere comunale di Udine Fausto Deganiutti, aveva perorato la causa della realizzazione di una statua da dedicare allo scrittore e giornalista Renzo Valente, detto Rensuti, da realizzare in piazza San Giacomo (o in piazzetta Belloni), ottenendo il consenso dell'allora sindaco Furio Honsell» e che, successivamente, nel 2016, Pietro



Stefano Salmè (Liberi Elettori)

La mozione di Salmè è stata approvata all'unanimità dall'assemblea cittadina

Zanfagnini ricordò con commozione la figura di Valente, definendolo il "cantore di Udine", rilanciando la necessità della tutela della sua eredità culturale, che passava per l'ex sindaco di Udine nella apposizione di una targa commemorativa sulla casa di via Del Monte nella realizzazione di una statua in piazza San Giacomo e nella preservazione

del dialetto udinese, usato da Valente nei suoi racconti sulla città». Salmè aveva chiesto di «tutelare la memoria di Renzo Valente, insuperato cantore della specifica cultura udinese, attraverso l'apposizione di una targa sulla casa di via Del Monte e la realizzazione di una statua da erigere in piazza San Giacomo (piazza Matteotti) o in alternativa in piazzetta Belloni», ma alla fine è stato trovato un accordo per apporre una targa e la mozione è stata quindi modificata ottenendo, come detto, l'unanimità.

A proposito di intitolazioni, torna a suonare a palazzo D'Arco anche l'ex assessore comunale e presidente della Commissione toponomastica del Comune, Franco Della Rossa: «Intitoliamo una rotonda ad Enzo Cainero e una a David Sassuoli». Della Rossa che, in più di trent'anni, ha firmato una cinquantina di nuove vie, aree verdi e piazzali ha preso carta e penna per lanciare la sua idea: «Con i lavori in viale Venezia sono state create diverse rotonde. Due di queste, quella tra via Firenze e via Mazzucato e quella tra via Birago e via Gabbellotti potrebbero essere rinominate in onore della toponomastica cittadina per ricordare due persone recentemente scomparse: il manager e commercialista Enzo Cainero e l'ex presidente del Parlamento Europeo David Sassuoli. La mia indicazione non va ad intaccare numeri civici che sono ben oltre i due piazzali». —

IN BREVE

Casa Moderna
Sabato mattina
apre la fiera

Sabato, alle 11.30, alla presenza del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, apre i battenti la 70esima edizione di Casa Moderna. 150 gli espositori. Resterà aperta fino a domenica 8 ottobre, il sabato e le domeniche dalle 10 alle 20 (ingresso 7 euro, 5 ridotto), dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 20 (gratuito).

Là di Moret
Fattori ambientali
e stato di salute

Medici, biologi nutrizionisti, omeopati, psicologi a confronto per capire il ruolo dell'epigenetica (lo studio su come l'età e l'esposizione a fattori ambientali, dieta, attività fisica, possono modificare l'espressione dei geni sullo stato di salute). Il convegno aperto a tutti (iscrizione obbligatoria inviando mail a: info@upaf-nuoveformazione.it) è organizzato, con il patrocinio Unesco, dalla biologa nutrizionista Marta Ciani insieme al tecnico del benessere Giorgio Terziani. L'evento, che si terrà sabato all'hotel Là di Moret, dalle 9 alle 17, pone sul tavolo una questione emblematica: "La rivoluzione epigenetica dell'inflamazione nell'era dell'inquinamento" e vedrà come ospite d'onore Mariagiovanna Elmi.

Domenica in Castello
La 50&Più
premia i nonni

Domenica, nel Salone del Parlamento del Castello, si terrà la 13ª edizione della Festa dei nonni promossa dalla 50&Più, l'associazione degli over 50 aderente a Confindustria. I vincitori di quest'anno sono l'ex cestista Lorenzo Bettarini, l'ex saltatore con gli sci Leonardo De Cignis, oggi maestro di vita per i ragazzi nella sua Ravascletto, e Stefano Toppano, fondatore di Oro Caffè.

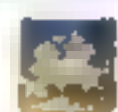
LE COLLINE DEL PROSECCO
IL GUSTO DELLA BELLEZZA.

ITINERARI, STORIE E SAPORI DI UN TERRITORIO TUTTO DA VIVERE.

IN EDICOLA

E SU IL MIO ABBONAMENTO.IT/INIZIATIVE/GUIDE
SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

In collaborazione con



Messaggero del Veneto

la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU

IL CANTIERE

Ciclovía e turismo lento Sarà completata l'Alpe Adria

Consegnati i lavori dell'ultimo tratto compreso tra Moggio Udinese e Venzone
L'assessore Amirante: collegamento fondamentale. Dalla Regione 1,7 milioni



Ruspa in azione a Moggio, in alto il sopralluogo con in prima fila, da destra, Fuccaro, Amirante e Mazzolini

Alessandro Cesare
MOGGIO UDINESE

Sono entrate in azione ieri mattina le macchine operatrici nel tratto di ex sedime ferroviario che ancora non era stato trasformato in pista ciclabile, tra la vecchia stazione di Moggio Udinese e l'abitato di Carnia di Venzone. A finanziare l'opera è la Regione Fvg, che ha messo a disposizione 1,7 milioni di euro. Il cantiere avrà una durata di otto mesi, quindi solo dalla prossima

estate i ciclisti potranno usufruire del nuovo tracciato, che darà modo di unire in modo continuativo Grado con Coccau nell'ambito della ciclovía Pvg1 Alpe Adria.

Ieri alla consegna dei lavori, a Carnia, sono intervenuti l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, il vicepresidente del consiglio regionale Sterpano Mazzolini, il presidente della Comunità di Montagna di Valcanale e Canal del Ferro Fabrizio

Fuccaro, i tecnici di Regione e Pvg Strade.

«I lavori per la realizzazione della ciclovía tra Venzone e Moggio Udinese erano particolarmente attesi, in quanto permetteranno ai numerosi ciclisti in transito di evitare il passaggio sul vicino tratto di strada statale - ha commentato l'assessore Amirante -. Il sistema ciclabile regionale funge da spinta per un turismo che oggi conta molto sulla mobilità lenta. È pertanto fondamentale collegare attraver-

so opere di viabilità ciclabile le diverse aree territoriali della nostra regione, dalla pedemontana al Collio fino alle località mantime».

Oltre a recuperare l'ex sedime ferroviario saranno messe in sicurezza e illuminate le gallerie presenti lungo il percorso e si interverrà con la realizzazione di nuovi parapetti.

Molto soddisfatto il presidente Fuccaro: «Per il nostro territorio si tratta di un momento storico - ha ammesso -. Eliminando il "vuoto" tra Carnia e Moggio rafforzeremo l'offerta turistica delle nostre vallate, visto che la ciclabile, ogni anno, è attraversata da migliaia di ciclisti. Del completamento di questo tratto si parla da anni, e finalmente siamo riusciti a giungere all'avvio dei lavori. Un'opera che farà bene all'Alpe Adria e alla sua immagine a livello internazionale», ha concluso.

Non ha voluto mancare il vicepresidente Mazzolini: «Abbiamo lavorato sei anni per arrivare a questo giorno - ha confessato -. Il merito va ascritto al governo Pedrigo. Un tassello importante per lo sviluppo turistico-economico regionale e in particolar modo dell'Alto Friuli. Il prossimo passo sarà il tratto Carnia-Tolmezzo. I turisti e i tanto appassionati di bici, quando attraverseranno l'Alpe Adria, rimarranno affascinati dai nostri panorami e saranno invogliati a scoprire la nostra bellissima regione. Avanti quindi con il turismo slow - ha chiarito - tanta bici e tante attività nella natura, sia in estate sia in inverno. La Regione sta sostenendo anche gli investimenti per ricettività da 4-5 stelle, con la consapevolezza che con un tassello dopo l'altro si darà linfa importante allo sviluppo della montagna Fvg».

MALBORGETTO VALBRUNA

Inaugurato a Ugovizza il bosco "naTura" da poco riqualificato



I componenti del gruppo "naTura" a Malborghetto Valbruna

MALBORGHETTO VALBRUNA

È stato inaugurato a Malborghetto-Valbruna il bosco della community "naTura", da poco riqualificato, a cui è stato rilasciato il certificato di «gestione forestale sostenibile» per essere conforme agli standard Programme for endorsement of forest certification ossia il "Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale" (Pefc) Ita 1000:2015 e Pefc Ita 1001:2015.

La certificazione è stata consegnata da Alessia Vedovato, consulente di Pefc Italia. «La certificazione rappresenta il traguardo di un percorso che ha portato all'analisi di criteri differenti - ha spiegato la consulente -. Tra questi il mantenimento e il miglioramento delle risorse forestali: dell'ecosistema faunistico e floreale, della difesa di suolo e acque, ma anche dello sviluppo dell'ecosistema economico in un'area, come quella della foresta di Tarvisio, dove sorgono molte malghe e rifugi che possono beneficiare della certificazione ottenuta dal bosco della community». Il certificato è stato rilasciato da Pefc indipendente Csq. Il Pefc è stato istituito in Europa nel 1999, in seguito alla conferenza di Rio del 1992. Pefc Italia assicura che le foreste siano gestite in linea con stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici.

Alla presentazione hanno partecipato i componenti della community "naTura", pro-

venienti da tutta Italia, per trascorrere due giorni immersi nell'atmosfera della foresta di Tarvisio: «È stata un'esperienza intensa e decisamente appagante - è il commento di Giulia Terhies, fondatrice di "naTura" -. Trascorrere due giorni in compagnia delle persone della nostra community, vivendo le esperienze che solo la natura riesce a trasmettere, è una soddisfazione che ripaga dei tanti sforzi che abbiamo compiuto».

Il bosco "naTura", si trova in località Ugovizza dove, dal 2018, Giulia organizza a sessioni di pedagogia del bosco, forest bathing (bagno di foresta), green mindfulness (consapevolezza della natura) e coaching per il benessere personale e lo sviluppo di una coscienza ecologica. A luglio, Giulia, insieme a Mauro Cederle, ha avviato una sottoscrizione per ampliare la community e riuscire a riqualificare l'area verde con l'intento di avvicinare sempre più adulti e bambini all'educazione ambientale: «Abbiamo ottenuto una risposta eccezionale - spiega Mauro - che ci ha permesso di organizzare questa inaugurazione in tempi davvero brevi e di ottenere la certificazione Pefc che, per chi lavora con e nella natura, è un riconoscimento che attesta la qualità delle attività e della gestione sostenibile della natura. Chi volesse conoscere le nostre iniziative ambientali può visitare il sito vivaianaturaitalia.it e contattarci direttamente».

TARVISIO

I treni della memoria al centro culturale

TARVISIO

Il progetto "I treni della memoria 1943-2023" fa tappa a Valcanale domani alle 18 al centro culturale di Tarvisio. Dopo il saluto delle autorità e la presentazione del progetto da parte dell'Anpi, sarà proiettato il docufilm "Cercando le parole" di Paolo Comuzzi e Andrea Tragoni. Un percorso della memoria che vuole far rivivere parte del percorso di quei treni

che trasportavano prigionieri civili e militari ai campi di concentramento del Terzo Reich, fermandosi nelle stazioni della vecchia ferrovia Pontebbana nel loro viaggio verso l'Austria. Lì, donne e bambini raccoglievano le ultime voci dei deportati, i quali lasciavano cadere dalle festucce dei vagoni i loro messaggi per le famiglie ignare. Per informazioni: www.ledonne-resistenti.it.

TOLMEZZO

Soccorso in montagna Mazzolini: «Va pagato se manca il buon senso»

TOLMEZZO

«In montagna servono buon senso e responsabilità. Per questo sono pronto a sostenere la proposta dell'assessore Riccardo Riccardi per la compartecipazione alle spese d'intervento del soccorso alpino. È una norma che ritengo fondamentale». A prendere posizione è il vicepresidente del consiglio re-

gionale Fvg Stefano Mazzolini. «Chi va in montagna senza attrezzatura adeguata, se tagiona infortuni o necessità d'intervento, deve pagare autonomamente il soccorso e l'eliosoccorso. Negli ultimi anni, spesso, si è abusato di questo servizio, fraintendendo la funzione. Alpinisti della domenica con gli abbigliamento più improbabili - sottolinea - hanno affronta-

to la montagna con uno spirito totalmente sbagliato, oserei dire offensivo nei confronti degli staff di tecnici e professionisti che operano con serietà e mezzi costosi».

Nel 2023 si sono già registrati 270 interventi di soccorso, alcuni dei quali evitabili con un pizzico di buon senso in più: «In questi casi - prosegue Mazzolini - mi sembra lecito che a pagare sia l'incoscienza del privato e non la collettività. Normare i comportamenti di chi decide di fare speleologia e alpinismo in Fvg rendendolo economicamente responsabile delle sue azioni, significa dar valore al lavoro dei 360 volontari che con dedizione e professionalità operano nel Cnsas, rendendolo una

punta di diamante a livello nazionale».

La proposta di Riccardi prevede di inserire nella norma un'indicazione per indirizzare il ricavo di queste "sanzioni" al finanziamento delle spese d'intervento emergenziale della Regione ed avere attrezzature e materiali sempre all'avanguardia. «Sono molto legato alla storia del Soccorso alpino - chiude il vicepresidente Mazzolini - e considero la proposta di legge innanzitutto uno strumento per dare valore alla storia di un'ecceellenza ma anche un modo per obbligare i visitatori delle nostre montagne ad approcciarsi con la giusta e rispettosa filosofia».

A.C.

A.C.

ATTUALITÀ

Maggiore sicurezza a scuola «Servono più nonni vigile»

L'appello lanciato dall'assessore Cargnelutti. I dieci volontari non sono sufficienti. Servizi ai plessi e per il Pedibus. «Aiutano i bambini ad attraversare la strada»

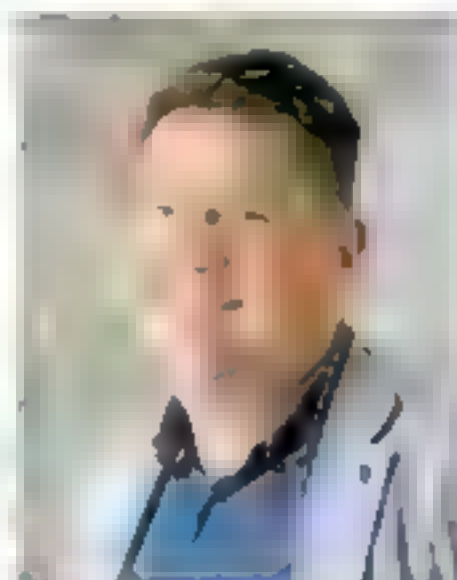
Sara Pailuello - GEMONA

Più sicurezza all'ingresso e all'uscita dalle scuole e per avviare il servizio Pedibus. Con la ripartenza dell'anno scolastico, l'aumento del traffico stradale e le sempre più numerose segnalazioni di comportamenti contrari al codice della strada che mettono in pericolo l'incolumità degli alunni, il Comune di Gemona ha diramato un appello per aumentare i nonni vigile. «Il loro è un compito molto

importante - sottolinea l'assessore Loris Cargnelutti -; aiutare i bambini e i ragazzi ad attraversare la strada garantendone la sicurezza ed evitando incidenti».

Il Comune, pertanto, è alla ricerca di nonne e nonni, volontari o pensionati, disposti a dedicare parte del loro tempo libero per presidiare gli ingressi delle scuole negli orari di entrata e uscita dalle lezioni. La partecipazione è aperta a tutti. Dopo l'adesione i nuovi volontari saranno for-

mati con un breve corso dalla polizia locale e inseriti negli elenchi regionali come volontari per la sicurezza. Cargnelutti, che da parecchi anni segue la loro attività, rileva che attualmente il gruppo dei nonni vigile è composto da dieci persone che si impegnano quotidianamente e per tutto l'anno scolastico fuori dalle scuole primarie ma ne servirebbero almeno altri 5 per soddisfare tutte le richieste extra e alleggerire il carico degli impegni in vista del-



L'assessore Loris Cargnelutti

la prossima partenza del servizio Pedibus. «Il sindaco Roberto Revelant ed io li ringraziamo - aggiunge l'assessore -, ringraziamenti che si estendono a tutti coloro che negli anni si sono dedicati alla nostra comunità, in particolare al loro fondatore, il Cavaliere della Repubblica Alfredo Contessi che da quest'anno ha cessato definitivamente l'attività». Nel dettaglio, il compito è di favorire l'attraversamento degli alunni nei pressi delle scuole, sugli attraversamenti pedonali, ma senza regolare la circolazione stradale, che spetta invece alla polizia locale. I volontari saranno riconoscibili dalla divisa rifrangente di colore giallo/arancio con la scritta «volontari per la sicurezza» e da un tesserino di riconoscimento. Supporteranno anche il Pedibus e le uscite di accompagnamento sul territorio. Per informazioni e adesioni si può contattare l'ufficio di polizia locale allo 0432 973258 o scrivere una e-mail a: polizia.locale@comune.gemona.ud.it.

IN BREVE

Gemona
Torna "Halloween all'uncinetto"

Il Comitato Borgate del Centro Storico organizza la terza edizione di "Halloween all'uncinetto" che prevede la realizzazione di borse, abbigliamento e pupazzi. La partecipazione è libera, le iscrizioni entro il 22 ottobre all'Ufficio Iat (via Bui 9) o scrivendo a: mercatinopulcigemona@gmail.com.

Venzone
Rassegna organistica sabato in duomo

Sabato alle 20.45 ultimo appuntamento della 28ª rassegna organistica Gijg Morer nel duomo di Sant'Andrea Apostolo, a Venzone, dove si sono esibiti i maggiori interpreti internazionali e i più noti ensemble strumentali.

BUJA

Pro loco e Comune fanno ripartire la Festa della terza età

Letizia Treppo - BUJA

Si terrà domenica 8 ottobre a partire dalle 12.30 nell'area festeggiamenti di Monte di Buja la "Festa della terza età". L'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Buja ha come obiettivo trascorrere un pomeriggio alternativo all'insegna dell'allegria. «L'idea di organizzare la festa - racconta l'assessore alle politiche sociali, Jessica Spizzo - nasce diversi anni fa, quando l'attuale sindaco ricopriva il ruolo di assessore alle politiche sociali. L'evento è stato sospeso a causa della pandemia, così ho deciso di farlo ripartire per mantenere viva una tradizione. Credo che, soprattutto a seguito del lockdown, ci sia la necessità di condividere, socializzare, ma soprattutto non perdersi di vista». Nel corso del pomeriggio, a seguito del pranzo a cui potranno prendere parte

gratuitamente tutti i bujesi che hanno compiuto almeno 65 anni, ci sarà un intrattenimento musicale e danzante. «Ci terrei a ringraziare - conclude l'assessore - prima di tutto Stefano Debellis, presidente della Pro loco, oltre che la banda cittadina di Buja, gli Alpini ed infine l'Oasi danze, gli scout e la musica di Luigino, che contribuiranno a loro modo alla realizzazione di questa giornata».

Durante la giornata ci sarà modo di sostenere anche l'iniziativa dell'associazione Aism (L'Associazione italiana sclerosi multipla), che sarà presente con il proprio stand per le classiche giornate "La mezza di Aism 2023".

Sarà possibile effettuare la prenotazione presso l'ufficio della Pro Buja con orario martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12, tramite telefono allo 0432 964151, o mandando una e-mail a: info.point@probuja.it entro il 4 ottobre prossimo. —

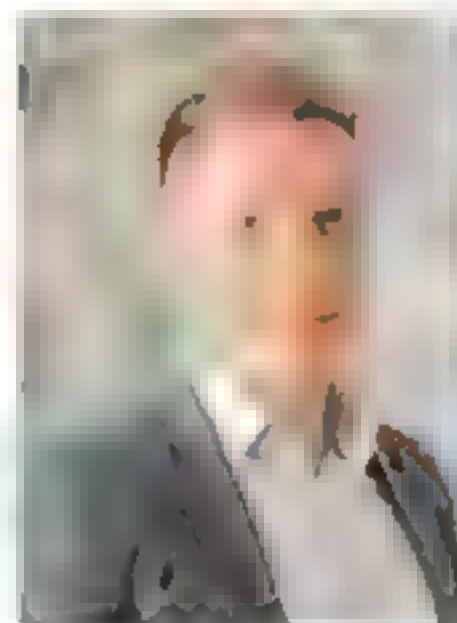
GEMONA

De Cecco e Feragotto in Aula Bosello diventa capogruppo

GEMONA

Con l'entrata in consiglio comunale di Luca De Cecco (ingegnere ambientale) e Monica Feragotto (insegnante e già assessore durante lo scorso mandato Revelant) è stata completata la rotazione delle surroghe avviata dall'amministrazione dopo l'insediamento, per allargare la partecipazione e garantire alla città una classe amministrativa allargata per il futuro. L'ufficializzazione dei due nuovi membri è avvenuta durante il consiglio comunale di martedì sera a Palazzo Bolton.

La composizione definitiva del Consiglio con i nuovi entranti è stata possibile grazie alle dimissioni dalla carica di consigliere di Loris Cargnelutti (assessore a Manutenzioni, reti tecnologiche e Protezione Civile) e Giovanni Venturini (assessore al Commercio e agricoltura), che conservano il loro ruolo in giunta e i mandati di riferi-



Luca De Cecco



Monica Feragotto

mento. Nei prossimi giorni il sindaco Roberto Revelant provvederà alla ridistribuzione delle deleghe per tutti i consiglieri.

Durante l'assemblea a seguito dell'assessamento del gruppo consiliare, è avvenuta anche la sostituzione del Capogruppo con la nomina di Nicola Bosello e sono stati nominati i componenti della Commissione per lo Statuto e per i Regolamenti: il sinda-

co Revelant, Luigino Patat, Monica Feragotto, Pietro Tobia Baldassi, Cristina Londero e Sandro Cereghini.

Tra i punti importanti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione per l'adeguamento antisismico della scuola primaria di Ospedaletto con fondi comunali, regionali e del

Pnrr e l'approvazione dello schema di convenzione triennale tra il Comune e le scuole dell'infanzia paritarie. «Si tratta di un rinnovo - chiarisce il sindaco -, vista l'ottima esperienza maturata nel triennio precedente. Convenzioni che riguarderanno ovviamente anche le scuole pubbliche nel prossimo rinnovo con scadenza nel 2024. Questo per noi è uno strumento che riduce notevolmente le procedure e la burocrazia a carico delle scuole e del Comune, garantendo stabilità di risorse anche per favorire una favorevole programmazione delle attività scolastiche. Il sostegno alle scuole rappresenta una priorità per l'amministrazione, da sempre attenta alle esigenze di alunni e delle relative famiglie». Il sostegno è pari a 40 mila euro, da suddividere tra la Parrocchia Martine e la Santa Maria degli Angeli, incrementati di ulteriori 2.500 ciascuna per progetti integrativi. «Con questo intervento l'amministrazione riduce significativamente l'impatto delle rette a carico delle famiglie - conclude Revelant -, garantendo un sostegno fondamentale considerate le difficoltà determinate dall'elevato costo della vita attuale». —

S.P.

LA CADUTA DEL FASCISMO

25 luglio - 8 settembre 1943

Dal 9 settembre in edicola con **Messaggero Veneto**

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale Programma

Ernesto Brunetta
LA CADUTA
DEL FASCISMO
25 luglio - 8 settembre 1943



SAN DANIELE

È in partenza il cantiere della nuova autostazione

Il sindaco: questione di giorni, procederemo per fasi al fine di ridurre i disagi
L'intervento, che interesserà piazza IV Novembre, costerà 1,3 milioni di euro

Lucia Aviani SAN DANIELE

La lunga attesa per l'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo centro di interscambio modale di San Daniele, progetto di cui si parla ormai da anni e che interesserà piazza IV Novembre, sta per finire: l'impianto del cantiere per l'attuazione dell'opera, che permetterà di ampliare e rendere più funzionale l'attuale assetto di fermata dei bus, è atteso a brevissimo.

«Questione di giorni», spiega il sindaco della cittadina collinare, Pietro Valent, precisando che la data precisa di inizio dell'intervento sarà comunicata a stretto giro e che in questa fase l'azienda appaltatrice si sta confrontando con il Comando della Polizia locale per definire modalità e fasi delle interdizioni al traffico, inevitabili «ma nel contempo» sottolinea il primo cittadino «programmate in modo tale da recare il minor disagio possibile».



L'autostazione di San Daniele, in alto, il progetto per la riqualificazione

«Si procederà infatti a fasi – ancora Valent –, proprio per contenere l'impatto sulla fruibilità dell'area».

Il piazzale resterà dunque praticabile, con variazioni a livello di percorrenza che seguiranno l'andamento delle attività. Appaltato nei mesi scorsi, l'intervento richiederà una spesa ingente, pari a un milio-

L'opera riveste un'importanza strategica sul fronte dei servizi

ne e 330 mila euro, di cui 690 mila coperti da contributo regionale e da fondi comunali, 168 mila euro tramite mutuo e 522 mila concessi dal Ministero dell'Interno (e poi confluiti nella branca Pnr, circostanza che aveva rallentato l'erogazione delle risorse).

L'operazione, come rimarca- to a suo tempo dal vicesindaco

con delega ai lavori pubblici, Mauro Visentin, riveste un'importanza strategica sul fronte dei servizi e ha richiesto una progettazione scrupolosa, per conciliare le specificità del sito in questione, vincolato sia sotto il profilo paesaggistico, per la presenza del giardino pubblico, che sotto quello monumentale.

Le linee guida del piano sono la razionalizzazione degli spazi e della viabilità, con l'obiettivo di garantire snellezza ai flussi veicolari e, di conseguenza, di incrementare la sicurezza per i pedoni, il contesto è infatti caratterizzato da un intenso passaggio nelle ore di punta, soprattutto fra le 7.20 e le 8.15 e dalle 13 alle 14.30, quando il centro di interscambio registra l'arrivo degli studenti e del resto dell'utenza delle corriere, a cominciare da quella diretta all'ospedale. È proprio in considerazione della strategicità del piazzale che l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno pianificare un'azione di riassetto articolata, che renderà appunto l'ambito più funzionale e attrezzato, trasformandolo in una sorta di maxi-parcheggio scambiatore (se i gli spazi previsti per le corriere) capace di affiancarsi in maniera armonica alla vicina area verde.

Previste la riorganizzazione degli stalli attuali per i pullman, una rivisitazione del sistema viario, la costruzione di una pensilina e anche di bagni pubblici, attualmente mancanti.

di tempo (piccola modifica)

FORGARIA

Grifoni in volo sabato alla Riserva di Cornino

Sei maestosi grifoni e una ventina di altri esemplari di fauna selvatica riconquisteranno la libertà, sabato, spiccando di nuovo il volo dalla Riserva di Cornino dopo essere stati curati e inanellati ai fini del monitoraggio scientifico: torna «Vivi e liberi di volare», evento di punta della programmazione annuale della Riserva, caratterizzato quest'anno dallo sdoppiamento delle liberazioni (la prima è prevista per le 11, alla presenza delle autorità locali e dell'assessore regionale Stefano Zannier, la seconda verso le 16). La manifestazione – curata dal gestore del sito protetto, la Coop Pavees, presieduta da Luca Sicuro – si aprirà alle 10 e offrirà un intenso programma di divulgazione scientifica, col contributo di esperti di fama internazionale: fra gli ospiti, il biologo e ornitologo Francesco Petretti, noto al grande pubblico per le sue partecipazioni al programma Geo. «Un appuntamento articolato e di estremo interesse, grazie alla sempre più fitta rete di collaborazioni intrecciata dalla Riserva di Cornino», dichiara il vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva, Luigino Ingrassi.

FAGAGNA

L'ispettore Foschiani va in pensione dopo 43 anni di servizio

Manistella Cescutti FAGAGNA

Loris Foschiani terminerà sabato il suo servizio di ispettore di Polizia locale per andare in pensione dopo 43 anni di onorato lavoro, 30 dei quali passati nel Comune di Fagagna: «Sono stati anni tutto sommato belli – evidenzia Foschiani –, ho fatto un lavoro che mi è piaciuto sin da subito, sono fortunato per questo. Un impegno complesso e vario e, dal mio punto di vista, appagante».



Loris Foschiani

Foschiani ha svolto il suo servizio a Fagagna, Colloredo di Montalbano, San Vito di Fagagna e Moruzzo: «Tutti questi territori li conoscevo bene e avevo un buon rapporto con i cittadini. Ringrazio tutti i colleghi e le amministrazioni comunali con le quali ho collaborato in tutti questi anni e che mi hanno «sopportato» e «supportato» nell'impegno giornaliero. Mi dispiace lasciare l'ambiente lavorativo di Fagagna, che definirei «familiare». Negli anni si è costruito un contesto professionale collaborativo che ricorderò. Ora si aprirà un nuovo capitolo della mia vita nel quale darò spazio ad altri interessi. Sicuramente al calcio, in quanto gioco ancora negli Amatori nelle squadre di San Daniele e Surtio e poi continuerò nel percorso iniziato anni fa come allenatore della squadra del Dan-

na di San Vito di Fagagna, che gioca nel campionato di Prima categoria. Dedicherò anche più tempo ad altri hobby come la moto e i viaggi».

Il sindaco Daniele Chiarvesio ringrazia Loris Foschiani «per il servizio prestato in questi anni a Fagagna. Una presenza, la sua, importante per il nostro Comune. Sarà sostituito con procedura di mobilità, oppure attingendo a graduatorie già presenti. Nel frattempo dal 18 settembre scorso nel corpo di polizia municipale di Fagagna è arrivato un nuovo addetto che fa parte del Comune di San Vito di Fagagna, per la convenzione tra i Comuni di Fagagna, Moruzzo e Colloredo di Montalbano. Adesso sono sette gli agenti in servizio nel comprensorio, comandati da Stefania Fantini».

di tempo (piccola modifica)

SAN DANIELE

La festa della birra con scopi benefici

SAN DANIELE

L'associazione 2 Pistoni, realtà attivissima nella solidarietà e nell'impegno sociale, e Borgo Sopracastello lanciano la Festa della birra, iniziativa proposta per la prima volta a San Daniele a fini benefici: l'evento è in calendario da domani, venerdì, fino a domenica nell'area festeggiamenti di via Dai Spissui e via Osoppo ed è finalizzato a sostenere la raccolta fondi promossa dalla 2 Pistoni per acquistare un'importante strumentazione da donare al

Gervasutta di Udine.

Il programma si aprirà alle 18 di domani, in serata, dalle 20, musica live con Plodur Kryner Sappada. Sabato, sempre dalle 20, Intrattenimento con Aspen Trio e Sdrindule; domenica apertura chioschi alle 12 e colonna sonora a firma Cros di Palut. Con questa iniziativa si allargano i fronti d'impegno della 2 Pistoni, che sta lavorando anche per acquistare un software d'avanguardia per la cardiologia dell'ospedale di San Daniele.

LA



**IL MIO PRIMO ALBO DI TRACCIATI
E PREGRAFISMI**

Un fantastico albo operativo per incoraggiare in modo divertente, attraverso il disegno, le attività preliminari alla scrittura. Un percorso allegro e colorato che stimola le capacità di osservazione e concentrazione, la precisione e permette di acquisire confidenza con la penna del quaderno scolastico.



**DAL 14 SETTEMBRE
AL 14 OTTOBRE**

IN EDICOLA A SOLI 3,90€, IN PIÙ CON

il piccolo
la tribuna
il mattino
la Nuova
l'espresso
l'Unità

CIVIDALE

Bando per la piscina Servono interventi per la sistemazione

Si punta a dare continuità al servizio e a evitare nuovi stop
Segnalata la necessità di lavori su tetto, serramenti e docce

Lucia Aviani CIVIDALE

In vista della scadenza del provvisorio affidamento in gestione della piscina comunale, aperta con molte difficoltà dopo le vicissitudini della pandemia, circa un anno e mezzo fa, il Comune sta mettendo i ferri in acqua per predisporre un bando che preveda l'assegnazione dell'impianto sul lungo periodo con l'impegno per gli aggiudicatari a eseguire alcune impellenti opere di ristrutturazione e adeguamento. Lo rende noto l'assessore allo sport, Giuseppe Ruolo, anticipando la risposta a un'interrogazione delle liste di minoranza Prospettiva civica, Civi. C'è impegno comune e iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare, domani.

Richiamando proprio i termini del contratto stipulato con l'attuale gestore, l'Unione



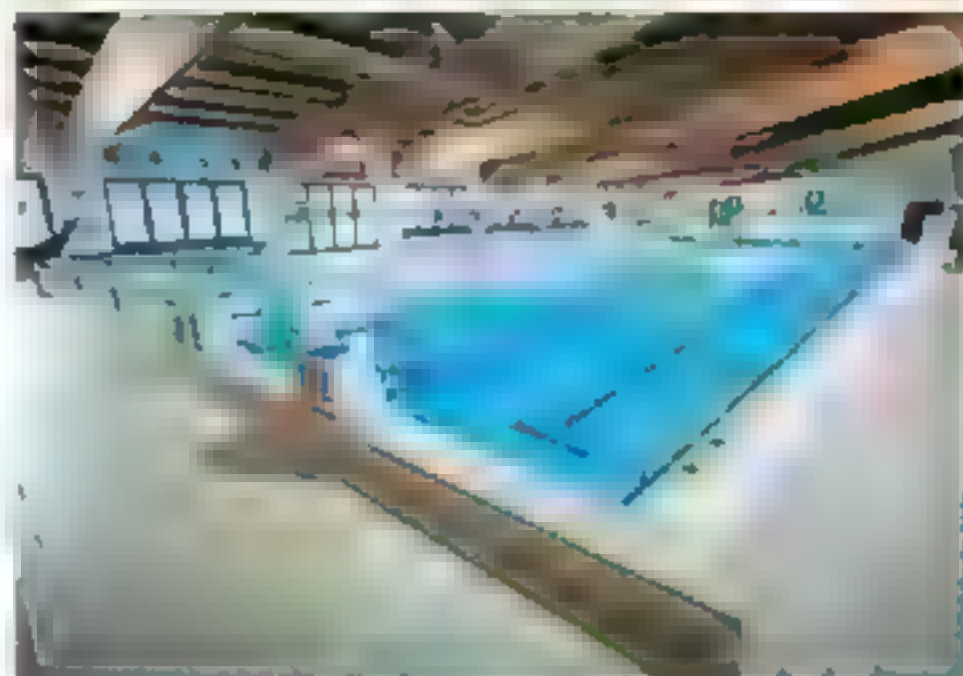
L'assessore Giuseppe Ruolo

Nuoto Friuli (che dopo il primo anno di attività ha ottenuto dall'ente locale una proroga fino al marzo 2024), l'opposizione chiede - nel timore che si corra il rischio di una nuova temporanea chiusura - quale sia l'intendimento della giunta, considerato anche che «l'associazione ha fatto richiesta di proroga per garantire la continuità della stagione sportiva fino al 31 luglio 2024».

no al 31 luglio 2024».

«Gli accordi - riprova l'assessore - prevedevano una possibilità di proroga, con durata annuale, come è avvenuto alla luce dell'affidabilità dimostrata dall'Unf, che nell'azione manutentiva è andata anche oltre gli impegni assunti, ora non è possibile disporre un'ulteriore dilazione, ragione per cui i competenti uffici municipali stanno attrezzando per preparare un bando finalizzato a garantire al complesso natatorio una gestione sul lungo periodo e nel contempo l'attuazione di interventi di adeguamento e sistemazione, assolutamente necessari. Cercheremo di emettere il bando entro l'anno per dare continuità alle attività della piscina».

Il periodo dell'affidamento sarà calcolato in modo da risultare congruo ai tanti lavori di riassetto di cui il futuro gestore dovrà farsi carico: la mino-



Del futuro della piscina si parlerà domani in consiglio comunale

ranza, infatti, ha segnalato le cattive condizioni dei serramenti, «da quali spesso entra la pioggia», delle docce, «molto degradate», e del tetto, il cui stato precario favorisce le infiltrazioni. A quest'ultimo proposito, però, c'è un'importante sviluppo: «È andata a buon fine - spiega Ruolo - la partecipazione a un bando cui il Co-

mune aveva aderito nella speranza di reperire risorse per l'efficientamento energetico della piscina. Siamo risultati destinatari di 400 mila euro sui 500 mila che servono per poter procedere al rifacimento della copertura e alla sistemazione, sulla stessa, di pannelli fotovoltaici. Per la cifra mancante si attingerà a risorse dell'ente».

IN BREVE

Mormacco

Serate alla pinacoteca e a villa de Claricini

Oggi alle 20.45, alla pinacoteca di Mormacco, incontro con l'autore focus sul romanzo di Barbara Pascoli "Sorelle". Domani a villa de Claricini Dompacher sarà presentato alle 20.30 l'ultimo libro del poeta Maurizio Cocco "Non lascio più cadere le ciliegie".

Premariacco

"Ragazze in tandem" domani a Ippis

Domani alle 18 il bar Da Yoghi a Ippis ospiterà la presentazione dell'iniziativa "Ragazze in tandem": il progetto coinvolge 5 amiche, di cui 3 non vedenti, appassionate di bici al punto da percorrere in tandem tutta l'Italia.

Remanzacco

A Cerneghons debutta la rassegna "Donne!"

Debutta la rassegna "Donne!", viaggio nei mondi letterari di 8 scrittrici friulane: organizzato dalle delegate per le pari opportunità di 8 Comuni, il ciclo di appuntamenti si aprirà domani alle 20.30 - nella sala polifunzionale di Cerneghons: protagonista la scrittrice Paola Zoffi.

TARENTO

La biblioteca riapre le porte alle letture per tutte le età

Letizia Treppo TARENTO

«La cartella di fibra» è il titolo del libro di Renzo Frusi che ha aperto la serie di appuntamenti autunnali alla biblioteca civica Pierluigi Cappello. Gli incontri, come ogni anno, andranno avanti fino alla prossima primavera: momenti durante i quali si potrà avere l'occasione di conoscere autori, scoprire nuove trame o semplicemente ascoltare alcune letture.

«Siamo contenti - rileva l'assessore alle politiche inerenti al turismo, alla promozione dei siti storici e naturali, Silvia Fina - di aver riaperto le porte della nostra biblioteca al tradizionale appuntamento con i lettori. Per questo anno ci attende un ricco programma di appuntamenti, sia per gli adulti che per i più piccoli. Diversi i temi che saranno trattati, molti dei quali interesseranno anche i ragazzi: dal teatro quadrato alla sensibilizzazione di tematiche inerenti le pari opportunità e la violenza di genere».

Renzo Frusi, trasferitosi a Conegliano, da ragazzino ha trascorso alcuni anni della sua vita nel tarcentino ed ha deciso di omaggiare la città raccontando a modo suo le storie, i volti e le atmosfere della Tarcento degli anni Sessanta e Settanta. «La cartella di fibra» è un ricordo della so-



Pubblico al primo degli appuntamenti autunnali in biblioteca

cietà tarcentina al suo interno le storie di famiglie o singoli personaggi, un carosello di emozioni da leggere tutto d'un fiato.

«È stato un incontro - conclude Fina - che ha dato la possibilità di un duplice incontro: quello con l'autore e i suoi racconti e quello di varie generazioni. Alla presentazione hanno preso parte i figli dei personaggi, i parenti o addirittura gli stessi citati. Un esempio è stata la partecipazione di alcuni parenti del citato maestro Trusgnach. Il commovente racconto di Frusi, omaggiato dalle letture di Elena Armellini, ha ripercorso al meglio le storie che hanno segnato quegli anni. Nel corso della presentazione sono state esposte alcune fotografie visibili anche nello scritto. Si tratta di un libro che

è fatto anche per quelli che non amano particolarmente la lettura, poiché è un vero e proprio amarcord di vita tarcentina».

Per venerdì, alle 17, è prevista la ripresa delle «Letture ad alta voce» per i bambini da 3 a 6 anni. Ulteriori due incontri, rispettivamente il 20 ottobre e il 17 novembre animeranno i pomeriggi in biblioteca. Venerdì 13 ottobre è previsto l'incontro con l'autrice Emanuela da Ros, che presenterà tre dei suoi racconti.

L'attenzione dedicata a questa fascia di popolazione - conclude Fina - mira a far avvicinare al mondo della lettura fin dalla giovane età. Credo che soprattutto a seguito della pandemia ci sia bisogno di tornare a ritrovare un senso di comunità».

DUE TENTATIVI A TARENTO

Dicono di essere carabinieri e chiedono soldi: è una truffa

TARENTO

Ci sono stati due tentativi di truffa ieri a Tarcento. Il trucco che i malviventi hanno provato a utilizzare è quello del sedicente carabiniere che, al telefono, riferisce alle vittime che un loro parente ha avuto un incidente e, per quel motivo, ora si trova in caserma. Poi aggiunge che è necessario, per «alleggerire» la posizione del familiare coinvolto nell'incidente, procedere in tempi stretti a un risarcimento. Ed è a

quel punto che scatta la richiesta di un'ingente somma di denaro. Ovviamente sono tutte bugie, dette in maniera da confondere i malcapitati. Infatti nessun esponente delle forze dell'ordine telefonerebbe mai a casa di qualche famiglia per chiedere denaro.

Fortunatamente è proprio quello che devono aver pensato anche i due tarcentini che si sono rivolti al militare dell'Arma. Come hanno spiegato loro stessi agli investigatori, tra le 9.30 e le

10.30 hanno ricevuto, sul numero fisso di casa, la telefonata di un uomo che, dicendo di essere un carabiniere, ha parlato di un presunto incidente e chiesto 7.500 euro in contanti o in oro. I destinatari di tale richiesta non sono caduti nella trappola e hanno interrotto la telefonata. Ora i carabinieri della Compagnia di Cividale hanno avviato un'indagine per tentare di risalire alla persona che ieri ha fatto le due telefonate.

TORRECANO

Frana di Canalutto «Va avviato il cantiere»

È tuttora parzialmente ostruita da una frana, a oltre un anno dal fenomeno di distacco, la strada - pur praticabile - che attraversa la frazione di Canalutto, dove nei giorni scorsi la consighiera regionale di Partito-Civica Simona Liguori si è recata per prendere visione della situazione. «A causa del dissesto idrogeologico dovremo tutti girare con il caschetto?»

chiede provocatoriamente, ricordando che lo smottamento si era verificato il primo settembre 2022.

«In campagna elettorale - ricorda - il centrodestra aveva promesso di risolvere il problema entro maggio, ma come è evidente la situazione è ancora bloccata, con forti disagi per la popolazione. I soldi per ripristinare l'area dovrebbero essere già stati stanziati e non capiamo per quale motivo non siano stati

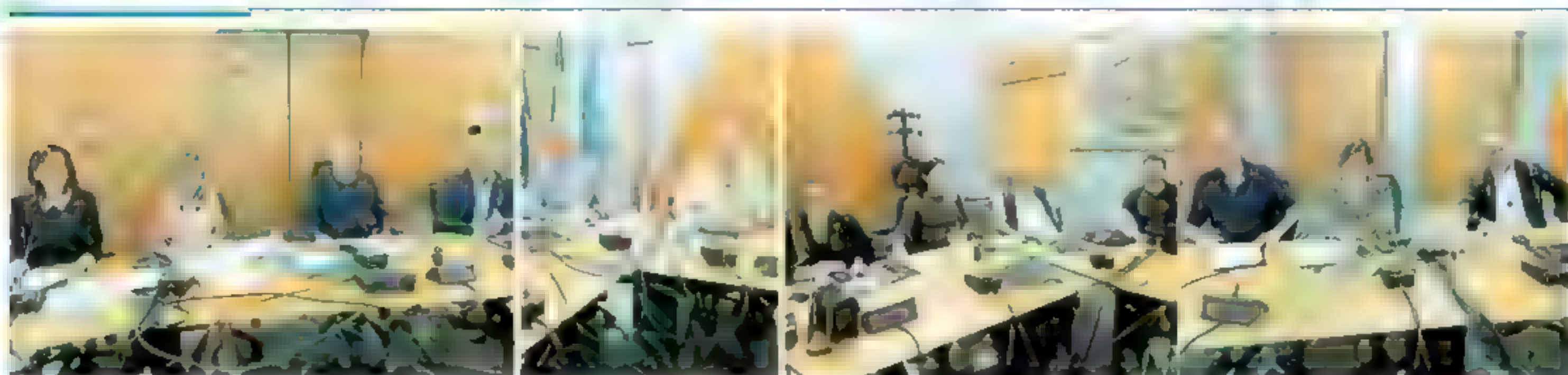
avviati i lavori di sistemazione dell'arteria. Presenterò un'interpellanza alla giunta regionale».

La competenza sull'intervento, ricorda il sindaco di Torreano, Francesco Pascolini, è della Protezione civile, «che sollecito - puntualizza - con cadenza mensile».

I fondi necessari, conferma poi, sono già stati stanziati, «ma gli eventi calamitosi verificatisi in Romagna e poi nel nostro Friuli hanno impedito alla Pci, finora, di dare avvio all'opera: comprendiamo le priorità (i sopralluoghi eseguiti in loco hanno permesso di appurare che non vi sono pericoli) e ci auguriamo che il cantiere possa essere aperto a breve».

L.A.

Consiglio comunale a Pasion di Prato



Da sinistra l'assessore Peressini, la segretaria Stanig, il sindaco Pozzo e il vice Del Forno; gli assessori Montoneri e Riva; i consiglieri Gravina, Serra, Tosolini e Cossa (maggioranza), D'Antoni, Degano e Valoppi (minoranza)

Roberta Zavagno
PASIAN DI PRATO

«Stiamo definendo i dettagli tecnici per l'intitolazione di un'area, nel Comune di Pasion di Prato, ai donatori di sangue», ha annunciato ieri sera, in consiglio comunale, il sindaco Andrea Pozzo, rispondendo a un'interrogazione di Sandro Valoppi (minoranza di centrosinistra).

Il Consiglio si è quindi occupato del bilancio consolidato, in qualità di ente partecipante alle società Calt e A&T 2000 (rispettivamente gestori per acqua e rifiuti), che saranno presto convocate in Aula per un confronto sulla qualità del servizio. L'assessore all'ambiente Lucio Riva, in particolare, si è già messo in contatto con l'ente gestore del ciclo idrico a seguito dei problemi sollevati durante la commissione consiliare di lunedì. È emerso ieri sera, nel corso del dibattito, introdotto dall'assessore al bilancio Juli Peressini, sull'esercizio finanziario delle due partecipate. Il documento è stato approvato a maggioranza (astenuendosi la minoranza di centrosinistra).

Da Pnrr e Regione i fondi per le scuole e la palestra

Il sindaco Pozzo: siamo ai dettagli per intitolare un'area ai donatori di sangue

Intervenuti Marco Quai (minoranza di centrodestra), Lucio Riva, Paolo Montoneri (assessore a cultura e istruzione), Roberta Degano (minoranza di centrosinistra).

Il Consiglio si è poi occupato delle variazioni di bilancio, presentate da Peressini: «Sono stati trasformati in trasferimento a fondo perduto i 264

mila euro anticipati dalla Regione per la progettazione della scuola di Colloredo di Prato - ha spiegato l'assessore -». La Regione ha inoltre previsto che le anticipazioni concesse a valere su interventi del Pnrr siano tramutate in contributi straordinari non ripetibili, nei limiti di quanto non erogato dal cofinanziamento statale

Considerato pertanto che l'ente aveva stanziato per la Scuola dell'infanzia di Pasion di Prato quasi 187 mila euro, gli stessi possono essere recuperati e destinati ad altri interventi».

In termini di trasferimenti regionali e statali, invece, «la Regione ha previsto che le anticipazioni concesse a valere su interventi del Pnrr siano tra-

mutate in contributi straordinari non ripetibili, nei limiti di quanto non erogato dal cofinanziamento statale. È stato pertanto contabilizzato il trasferimento regionale di 270 mila euro per finanziare gli interventi sulla palestra di Pasion».

«Le maggiori entrate consentiranno - ha concluso Peressini - di far fronte alle richieste di maggiori fondi: per esempio, 10 mila euro per la manutenzione ordinaria di immobili, altri 10 mila per la segnaletica stradale, 40 mila euro per le associazioni e 5 mila euro per integrare il servizio di trasporto scolastico».

Anche le variazioni di bilancio sono state approvate a maggioranza (astenuendosi la minoranza di centrosinistra). —

REANA DEL ROIALE

Dalla Pro loco un capannone a una ditta colpita dal maltempo

Maurizio Di Marco
REANA DEL ROIALE

La Pro loco del Roiale si conferma associazione sempre pronta a intervenire per aiutare chi versa in condizioni di difficoltà. A riprova di ciò l'ultimo esempio in ordine di tempo: l'aiuto fornito alla ditta Duri Garden Center di Mortegliano, azienda vivaio duramente colpita dalla grandinata di fine luglio, che si è vista andare in frantumi la serra in vetro di 500 metri quadrati e una grande struttura in ferro e nylon con buona parte del contenuto andato perduto. L'attività è stata sospesa per qualche giorno ma, in attesa di ripristinare quanto danneggiato, per ripartire il prima possibile i titolari avevano bisogno di alcuni capannoni per mettere al riparo almeno alcune delle loro coltivazioni che avrebbero da subito ripiantato.

«A seconda dei periodi dell'anno - spiega uno dei titolari, Carlo Duri - produciamo e vendiamo al dettaglio piantine da orto, varie specie floreali e ortaggi mentre commercializziamo concimi e antiparassitari. La grandinata ci ha provocato ingenti danni sia alle strutture che alle coltivazioni». Da qui l'importanza di poter avere a disposizione alcuni capannoni sotto i



Il capannone è stato messo a disposizione di una ditta di Mortegliano

quali seminare o ripiantare almeno parte di quanto andato distrutto. Ecco quindi che la Pro loco del Roiale ha messo a disposizione della ditta Duri uno dei capannoni di sua proprietà. Lo stesso ha fatto anche la Pro loco di Gallenano.

«Ringrazio le due Pro loco per l'aiuto - dice Carlo Duri - poiché il loro supporto è stato importante dal momento che non avevamo trovato disponibilità di tensostrutture. Dopo l'arrivo dei vetri dalla Germania entro settembre, poi ci vorranno una quindicina di giorni per ripristinare tutto. Contiamo di ripartire autonomamente verso metà ottobre».

Luca Moreale, presidente della Pro loco del Roiale, spiega che «in un momento

di difficoltà si è presentata la possibilità di dare un aiuto concreto e lo abbiamo fornito subito. Avevamo dato anche la disponibilità a inviare una squadra di montatori, ma la ditta ha risolto in autonomia. L'auspicio è che anche altre Pro loco e le istituzioni diano il loro supporto per aiutare chi ha necessità, in particolare nel Medio Friuli».

Parole di apprezzamento per il gesto della Pro loco roiale arrivano anche da parte del vicesindaco facente funzioni Anna Zossi: «L'amministrazione reanese plaude la Pro loco del Roiale che ancora una volta si dimostra realtà associativa sempre pronta e disponibile ad aiutare chi ha bisogno». —

REANA DEL ROIALE

Denuncia e multa di 5 mila euro per guida con la patente falsa

REANA DEL ROIALE

Viaggiava con una patente falsa e quando vede la polizia prova a fuggire: il conducente, originario del Niger, è stato denunciato e nei suoi confronti è scattata una sanzione di 5.100 euro. Gli agenti della polizia locale del Comune di Reana del Roiale, congiuntamente al personale del nucleo Noava del Corpo forestale regionale, hanno sottoposto a controllo il conducente di un veicolo con targa italiana, lungo la

strada statale 13

Ad insospettire gli agenti, è stata una manovra di guida dell'uomo che, alla vista delle pattuglie, ha tentato di fuggire. Una volta fermato e dopo aver esibito i documenti, il cittadino nigeriano ha dimostrato una crescente insoddisfazione, tanto da indurre gli operatori a un controllo più capillare.

Solo dopo una verifica della documentazione esibita (con l'utilizzo di una apposita strumentazione) è emerso che la patente, conseguita

pochi mesi prima in Polonia, aveva elementi di difformità rispetto ai modelli originali, nonostante il conducente dichiarasse di aver già esibito il documento, nell'ambito di due precedenti controlli, alla polizia spagnola e polacca. La patente è stata sottoposta a sequestro penale, mentre il cittadino nigeriano è denunciato. Scattata la sanzione da 5.100 euro da corrispondere al Comune di Reana del Roiale e il fermo amministrativo del veicolo per 3 mesi. —

TAVAGNACCO

“Città d'arte e musica”: ristrutturazione premiata

Il Gruppo fon Architetti, con la ristrutturazione della “Città dell'arte e della musica” della Fondazione Luigi Bon di Colugna, ha ricevuto il prestigioso premio per interventi di riqualificazione edilizia e rigenerazione nell'ambito dei premi “In/Architettura 2023” per Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

La cerimonia di premiazione

ne si è svolta al museo Revoltella a Trieste. Lo studio di Mestre, guidato dall'architetto Nicola Salvato, è risultato vincitore tra 200 opere candidate nel Triveneto (96 per il Veneto, 29 per il Fvg e 75 per il Trentino Alto Adige).

La motivazione del riconoscimento è stata: «La riqualificazione di questo complesso d'epoca destinato a centro per l'infanzia con indirizzo artistico e musicale appa-

re opera delicata e gioiosa, pertinente alla nuova funzione che individua una specifica utenza: quella dei bambini prevalentemente in età prescolare. L'intervento promosso dalla Fondazione Luigi Bon, è stato dai progettisti intelligentemente interpretato nell'opera rigenerativa della preesistenza, rispettando l'identità storica del complesso con misurate inserzioni giocate sui colori».

La “Città dell'arte e della musica di Colugna” è stata ristrutturata nel 2018 per accogliere il primo Centro per l'infanzia a indirizzo artistico-musicale, rivolto ai bambini da 3 a 6 anni: un progetto didattico innovativo a livello nazionale. —

A.C.

A Pozzuolo

Rimpasto nella giunta Lodolo Marchioli subentra a Garbino

La dimissionaria motivi strettamente personali. Oggi confronto pubblico in auditorium sulla discarica

Edoardo Anese / POZZUOLO

Novità all'interno della giunta di Pozzuolo. Come spiegato ieri sera dal sindaco Denis Lodolo durante la riunione del consiglio comunale, che si è aperto con un minuto di silenzio per la scomparsa per presidente Giorgio Napolitano, l'assessore all'urbanistica e all'ambiente, Isabella Garbino, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

La motivazione è dovuta a motivi strettamente personali. Al suo posto subentrerà la consigliera della Lega, Rosanna Marchioli. Garbino non era presente in aula, ma ha voluto presentare una lettera, che è stata letta dal sindaco, con la quale ha rivolto i suoi saluti e i ringraziamenti all'amministrazione comunale.

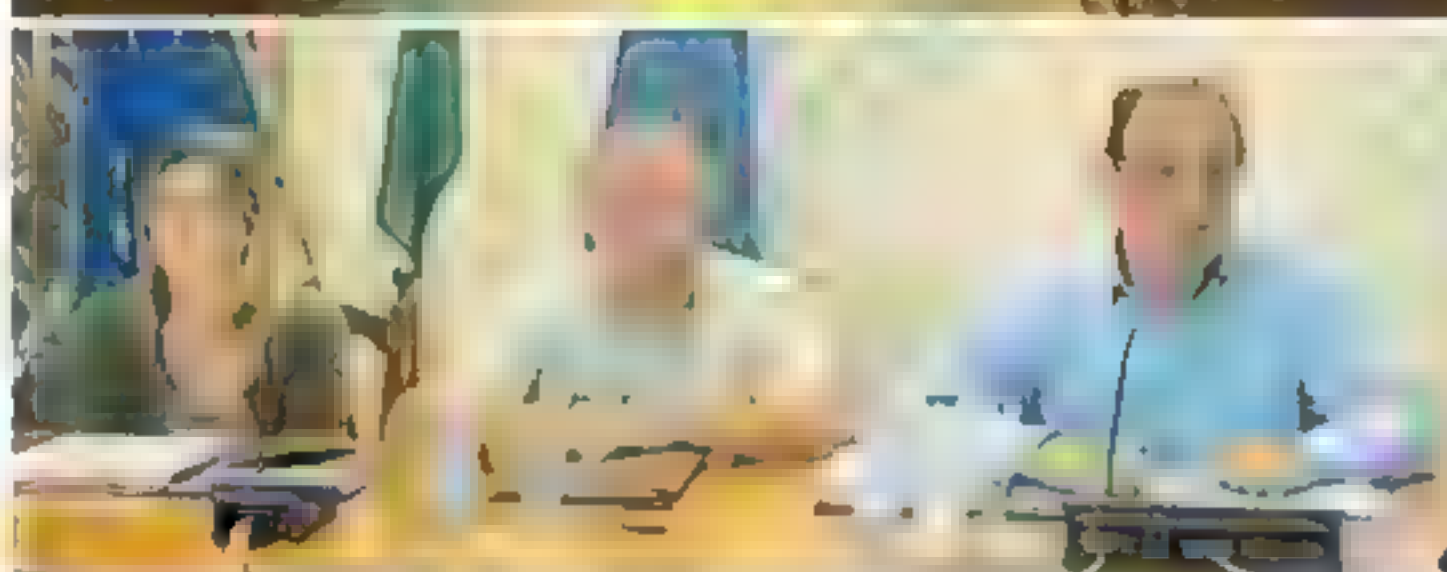
«Con rammarico mi vedo costretta a rassegnare le dimissioni a causa di sopraggiunti motivi di salute che

non mi permettono di proseguire il mandato - si legge nella missiva -. Da parte mia resta massima disponibilità nei confronti della macchina amministrativa».

Garbino ha voluto ringraziare il sindaco per la fiducia concessa e i colleghi di maggioranza e minoranza per la collaborazione dimostrata in quattro anni di lavoro «durante i quali - conclude la lettera - sono stati raggiunti importanti risultati».

Parole di apprezzamento sono arrivate anche dal sindaco Lodolo: «L'assessore Garbino è stata una risorsa importantissima in questi anni, che ha permesso di raggiungere ottimi risultati, soprattutto dal punto di vista ambientale. Grazie a lei, infatti, oggi possiamo dire di essere a buon punto in merito ai progetti di bonifica delle discariche presenti a Pozzuolo».

Per quanto riguarda la distribuzione delle deleghe,



Da destra il sindaco Denis Lodolo, il vice Sandro Bianco e il neoassessore Rosanna Marchioli; sopra il Consiglio

Marchioli si farà carico di associazioni sportive, Polizia locale e sicurezza, prima in carico al vicesindaco Sandro Bianco, al quale sono stati affidati i lavori pubblici oltre all'edilizia privata. Per quanto riguarda l'ambiente, la delega è andata in carico al sindaco.

Il consiglio comunale era chiamato anche all'approvazione del bilancio consolidato relativo al 2022, che chiude a 7 milioni di euro. Il totale comprende anche l'attivo delle partecipate del Comune, che possiede l'1,5 per cento delle quote del Cafè, il 3,3 per cento di quelle dell'A&T 2000 e il 3 per cento di Cosaf.

Il primo cittadino ha annunciato anche l'assunzione di un nuovo operaio comunale, che affiancherà i due già in servizio: «Si tratta di una figura fondamentale - ha detto - che auspico possa contribuire a garantire maggiore cura della cosa pubblica».

Da parte della minoranza è stata chiesta più attenzione e controllo nei confronti delle ditte che operano in città, che spesso effettuano i lavori con poca cura.

In chiusura è stato ricordato il confronto di oggi, fissato alle 17 in auditorium, dove sarà presentato il progetto della nuova discarica a Carpeneto. «Anche chi non si è prenotato - fa sapere il Comune - potrà partecipare».

APRILIO - FINE 1994

CASTIONS DI STRADA

Colpo in casa da 7 mila euro Rubati contanti e gioielli in oro

CASTIONS DI STRADA

I ladri sono entrati in azione martedì mattina in una abitazione nel comune di Castions di Strada mettendo a segno un colpo che supera i 7 mila euro.

I malviventi, una volta entrati in casa, hanno iniziato a rovistare dappertutto alla ricerca di contanti e di gioielli mettendo in disordine le stanze. Una volta arraffato denaro e monili in oro sono scappati facendo perdere le loro tracce. A denuncia-

re il furto ai carabinieri della stazione di Mortelegnano nel pomeriggio, il proprietario dell'abitazione che dopo aver notato i segni di effrazione, ha scoperto la sgradita visita. Subito sono scattati gli accertamenti da parte degli uomini dell'Arma per individuare i responsabili del colpo messo a segno. Le forze dell'ordine consigliano per le assenze per brevi periodi di chiudere sempre la porta a chiave e non lasciare le chiavi sotto lo zerbino, dentro un vaso o

in altri luoghi alla portata di tutti, chiudere le tapparelle e persiane di ogni finestra e di ogni pertinenza connessa alla casa (garage, cantine), ciò rende più difficoltoso l'ingresso dei ladri all'interno dell'abitazione.

Se al ritorno a casa si trova la porta aperta o chiusa dall'interno non entrare, ciò potrebbe provocare una reazione istintiva del ladro che si vede scoperto: bisogna chiamare le forze dell'ordine.

consigliata la prenotazione scrivendo a: concorsi@proloco-pantianico.it.

I festeggiamenti riprenderanno oggi con l'apertura dei chioschi alle 19; dalle 20 l'appuntamento dedicato al miele con la serata dell'apicoltore e il convegno con Roberto Colombo, responsabile tecnico del laboratorio api del Crea (Centro ricerca agricoltura e ambiente) che parlerà di «Sostituzione del miele, adulterazioni e nutrizione», e con Sergio Massi già tecnico sempre del Crea, che tratterà di «Momenti critici in apicoltura». A seguire le premiazioni del 33° Concorso miele e primo memorial intitolato al compianto produttore e punto di riferimento per il settore, Giorgio Della Vedova. — M.C.

CODROIPO

Il Comune acquisirà l'ex fioreria Si pensa a nuovi spazi per uffici

CODROIPO

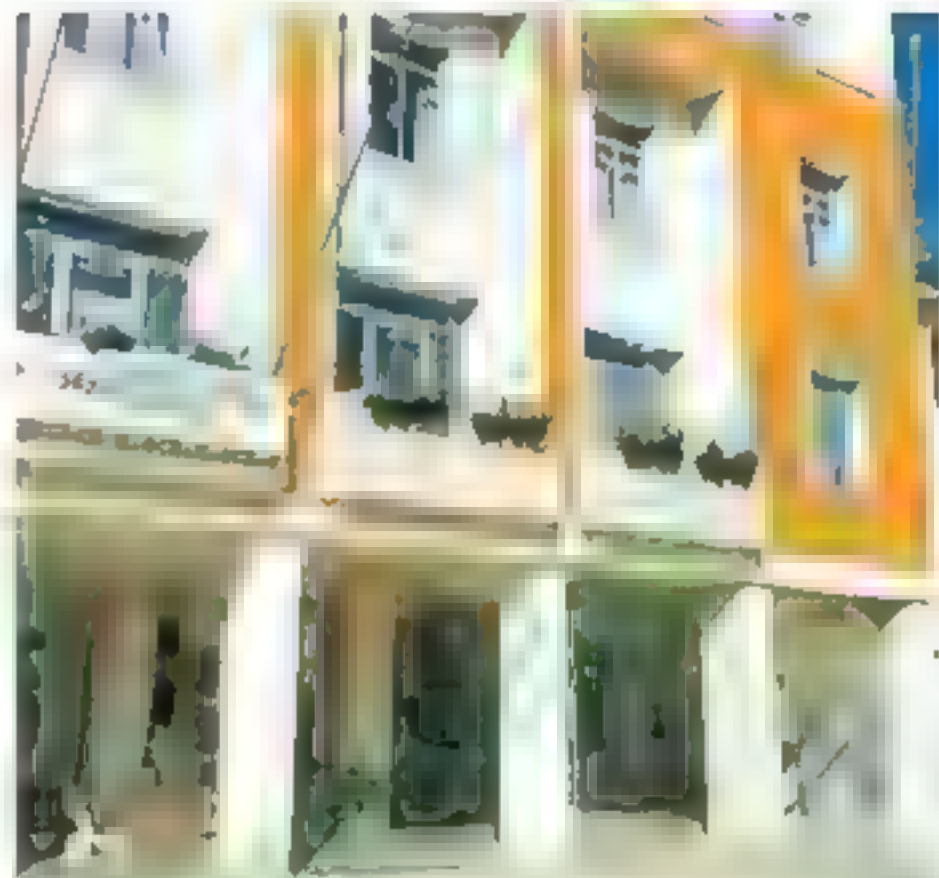
Dopo il consiglio comunale di giovedì scorso, animato dalla discussione in merito alla situazione patrimoniale dell'Asp Daniele Moro, l'assemblea civica si riunirà nuovamente questa sera. L'appuntamento è fissato in sala consiliare alle 19.

All'ordine del giorno temi di ordinaria amministrazione, tra cui l'approvazione del bilancio consolidato relativo al 2022, l'autorizzazione all'acquisizione di un immobile privato, situato in piazza Garibaldi, da parte del Comune, e l'adesione alla convenzione «Progetto donna».

Per quanto riguarda il primo punto, il risultato d'esercizio dell'attività amministrativa del 2022, al quale si aggiungono gli atti delle partecipate, ammonta a circa 463 mila euro. Mentre è di 44 milioni di euro circa il patrimonio consolidato dello scorso anno.

Per quanto riguarda le partecipate, il Comune di Codroipo possiede il 7,5 per cento circa delle quote di A&T 2000, il 2,5 per cento di quelle del Cafè e circa l'1,5 della Scuola mosaicisti del Friuli.

Per quanto riguarda il punto seguente, ovvero l'acquisizione dell'immobi-



L'ex fioreria nei pressi del municipio che sarà acquisita dal Comune

le privato, già inserito nel bilancio triennale, si tratta dell'ex fioreria di piazza Garibaldi, che si trova a due passi dal municipio. L'importo massimo di spesa che l'ente ha previsto è di 65 mila euro.

Una volta chiusa la procedura, l'amministrazione Nardini valuterà come impiegare il nuovo spazio; non è escluso che potrebbe diventare la sede di nuovi uffici o anche uno spazio da destinare ad altre attività.

Il Comune di Codroipo, prendendo in esame l'ulti-

mo punto, ha deciso di aderire alla convenzione che vede protagonisti più enti locali del comprensorio, relativa al «Progetto donna». L'iniziativa prevede l'organizzazione di una serie di appuntamenti che ruoteranno intorno al mondo femminile.

Complessivamente sono otto i punti all'ordine del giorno sui quali i consiglieri sono chiamati a intervenire. I restanti riguardano attività di ordinaria amministrazione. —

E.A.

REPUBBLICA PER NATA

MERETO DI TOMBA

In 5 mila nel week-end alla Mostra della mela

MERETO DI TOMBA

Bilancio positivo per il primo week-end della 52esima edizione della Mostra regionale della Mela di Pantianico: 5 mila le persone che hanno partecipato agli eventi in programma. Le cucine curate dai volontari del Pro loco Pantianico con a capo la presidente Greta Cisi, hanno lavorato a ritmo serrato sfornando piatti con ingredienti a km 0 e i dolci a base di mele.

Successo anche per gli incontri di degustazione organizzati dai ragazzi e dagli insegnanti dell'Istituto d'istruzione superiore «Il Tagliamento», che saranno replicati anche domenica con i Laboratori didattici - esperienziali. Altro importante appuntamento si avrà alle 11 e 17 quando si terranno le valutazioni sensoriali del succo di mela, sempre a cura di allievi e docenti de «Il Tagliamento» di Spilimbergo (incontri gratuiti e aperti a tutti).

Vicio a Palmanova

VERTICE SULLA SICUREZZA

Più controlli nei week-end della fiera

Nel l'incontro con il prefetto garantito un presidio delle forze dell'ordine. Aumentata la sorveglianza nelle stazioni dei bus



La fiera di Santa Giustina in piazza Grande a Palmanova

Viviana Zamanan PALMANOVA

Controlli delle forze dell'ordine potenziati nei fine settimana della fiera di Santa Giustina e anche alla stazione delle corriere di Udine da dove sono partiti gran parte dei giovani che lo scorso sabato sono rimasti coinvolti in una rissa in piazza Grande a Palmanova. È questo quanto è emerso ieri durante il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine e del questore Alfredo D'Agostano, a cui ha preso parte il vicesindaco della città stellata Luca Piani e le forze dell'ordine.

«Abbiamo voluto assicurare il Comune - ha riferito il prefetto Massimo Marchesiello - sul fatto che l'attenzione sarà massima e che l'episodio non sarà assolutamente sottovalutato. Sarà dunque garantita la presenza dei carabinieri con un servizio potenziato in particolare durante i fine settimana». «Inoltre - ha proseguito

Marchesiello - considerato che la maggior parte dei giovani ha raggiunto Palmanova a bordo di mezzi pubblici, partiremo soprattutto da Udine, garantiremo una presenza sugli snodi del trasporto pubblico locale. L'attenzione, ribadisco, sarà massima».

Soddisfatto per l'esito

dell'incontro il vicesindaco Piani. «Le forze dell'ordine - ha dichiarato - hanno assicurato un presidio di prevenzione per i prossimi due fine settimana, fino a conclusione della fiera di Santa Giustina. Coloro, maggiorenni o minorenni, che si renderanno colpevoli di condotte illecite, saranno

identificati e ogni reato commesso sarà punito in maniera rigorosa e a norma di legge. Mi rivolgo a questi ragazzi: non pensino che le loro azioni non abbiano conseguenze. È stupido rovinarsi la vita, per quelle che considerano bravate, trascinate da dinamiche di gruppo. Le responsabilità sono personali e come tali verranno punite». «Ringrazio il prefetto Marchesiello - ha proseguito Piani - e gli altri rappresentanti per l'attenzione dimostrata e per l'impegno profuso nel contrastare il problema. Noi siamo al loro fianco e crediamo che l'impegno delle Forze dell'ordine nel monitorare il territorio eviterà il ripetersi di questi fatti. So che nelle scuole cittadine si è parlato a lungo dei fatti: gli insegnanti con i ragazzi hanno ragionato e analizzato questo disagio. Rendere i giovani consapevoli e guidarli verso la comprensione, aiuta a promuovere una cultura aperta, che condanna questi atti di bullismo».

Foto: M. Zamanan

LE REAZIONI DEI CITTADINI

«I social sono pericolosi nelle mani dei ragazzini. Le famiglie agiscano»

Residenti e commercianti sulla rissa in piazza. In rete un mondo fasullo

Francesca Artico PALMANOVA

Giovani annoiati influenzati da esempi negativi: i social sono la piazza sulla quale si ritrovano, ampi spazi dove muoversi senza praticamente controlli. È questo il sentire comune della gente di Palmanova ancora sgomenta per quanto accaduto sabato scorso durante i festeggiamenti per la Fiera di Santa Giustina, quando un centinaio di ragazzini arrivati da tutte le parti del Friuli, in treno e bus, hanno dato vita a due risse in piazza Grande, una finita con un ragazzo ferito a una mano e portato in ospedale. I canali social sono sotto accusa, e quello che colpisce di più è che sono gli stessi ragazzi ad accusare questo strumento di comunicazione come «molto pericoloso».

Naïke Crisanti, giovane e bella ragazza palmarina, sottolinea: «Penso non ci sia attenzione da parte dei genitori a come questi ragazzi gestiscono i social - dice -. I social sono strumenti pericolosi in mano ai ragazzini e ne va monitorato l'uso. A quell'età (pare fossero tutti minorenni) non sono cose che devono succedere. Resta il fatto che non è pos-



PIAZZA GRANDE
QUI SABATO UN CENTINAIO DI GIOVANI
È RIMASTO COINVOLTO IN DUE RISSE

Alcuni genitori si dicono preoccupati nel far uscire i propri figli da soli

sibile che alle cinque di un sabato pomeriggio accadano queste cose».

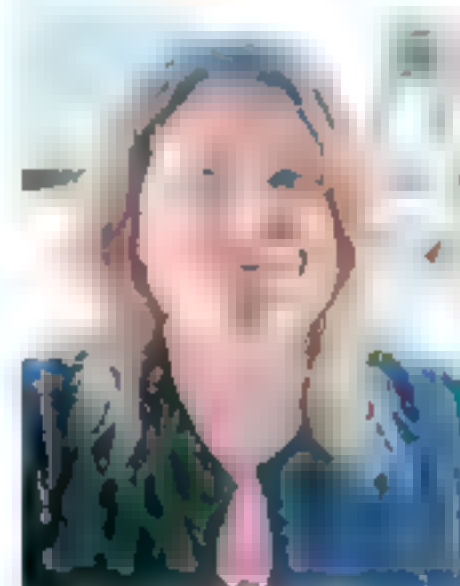
Nicola Crisanti, studente di psicologia a Trieste, fratello di Naïke, rimarca invece che «manca un senso di comunità. I social sono grandi spazi, ma dobbiamo spiegare a questi ragazzini che tutto quello che si vede non corrisponde alla real-

tà, perché poi restano scottati. Mancano anche strumenti che coinvolgano i ragazzi di quell'età». Entrambi fanno loro un modo di dire friulano, che sottolinea come «è meglio che un ragazzino apra e chiuda una porta piuttosto che se ne stia senza fare nulla».

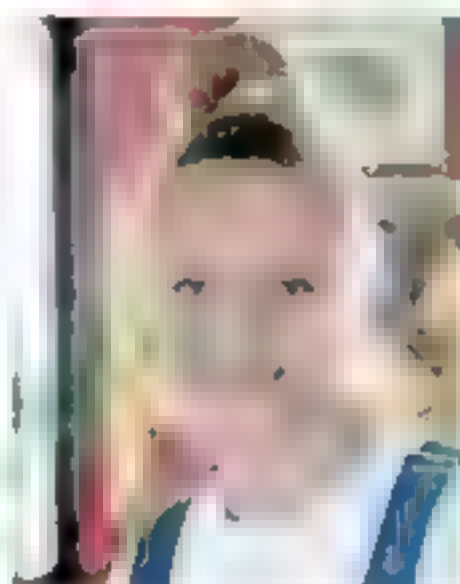
Federica Recluta, è la mamma che sabato è arrivata in piazza Grande chiamata dal figlio 14enne, allarmato da quanto stava accadendo: è stata lei a soccorrere una delle due ragazze coinvolte nella prima rissa. «Ho due figli, di cui uno adolescente - racconta - ho sempre portato i miei figli alle giostre e a volte li lascio anche uscire per Palmanova da soli perché finora ero tranquillo, oggi ho paura per il più grande che, essendo buono, potrebbe venire coinvolto in queste brutte cose. È lui che mi ha avvisata avendo percepito che qualcosa non andava, non ho mai visto un raggruppamento di ragazzini così importante nella città, gruppi più piccoli sì, ma mai così tanti. Dopo quanto è successo, ho digitato su alcuni canali social la parola Palmanova, ed è uscito di tutti i video fatti in piazza con colonne sonore sconvol-



Cristian Aviano



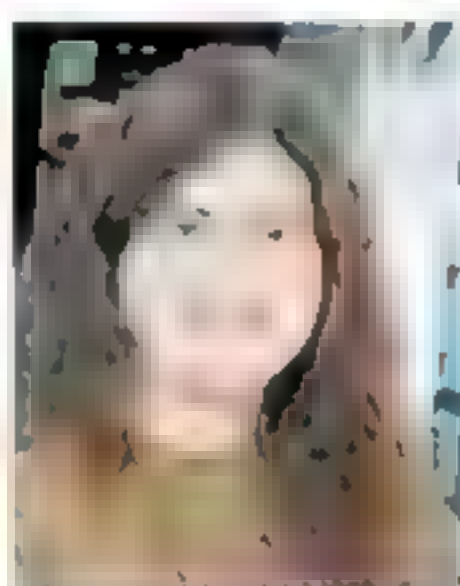
Federica Recluta



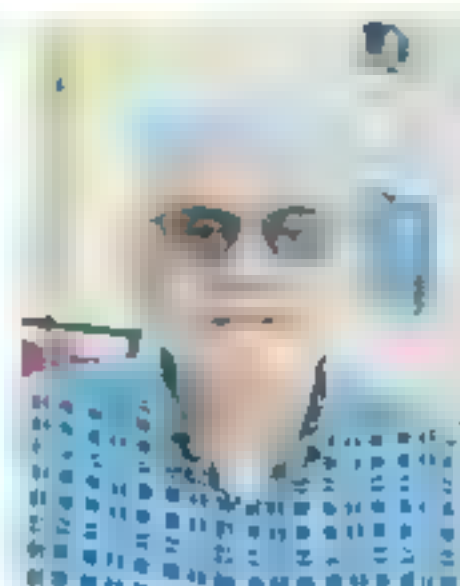
Luana Bertossi



Sabrina Dal Bon



Daniela Viola



Sergio Bortolussi



Nicola Crisanti



Naïke Crisanti

genti, se andiamo ad approfondire non so cosa potremo trovare. Credo che questo tipo di comunicazione andrebbe monitorato e chiuso quando ci sono simili cose postate. Grande comunque, da madre, resta la mia preoccupazione».

Cristian Aviano, palmarino la cui famiglia ha gestito

per anni alcune giostre, sottolinea che queste «fanno parte integrante della Fiera di Palmanova da più di 60 anni: non hanno colpa sui fatti accaduti che denotano un preoccupante degrado sociale. Gli addetti e le famiglie dello spettacolo viaggiante o volgarmente chiamati "giostrai" vengono

qui per lavorare e non per fomentare violenza e risse».

Luana Bertossi, è in titolare di un pubblico esercizio poco distante dalla zona in cui si è sviluppata la seconda rissa. «È stata una cosa brutta - commenta - una cosa che non dovrebbe succedere anche perché era premeditata. Purtroppo - spiega - già lo scorso anno si era verificato un episodio simile: un ragazzo è stato chiuso nel bagno del nostro locale tutto un pomeriggio perché un gruppo di ragazzini lo stava importunando. Ed è preoccupante il fatto che le ragazze a volte siano più violente dei maschi».

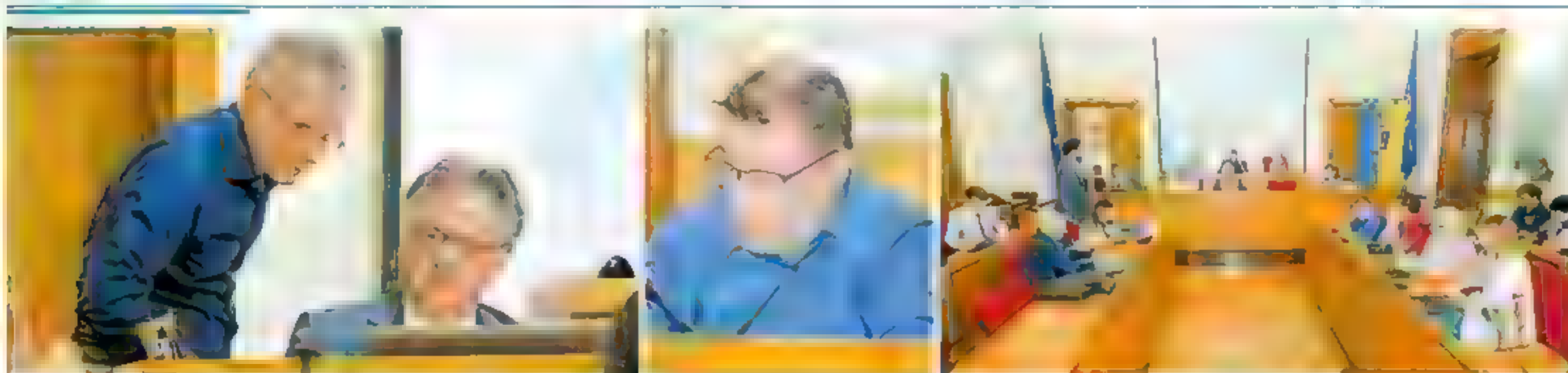
Sabrina Dal Bon, madre di un adolescente, accusa i social, ma anche le famiglie che non «sorvegliano questi mezzi molto pericolosi. Io impegno mio figlio, non solo nella scuola, ma anche nello sport e a praticare quelle attività sane, come vedere un bel film o andare al mare. Vedere questi ragazzini che si fanno incantare da influencer negativi che danno una immagine sbagliata: soldi e mancanza di rispetto per le persone i loro diktat».

Daniela Viola evidenzia che «non sanno come divertirsi e si annoiano».

Sergio Bortolussi, presidente dell'Ada di Udine, ricorda che «le prime avvisaglie le abbiamo avute lo scorso anno, anche se nessuno si aspettava una situazione del genere. Purtroppo è un fenomeno che colpisce altre città dell'Italia, ed è un fenomeno correlato ai social. Qui - afferma - i ragazzini cercano uno spazio per trovare un senso alle loro cose, senza alcun controllo. Questi gruppi sono un mix di italiani e stranieri, di truppe che si incontrano per picchiarsi».

Foto: M. Zamanan

Consiglio comunale a Cervignano



Da sinistra il sindaco Andrea Balducci assieme all'assessore Alberto Rigotto. Nella foto al centro il consigliere di minoranza Andrea Zampar. Sulla destra una veduta dell'aula del Consiglio comunale

Francesca Artico CERVIGNANO

La revoca delle delibere del consiglio comunale dell'aprile 2022 e del giugno 2021 mette una pietra sulle polemiche relative al progetto per la realizzazione della piscina mandamentale nella ex caserma Pasubio a Cervignano approvato dalla precedente amministrazione di Gianluigi Savino. La giunta di Andrea Balducci prosegue col progetto di parco pubblico. Secondo la minoranza, il Comune dovrebbe indennizzare la ditta appaltatrice, come da contratto, con 185.500 euro.

La delibera del 2022 autorizzava alla cessione del diritto di superficie della Pasubio «per la realizzazione del centro natatorio di Cervignano», mentre la delibera del 2021 era le-

Piscina, delibere revocate coi soli voti di maggioranza

L'opposizione esprime il suo disappunto e alcuni esponenti lasciano l'assemblea

gata all'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023.

L'assessore Alberto Rigotto ha spiegato che una delibera concedeva alla Rti (Rete temporanea d'impresa) per 33 anni l'uso di 13.777 metri quadrati della ex caserma ricordando come «questa amministrazione a seguito delle criticità

emerse» avesse deciso di non procedere. I consiglieri Federico Maule e Giuseppe Soranzo hanno manifestato disappunto chiedendo il rinvio del punto.

Il consigliere di minoranza Andrea Zampar, prima di abbandonare l'aula assieme ad alcuni altri esponenti dell'opposizione, ha letto la dichiara-

zione di voto: «Stasera questa maggioranza chiede al consiglio di fare un atto di fede votando una proposta alla cieca, senza aver letto i contenuti. Apprendiamo che l'atto di giunta conferma la legittimità della procedura di gara, smentendo le illusioni della campagna elettorale e dei primi 16 mesi di mandato e ravvisa l'op-

portunità di non proseguire col progetto, da considerarsi non più conforme all'interesse pubblico. Non sappiamo se questa delibera approvi una transazione o se revochi l'intera procedura o se si limiti a formulare un indizzo. È stata inviata alla Corte dei Conti, allora non si comprende l'utilità dell'odierna atto consiliare di

revoca. Se diversamente l'atto di giunta revoca l'intera procedura, c'è da chiedersi se ne abbia il potere. Se la decisione giuntale è una dichiarazione d'intenti, allora ogni responsabilità sulla revoca della procedura viene spostata sul consiglio e, grazie al verba e dell'incontro del 25 maggio con la ditta promotrice che predetermina il valore dell'indennizzo in caso di revoca, fa sì che dall'odierna decisione chi voterà questa delibera si assumerà la responsabilità di indennizzare i promotori della somma di 184.500 euro». E poi intervenuto Rigotto sostenendo che la piscina sarebbe costata 600 mila euro l'anno ai cittadini e ribadendo la massima trasparenza dell'operazione. Il punto è stato approvato dalla sola maggioranza. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

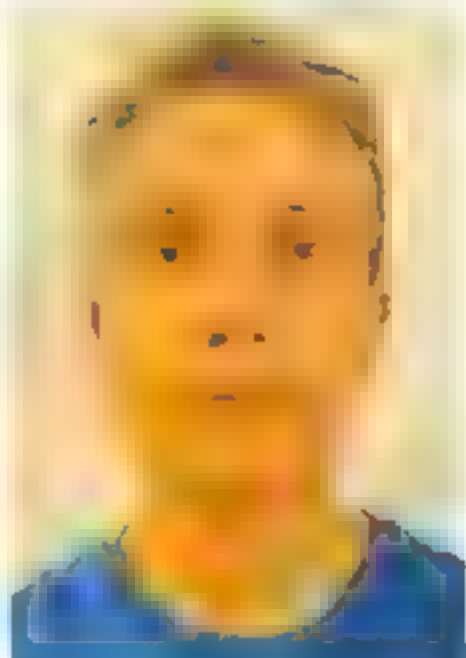
Nuovi consiglieri di minoranza Sono entrati Tuniz e Fabris

SAN GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale tecnico ieri sera a San Giorgio di Nogaro, iniziato con la surrogia di due consiglieri comunali di minoranza della lista Roberta Sartori sindaco. Eleonora Tuniz ha preso il posto della dimissionaria Roberta Sartori, e Mauro Fabris, ha sostituito Lorenzo Tavian che ha lasciato il seggio. A loro il sindaco Pietro Del Frate ha augurato buon lavoro. Entrambi alla prima esperienza politico-amministrativa, sono fortemente motivati: dovranno ora supportare il capogruppo Enzo Bertoldi.

Ma è stato anche il consiglio comunale dell'approvazione del bilancio consolidato al 31/12/2022, comprensivo del rendiconto di gestione dell'ente e delle società assoggettate. Come ha spiegato l'assessore Caterina Taverna «il bilancio consolidato comprende le società partecipate Cafe Spa; Net Spa; Friulab Srl e gli enti partecipati Camp e Cosef. Il risultato di esercizio dopo le imposte dei valori consolidati è positivo nel complesso e va a sommarsi al conto economico del Comune per un totale di 2.013.554 di euro».

Sono state inoltre approvate alcune variazioni di bilancio «per il corretto svolgimento e prosieguo dell'attività amministrativa. Di particolare ri-



Mauro Fabris



Eleonora Tuniz

lievo - ha detto Taverna -, la variazione necessaria e urgente relativa agli arretrati contrattuali per 149.000 euro. Oltre alle variazioni per piccoli importi per maggiori entrate correnti: Tari e Imu da accreditamenti per 64 mila euro; trasferimento Mibact per acquisto libri per 8.500 euro; contributo regionale per centro di aggregazione giovanile per 10 mila euro; trasferimento regionale per caro energia per biblioteche sistema interbibliotecario per 50.681 euro; canone unico per 28.500 euro, e altri complessivi 16.750 euro». Da evidenziare che nel 2022 le partite di giro hanno avuto un incremento entrata e spesa per 110 mila euro. L'assessore ha poi snocciolato le minori entrate correnti: trasferimento per san-

zioni codice strada emesse dalla Comunità nel territorio di San Giorgio di Nogaro per 8 mila euro; rimborso convenzione segretario comunale per 23 mila euro; e altri 6 mila euro. Le maggiori entrate conto capitale sono state per il trasferimento regionale per attrezzature di protezione civile per 8.200 euro. Tra le maggiori spese correnti aggiornamento sito internet del comune per 22 mila euro; trasferimento biblioteche sistema interbibliotecario per contributo caro energia per 35.256 euro; servizi supporto ufficio tributi per 15.450 euro; altre per 82.566 euro; la manutenzione straordinaria immobili 44.300 euro finanziata da avanzo economico da accertamento tributi. —

F.A.

IN BREVE

Palmanova
Stasera un incontro al teatro Modena

Oggi alle 18 al Teatro Modena di Palmanova nell'ambito del Festival itinerante internazionale della conoscenza ci sarà un incontro dal tema: restare, tornare arrivare, giovani nelle terre alte tra opportunità, difficoltà, strategie e visioni. I relatori sono Andrea Membretti, sociologo del territorio all'Università di Pavia, socio fondatore di Riabitare l'Italia. Agata Gridel ricercatrice in ambito montano, Stefania Marcoccio presidente della cooperativa Cramars, Ilaria Selenati esperta in digital marketing, Camilla Tuccillo fondatrice del centro culturale Casa Alexander Langer di Lusevera. Modera l'incontro la presidente di Legacoop Pvg Michela Vogng.

Latissana
Alcoltest positivo: patente ritirata

Patente ritirata e auto sequestrata a un ventenne triestino che, nella notte tra martedì e ieri, è stato fermato dai carabinieri del Radiomobile di Latissana nell'ambito di un controllo lungo le strade del paese. Il giovane è risultato positivo alla prova dell'etilometro, con un tasso alcolemico di 1,59 grammi per litro di sangue (la soglia massima consentita di 0,5 g/l).

LATISSANA

Un premio per i giovani Se ne parla oggi in Aula

Sara Del Sal LATISSANA

Sarà portato in consiglio comunale, questa sera alle 18, il regolamento per un nuovo premio a Latissana dedicato ai giovani impegnati nell'associazionismo, nel volontariato e nello sport. «Se otterrà anche l'ok del Consiglio, dopo avere ottenuto quello della commissione Statuto, si chiamerà "Premio giovani Città di Latissana"», spiega l'assessore alle politiche giovanili Denisa Pitton.

«È un progetto a cui teniamo tantissimo, ogni anno ci sarà una cerimonia per il conferimento del riconoscimento che verrà attribuito a giovani che risiedono nel comune di Latissana e che si impegnano in tutti gli ambiti. Troppo spesso si pensa che basti essere brava scuola, anche a costo di perdere il contatto con il mondo, invece i giovani devono imparare a essere calati anche nella realtà in cui vivono», spiega l'assessore Pitton. «Fortunatamente ragazzi così sono già presenti nel nostro territorio. Non sempre sono i primi della classe a scuola, e infatti per noi sarà sufficiente una media del 7 ma la condotta deve essere ineccepibile, quindi da 9 o 10. Il rendimento scolastico garantirà un massimo di 30 punti a cui si aggiungeranno ulteriori 10 punti per le attività extrascolastiche. Si potranno ottene-

re 30 punti attraverso le attività nelle associazioni e nel volontariato e ulteriori 30 per lo sport. In questo modo i giovani potranno essere coinvolti ad affacciarsi al mondo del volontariato, riuscendo a garantire anche un ricambio generazionale alle realtà del territorio», aggiunge Pitton che ci tiene a specificare che «non si tratta di una semplice borsa di studio, ma di qualcosa di più complesso: vorremmo costruire già oggi i cittadini di domani». Il sindaco Lanfranco Sette sottolinea che «creare un regolamento è un segnale di un impegno che l'amministrazione prende nei confronti dei giovani del territorio».

Un premio in denaro con una cifra decisa di anno in anno dalla giunta e «con la possibilità che eventuali sponsor offrano il loro supporto. Noi vorremmo coinvolgere le realtà del territorio, se crederanno in questo progetto», aggiunge Pitton. I ragazzi che potranno partecipare saranno divisi in due categorie, una che comprende le terze medie e il primo biennio delle superiori e l'altra il triennio conclusivo delle superiori. «I giovani dovranno essere residenti a Latissana ma non serve che frequentino le scuole in città. Ci sarà una giunta che valuterà i risultati sulla base di una griglia che abbiamo predisposto», conclude l'assessore. —

C. ha fascisti

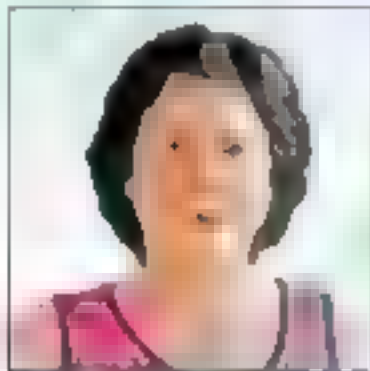
**CESARINA FATTORI**
ved. **SABBADINI**
di 95 anni

Lo annunciano i figli Silvia e Roberto, le nipoti Arianna e Antonia, il genero Gerard.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 settembre alle 17.00 nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia il personale della casa di riposo Zaffiro di Martignacco Marina e Adriano.

Udine, 28 settembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvano 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranziemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

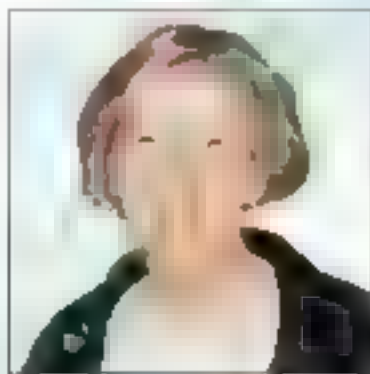
**ORNELLA MURARO**
in **FERRARO**
di 67 anni

Lo annunciano il marito Giorgio, i figli Nicola con Elisabetta e Francesca con Paolo e il nipote Riccardo, il fratello Giordano con Paola.
I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Paolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 28 settembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvano 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranziemansutti.it

C. ha fascisti

**BIANCA BENEDETTI**

Ne danno annuncio i nipoti Paolo, Francesco, Gianpietro, Carlo, Mimma, Giulia insieme alle loro famiglie e a Carla.
Il funerale avrà luogo venerdì 29 settembre alle ore 15.30 presso la Chiesa di San Pio X a Udine.
Un ringraziamento speciale ai dottori Franco Portoldi e Lucio Mos.
Un ringraziamento per il sostegno e la cura anche a Lyudmyla e a Elena.

Udine, 28 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
www.mansuttiocesimpo.it

Serenamente c. ha fascisti

**SILVANA FABBRO**
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Paola, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 30 settembre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti verranno onorati nella cara memoria.

Martignacco - Tricesimo, 28 settembre 2023

O.F. Decor Passi di Marco Feruglio
Favagnolo / Passan di Prato

Patrizia e Enrico Gallo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

EMANUELA ZANIN TONUTTI

Udine, 28 settembre 2023

C. ha fascisti

**BRUNO PETTARINI**
di 74 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorella, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 16, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione

Dolegnano, 28 settembre 2023

O.F. Bernardis

Tel. 0432/758050

Marzano - Como di Rozzano

Titolari e dipendenti della Bucovez.
Soltanto ai familiari sono vietate le famiglie Pettarini per la perdita del caro.

BRUNO

Dolegnano, 28 settembre 2023

O.F. Bernardis

Tel. 0432/59060

È mancata all'affetto dei suoi cari

**NEREO PEZ**
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 settembre alle ore 11 nella chiesa di Calvisone della Murà, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano quanti verranno onorati nella memoria.

28 settembre 2023

O.F. Mucelli & Compagnia

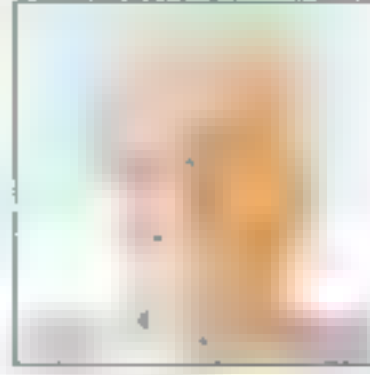
Palmanova - Morbegno

Parpetta - Marzano

Tel. 0432/928362

www.onoranziemansutti.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

**ELDA DEGANO**
ved. **TONIUTTI**
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 29 settembre alle ore 15 nella chiesa di Rodano Alto giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Un grazie particolare al dottor Aldo Vengo per le amorevoli cure prestategli.

Rodano Alto, 28 settembre 2023

Ruga - Tel. 0432/957029

RINGRAZIAMENTO

i familiari di

GIOVANNI PROTO

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i commercianti di via Aquileia e le tante persone che gli sono state vicine in questo momento di dolore.

Udine, 28 settembre 2023

LE IDEE

LINGUE E AUTONOMIA: ELOGIO DELLE PARLATE DA TESSITORI A PASOLINI

GIANFRANCO ELLERO



Tiziano Tessitori



Pier Paolo Pasolini

Ben sappiamo che molti saranno scandalizzati per il nostro titolo al plurale: ci sono diversi "enti" infatti che credono di essere detentori e tutori della vera lingua friulana, in realtà parlata - e c'è da augurarsi che così continui a essere - in quindici varietà dialettali.

Non nomineremo gli "enti" perché la polemica non ci interessa. Osserviamo soltanto che, se nella penisola finì per prevalere "il volgare illustre" della Toscana, o per dir meglio il fiorentino (la "Divina Commedia" è un grandissimo poema in "volgare illustre", cioè in dialetto), in Friuli dovrebbe alla fine prevalere il "volgare illustre" di Casarsa (anche "La meglio gioventù" è un grande poema dialettale).

Queste riflessioni sono collegate al nostro studio dell'autonomismo friulano di Tiziano Tessitori, il quale scrisse, nel 1945, che il Friuli doveva essere riconosciuto come regione distinta dal Veneto anche per ragioni linguistiche, cioè perché qui si parlava il friulano (in quindici varietà dialettali secondo i linguisti).

I suoi maldestri avversari rispondevano che l'argomento era debole perché il friulano (inteso come lingua) non era di uso universale nella nostra regione, ma trascuravano il fatto che: 1. fra gli idiomi qui usati era sicuramente maggioritario, e dovunque compreso se non anche parlato; 2. che soltanto la sua esistenza era caratterizzante e distintiva: le isole venete di Grado, Marano, Latisana, Pordenone, Sacile, Udine centro, non potevano certo caratterizzare il Friuli perché appunto venete; e altrettanto si può dire

delle "isole" tedesche di Sappada, Sauris, Timau, Valcanale, e di quelle "slave" nelle vallate di Resia, Torre, Cornazzo, Natosone e sul Collio (chiamato I Cuel in friulano), appunto perché venete, tedesche e slave, cioè linguisticamente legate ad altre e più vaste realtà. 3. era proprio la secolare esistenza delle minoranze che dimostrava e dimostra la grande "resilienza" del friulano, che chiamava "simis" le rorchie (dal tedesco "schienen"), "gubana" il dolce distintivo (dallo sloveno "gubati", attorcigliare), adoperava toponimi slavi (Guriza, Guriz, Sante Marisse, Crain ...) e cognomi tedeschi (Sneidero da Schneider ...), a dimostrazione di una lunga e pacifica convivenza con le minoranze.

La lingua, tuttavia, non è tutto, e non basta per definire una regione. Il Patriarcato, ad esempio, gloria storica aquileiese, caratterizza un'area molto più vasta del Friuli, ma appunto per questo non lo distingue. L'architettura sacra patriarcale, ad esempio, la ritroviamo anche a Torcello, Tneste, Pa-

renzo e, come dimostrò il compianto Gian Carlo Menis, a Sanct Peter im Holz e in altri siti delle Alpi orientali.

Il Friuli è un meraviglioso ibrido europeo: il climatologo dirà che il raffreddamento della prima decade di giugno, fenomeno unico in Italia, è un prolungamento di breve durata del clima dell'Europa centrale, il folclorista segnerà "ibridazioni" di altre aree, e così via.

Soltanto il friulano, o i dialetti friulani, lo caratterizzano in modo esclusivo e inimitabile.

E qui è proprio il caso di ricordare che Pasolini, seguace di Tessitori, chiedeva l'autonomia del Friuli per ragioni essenzialmente glottologiche.

Ancora una volta il genio casarsese era giunto al nocciolo della verità, e a qualche pordenonese che l'aveva forse deriso, e anche all'udinese Zanfagnini, rispose: «La prego di credere che non si tratta di astrattezze: non c'è nulla di più scientifico della glottologia» ("Libertà", Udine 6 novembre 1946, ...).

LE LETTURE

La guerra Mussolini e le scelte davvero paesane

Egredo direttore intervengo in merito alla lettera della gentile signora Giusi Parmeggiani. Accanto alle accuse da lei ben esplicitate a Mussolini e ai fascisti, possiamo benissimo aggiungere l'accusa di "paesana". Al momento della dichiarazione di guerra, Mussolini e la maggior parte dei suoi erano convinti che la Germania la guerra l'avesse vinta. Da perfetti paesani volevano accorrere in aiuto del vincitore. Non solo. Da perfetti paesani non conoscevano il mondo e non riuscivano a valutare correttamente la situazione

geopolitica e quindi aspettare. L'attacco alla Grecia era un assurdo strategico. L'impresa, pietosamente fallita, assomiglia più ad un'autolesionistica manifestazione di orgoglio di un signore feudale che ad una guerra del '900. C'è qualcosa di paesano in questo comportamento? Le batoste subite dall'Italia nel secondo conflitto mondiale sono dovute anche, e talvolta soprattutto, ad una arretratezza culturale. Il regime di fascisti identici ficavano la potenza di un paese nella demografia e la ricchezza nell'agricoltura. Diffidavano della scienza e dell'industria. Fecero la guerra come fecero ancora nel 1915 e fecero mar-

ciare il povero fantaccino italiano nelle sabbie del nord africa e nelle steppe russe. E anche questa cultura rivela un qualcosa di paesano chiuso al mondo e alla modernità. Potrei continuare su questa traccia. Ma per motivi di spazio concludo citando le parole del povero Gobetti sul'Italia appena conquistata dai fascisti: «L'ornata l'Italia prerinascimentale, l'Italia conformista e bigotta.....». Cara signora, Gobetti era allora una delle pochissime voci autenticamente moderne e liberali. I fascisti invece sapevano molto di paesano. Dovremmo tutti riflettere su questi concetti perché sono validi anche per l'attualità.

Ezio Bussani, Udine

VITRITÀS CHE IL TÏMP NO L PO PLATÀ

FRANCESCO SABUCCO

Scove gnove e scove ben. Un furlan ti disarès... màc!

C lant che Lucian e la sò femine a jerin jentràts la prime volte lôr cjase gnove, a pene tornàts dal viaç di gnoçis, a vevin vîlt ducj i doi la sensazion istesse: che la sàressin stâts ben pardabon e che dutis chês robis che a jemplavin lis stanzis e che a vevin sietzût cun cure, a vàressin dade une man a fâ in maniere che la lôr vite e sarès stade bieie, comude e perfete.

Daspò un pòcs di agns però Lucian si jere inacuart che dut al mude, soredut par vie di dôs diferents cun-

stions che, cun fuarte a jentrin in zûc; anzit la cusion e je une sole che lis involuce duts dôs insiem; la prime e cjape dentri dutis chês robis materiâls che, magari cussì no, cui agns si fruin, si rompin o si scrussin, la seconde, plui ingredeade, e je che il timp che al passe al va, o che al prove, a menaçà chês armonie, chês disponibilitât, chês comprension, che tal im-prim a vevin piturât di fresche di bie, no dome u so rapuart ma duts lis convivençis.

Lucian, cun in man il pomul rot dal aspiradôr, che cuant che lu vevin cjat al ti-

rave sù anç i claps, al pen- sava che no je la uniche robe che no funzion in cjase lôr: i colôrs de television che a pene cuistade a jerin vîfs e slusints, cumò si son cetant smamis e dopo un lamp che e je impiade e tache a siviluçâ; la machine di lavâ che e leve di cane e à scomençât a vè un fregul di calcâr di ca e di là e a spandi un tie di aghe; il rubinet de doce che al butave fûr un gett maraveos di aghe calde vaponza de al spissule di no crodi; il sofâ te sale, che al jere un spetacul e che lui si jere fat plui di cualchi biel pisul par-

sore, al criche e al vuiche che Diu nus vuardi. Cussian- çje i lôr prins agns di matrimo- ni; lui e la sò sponse a vevin une intese formidabil e il lôr stâ insiem al cjapave plui valôr in graciis a chês bui- ne disposizion che ducj i doi i metevin tal capî chel altri; un chei agns ognidun di lôr al osanave cence padin lis cualtâts dal compagn e a pandevin al mont intîr la for- tune che a vevin vude tal co- gnossist. Lis peçus, che dut cês ançje lôr a 'nt vevin cual- chidune, no lis viodevin, o par dî, a fasevin dal lôr muôr par g. o. u. s. cence nancje ma-

stâlis.

Cumò Lucian al va dentri tal stanzine e al tire fûr la sco- ve, che di cuant che e jere lì no le vevin mai doprade; si è maraveât di bessôl di trop ben che e va, di cetant lizere che e je e ançje che scovant no alce nancje un pêl di pol- var: par fuarte e je gnove e mai doprade! Si bon, lui e la sò amade no saran, tant che si dis di prin svol par analog- jie cualchi fros di soros rivi- nât cualchi carû, tal manu- ma, vûstu meti...? E je vere, dut al mude ma il gnûf e il biel al sta nome tai voi di chel che a cjale. —



Unescope di soros che va d cane!

LE LETTERE

Al pronto soccorso
Visitato e dimesso:
ho rischiato la vita

Egregio direttore, voglio raccontare quanto mi è successo il 26 agosto e giorni successivi. Passo la giornata del 26 agosto regolarmente. Pranzo alle 13 e dopo aver visto la televisione, vado a riposare. Mi alzo un po' tardi; è verso le 19, prima di cenare bevo un bicchiere di bibita frizzante dal frigo. Poco dopo comincio a sudare, tremare e avere dolori addominali. Sono saturo in camera e mi sono steso sul letto. Premetto che vivo con mia moglie, invalida al 100% da 12 anni che è assistita da una badante convivente con regolare contratto.

La badante si è subito preoccupata del mio stato di salute e poco dopo mi misura la pressione 192-89, battiti 74 e la temperatura 37,5; i dolori al quarto destro dell'addome erano intensi.

Alle 22.07 chiamo il 112 e chiedo soccorso sanitario. Dopo un po' arriva l'ambulanza con il personale che mi trasporta all'ospedale di Udine in Pronto soccorso. Il corridoio era strapieno di pazienti sulle lettighe. Mi hanno fatto accomodare su una carrozzina scomoda, ma fino alle ore 03.56 ora in cui è iniziata la visita, avevo più mal di schiena che di pancia. Mi fanno il prelievo ed altro ed infine una ecografia all'addome che definisce il mio addome trattabile e non sofferente, la colecisti distesa e atonica (priva di calcoli). Nel verbale viene riportato dolore zero mentre avevo dichiarato da 5 a 7, che sono arrivato con mezzi propri mentre sono stato portato in ambulanza, non cita che avevo 16.000 globuli bianchi. Comunque mi dimettono alle ore 07.41 di domenica 27 agosto.

Torno a casa grazie ad un passaggio di un amico e trascorro 24 ore senza mangiare e sempre a letto dolorante.

Lunedì mattina informo la mia dottoressa di base del mio stato di salute e verso le 11 circa arriva a casa; dopo aver controllato che avevo febbre, valori elevati di pressione, forti dolori addomina-

li compila la richiesta di valutazione in Pronto soccorso. Verso le 13 telefono al 112 e alle 14 circa arriva l'ambulanza.

Stavolta vengo visitato quasi subito anche se il corridoio era pieno di pazienti. Trovo due medici molto scrupolosi e dopo l'ecografia mi mandano d'urgenza a fare una TAC con contrasto. In pochi minuti rientro in ambulatorio e il dottore mi dice che la situazione è grave perché avevo 24.450 globuli bianchi (scopro dopo su Sesamo che avevo 22.65 di neutrofili, la proteina C reattiva 63 volte il massimo e la Procalcitonina 16 volte il massimo), una vasta infezione alla cistifellea piena di calcoli e altro. Mi fa gli auguri e comunica in chirurgia di prepararmi un posto letto.

Già, chiedo come mai 24 ore prima con gli stessi sintomi ero stato dimesso sano. Non mi risponde e mi rinnova gli auguri.

Dopo una notte di dolori e incubi al reparto di chirurgia padiglione 15, al mattino del 29 agosto mi portano in sala operatoria e mi operano per colecistite acuta con diffusa necrosi emorragica della mucosa estesa alla parete sottostante. Per alcune complicazioni avvenute durante l'intervento sono stato trattenuto sedato in terapia intensiva per oltre 24 ore. Poi mi portano in degenza e vengo dimesso dopo 12 giorni il pomeriggio dell'8 settembre; normalmente il ricovero dura 3 o 5 giorni.

Sono vivo per miracolo perché stavo andando in setticemia.

Sono disponibili i verbali medici estratti dal portale Sesamo o quelli che mi hanno consegnato a mano.

Una mia personale considerazione: ci stavo rimettendo la vita solo perché al pronto soccorso, il 26/27 agosto 2023, ho incontrato un medico che ha svolto il suo lavoro in modo superficiale, forse stanco del lungo turno notturno. Inoltre merita un vivo ringraziamento il medico e dottoressa del pronto soccorso del giorno 28 agosto e tutto lo staff di chirurgia Padiglione 15 sia della sala operatoria che del reparto degenza.

Michele Damino. Tricesimo

Il giornalismo
La notizia della morte
e le critiche a caldo

Gentile direttore, le chiedo ospitalità per divagare un po' sul coccodrillo. Non sul rettile acquatico, bensì su quello giornalistico. Ovvero, la ricerca quanto più completa e approfondita possibile di vizi e virtù di una persona importante della quale si sa essere imminente la fine dell'esistenza. Talché, al momento della morte del de cuius, ecco pronto l'elenco dei suoi meriti e dei suoi demeriti dato in pasto agli affamati di news (tra i quali mi ci metto in prima fila). Giusto? Secondo me, non del tutto. La notizia dev'essere data nella sua completezza. Nel bene e nel male. Oltre alla cronaca, però, minfatti di sce la critica fatta a caldo.

Cerco di spiegarvi. Il Presidente emerito della Repubblica italiana Giorgio Napolitano è morto alle 19.30 di qualche giorno addietro. In tempo reale, tutte le reti radio e televisive hanno liberato i loro coccodrilli. In tv, facendo zapping, mi sono accomodato sulla coda di tutti. A meno di due ore dalla morte, ahimè, voci più o meno autorevoli o hanno lodato la sua alta statura politica o lo hanno denigrato per le bassezze compiute.

La stessa cosa era capitata qualche mese addietro alla morte di Silvio Berlusconi, ovvero l'opposto, politicamente parlando. Anche in quel caso, estimatori e detrattori l'un contro l'altro armati. I primi con i loro peana, i secondi - pur ammettendo qualcosa di buono con loro pur tuttavia.

Non c'è stato un attimo di sosta e di raccoglimento, di pietà, se proprio si vuole ampliare la valenza del termine latino. Napolitano come Berlusconi: a caldo, o sugli altari o nel tricarne...

Lo so che non si può, ma nella mia società ideale agli estremi della parola consentirei di parlare di meriti e demeriti soltanto a esequie avvenute del personaggio amato o odiato.

Così, dopo soltanto qualche giorno, questi dandy del bel dire potrebbero vantarsi an-

LE FOTODELITTORI



I sindaci emeriti sui luoghi della tragedia del Vajont

Fra qualche giorno ricorre il 60° anniversario di uno dei più grandi disastri nella storia recente d'Italia, quello del Vajont. Nella foto i Sindaci Emeriti del Fvg accompagnati da Italo Filippin, Sindaco Emerito di Erto e Casso dal 1972 al 1978, che ha ricordato la tragedia del 9 ottobre 1963.

che di essere stonci
Bruno Peloi Udine

La riflessione
L'energia misteriosa
di un sentimento

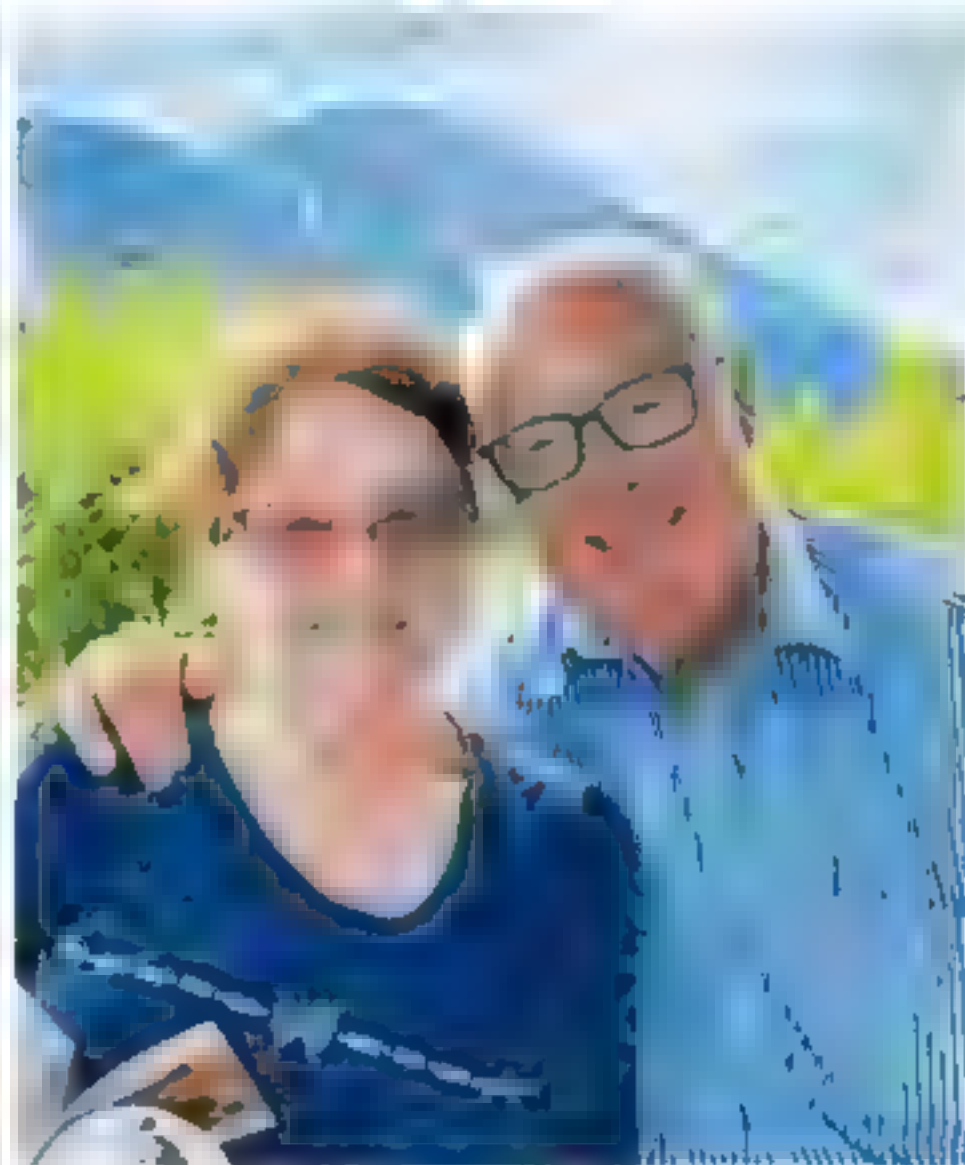
L'amore aiuta a risolvere molte difficoltà in tutti gli ambiti perché è di origine divina.

Per esempio, la sua misteriosa energia spinge le persone a formarsi una famiglia, la quale può durare solo se è fondata sul vero Amore, non dimentichiamolo.

Con questo dinamismo possono nascere nuove creature, ognuna delle quali è destinata ad arricchire il grande e meraviglioso mistero dell'esistenza consapevole, perché sarà destinata a contemplare tutto il creato e Dio stesso, il quale è anche Provvidenza.

L'amore si attiva e si organizza in modo fragile ed umile in questa dimensione terrestre, ma dà i suoi incredibili frutti nella pienezza dell'altra dimensione. Ogni vita che si affaccia all'Universo è il riflesso dell'Amore divino.

Pier Angelo Piai. Cividale



Anna e Alfredo, 60 anni d'amore

Nozze di diamante, traguardo raro e prezioso per Anna Nocent e Alfredo Nonis, che oggi, 28 settembre 2023, festeggiano con immensa gioia circondati dall'affetto dei loro figli Donatella e Piergiorgio assieme a Roger e Katia e ai loro splendidi nipoti Alessandra, Giulia e Lorenzo.

CULTURE

Il concorso internazionale

Appuntamento alle 18 nel Salone del Parlamento del Castello. Parlano i vincitori del concorso Coco: «Dalla Chiesa oggi avrebbe più sostegni». Hippler: «Guerre con l'intelligenza artificiale»

Friuli Storia premia i saggi sulla lotta contro la mafia e i bombardamenti aerei

L'INTERVISTA

VALERIO MARCHI

Appuntamento oggi a Udine, alle 18, nel salone del Parlamento del Castello e con la conduzione del giornalista Massimo Bernardini, per la cerimonia di consegna del Premio Friuli Storia 2023 ai due vincitori ex aequo, che abbiamo intervistato: sono Vittorio Coco ("Il generale dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia", Laterza) e Thomas Hippler ("Il governo del cielo. Storia globale dei bombardamenti aerei", Bollati Boringhieri).

A Vittorio Coco abbiamo chiesto innanzitutto se riesce a ipotizzare come si comporterebbe dalla Chiesa nell'attuale situazione siciliana.

«È sempre arduo immaginare il comportamento di determinati personaggi in contesti così diversi dai loro. Credo tuttavia che dalla Chiesa potrebbe esprimere grande soddisfazione per il fatto che, ispirandosi alla sua metodologia, siano stati ottenuti successi importanti, non ultimo la cattura di Matteo Messina Denaro».

Ritene che oggi il generale godrebbe di una rete di sostegno migliore rispetto al 1982?

«Certamente. All'epoca si

era ancora in una fase iniziale dello sviluppo del movimento antimafia e la percezione del fenomeno mafioso era molto diversa da quella odierna. Adesso, proprio grazie a dalla Chiesa, disponiamo di strumenti assai più efficaci per contrastare la mafia. Non solo, ma chi conduce quest'azione gode di un sostegno dell'opinione pubblica che non è minimamente paragonabile a quello di quarant'anni fa».

C'è qualcosa della sua ricerca che rivedrebbe o approfondirebbe?

«Si vorrebbe sempre avere la possibilità di ritornare su qualche aspetto di una ricerca conclusa. Rispetto a questo lavoro esistono tanti margini per ulteriori approfondimenti, sia per la possibilità che emergano nuove fonti sia perché si potrebbero seguire meglio alcune delle tante vicende legate alla carriera di dalla Chiesa».

Di cosa intende occuparsi prossimamente?

«Nell'immediato continuerò ad occuparmi di polizia (intesa in senso generale), ritenendo questo un punto di osservazione interessante sul rapporto tra Stato e società: non solo per l'età repubblicana, ma anche per periodi precedenti, come quello fascista (che ho già indagato) o, andando più indietro ancora, quello

liberale».

Qual è la sua conoscenza del Friuli?

«Sono stato in Friuli varie volte per motivi di ricerca, occupandomi di strutture speciali di polizia nel periodo fascista. A Trieste ho consultato la ricca documentazione relativa all'Ispettorato di Ps per la Venezia Giulia, istituito nel 1942 in funzione antipartigiana».

Con Thomas Hippler abbiamo iniziato chiedendogli, in merito alla sua postfazione, quale sia fra quelle che ha elencato la più rilevante novità degli ultimi dieci anni sullo scenario internazionale, e se ne aggiungerebbe altre.

«Due cose mi sembrano decisamente nuove. La prima è l'emergere di sistemi di guerra autonomi, alimentati dall'intelligenza artificiale. Sinora, anche con gli armamenti tecnologicamente avanzati, era comunque un uomo a prendere la decisione circa il bersaglio e, in definitiva, chi uccidere. Ciò potrebbe cambiare con la comparsa di sistemi autonomi: l'uomo potrebbe diventare, per così dire, un'appendice del sistema tecnologico. Il secondo fattore che appare come una novità è l'emergere di un competitore sistemico delle potenze occidentali che sono sotto egemonia statunitense e delle loro idee di democra-

zia liberale. Oltre all'ascesa della Cina quale "rivale sistemico", stiamo assistendo, dalla guerra in Ucraina in poi, alla possibile formazione di un blocco non-occidentale, che cerca di promuovere la sua visione di "multipolarità" sulla scena mondiale. In ogni caso l'ordine mondiale unipolare degli ultimi trent'anni è finito».

E se dovesse scrivere il suo saggio oggi, un decennio dopo l'edizione originale, manterrebbe lo stesso titolo?

«Sì. Il titolo è il frutto di un dialogo con un mio caro amico italiano - e di un po' di vino rosso, per essere sincero - e fu proprio lui che lo ideò, in lingua italiana! Ciò che mi piace è che esso può essere inteso in modi diversi, e questa ambiguità si sposa perfettamente con quella del diverso ordine mondiale di cui tratto».

Qual è la sua conoscenza della nostra regione? È già stato qui?

«Mi considero molto fortunato ad avere avuto l'opportunità di vivere alcuni anni in Italia. Ho viaggiato molto nel vostro Paese, ma l'area che conosco meno è il nord-est. Ho visitato Venezia, naturalmente, ma non sono mai stato nella vostra regione: non a Udine, neppure a Trieste... Perciò sono davvero felice di questa occasione».



FriuliStoria



L'INCONTRO

Zecchi e Mazza ospiti a Gonars «Bellezza e amore ci salveranno»

MARTINA DELPICCOLO

“La bellezza e l'amore salveranno il mondo”, un titolo che fa quasi scandalo, forse perché siamo abituati a una negatività e a una rabbia di modeste dimensioni che non riusciamo ad arrestare e che ci penetrano, pur non volendo. Il messaggio arriva dal Comune di Gonars, che invita con questo titolo

ad un incontro, ma anche ad un atteggiamento diverso.

L'appuntamento introdotto dall'assessore alla Cultura Cristina Stradolini, è per questa sera alle 18, al Palazzetto dello Sport.

A dialogare saranno il filosofo Stefano Zecchi e il giornalista Mauro Mazza, per i quali in agenda c'è un altro evento che li vedrà insieme in un contesto internazionale prestigioso. Mazza, nuovo

commissario straordinario del Governo per la partecipazione dell'Italia come ospite d'onore alla Buchmesse 2024, ha rivelato i nomi di chi salirà sul palco per l'inaugurazione della Fiera del Libro di Francoforte: il fisico Carlo Rovelli, la scrittrice Susanna Tamaro e il filosofo Stefano Zecchi. «L'annuncio ufficiale verrà fatto durante la conferenza stampa a Francoforte il 19 ottobre», ci svela

Mazza. Così Zecchi commenta il suo coinvolgimento: «Sono onorato e felice di fare questa esperienza. Quella di Francoforte è una delle manifestazioni di libri più importanti, anche perché unisce l'idea del commercio alla qualità, principio che dovrebbe essere sempre una stella polare, per ogni editore. Libri scritti da tutti, ma non di tutto: questo dovrebbe essere il criterio di scelte liberali ma attente».

A Gonars, il dialogo prenderà spunto dall'ultimo libro di Zecchi, «In nome dell'amore. Le molte forme di un sentimento antico e misterioso», edito da Mondadori.

«Capiremo l'amore dalle pagine di Zecchi, e parleremo di bellezza che è la mate-

ria da lui insegnata: estetica. Ma la riflessione - ci anticipa Mazza - andrà all'intera società contemporanea. Sarà l'occasione per ribadire il contrasto necessario a quello che Furio Abbate ha denominato "amichetismo", un fare per l'amico dell'amico dell'amico, e non per la qualità. Bellezza e amore non è che non esistano. Il problema è che spesso sono offuscate dalle cose brutte, non riconosciute come tali». Per Mazza oggi prevale un meccanismo che può essere sintetizzato in una frase: «L'odio purtroppo si vende meglio dell'amore».

Zecchi similmente ci dice: «Siamo circondati da bellezza, a partire dalle nostre città. Ma non sempre viene rico-

nosciuta. Si preferiscono le cose di cattivo gusto. La bellezza ha in sé invece la forza del progetto e dell'utopia. Lo stesso vale per l'amore. Spesso si perde davvero l'opportunità di dedicarci con passione a persone e progetti. È necessaria sia un'educazione estetica, sia un'educazione sentimentale».

Sul titolo dell'incontro gonarsese, che sembra scandalosamente contro tendenza, Zecchi osserva: «È vero. Si tende a mettere sotto la lente di ingrandimento aspetti patologici o malati. Invece, in questo caso, si è preferito scegliere due sentimenti fondamentali nella costruzione della nostra storia e della nostra identità».

**UN LIBRO
AL GIORNO**

Sciamanica di Benozzo, poesie dal tetto del mondo

Appuntamento con la poesia friulana
e i poemi epici oggi, giovedì 28, all'Università di Udine. Alle 17.30, nel parco Ragazzi del Brunetta a Palazzo Antonini si terrà l'incontro Parole, canti, dan-

ze: incontri di poesia e bellezza. Protagonisti Francesco Benozzo, filologo, poeta, artista e candidato al premio Nobel per la letteratura, e Maurizio Benedetti, artista della parola e poeta friu-



lano. Benedetti leggerà le sue poesie, anche in frulano, e Benozzo canterà, accompagnandosi all'arpa, alcuni dei suoi poemi epici usciti nel volume per i tipi di Forum "Sciamanica. Poemi dai confini dei mondi". Dialogherà con i poeti la professoressa Antonella

Riem. L'evento è organizzato dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'ateneo, dall'Associazione laureati/e in lingue e letterature straniere (All) e dal gruppo di ricerca internazionale Partnership Studies Group.

IL LIBRO

La storia di Pik Badaluk: una favola per bambini con un'azione corrosiva

Publicata nel 1921, era sfuggita alla censura nazista
Oggi la presentazione nella Sala Corrales in biblioteca

1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 26

Oggi, giovedì 28, alle 19, in Sala Corgnoli della Biblioteca di Udine, per la rassegna incontriamo in biblioteca ai terra l'incontro "Pik Baduluk. Il monello che è in noi: storia di una fiaba dagli anni venti ai giorni nostri". L'appuntamento è a cura di Carlo Bressan, che racconta qui il personaggio del volume La storia di Pik Baduluk, scritta e disegnata da Hermann Anbekeing e pubblicata nel 1921 da Grete Meuche di Lipsia. Letture di Sofia e Paolo Gaspari.

CARLO BRESSAN

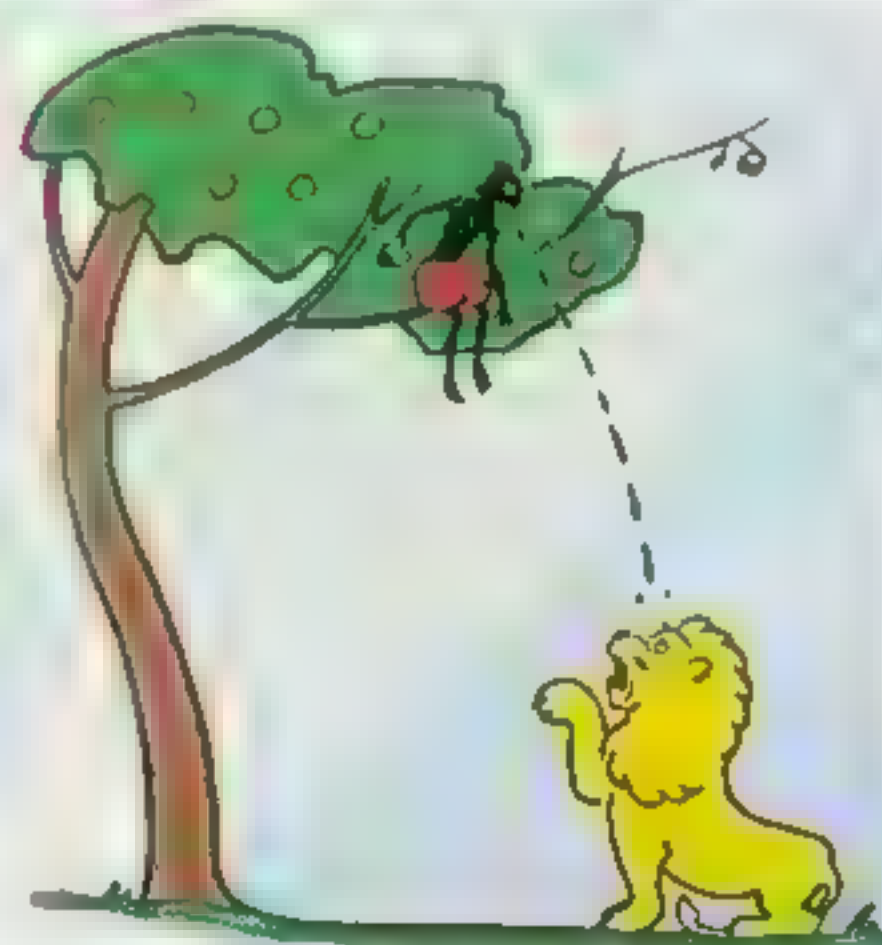
C'era una volta un piccolo moro. E si chiamava Pik Badaluk. Inizia così una delle più belle storie per bambini che genitori di molte generazioni hanno letto dagli anni Venti ai propri figli. "Eccovi il babbo e la mamma di Pik, della famiglia dei Badaluk". Due splendidi genitori sorridenti, lui con un bocchino e la sigaretta accesa ed un gonnellino di piume colorate, lei con un vestito a quadri bianchi e blu, entrambi "neri come il carbon". Questa è la casa dei Badaluk: con un giardino tutto fiorito; e all'intorno un robusto steccato, che dalle belve sicura la tiene.

«Dice la mamma al suo piccolo Pik: dentro al giardino corri e diverti finché vuoi tu; però la porta che porta nel bosco no, non l'apri, o mio pic-

colo Pik! Vive nel bosco una belva feroce: un gran Leone che mangia i moretti. E i moretti cattivi con mamma, sono buoni bocconi per lui". Ma un monello come Pik, curioso del mondo e sicuro di sé, cosa fa? "Pik promette: non uscirò! Ma l'indomani già non ricorda più la promessa fatta alla mamma: apre la porta dell'orto fiorito, e via nel bosco! Zippate-zapi!". Detto fatto, come molti di noi, come molti dei nostri figli, "Pik è

nella selva, dove dimora l'orribile belva». E il leone frattanto sospira: «se qui venisse quel Pìk Badaluk, che buon boccone me ne farei!». «Zippete-zappete, zì e, è proprio lui - ghigna il leone rizzandosi un pie. - Ben arrivato, Pìk Badaluk! Prego, avvicinati ancora di più. Ora ti mangio vivo, così!»

Si entra così nella fase centrale del libro, certamente



Un'immagine del volume *La storia di Plik Badaluk*

sfuggita dai censori durante il fascismo. "Quell'albero è un melo di mele mature. Pik Badaluc ne spicca una. Pik Badaluc ne spicca due. Pik Badaluc ne spicca tre. Sono dolci e se le mangia. E al Re della foresta spunta i semi sulla testa."

Questo è il passaggio che mi dava un grande piacere e che tutti i bambini chiedono di riascoltare dalla voce del babbo. "Ora il Leone nasconde la rabbia: - Caro, carissimo Pik Badaluk, scendi dall'albero, scendi un po' giù, come ti mangio se resti lassù? " Ecco la mamma di Pik Badaluk che si disperava e singhiozzava così: "Ah!... Ah!... certo il Leone se lo mangiò!"

Il Leone viene ucciso in un finale non proprio animalista: Tazarà! Tazarà! Tazarà! Uno squillo di tromba dà il segnale dell'aspra battaglia; tutta l'aria del bosco rimbomba: Pim-pum-pam! Pim-pum-pam! Pata-pum!

Ora la grande battaglia è finita, e Re Leone ha perduto la vita. Tornano i prodi col loro trofeo, e con la tromba apre il corteo, fra canti, suoni, strepiti e danze, chi? Quella birba d'un Pik Badaluk.

Pik, Badaluk qui rivede mammina che ha sempre pianto da sera e mattina. "Mamma, lo so che son stato cattivo, o sarò buono finché sarò vivo. No, mamma cara, non piangere più! " O mamma cara non piangere più! " Ecco, sorride la mamma di Pik, bacia ed abbraccia il suo caro monello, Pik, buono come il più buon cioccolato, nero alla pari d'un carboncello.

Miopadre mi ha letto la storia di Pik centinaia di volte senza risultati particolarmente apprezzabili sul piano dell'ubbidienza e così ho fatto io con le figlie. Ho regalato il libro a decine di amici e parenti per l'educazione dei loro figli, sempre con risultati poco incoraggianti. È chiaro che il Min. Cul. Pop. ha fallito! Ma un giorno ho riletto la favola sotto un'altra luce. Se da un lato educava i bambini al dovuto rispetto dei genitori, dall'altra munava, con metodi sublimi, munava e fondamenti dell'autoritarismo violento e subdolo del Leone, di tutti i Leoni. Un vero piano eversivo!

L'anti-autoritarismo della scena di Pik che sputa i senni sulla testa al Re della foresta, è stato l'imprinting della mia formazione sessantottina. Non so se funziona per tutti, ma amo credere che regalando agli amici, perché lo leggano ai propri figli, qua, che risulterà si ottenga.

Restano poche altre speranze per la crescita sul piano sociale e culturale del nostro Paese, se non l'azione costruttiva di una favola per bambini. Poche sono le speranze di veder maturare una generazione d'italiani più rispettosa delle regole e meno pronta verso il potere di turno, furbo, clientelare, autoritario ma senza autorevolezza. Le probabilità che la mia strategia abbia successo diciamo pure che sono risibili, ma "La storia di Pék Badaiuk" resta pur sempre una speranza. In qualcosa bisogna pur credere. —

LA CERIMONIA

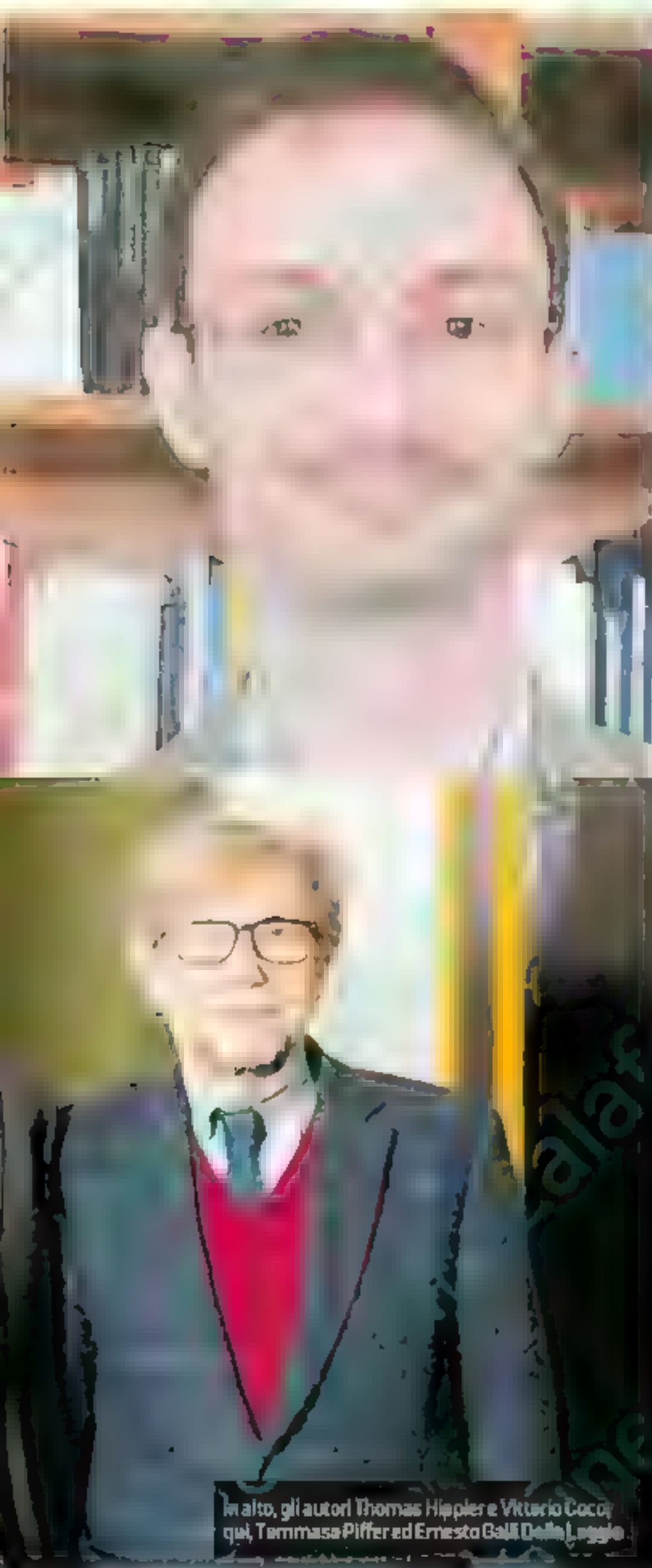
**Talk show condotto
dal giornalista
Massimo Bernardini**

Si preannuncia come una grande festa nel segno dell'approfondimento storico la cerimonia di premiazione della decima edizione di Friuli Storia, in programma oggi, giovedì 28, alle 18 nel Salone del Parlamento in Castello a Udine: protagonisti saranno innanzitutto i due vincitori ex aequo, gli storici Thomas Hippler, autore de "Il governo del cielo" (Bollati Boringhieri) e Vittorio Coco, che firma "Il Generale Dalla Chiesa" (Laterza).

La consegna del decimo Premio Friuli Storia si trasformerà in un talk con i vincitori, condotto dal giornalista Massimo Bernardini, a lungo alla guida del format divulgativo "Il tempo e la storia" (Rai Storia) e nelle ultime stagioni del seguitissimo "TV Talk" su Rai3. All'evento parteciperanno anche il direttore scientifico e fondatore di Friuli Storia, l'accademico e storico Tommaso Piffer, e il nuovo presidente dell'Associazione, l'editorialista e saggista Ernesto Galli della Loggia che dialogherà con i vincitori e con due lettrici della Giuria.

Protagonista anche la comunità dei lettori di Friuli Storia, ben cinquemila solo per quest'ultima edizione e nel tempo oltre duemila: un patrimonio di "followers" che di anno in anno si appassiona alle grandi questioni affrontate nelle pubblicazioni storiche del nostro tempo, dimostrando non solo grande interesse ma anche una notevole maturità di giudizio, quella richiesta appunto alla Giuria popolare chiamata a designare il miglior saggio dell'anno a tema storico.

La premiazione è aperta alla partecipazione del pubblico, fino ad esaurimento dei posti disponibili.



In alto, gli autori Thomas Hippler e Vittorio Cocchi
qui, Tammasso Piffer e Ernesto Galli Della Loggia



Stefano Zecchi e Maurizio Mazza saranno gli ospiti dell'incontro di questa sera a Gonnars

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Manzano
Il duo Saint Saens
a Villa Romano

Domenica 1 ottobre, alle 18 a Villa Romano di Casse di Manzano, si terrà il concerto per clarinetto e pianoforte del duo Saint Saens, al clarinetto Lorendana Baldin e al pianoforte Andrea Botti. In programma musiche di Ravel, Fauré, Debussy, Burgmüller, Cimarosa, Haendel e Bellini. Il concerto è inserito nell'evento "Castelli aperti. Ingresso libero al concerto per i visitatori della villa. Info e Contatto 3384286876.

Udine
Cordelli e Placereani
su Wes Anderson

In occasione dell'arrivo in sala di Asteroid City, oggi giovedì 28 al Visionario è tempo di Wes Andersonmania. Alle 20 una breve introduzione con clip a cura di Valentina Cordelli e Giorgio Placereani, e a seguire la proiezione del film in versione originale con sottotitoli italiani. A precedere il tutto, alle 19.15, uno speciale brindisi con i vini gentilmente offerti dall'Azienda Agricola Colavini.

Musica
Coma_Cose a Trieste
per la Barcolana

A cinque anni di distanza dall'ultimo grande evento musicale con Bob Sinclair, torna il concerto della Barcolana con un nome che negli ultimi anni ha conquistato il cuore di tutti: domani, venerdì 29, saranno i Coma_Cose i protagonisti dell'atteso concerto a Trieste in Piazza Ponterosso, che darà ufficialmente il via alla 55esima edizione della Regata Velica Internazionale più grande del mondo. L'ingresso è gratuito e la festa inizierà alle 20. Opening act e after-show a cura di Broccolotti Pop.

Fagagna
Pinocchio di scena
a Cjase Cocèl

Al Museo di Cjase Cocèl arriva Pinocchio. O, meglio, arrivano "i Pinocchio". Sì, perché sono oltre una cin-

quantina i burattini che animeranno la speciale mostra dedicata al burattino-bambino più famoso del mondo, pronta all'inaugurazione di sabato 30 alle 17.30 con un evento spettacolare e tante sorprese.

L'evento
La Settimana
del pianeta Terra

Mancano pochi giorni all'inizio della Settimana del pianeta Terra, il festival nazionale diffuso dedicato alle geoscienze, che quest'anno si terrà dal 1° all'8 ottobre. Per tutta la settimana si susseguiranno decine e decine di geoeventi. Anche il Friuli Venezia Giulia sarà tra i protagonisti della Settimana del Pianeta Terra. L'elenco completo dei geoeventi della XI edizione della Settimana del Pianeta Terra è consultabile sul sito www.settimanaterra.org

La trasmissione
Luigi Vignano ospite
di Radio Uno Rai

Oggi, giovedì 28 alle 11.20, su Radio Uno Rai Fvg, si conclude la terza stagione di "Vintage", die con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier. Con Luigi Vignano, organizzatore di concerti, fra cui quello dei Maneskin a Trieste, facciamo un bilancio della stagione musicale di quest'anno nel Friuli Venezia Giulia, riflettendo sui problemi della musica dal vivo. Anticipiamo inoltre alcuni appuntamenti della prossima estate. Antonio Kozina, violinista eclettico, che spazia fra vari generi musicali, racconta la sua carriera di concerti e produzioni discografiche in Italia e all'estero.

Majano
Il nuovo romanzo
di Stefania Nosnan

Oggi, giovedì 28, alle 20.30, nella sala consiliare del Comune di Majano, sarà presentato il romanzo Quando le montagne si colorarono di rosso, di Stefania P. Nosnan (Edizioni Convala). Paola Zandomenigo dialogherà con l'autrice.

CINEMA

La donna longobarda a Pantianicco

Oggi, giovedì 28 nell'ambito della 52esima edizione della manifestazione della Mostra regionale della mela di Pantianicco si terrà, alle 20.30, la proiezione del docufilm "La donna longobarda" (in alto, una scena del film) prodotto dall'Associazione Invicti Lupi (già vincitrice di prestigiosi riconoscimenti con le sue opere) e da Matteo Grudina con la coregia di Sandra Lopez Cabrera e Simone Vrech di Base2 Video Factory, che sarà presentato a Pantianicco in collaborazione con l'Associazione Qui Pantianicco. Si tratta di un cortometraggio di 25 minuti che grazie anche a puntuali consulenze storiche ed archeologiche, approfondisce la tematica della condizione femminile nella società longobarda attraverso tutte le fasi della vita consentendo così al pubblico di capire come viveva la maggior parte delle donne e delle ragazze quindici secoli fa proprio attraverso gli occhi di una di esse. Il docufilm ha appena conquistato la sua quarta selezione ufficiale e concorrerà in finale presso il festival cinematografico internazionale "International Paris Film Festival" in Francia, giunto alla terza edizione e inserito nell'importante rete degli IMDb.

MUSEI

Visite teatrali al Gortani di Tolmezzo

Nell'ambito delle attività per i 60 anni del Museo Gortani a Tolmezzo, sta per prendere vita il progetto "Senza memoria", realizzato in coproduzione con il Teatro Stabile Furlan. Un progetto teatrale dedicato alla valorizzazione del patrimonio e degli spazi museali e, al contempo, alla conservazione attiva della memoria. A condividere questo percorso sono il drammaturgo Carlo Tolazzi, cui è stata affidata la creazione di un testo inedito, e Massimo Somaglino (nella foto), direttore artistico del Teatro Stabile Furlan, che ne cura la regia. Ad animare gli spazi del Museo Gortani con una narrazione itinerante saranno gli attori Nicoletta Oscuro, Susanna Acciardi e Manuel Buttus e il musicista Giorgio Parisi. Senza memoria (durata 45 minuti) debutta venerdì 6 ottobre e prevede, nel corso del mese, sei giornate di recite (ognuna delle quali su prenotazione e riservata a un numero limitato di spettatori): venerdì 6 e sabato 7 (18/19.30/21), sabato 14 (18/19.30/21) e domenica 15 (16.30/18/19.30), e infine sabato 21 (18/19.30) e domenica 22 (18/19.30). Il costo del biglietto, che comprende l'ingresso al Museo e lo spettacolo, è di 10 euro. Prenotazione obbligatoria: 0433 432333 info@museogortani.it.



MUSICA

Il Volo del jazz:
sei appuntamenti
con grandi nomi
internazionali

Dal 4 novembre allo Zancanaro di Sacile
La chiusura alla Fazioli Concert Hall

CHIARA BENOTTI

Sacile a tutto jazz con i fuoriclasse della musica internazionale: sei concerti in 60 giorni nel festival "Il volo del jazz 2023" de. Carolo Controtempo, da novembre a dicembre. Sul palco dello Zancanaro, cuore del festival e a Fazioli Concert Hall, le star della scena jazzistica mondiale porteranno ritmo e contaminazione della musica senza confini: dal 4 novembre al 7 dicembre 2023. Un cartellone "stellato" nell'edizione nu-

mero 19 che riempirà il teatro Zancanaro.

«Prenotazioni in arrivo da Roma, Bologna, Padova, dalla Slovenia: un anno fa tremula presenza nel festival e alcuni sold-out allo Zancanaro». Paola Martini presidente di Controtempo e direttore artistico ci mette l'anima nella macchina organizzativa e la passione per il ritmo jazz. La scommessa è sulle nuove sfide 2023: «L'obiettivo è quello di promuovere la diffusione della musica jazz e di valorizzare il territorio. "Il volo del jazz" è un'eccezione che

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Pascale 8, tel. 0432 504240
[Biglietteriaonline: www.visionario.monte](http://biglietteriaonline.visionario.monte)

Chiusoperiavori

VISIONARIO
Via Aquilini 33, tel. 0432 277798
[Biglietteriaonline: www.visionario.monte](http://biglietteriaonline.visionario.monte)

Asteroid City	15.00 - 17.30
Asteroid City v.O.S.	20.00
Oppenheimer v.O.S.	20.20
Oppenheimer	17.00
The Palace	15.00 - 17.30 - 21.25
Assassino a Venezia	15.05 - 21.20
Io Capitano v.O.S.	17.15 - 19.05
L'ultima luna di settembre	18.30
Felicità	15.00

Il caftano blu	9.00
Talk to Me	17.05 - 21.20
CITTA FIERA	
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 430418 Per info: www.cine.cittafiera.com	
Assassino a Venezia	17.30 - 21.45
Asteroid City	17.45 - 20.30
Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile	18.00 - 21.00
Immercen4ri - Expendables	18.00
Io Capitano	17.10
Oppenheimer	20.30
Paw Patrol: Il Super Film	18.20
The Creator	17.45 - 21.00
The Nun II	18.00 - 20.45
The Palace	18.30 - 21.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
Per info: info@spacecinema.it Biglietteriaonline: www.visionario.monte.it	
Assassino a Venezia	16.00 - 18.40 - 19.20 - 21.00 - 22.40
Immercen4ri - Expendables	16.50 - 22.10
Talk to Me	15.25 - 18.40 - 22.30
Oppenheimer	17.30 - 20.20 - 21.00
Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile	17.30 - 19.40 - 21.40
The Creator	19.20 - 21.30 - 22.20
Paw Patrol: Il Super Film	18.40 - 17.20
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.45 - 20.30 - 22.40
The Palace	16.20 - 18.00 - 21.40
La felicità	17.40
The Nun II	19.45

GEMONA

SOCIALE

Via XX settembre 5, tel. 3488525373
Per info: www.cinemadelsociale.it

Assassino a Venezia

Assassino a Venezia	21.00
Udine	
IGNEMAX	
Piazza della Vittoria 42, tel. 0431 530263 Sito web: www.cinemadit.it	
Asteroid City	18.40 - 21.30
Paw Patrol: Il Super Film	17.30
Una storia vera v.O.S.	17.00 - 19.30
Assassino a Venezia	20.30
The Palace	17.30 - 20.20
MONFALCONE	
IGNEMAX	
Via Garibaldi 54, tel. 0431 712020 Sito web: www.cinemadit.it	

The Creator	17.40 - 21.00
Paw Patrol: Il Super Film	17.00
Talk to Me	18.40 - 21.30
Asteroid City	17.30 - 21.00
Assassino a Venezia	18.00 - 21.00
Una storia vera v.O.S.	17.00 - 19.30
Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile	20.30
Io Capitano v.O.S.	18.00
PORDENONE	
CINEMAZERO	
Piazza Mazzini del lavoro, tel. 0434 520127 Previdi a disposizione su www.cinemazero.it	
Assassino a Venezia	21.15
Oppenheimer	18.00
Il caftano blu	18.00
The Palace	18.45 - 21.15
Assassino a Venezia	18.45

Io Capitano	18.30 - 20.45
Asteroid City	17.30 - 19.00 - 21.00
FILME VENETO	
UDINE CINEMAS	
tel. 0432 9801 www.udinecinemas.it	
The Creator	16.40 - 18.30 - 22.30
Talk to Me	22.25
Asteroid City	18.15
Paw Patrol: Il Super Film	16.40 - 17.30
Assassino a Venezia	16.50 - 19.20 - 21.50
Immercen4ri - Expendables	22.35
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	18.15
Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile	16.15 - 18.00 - 22.25
The Nun II	17.20 - 22.40
Oppenheimer	18.40 - 21.45



La presentazione del mattino a Sacile della nuova edizione della rassegna Il Volo del jazz

IL LIBRO

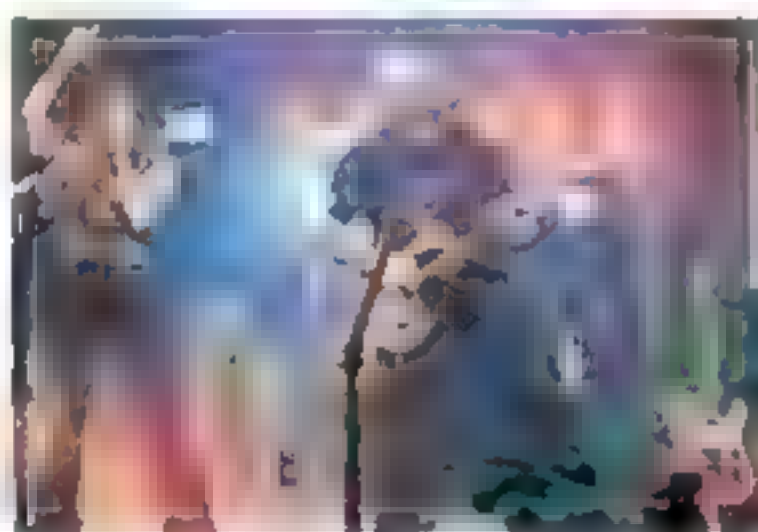
Benedetta Tobagi al festival Dialoghi



Duplice appuntamento oggi, giovedì 28, per il Festival internazionale e itinerante della Conoscenza "dialoghi", organizzato da Culturaglobale. Alle 18, nella Sala del Consiglio di Turriaco, arriverà la vincitrice del Premio Campiello 2023, Benedetta Tobagi (nella foto), con il libro *La resistenza delle donne*. L'attesa ospite sarà intervistata da Chiara, Lorenzo, Francesco e Amelia, studenti del Politecnico di Gorizia. L'incontro, che sarà condotto dai ragazzi, è realizzato nell'ambito del Pcto attivo ormai da qualche anno fra Culturaglobale e Vertici scolastici. Sempre alle 18, ma al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, è in programma la conferenza *Restare, tornare, arrivare* giovani nelle terre alte, tra opportunità, difficoltà, strategie e visioni, curata da Legacoop Fvg moderata dalla presidente Michela Vogrig, con la partecipazione di Andrea Membretti, professore di sociologia del territorio all'Università di Pavia; Agata Gidel, ricercatrice, progettista e imprenditrice in ambito montano; Stefania Maroccio, presidente della Cooperativa Grammars; Maria Selena, esperta in digital marketing e socia delle Rete Rifai-Rete Italiana Facilitatori delle Aree Interne; e Camilla Tuccillo, fondatrice del Centro culturale Alexander Langer di Lusevera.

MUSICA

A Preconico omaggio a David Crosby



Il 18 gennaio scorso è mancato David Crosby, carismatico personaggio musicale della West Coast, sia come solista che come componente di storiche band come i Byrds, i CSNGY e i CPR con il figlio James Raymond e Jeff Pever. È proprio Pever (nella foto) sarà in Friuli per un concerto intitolato "Croz-Roads - Omaggio a David Crosby" (Crosby era noto come Croz). Il chitarrista del CPR sarà sabato 30 alle 20.45 all'Auditorium comunale di Preconico a partire dalle 20.45, in collaborazione fra Folk Club Buttrio e Comune di Preconico accompagnato dalla moglie Inger Nova, ottima cantante e cantautrice, nonché affermata scrittrice e pittrice. Il concerto sarà aperto dal friulano Anthony Basso. Oltre ad essere un chitarrista strepitoso, Jeff Pever è un compositore ed un brillante produttore. Nel 2012 ha pubblicato "From The Core", cd di debutto come solista con la partecipazione di Jon Anderson degli Yes sul singolo "River Of Dreams". Nel 2015, insieme alla band jazz Is Dead - con la quale collabora dal 2001, ha realizzato "Grateful Jazz", album di cover strumentali dei Grateful Dead. Dal 2018 fa parte della New York Blues Hall of Fame. Informazioni al 348-8138003 o info@folkclubbuttrio.it.

GI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La montagna di Ragogna e all'Irse il via agli eventi sulla neuroscienza



Le suore del monastero benedettino di Poffabro

CRISTINA SAVI

Musica, incontri, grandi chef e libri, oggi, in agenda, nel Friuli Occidentale, cominciando da una presentazione speciale dell'ultimo lavoro del giornalista pordenonese Giuseppe Ragogna, "Friuli, storie di rinascita della montagna" (Edizioni L'Ormino Rosso): si terrà infatti nel monastero benedettino Santa Maria Annunziata di Poffabro, alle 20, dove vivono undici monache che contribuiscono, fra l'altro, alla rinascita della Val Colvera, sostenendo il progetto di allevamento di capre della Friul Cashmere. Alla serata interverranno anche alcuni protagonisti delle storie raccontate.

Prende invece il via a Pordenone la 16. edizione del ciclo di incontri "Affascinanti dal cervello" che quest'anno segue il filo rosso "Neuroscienze sbagliate. Cervelli ed errori", organizzata dall'Irse per il coordinamento del neuroscienziato e divulgatore scientifico Marcello Turconi. Alle 17.30 in presenza e in streaming, nell'auditorium della Casa dello studente, Gustavo Cevolani, professore di Logica e filosofia della scienza parlerà di "La mente ci mente? Ecco perché (ci) sbagliamo", dialogo sui nostri comportamenti, spesso influenzati dai cosiddetti "bias co-

gnitivi": distorsioni inconsce della realtà che avvengono a livello del nostro cervello.

La rassegna dell'editoria religiosa "Ascoltare, Leggere, Crescere" spazia oggi dall'alta cucina alla grande musica. Il cuoco dei presidenti Pietro Catzola racconterà alle 10, allo Ial, nell'auditorium del Don Bosco di Pordenone, la sua storia e i segreti del mestiere, nelle cucine del Quirinale, al servizio di ben cinque presidenti della Repubblica.

Alle 20.45, nel duomo di San Marco, è atteso il concerto *Missa in tempore* Beethoven di F.J. Haydn, nell'ambito dell'Autolivenza festival, protagonisti i solisti Cristina Mosca (soprano), Luan Goes (contralto), Luca Gotti, (tenore), Santiago Garzon-Arredondo (basso), il Coro polifonico S. Antonio Abate di Cordenons, la Cappella Altoventina e l'Orchestra Accademia musicale Naonis, direttore e maestro concertatore Alberto Gaspario, insieme ai colleghi Sandro Bergamo e Monica Malachin. A San Vito al Tagliamento, Armando Battiston, con "Un lungo respiro tra jazz e canzone d'autore", sarà all'auditorium Zotti, alle 20.45, insieme a Emanuel Donadelli alla batteria e percussioni e alla voce di Vanessa Battistella, per il concerto organizzato dal Comitato Abc - Ambiente Bene per le Comunità. —

sosteniamo».

Il sindaco Carlo Spagnol con l'assessore alla cultura Ruggero Spagnol fa squadra con il Circolo Controtempo. «Sperimentiamo format innovativi e coinvolgiamo diverse realtà locali - ha aggiunto Martini -. Il festival è realizzato con il sostegno del ministero della Cultura, Comune di Sacile, Regione, Fondazione Friuli, Camera di Commercio Udine-Pordenone con special partner e collaborazioni che ci sostengono».

Gli appuntamenti: il 4 novembre nel teatro Zancanaro a Sacile, alle 21, il progetto speciale "Ami live", che unisce il sassofonista salentino Raffaele Casarano, gli archi de L'Accademia Naonis (che produce il concerto) e, nel ruolo di guest star, Dhafer Youssef uno dei più amati esponenti dell'etno-jazz contemporaneo. L'11 novembre il lussuoso swing da big band, ritmi boom-bap da capogiro e melodie struggenti de L'Accademia Alfa Mist, uno degli artisti d'avanguardia più popolari del jazz di oggi. L'18 novembre il leggendario batterista americano Steve Gadd sul palco con Travis Carlton, Michael Landau e Walt Fowler, il più richiesto e imitato al mondo, per il nuovo standard nelle tecni-

che e performance di batteria contemporanea. Il 25 novembre la carismatica "Afro Groove Queen" Manou Gallo, ex bassista delle mitiche Zap Mama e oggi una regina della musica afroeuropea in collaborazione con "Gli occhi dell'Africa". Il 2 dicembre la raffinata e nota interprete kanima, con un programma che omaggia Burt Bacharach, al quale ha il privilegio di essere legata da un sodalizio artistico. Tirol di coda il 7 dicembre alla Fazioh Concert hall di Sacile, alle 20.45, con "Yonn" cioè "uno" in creolo, il progetto del pianista franco-martinicano Gregory Privat, stella luminosa della scena jazz francese, porta nel suo jazz il mare dei Caraibi.

Il jazz a Sacile abbraccia altre iniziative: la fotografia in mostra con Another kind of blue, le immagini di Fabio Gamba, proiettate in sala prima del concerto. A palazzo Ragazzoni il 3 dicembre dalle 10.30 alle 17 Sinergie 2.0, omaggio a Italo Calvino con l'Accademia musicale di Sacile, l'associazione Vincenzo Ruffo, la Filarmonica, Gruppo Spazio 11 e altri artisti. Poi Words in jazz il progetto-interviste del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone e la creativa Mate te Martini firma Cover jazz, l'immagine 2023 del festival. —

LA RASSEGNA

Una domenica con gli editori friulani
A Villa De Claricini di scena i libri

Uno sguardo a tutto campo sull'editoria indipendente del Friuli Venezia Giulia per conoscere da vicino tante raffinate novità fresche di stampa: è quanto si propone di offrire agli appassionati di libri "Editori in Villa", la nuova iniziativa in programma a Villa de Claricini Dornpacher di Bortolico di Monfalcone domenica 1° ottobre 2023.

La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, è

promossa dall'Associazione Editori del Friuli Venezia Giulia e Fondazione de Claricini Dornpacher.

Nel corso dell'evento ospitato nella storica dimora seicentesca alle porte di Cividale domenica 1° ottobre - inaugurazione alle 10 con le autorità, conclusione alle 18 - potrete scoprire e sfogliare le produzioni editoriali di Kappa Vu, White Cocal Press, Aviani & Aviani, Vita Activa Nuova, Orto della Cultura, Editoriale

Stampa Triestina e Tiglio Edizioni, tutti editori che assieme a Bottega Errante, Gaspari, Battello, Editrice Custom, Edizioni Segno, La Nuova Base e Qudulibri, compongono il mosaico dell'Associazione Editori del Friuli Venezia Giulia, i cui soci nel 2022 hanno pubblicato oltre 250 titoli. Nessuno di loro fa parte di grandi gruppi editoriali ma, con la forza e la passione di chi opera in prima persona su tutta la filiera di produzione, tutti lavorano af-



Villa de Claricini ospita la rassegna degli editori friulani

finché il comparto della cultura, della storia, della poesia e della bellezza siano arricchiti dalle loro pubblicazioni letterarie.

«Ci siamo riuniti in associazione perché crediamo sia importante essere un gruppo consistente nel quale lo scambio di pensiero e la condivisione di progetti culturali di ampio respiro siano uno dei cardini più importanti per definire la nostra identità - sottolinea Andrea Mascarun, presidente dell'Associazione Editori del Friuli Venezia Giulia -. Vogliamo arrivare al cuore della gente semplice con le pagine di un libro che racconta, che incanta, che fa sognare con bellissimi testi e magnifiche immagini fotografiche». Info su vitedecaricini.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



SQUADRA

Udinese colpita e affondata

I bianconeri a Napoli ne prendono ben quattro, mettendo in mostra i soliti difetti. Magra consolazione il gol di Samardžić nel finale quando già si pensava al Genoa

Pietro Oleotto

L'Udinese affonda a Napoli e cammina sul orlo del precipizio del ultimo posto in classifica, vittima della prestazione di spessore dei campioni d'Italia e dei suoi difetti. Sarà per negligenza, sarà per sfortuna o per paura, visto che già prima di scendere in campo a un certo punto si era ritrovata all'ultimo posto alla pari con Empoli e Salernitana, certo è che a questa Udinese riesce davvero semplice fare quello che non dovrebbe fare.

Prendere la gara d'esordio con la Juventus: erroraccio su un retropassaggio e vantaggio regalato alla squadra di Allegri che per struttura e caratteristiche soffre da morire la partita bloccata. Prendere l'ultima partita a. Friuli, contro la Fiorentina: occasioni su occasioni in partenza, tutte fallite e alla prima palla buona ecco gli ospiti andare in vantaggio. Ieri ha porto l'altra guancia al Napoli in modo sciocco. La squadra di Garcia per scollarsi dallo le critiche è partita lancia in resta, senza però disorientare i bianconeri che avrebbero dovuto soltanto far passare i minuti per mettere l'accento sulle difficoltà degli azzurri, sulle polemiche di (e per) Osimhen.

Niente da fare: tackle affondato in area da Ebosele, e su Kvaratskhelia e rigore per il Napoli. Oddio, la dinamica non è stata così "filante", a dire il vero, visto che l'arbitro Mangano, in un primo momento ha giudicato regolare l'intervento in area del nazionale irlandese, salvo poi venire richiamato all'on field review dal var Di Martino per assegnare la massima punizione trasformata da Zielinski. C'era davvero? Ebosele potrebbe aver pizzicato anche uno spicchio del pallone oltre al tallone del georgiano, ma resta l'imprudenza per aver esagerato con la vigoria in effetti sarebbe bastato accompagnare verso l'esterno l'avversario. È il secondo rigore che Ebosele provoca, il primo fu quello del raddoppio della Juve per un tocco con la ma-

Udinese	4
Napoli	1

NAPOLI (4-3-3) Meret, Di Lorenzo, Ostigard, Natan, Mario Rui; Anguissa (37' st Raspadori), Lobotka, Zielinski (26' st Gajdosik), Politano (17' st Lindstrom), Osimhen (17' st Simeone), Kvaratskhelia (37' st Elmas), All. Garcia.

UDINESE (3-5-1-1) Silvestri, Perez, Bjol, Kristensen; Ebosele (13' st Ferreira), Payero, Wallace (13' st Samardžić), Lovric (28' st Pereyra), Kamara (26' st Zemura), Thauvin (13' st Success), Lucca, All. Sotti.

Arbitro: Mangano di Pinerolo.

Mancati: Al 18' Zielinski (rigore), al 38' Osimhen, nella ripresa, al 29' Kvaratskhelia, al 36' Samardžić, al 37' Simeone.

Note: Angeli: 8-4 per il Napoli. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Perez per gioco scorretto. Spettatori: 40 mila circa.

IL PUNTO

Oggi la decisione sul ritiro anticipato in vista di domenica

C'è un'ipotesi: il ritiro anticipato per l'Udinese che domenica dovrà sfidare il Genoa, alle 15, al Friuli, fresco di "naming", Bluenergy Stadium. La società sta infatti pensando di anticipare di un giorno il ritiro pre-partita, decisione che verrà presa soltanto oggi e che verrà comunicata alla squadra al termine della seduta in programma questa mattina al Brusecchi. In vista del Genoa lo staff punta sul recupero in difesa di Christian Kabasele, assente da Cagliari a causa di un'elongazione al flessore destro. Non ci saranno altri recuperi, con Keman Davis, Brenner, Adam Masina, Kingsley Ehizibue, Enzo Ebosse e Gerard Deulofeu tutti più o meno lontani dal rientro.

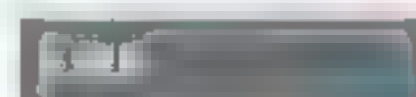
Note:

Fino a quel momento l'Udinese aveva provato a giocarsela a viso aperto, senza mai trovare lo specchio della porta, in particolare con Payero, che ha dimostrato di essere in crescita ma sempre terribilmente impreciso nelle conclusioni (il primo vero errore in zona gol con la Fiorentina era stato il suo). Resta il fatto che ieri Sotti l'ha confermato titolare per "panchinare" Samardžić e riproporre nell'undici di partenza Lovric, stavolta sul centro-destra.

L'altro tassello poco produttivo in fase offensiva è stato Thauvin, frizzante ma poco concreto: quei tentativi di dribbling a tutti i costi per poi sbattere contro la difesa napoletana sono inspiegabili. In questo quadro l'Udinese piano piano si è spenta con l'aiuto naturale del Napoli e della giocata di Politano per il raddoppio di Osimhen prima dell'intervallo.

Nella ripresa Sotti ha provato ad avanzare gli esterni, ma ha ottenuto pochissimo, mentre dall'altra parte uno scatenato Kvara ha centrato due palle e fatto ammonire Nehuen Perez. A quel punto il tecnico bianconero ha optato per il turnover. Fuori Wallace, Ebosele e Thauvin, dentro Samardžić, Ferreira e Success. Poi nel finale le sostituzioni di Kamara (forse il peggiore in campo) e Lovric con Zemura e Pereyra. Pochi minuti dopo il 3-0 capolavoro di Kvaratskhelia, il secondo gol della stagione dei bianconeri, ancora una volta di Samardžić e il poker di Simeone che aveva preso il posto di Osimhen.

Ma la partita per l'Udinese era finita da tempo: la testa era già al Genoa che oggi ospiterà la Roma e domenica pomeriggio sarà al Friuli per uno scontro diretto, il primo visto che subito dopo dovrà andare ad Empoli, una delle avversarie a pari punti, come la Salernitana. Alle spalle c'è solo il Cagliari. La classifica fa già paura alla fine di settembre. —



STEFANO MARTORANO

ALTRO RIGORE PROVOCATO DA EBOSELE

5' Ato

Thauvin ruba palla e serve Payero che sbatte in rete. 1-0. (13' Osimhen, 37' Kvaratskhelia, 38' Zielinski).

11' Replica

Di Lorenzo per Zielinski che s'incolla la palla al piede col controllo e poi calca. 2-0.

14' Rigore

Ebesele colpisce la gamba sinistra di Kvaratskhelia in area. Mangano lo fa proseguire, ma su segnalazione Var assegna il penalty (il secondo provocato in stagione dal numero 2 bianconero, trasformato da Zielinski al 19' 1-0).

21' Fuori

Lucca per Payero, e l'argentino non trova l'effetto a rientrare sul destro a giro.

23' Respinta

Silvestri in tuffo respinge il destro di Kvaratskhelia.

38' Murato

Lovic ha il pallone del pari, ma trova Ostigard sulla tetta dal limite. 39' Raddoppio. Politano inventa per Osimhen che infila Silvestri. Kamara tiene in gioco il centravanti: 2-0.

55' Palla

Anguissa serve Kvaratskhelia che si gira e colpisce il palo interno con un destro a giro.

74' Tris

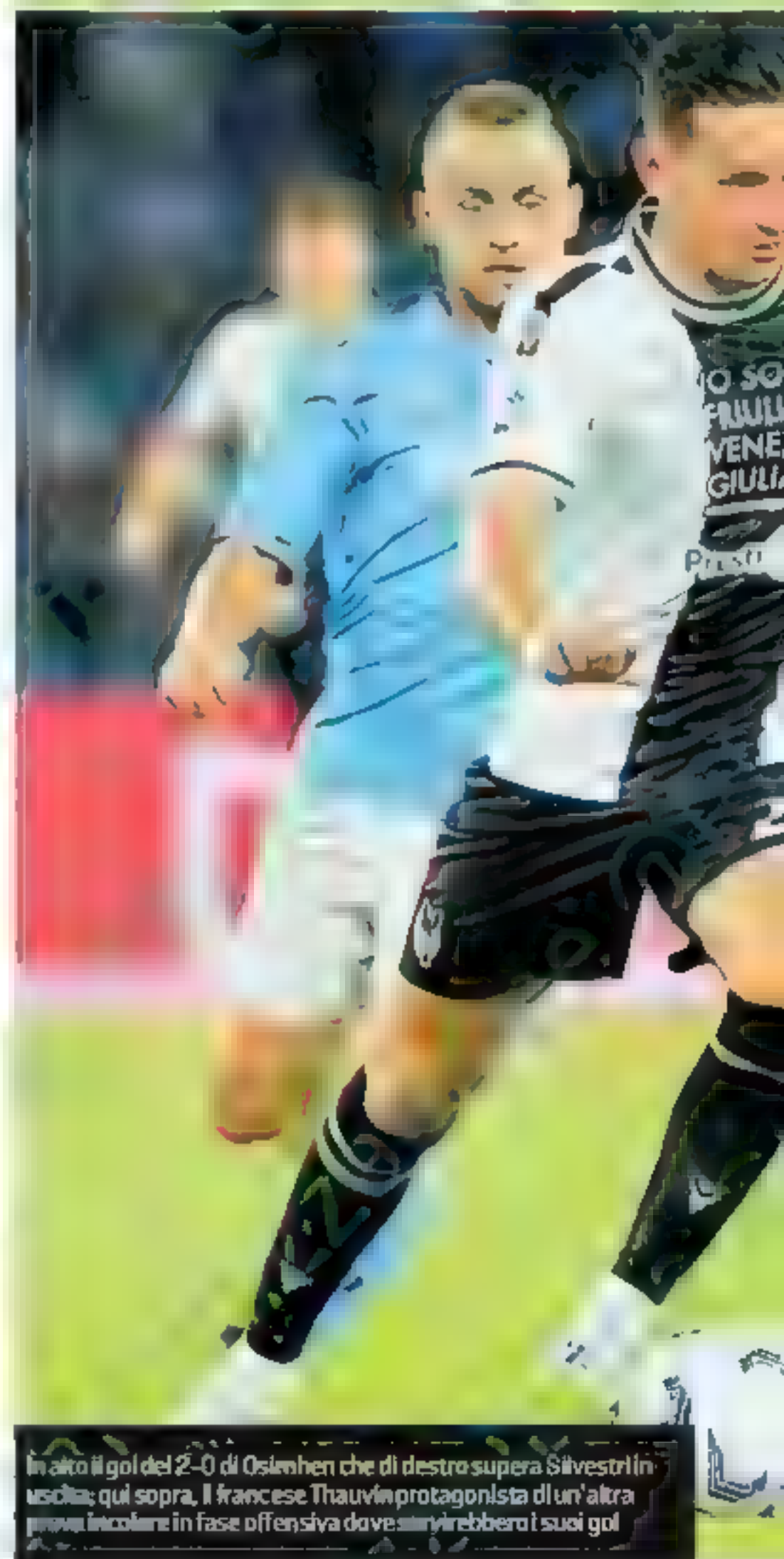
Bjöl perde palla in uscita sulla pressione di Kvaratskhelia che salta Silvestri con uno scivellone e segna: 3-0.

81' Maradoniano

Super gol di Samardžić che ne scarica quattro prima di battere Meret di destro dall'interno dell'area: 3-1.

82' Poker

Palla al centro, Kvaratskhelia va sul fondo e crozza per la testa di Simeone che rasacca: 4-1.



In alto il gol del 2-0 di Osimhen che di destro supera Silvestri in uscita; qui sopra, il francese Thauvin protagonista di un'altra prova incolore in fase offensiva dove non avrebbero i suoi gol

PALLONE IN PILLOLE

Caso Rubiales: indagato anche ex ct Vilda

Nell'inchiesta per il bacio di Luis Rubiales a Jenni Hermoso durante la premiazione per la vittoria dei Mondiali femminili, anche l'ex ct della Spagna Jorge Vil-

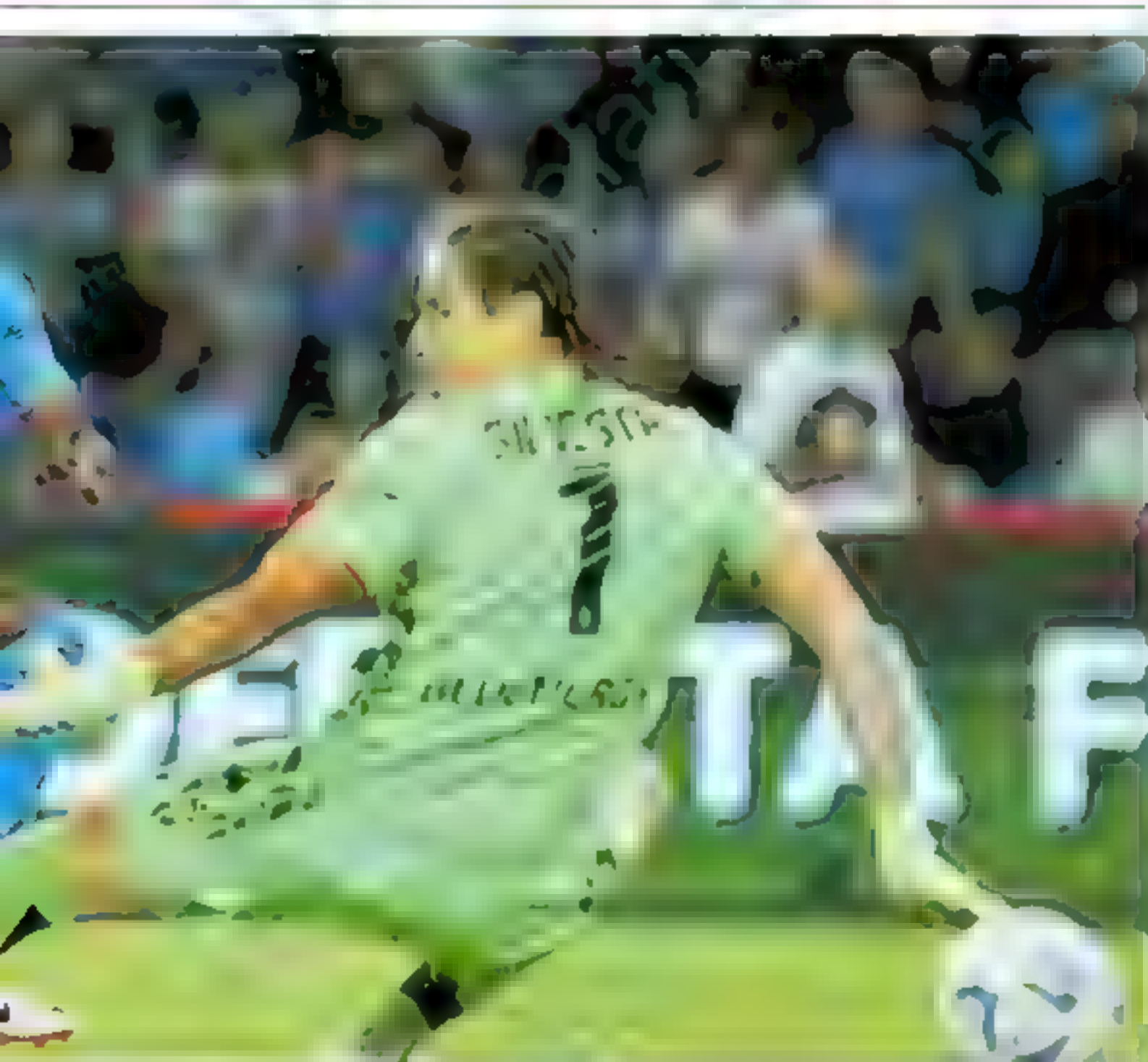
la è stato iscritto nel registro degli indagati. Con lui il dirigente della nazionale maschile Albert Luque e il responsabile marketing della Federazione Ruben Rivera.



Si svolgerà in Marocco la Coppa d'Africa 2025

Il Marocco è stato designato ad ospitare la Coppa d'Africa 2025, dopo il ritiro dei suoi concorrenti, tra cui l'Algeria. Lo ha annunciato al Cairo il presiden-

te della Confederazione di calcio africana (Caf), Patrice Motsepe. L'edizione 2027, invece, si svolgerà in Kenya, Uganda e Tanzania.



di METER

Sottìl: «Serviva maggiore cattiveria Ora prepariamo la gara col Genoa»

«Venivamo da una sconfitta con la Fiorentina imméritata e mi aspettavo più cattiveria. Nel primo tempo abbiamo avuto occasioni, abbiamo errori sul gol e non siamo riusciti a rientrare in partita, ma partite così vanno affrontate con cattiveria superiore». Così Andrea Sot-

til al termine della sfida del San Paolo. «Sapevamo la difficoltà della partita e non l'abbiamo neanche iniziata male. Il Napoli ha strameritato e non faccio neanche polemica sul rigore. Ora restiamo lucidi e prepariamo bene la gara col Genoa». — S.M.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

SIAMO GIÀ ARRIVATI ALLA RESA DEI CONTI

È lampante, solare come uno dei pannelli fotovoltaici che darà energia allo stadio Friuli, quello dato al Napoli sarà stato anche un rigore su Kvara, ma caro Ebosele, non si entra con quell'irruenza in aerea. Per mille motivi sei a Napoli: condanni la tua squadra. E poi quel rigore l'ha regalato dopo che i tuoi avevano iniziato bene. Invece ecco il solito errore che conferma come scommettere in giro per il mondo va bene, ma serve anche esperienza. Un abbraccio a Ebosele, quello che può fare il giovane irlandese che sulla maglia ha scritto Festy lo fa. Corre e tanto, arriverà. Una volta uno così era un cambio che pian piano si affermava. Non avesse sbagliato lui l'avrebbe fatto qualcun altro.

Domenica arriva il Genoa, neopromossa che non ha venduto il suo bomber a 30 milioni ma ne ha comprato uno, Retegui, e non si è comprato "in famiglia" per 19 milioni il Carneade Kamara. È giovane? Espodera? Signori, ha 29 anni. Neanche Kvara è costato così tanto. Sì, è già il crocevia della stagione. In settimana Sottìl è stato colpito dal solito fuoco amico. A "Pozzoandia" di solito è il preludio a un esonero. Ma, signori, davvero Sottìl ha qua che cosa se gli hanno preso tanto Festy e nessuno, ma proprio nessuno, che faccia festa sotto porta?

Il turno infrasettimanale ha decimato il "contingente" friulano che di solito è composto anche dai rappresentati dei tanti club

Soltanto cinquanta ultras in trasferta al Maradona ma non c'entra la paura



Kvara ha fatto esplodere con le sue giocate il Maradona che pollo ha abbracciato con i con

ETROS

SIMONE NARDUZZI

Bistrattati, sbeffeggiati magari anche minacciati, visti i precedenti seppur "solo" velatamente per quanto ne sappiamo. Ma presenti, scortati all'interno del Maradona. Non per invaderlo, bad itebene, ma per restare al fianco dei propri colori. Nella (scomoda) serata sfondo alla gara fra Napoli e Udinese non ci sono che loro: gli ultras bianconeri. Sono in cinquanta, la Nord decimata per via di un turno complesso da fronteggiare sul piano della mercaioistica. Aspaventare il pubblico della Zebretta, quindi, l'idea di un viaggio infrasettimanale in Campania coi gio-

vedi lavorativo alle porte. Non certo la paura di percussioni dopo i fatti dell'annata scorsa e quella invasione scudetto sul manto del Friuli maldigerita dalla curva bianconera. Nemmeno l'assenza di vittorie ha così stemperato l'amore della "Udine ultra". Che inneggia alla propria squadra, fiero si fa sentire.

Dall'altra parte, una muraglia azzurra, propiziata dai seggiolini in tinta unita, fedeli all'ambiente. Nelle ore precedenti la sfida, un volantinista aveva invitato ciascun tifoso di casa a recarsi allo stadio con addosso la maglia del Napoli. Il risultato, visto il momento della banda Garcia, non è esaltante. Ma il boato arriva comunque all'1-0 firmato Zielinski. C'era, non c'era il penalty segnato dall'ex? Il dubbio, considerata anche

l'assenza del Var sugli spalti, lascia presto terreno a nuovi sforzi canonici. Arrivando un po' vicino alla rete di Osment: il nigeriano non esulta, i suoi sostenitori sì, in barba alle polemiche, ai rumor accumulati sul centravanti nel pre-partita. Sul fronte opposto, fatica l'Udinese a creare. Si inneggia pertanto ai cambi. Sottìl tentenna, non manca chi si innervosisce. Poi d'un tratto ecco Succes. E anche Samardžić, Ferrera: ma l'inerzia, a mezz'ora dal termine, è definitiva.

Il Napoli gira, il pubblico di casa abbraccia i suoi campioni d'Italia. Quello ospite, nonostante tutto, continua a intonare la sua passione. Presente, ma invadente. In attesa d'essere scortato di nuovo a casa.

Risultati Giornata 6

Cagliari - Milan	1-3
Empoli - Salernitana	1-0
Hellas Verona - Atalanta	0-2
Inter - Sassuolo	1-0
Juventus - Lecce	1-0
Lazio - Torino	2-0
Napoli - Udinese	4-1
Frosinone - Fiorentina	0-0 (D.F. 10-10)
Monza - Bologna	0-0 (D.F. 10-10)
Genoa - Roma	0-0 (D.F. 10-10)

Prossimo turno: 01/10/2023

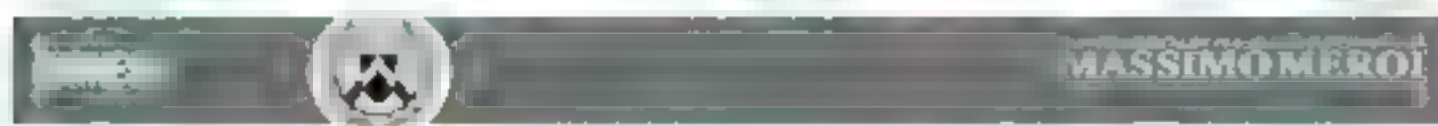
Lecce - Napoli	SAB ORE 15
Milan - Lazio	SAB ORE 18
Salernitana - Inter	SAB ORE 20.45
Bologna - Empoli	DOM ORE 12.30
Udinese - Genoa	DOM ORE 15
Atalanta - Juventus	DOM ORE 18
Roma - Frosinone	DOM ORE 20.45
Sassuolo - Monza	LUN ORE 18.30
Torino - Hellas Verona	LUN ORE 21
Fiorentina - Cagliari	LUN ORE 21.45

Classifica marcatori

SWETH-Lautaro Martinez (Inter)	4
RET-Gerard Deulofeu (Milan), Osmin V. (Napoli), Vitorino (Juventus), Berardi (Sassuolo), Pinamonti (Sassuolo), Chiesa (Juventus)	3

Classifica

	pti	pti	pti	pti	pti	pti	pti	pti	pti
01. INTER	15	6	5	0	1	15	3	12	
02. MILAN	15	6	5	0	1	13	8	5	
03. JUVENTUS	13	6	4	2	1	12	4	4	
04. ATALANTA	12	6	4	0	2	11	5	6	
05. NAPOLI	11	6	3	2	1	12	6	6	
06. LECCE	11	6	3	2	1	8	5	3	
07. FIorentina	10	5	3	1	1	11	4	2	
08. SASSUOLO	8	6	3	0	3	11	12	1	
09. FROSINONE	8	5	2	2	1	8	7	3	
10. TORINO	8	6	2	2	2	6	7	1	
11. LAZIO	7	6	2	1	3	7	8	1	
12. HELLAS VERONA	7	6	2	1	3	4	6	2	
13. BOLOGNA	6	5	1	3	1	3	4	1	
14. ROMA	5	5	1	2	2	12	7	5	
15. MONZA	5	5	1	2	2	4	7	3	
16. GENOA	4	5	1	3	1	4	8	4	
17. SALERNITANA	3	6	0	3	3	4	10	6	
18. VENEZIA	3	6	0	3	3	2	10	8	
19. EMPOLI	3	6	0	3	3	13	12	12	
20. CAGLIARI	2	6	0	2	4	2	9	7	



Si salvano Samardzic e Lovric Malissimo Ebosele e Kamara



Il migliore

6.5 SAMARDZIC

Parte dalla panchina. Il Maradona lo ispira. L'anno scorso aveva segnato il gol del 3-2 con una conclusione a giro, stavolta fa addirittura meglio con una percussione centrale conclusa con un destro dopo un paio di controlli manovrati di pregevole fattura. Non basta un'ampio serve continuata sia all'interno della singola prestazione sia per tutta la stagione. Prenda esempio da Kvaratskhelia: è con quella cattiveria agonistica che si gioca.



Kvaratskhelia è da applausi Politano l'uomo degli assist



L'arbitro

6 MANGANIELLO

Molto della sua direzione di gara ruota attorno all'episodio dei penalty che spezza l'equilibrio. È vicino a Ebosele e Kvara quando entrano in contatto e decide di far giocare. Il Var lo richiama al monitor e cambia idea: rigoro più che rigore. Non si può certamente dire che influenzi il risultato. Nella ripresa non ci sarebbe quasi nemmeno bisogno di lui se non fosse per quella ammonizione rimediata da Perez.

3 SILVESTRI

Tre parate su Kvara, Osimhen e Mario Rui. Alvedibile sui 4, evita la cinquana.

4.6 PEREZ

Kvaratskhelia gli fa passare una brutta serata anche perché Ebosele non lo aiuta mai.

5 BIJOL

Osimhen se ispirato è il cliente più difficile che si possa capitare. Erroraccio nell'azione da cui nasce il 3-0.

5 KRISTENSEN

Sorprende quando non perde il duello in velocità con Osimhen. Poi, però, tiene in gioco il nigeriano nell'azione del 2-0.

4.5 EBOSELE

La continuità questa sconosciuta. Dopo

la buona prova con la Fiorentina provoca il rigore e non passa mai la palla.

3 LOVRIC

Due conclusioni, la prima di sinistro respinta, la seconda di destro di poco alta.

4.5 WALACE

Si può dare di più, cantavano Toffe e Morandi. Seconda sostituzione di fila. Un anno fa non usciva mai.

5.5 PAYERO

Due tiri senza mai centrare la porta. E dietro soffre con Anguissa.

4.5 KAMARA

Balla tra Politano e Di Lorenzo. Ma come può essere costato 19 milioni?

4.5 THAUVIN

Tanto fumo e poco amaro, niente di nuovo rispetto a quanto visto finora. Sono nove mesi che i tifosi dell'Udinese attendono una sua giocata decisiva.

5 LUCCA

Un paio di buone sponde, di conclusioni verso Meret neanche l'ombra. Nella ripresa sparisce.

5.5 FERREIRA

Mole nei contrasti, serve altro.

5.5 SUCCESS

Prende due regate appena entrato.

5.5 ZEMURA

Entra quando la gara è già decisa.

5.5 PEREYRA

Un po' di minuti per trovare la forma.

3 MERET

Un paio di parate semplici. Non riesce a respingere la conclusione di Samardzic.

6 DI LORENZO

Fisicamente dimpiante in un paio di recuperi.

6 OSTIGARD

Ordinaria amministrazione perché poco sollecitato.

6 NATAN

Per valutarlo bisognerà rivederlo contro avversari di livello superiore.

6 MARIO RUI

Incrocia le armi con Ebosele. Il duello lo vince lui.

6.5 ANGUSSA

Padrone della zona centrale. Cattura fischio anche con un numero a effetto.

6 LOBOTKA

Tocca meno palloni rispetto alla gestione Spalletti, però è sempre dentro il gioco.

6.5 ZIELINSKI

Trasforma il rigore dopo essersi mangiato un gol con un destro alle stelle da distanza ravvicinata.

6.5 POLITANO

Fa girare la testa a Kamara. Assist al bacio quello del raddoppio, idem quello per il paio di Kvaratskhelia.

7 OSMIHEN

Ha gli occhi puntati addosso dopo le polemiche delle ultime ore. Non cala il rigore, ma trova comunque il gol del 2-0.

re, ma trova comunque il gol del 2-0.

7.5 KVARATSKHELIA

Gioca con una canca pazzesca. Si guadagna con astuzia il calcio di rigore: prende due palli e poi trova la gioia personale.

3 LINDSTROM

Mira a sballare al tiro, ma ha talento.

7 SIMEONE

Gata il poker con un colpo di testa.

3 CAJUSTE

Fa riposare Zielinski.

3 ELMAS

Entra sui 4-1.

3 RASPADORI

Idem come sopra.

L'agente «Un video del club deride Victor» In sottofondo un contratto non ancora rinnovato Osimhen-Napoli, un gol per cancellare Tik Tok Resta ancora in ballo la cessione già a gennaio

PIETRO OLEOTTO

I gol per dare uno zittone non al Maradona alla fine del primo tempo, senza esultare troppo dopo il terremoto nella notte. Quello vero che – purtroppo – alle 3.35 ha spaventato la gente di Napoli e quello provocato dalla rea-



Osimhen gol ieri al Maradona

zione di Victor Osimhen che ha spazzato i tifosi. «La scossa è arrivata in contemporanea», ha scherzato qualcuno su X sfoderando la proverbiale ironia partenopea. Proprio nella notte, infatti, il bomber aveva rimesso le foto con la maglia dei Napoli da Instagram, smettendo allo stesso tempo di seguire il profilo ufficiale del club.

Una mossa parzialmente rientrata in mattinata, una

mossa spiegata dal procuratore, Roberto Calenda. «Quanto accaduto sul profilo ufficiale dei Napoli sulla piattaforma Tik Tok non è accettabile. Un filmato che deride Victor è stato prima reso pubblico e poi, ma ormai tardivamente, cancellato. Un fatto grave».

Nel primo video Osimhen viene associato a una noce di cocco con tanto di colonna sonora. «I'm a Coconut». Un inci-

tamento a non mollare? Interpretazione fantasiosa. Il secondo è decisamente irriverente. Si vede Osimhen protestare con l'arbitro che poi gli concede il rigore che l'attaccante del Napoli calcia poi fuori per la gioia dei Bologna. Un filmato che si chiude con una risatina. Insomma, al di là della sensibilità del centravanti, è chiaro che il club abbia deciso di non trattarlo più con i guanti bianchi, tanto più che il contratto con non è stato ancora prolungato: Osimhen l'ha capito benissimo, tanto che in mattinata è arrivato al centro sportivo di Castel Volturno col muso lungo, al punto da evitare di salutare i compagni di squadra riferiscono i presenti –, non il massimo con la partita contro l'Udinese in serata e dopo il fac-

cia a faccia con Garcia per quello che era stato definito un caso rientrato.

Un altro caso invece è ancora in piedi. Non solo, corre galoppa verso la possibile cessione a gennaio, complice quel contratto in scadenza nel 2025 visto che la bozza dell'accordo per il 2026 a 10 milioni all'anno non ha ancora la firma di Osimhen in calce. Difficile gestire questa patata bollente dopo aver rifiutato durante l'estate 140 milioni da Al Arabiya Saudita, come ha fatto il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentis. A nigeriano sa rebbere andati 1,2 milioni a settimana, circa 60 all'anno. A Osimhen devono essere ritornati in mente ascoltando "I'm the Coconut".

11 SETTEMBRE 2023



Il Milan vince, aggancia l'Inter in vetta e fa un favore all'Udinese tenendo dietro il Cagliari. Baldanzi invece segna e risolleva l'Empoli che si giova della cura Andreazzoli

Il Milan si riprende la vetta Empoli, gol e prima vittoria

I rossoneri rimontano il Cagliari e agganciano l'Inter sorpresa dal Sassuolo. L'Atalanta costringe il Verona a un altro ko. Lazio, due sberle al Torino

Giuseppe Pisano

Mercoledì ricco di colpi di scena nella lotta scudetto. L'Inter si fa rimontare in casa dal Sassuolo, perde la propria imbattibilità stagionale e viene riagganciato in vetta dal Milan, che invece vince in rimonta a Cagliari e sembra aver dimenticato la sbornia del derby.

A San Siro sembrava tutto apparecchiato per la sesta abbuffata su sei dei nerazzurri, passati in vantaggio allo scadere del primo tempo con un bel sinistro dell'olandese Dumfries. Nella ripresa, invece, ecco un altro colpo: peggio, uomini di Dionisi prima Bajrami sorprende Sommer sul primo palo, poi Berardi ripete in fotocopia il gol segnato dal limite dell'area alla Juve quattro giorni prima. Inzaghi cerca di scuotere i suoi

operando quattro cambi in un colpo solo a metà secondo tempo, ma non ottiene il risultato sperato e il Sassuolo si porta a casa lo scapolo di un'altra big dopo quello della Vecchia Signora.

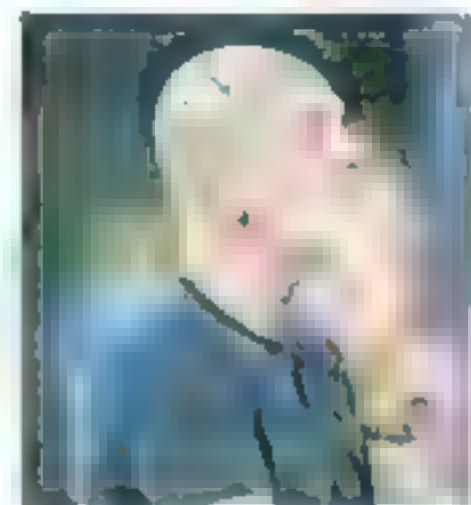
Con questi tre punti gli emiliani conquistano la metà sinistra della classifica, a ridosso della Fiorentina e a due punti da Napoli e Lecce.

Se anche il Milan in versione diesel a Cagliari, Pioli fa turnover e tiene a riposo Leao, i sardi partono bene e alla mezz'ora passano in vantaggio con un gran gol di Luvumbo. La reazione dei rossoneri è veemente e permette di ribaltare il risultato prima dell'intervallo con una zampata di Okafor e un tocco di Tomori in mischia. Nella ripresa un botto di Loftus-Cheek mette in ghiaccio i tre punti per la compagine di

Pioli, che si è espresso così nel dopo gara: «Siamo stati bravi a ribaltare la partita, reagendo con lucidità allo svantaggio. I gol dei nuovi acquisti? Ora la rosa è lunga, era un obiettivo e il club mi ha accontentato. Non ho tanti giocatori e lo preferisco, ma ne ho pochi e tutti pronti per giocare. Puoi pagare qualcosa nell'immediato, ma a lungo termine avremo benefici e magari anche meno infortuni».

Nella zona calda della classifica l'Empoli si giova della cura Andreazzoli e con il primo gol stagionale batte a aggancia la Salernitana (oltre all'Udinese) al penultimo posto a quota 3 punti.

Il centro che dà il successo ai toscani porta la firma del gioiellino Baldanzi, bravo a chiudere una triangolazione nello stretto con Cambiagli. Sul fronte campano Sousa ri-



STEFANO PIOLI
L'ALLENATORE DEL CRAVIOLO
SODDISFATTO DALLE SECONDE LINEE

«Bravi a reagire con lucidità allo svantaggio. La rosa lunga era un obiettivo, la società mi ha accontentato»

lancia il goleador Dia, ma perde Candreva per infortunio e inizia a sentir traballare la panchina.

In zona Champions League importante squillo esterno dell'Atalanta, corsara al Bentegodi contro il Verona con il secondo gol stagionale dell'inesaunibile Koopmeiners.

Nella ripresa De Ketelaere si divora il raddoppio di testa da due passi, ma i veneti non riescono a pungerlo e Gasperini intasca tre punti che tengono la sua scia alla Juventus a tre giorni dallo scontro diretto del Gewiss Stadium. Per i bergamaschi si tratta inoltre dei primi punti ottenuti in trasferta, dopo le battute d'arresto di Frosinone e Firenze.

Torna al successo la Lazio di Sarri, che dimentica i fischi di sabato scorso contro il Monza vincendo 2-0 contro il Torino. Gara a lungo in equilibrio, ci pensa Vecino a sbloccarla nella ripresa con un perfetto inserimento a centro area, poi Zaccagnì raddoppia con la classica incursione da sinistra e i granata vanno definitivamente al tappeto.

Per i biancocelesti è il primo successo della stagione allo stadio Olimpico e serve a portarsi a 1 dai granata al lontano forse definitivamente le sabbie mobili della zona retrocessione.

I POSTICIPI

Genoa, prima dell'Udinese c'è la Roma Gila: «Pronti»

La sesta giornata del campionato di serie A si chiude oggi con tre posticipo: alle 18.30 si giocano Frosinone-Fiorentina e Monza-Bologna, alle 20.45 Genoa-Roma. E proprio quest'ultimo match interessa da vicino l'Udinese visto che il Grifone sarà il prossimo avversario dei bianconeri domenica 15 al Friuli.

Il Genoa, 4 punti in classifica, è reduce dalla sconfitta di Lecce. Per l'appuntamento odierno Gilardino dovrà rinunciare allo squadrato Martin. «Ho detto ai ragazzi che prestazioni e punti sono una necessità ma non devono diventare un'ossessione», le parole del tecnico del Genoa Alberto Gilardino che poi ha aggiunto: «Nel nostro percorso abbiamo avuto momenti positivi ma anche difficoltà che possiamo superare con costanza, determinazione e spirito, tutte caratteristiche che già dimostrano. In questi momenti bisogna mettersi impermeabili e come quando piove, serve la corazza vincente che ti permette di andare avanti. La squadra è viva e orgogliosa».

SERIE B

Il Parma va
Dietro ecco
la coppia
Palermo-Como

Serie B

Ascoli-Terni	2-0
Catanzaro-Cittadella	1-1
Como-Sampdoria	1-0
Cosenza-Cremonese	1-2
Lecce-Feraltipal	1-2
Parma-Bari	2-1
Reggiana-Pisa	0-0
Spezia-Brescia	0-0
Sudtirol-Modena	0-0
Venezia-Palermo	1-3

INTER	1
SASSUOLO	2

INTER (3-5-2) Sommer 5; Darmian 6,5; Acerbi 6; Bastoni 5,5 (23' st De Vrij 6); Dumfries 7; Barella 5,5; Calhanoglu 5,5; 40' st Klaassen sv; Mkhitarjan 5,5 (23' st Frattesi 6); Dimarco 5,5 (23' st Carlos Augusto 6); Lautaro 5; Thuram 5,5 (23' st Sanchez 5,5); Ali, Inzaghi.

SASSUOLO (4-2-3-1) Costantini 6; Toljan 6,5; Eric 6,36' st Ferrar sv; Viti 5,6' st Tressoldi 6; Vini 5,5 (1' st Pedersen 6,5); Boloa 6,5; Henrique 6,5; Berardi 7,5; Bajrami 7,5; 6' st Corallo 6; Lauriente 6,5; Pinamonti 6,33' st Deinet 6; Ali, Dionisi.

Arbitro Massimi di Terni 6,5.

Marcatori A: 47 Dumfries; nella ripresa, al 8' Bajrami, al 8' Berardi.

CAGLIARI	1
MILAN	3

CAGLIARI (3-5-2) Radonicic 5; Wieteska 5,1' st Orsiano 6; Dossena 5; Hatizidiakos 5,5; Zappa 5,36' st Di Pardo sv; Nandez 6,5; Makoumbou 5,5; 39' st Derdik sv; Sulemana 5,5; 22' st Viola 6; Angello 6; Luvumbo 7; Petagna 5,5 (22' st Shomurodov 5,5); Ali, Ranieri.

MILAN (4-3-3) Sportiello 6,5; Florenzi 6; Thiaw 6,5; Tomori 7,5; Hernandez 6,5 (39' st Baresaghi sv); Loftus-Cheek 7,5; Adli 6,5 (33' st Pobega 6); Reijnders 7 (14' st Musah 6); Chukwueze 6,24' st Romero 6; Okafor 7; Pulisic 7,24' st Leao 6; Ali, Pioli.

Arbitro La Penna di Roma 6,5.

Marcatori A: 29' Luvumbo, al 40' Okafor, al 45' Tomori; nella ripresa, al 15' Loftus-Cheek.

LAZIO	2
TORINO	0

LAZIO (4-3-3) Proveder 6; Lazzari 6,5 (35' st Mysaj sv); Casale 6; Romagnoli 6,5; Mancusi 6; Vecino 7 (29' st Guendouzi sv); Rovella 6; Luis Alberto 6; Felipe Anderson 6,5; Immobile 5,5 (28' st Castellanov sv); Zaccagnì 7 (35' st Isaksen sv); Ali, Sarri.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic 6; Schuur 5,5; Buongiorno 6,5; 27' st Szatmarov 6; Rodriguez 5,5; Belanova 6 (34' st Soppy sv); Tameze 5,5; 35' st Ilie 5,5; Ricci 5,5; Lazaro 5,5; 34' st Pellegrini sv; Vlasic 6; Sanabria 5,5; Zapata 5,5 (15' st Radonicic 6); Ali, Iuri.

Arbitro Fabbi di Ravenna 6.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Vecino, al 30' Zaccagnì.

HELLAS VERONA	0
ATALANTA	1

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montopoli 6; Magnani 6; Hien 6; Dawidowicz 5,5; Faraoni 5,5 (12' st Lazovic 6); Mongia 6 (38' st Sendar sv); Duda 6; 28' st Saponara 6; Terracciano 6; Ndonge 5; 28' st Henry 6; Folorunsho 5,5; Bonazzoli 5 (12' st Suslov 6); Ali, Baroni.

ATALANTA (3-4-3) Cammesecchi 6,5; Toloi 6,5; 33' st Scalvini 6; Djimsiti 6,5; Kokasinac 6; Holm 6,5 (1' st Hlateber 6); De Roon 6; Ederson 6,5; Ruggeri 6 (43' st Palmirino sv); Koopmeiners 7; Pasalic 5,5 (27' st Miranchuk 6); Lookman 6; 1' st De Ketelaere 6); Ali, Gasperini.

Arbitro Dionisi di L'Aquila 6,5.

Marcatori A: 13 Koopmeiners.

EMPOLI	1
SALERMITANA	0

EMPOLI (4-3-1-2) Benisha 6; Bereszynski sv; 6' pt Ebuehi 6; Walukiewicz 6,5; Luperto 6; Pezzella sv (12' pt Cacace 6,5); Fazzini 6,5; 29' st Mann 6; Grassi 6,5; Maieh 6; Baldanzi 6,5 (28' st Cambiagli sv); Canrelieri 6,5; Shpendi 6,5 (29' st Gyasi 6); Ali, Andreazzoli.

SALERMITANA (3-4-2-1) Occhio 6,5; Lovato 5,5; Gyomber 5; Pirola sv; 1' st Danilovic 5,5; Mazzocchi 6 (19' st Dia 5); Maggiore 6; Martegani 5 (1' st Bohinen 5,5); Bradanic 5; 41' st Tchadouna sv; Candreva 5 (1' st Botheim 5); Kastanos 5,5; Cabrai 6; Ali, Paulo Sousa.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori A: 34 Baldanzi.

CLASSIFICA	P	V	N	P	P
Parma	17	7	5	2	14
Genoa	13	6	4	1	9
Palermo	13	6	4	1	10
Catanzaro	12	7	3	3	12
Modena	12	6	3	3	6
Venezia	12	7	3	3	8
Cremonese	10	7	2	4	8
Sudtirol	10	6	2	4	1
Cittadella	9	7	2	3	2
Bari	8	7	1	5	1
Brescia	8	4	2	2	3
Cosenza	8	7	2	2	3
Pisa	8	6	2	2	5
Ascoli	7	7	1	4	10
Reggiana	7	7	1	4	7
Feraltipal	4	7	1	1	13
Sampdoria	3	7	1	2	4
Spezia	2	8	0	2	4
Terni	2	7	0	2	4
Lecce	1	4	0	1	4

PROSSIMO TURNO: 30/09/2023

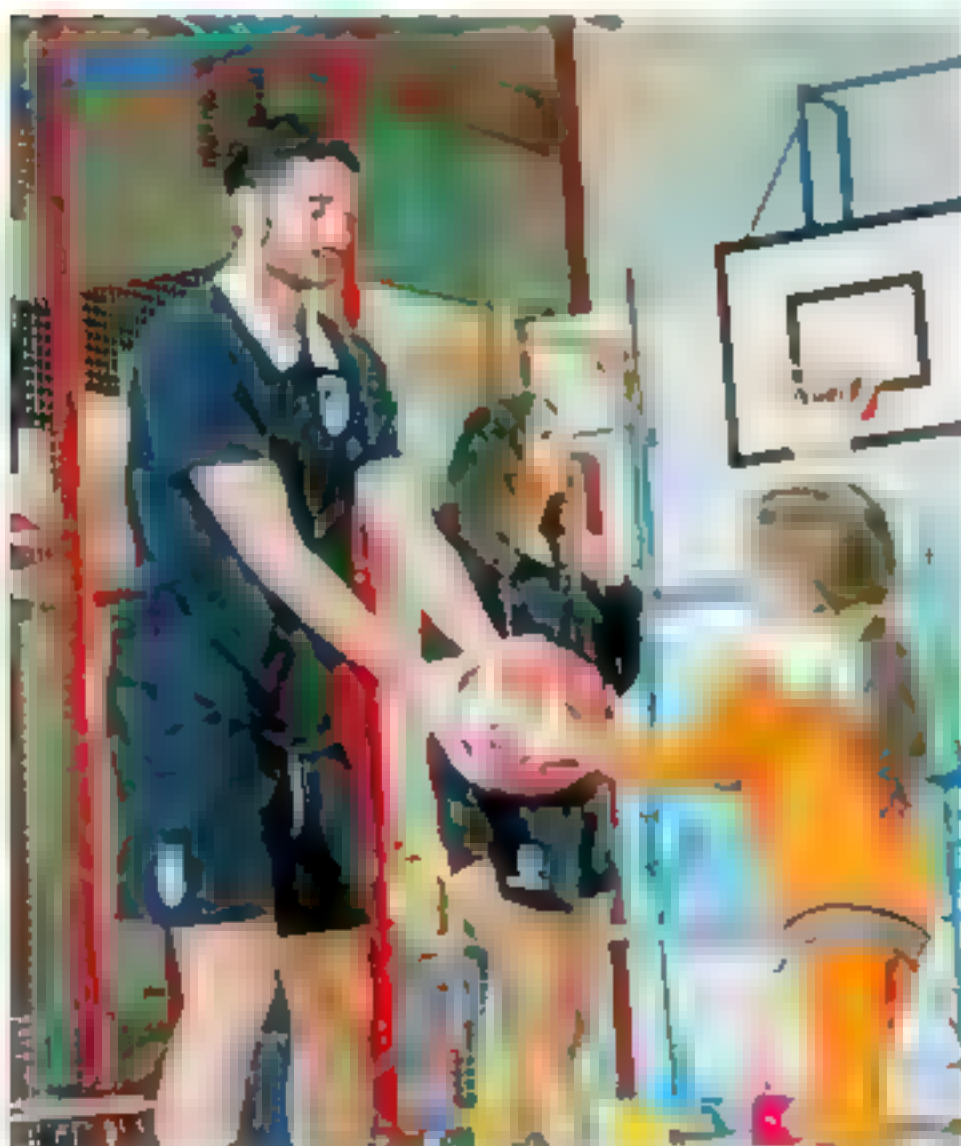
Bari-Como, Brescia-Ascoli, Cittadella-Lecce, Cremonese-Parma, Feraltipal-Spezia, Modena-Venezia, Palermo-Sudtirol, Pisa-Cosenza, Sampdoria-Catanzaro, Terni-Reggiana.

Basket Serie A2

QUI UDINE

Old Wild West al via C'è la trasferta più lunga dell'anno

Quattro voli, due pullman, due hotel per l'esordio a Nardò
E attenzione, i pugliesi sono tosti anche se in rodaggio



Gianmarco Arletti con Tamara Shash impegnati a scuola

Giuseppe Pisano UDINE

Procede a pieno ritmo la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West alla prima di campionato. Monaldi e compagni apriranno il torneo anche quest'anno in trasferta, a Lecce contro Nardò, e intendono rispettare la tradizione: negli ultimi quattro campionati Udine ha sempre debuttato vincendo.

LUNGO WEEKEND

Dopo aver testato positivamente le condizioni di Raffaele Gaspardo sabato in amichevole contro Rimini, lo staff tecnico guidato da Adriano Vertemati può pre-

parare in totale serenità la missione pugliese, avendo tutti gli uomini del roster a disposizione. Doppia seduta di allenamento al Camerata sia ieri che oggi per i bianconeri, che domani mattina godranno di una mezza giornata di riposo. Sabato allenamento mattutino, pranzo veloce al palasport e spostamento a Ronchi dei Legionari per il volo delle 13 verso Brindisi, con scalo a Fiumicino. Atterraggio in Puglia alle 18.30 e trasferimento a Galatina, a una decina di chilometri da Lecce, all'hotel Hermitage. Domenica rifinitura alle 11, partita alle 18 e cena con pizza take away prima di un nuovo spostamento, all'hotel Parco dei Principi di Bari per il pernottamento in vista del volo Bari-Ronchi di lunedì alle 9.40. Arrivo in Fvg alle 11 e finalmente il meritato riposo.

QUINDICI

L'avversaria dei bianconeri va rispettata com'è giusto che sia, anche alla luce dello sgambetto che fece all'Apu nel dicembre 2022. L'ultima amichevole disputata dai pugliesi, però, ha evidenziato che Nardò non scoppia di salute: a Latina gli amaranto sono stati sconfitti 97-67, palestando problemi sia in fase difensiva che in quella offensiva. Domenica a Lecce probabilmente vedremo una Nardò meno svagata, anche perché dovrebbe rientrare l'americano Wayne Stewart Jr. assente a Latina per dedicarsi al completamento delle procedure per l'ottenimento del visto.

G.P.

L'INIZIATIVA

Torna l'Apu a scuola E gli alunni fanno festa

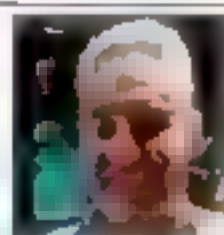
Grande entusiasmo fra gli alunni della scuola Divisione Alpina Julia per la visita degli atleti di Apu e Women Apu. Oltre cento studenti hanno partecipato ad attività ed esercizi coordinati da Sandra Salineri insieme a Gabriele Tonelli e Matteo De Monte. Presenti anche Vedovato, Arletti, Carotti, Alibegovic e il ds Gracis per l'Old Wild West, Bovenzi, Gregori, Shash, Cancelli, Bacchini, Ronchi, Bianchi e Casella per la Delser.

G.P.

L'ASSIST



ECCO QUI
IL RANKING:
UDINE IN ALTO
CIVIDALE
PUÒ RIPETERSI



OTELLOSAVIO

Sarà un campionato con meno squadre e maggior equilibrio rispetto a quello scorso. Ecco al loro il nostro ranking (Gironi Rosso, prima fase)

Udine, Verona, Trieste e Forlì sono in fascia alta. Difficile prescindere da questi nomi, società che hanno l'ambizione di salire di categoria e le strutture per farlo. Tutte squadre di livello ma parecchio rinnovare e quindi - chi più chi meno - ancora in cantiere. Per una prima graduatoria parliamo tra 5-6 partite. Udine deve vincere soprattutto con il collettivo, Verona viene da una bruciante retrocessione, Trieste scommette su un coach Usa e va con un basket da corsa, Forlì vuole ripetersi.

Fortitudo, Cento e Rimini outsider. Sulla carta hanno qualcosa in meno rispetto alle prime ma, se trovano quadra tecnica ed entusiasmo, possono competere per le zone nobili. Nella Fortitudo i fattori più importanti sono nell'ordine la storia, coach Cajaj e giocatori.

Le altre: Cividale, Chiari, Piacenza, Nardò e Orzinuovi in un torneo che condannerà alla serie B il 25% delle partecipanti: queste squadre devono pensare innanzitutto a salvarsi (Orzinuovi sembra la meno attrezzata). Ma non scambiatele per cenerentole: non ci saranno molte partite da risultato scontato. Senza dimenticare che le sorti della stagione si costruiscono nei mesi invernali ma si decidono in primavera. Quando ritroveremo del roster - e probabilmente anche qualche allenatore - diversi da quelli attuali.

QUI CIVIDALE

Gesteco, sabato si parte Le abitudini di Rota&co per trovare la serenità

Simone Narduzzi UDINE

Allenamenti su allenamenti. Lavoro, esercizi, stretching, routine da preparazione alla prima di campionato. Sta per scendere il countdown verso l'esordio delle Eagles nel nuovo campionato di A2 e tutto, in casa Ueb, converge ora: mai alla gara contro Verona di questo sabato: sforzi, pensieri, attese. Persino un pizzico di tempo libero. Ma si sa, anche il relax vuole la sua parte. Pure dai leciti momenti di riposo, infatti, transita il giusto avvicinamento a una prestazione sportiva. Come vivono dunque le proprie ore d'aria le aquile al servizio di coach Pillastri? È presto detto. Nonché testimoniare via social. Sorride perciò Isotta mentre sringe tra le sue mani una Playstation fresca d'acquisto. Nella storia Instagram del compagno di squadra Mastellari, il nazionale svizzero è colto sul fatto all'uscita da un negozio di videogames. So' ragazzi, ben vengano allora le parentesi di

quieto svago, le sfide a questo o quel gioco elettronico. Diversa scelta quella operata da Berti: il lungo domenica ha assistito dalla Tribuna dello stadio Friuli al match dell'Udinese contro la Fiorentina. Non sono quindi passate inosservate le passeggiate del cestista, 212cm di uomo, nel centro di Cividale, vassche forse impiegate dall'atleta per immergersi nella realtà che da sabato sarà chiamato a difendere. Qualche lettura invece intrattiene, in queste ore precedenti il debutto in campionato, Miani, appassionato, come Mastellari, di manga. A tutto sport, infine, Marangon e lo stesso Isotta: i due, che hanno legato molto in pre-season, insieme hanno assistito alle gare dell'U19 gialloblù ai recenti tornei di Gorizia e al match disputato domenica dalle Eagles Ladies. Gli altri? Seguono serie tv, legano coi propri cani. Le solite cose, insomma. Cose da ragazzi, oltretutto giocatori.

G.P.

LA NOVITÀ

Svolta storica per la Lnp una partita in diretta Rai

UDINE

Fra le novità in vista per il campionato di A2 al via nel fine settimana, ce n'è una che riguarda la copertura mediatica. La Lnp ha stipulato un accordo con la Rai per la trasmissione in diretta di una partita in chiaro alla settimana sul canale Rai Sport Hd (numero 58 del digitale terrestre). La gara selezionata sarà in diretta visibile su Rai Play. Soddisfatto il presidente di Lnp, Francesco Maorana: «Per il nostro movimento ha affermato il dirigente fru-

lano - l'accordo raggiunto con la Rai ha una valenza estremamente importante, in quanto ci permette di portare lo spettacolo del campionato di Serie A2, in chiaro, nelle case degli italiani». Si comincia domenica alle 20.45 con la diretta di Treviso-Liguria con telecronaca di Edi Dembinski, una delle voci delle Dirette assieme a Maurizio Fanelli e commento tecnico di Sandro De Pol. Tutte le altre partite di A2 saranno visibili abbonandosi al servizio Lnp Pass.

G.P.

CICLISMO

Giro 2024: una volata a Padova sarà l'aperitivo alla tappa friulana

Antonio Simeoli UDINE

Il puzzle si sta completando, come a. solo un rumors tira l'altro e, a 15 giorni dalla presentazione del percorso del Giro d'Italia 2024, prevista per il 13 ottobre al Festival dello sport di Trento, si stanno riempiendo tutte le caselle delle tappe.

Sarà quindi Padova la sede di arrivo della quarta fra-



Dainese-Milan: rivincita in vista a Padova? In maggio veneto batté il friulano a Caorle

zione della Corsa rosa. Sarà, insomma, la città del Santo, che ospiterà una frazione del Giro d'Italia a 24 anni di distanza della volata di Ivan Quaranta, a fare da aperitivo alla Mortegliano-Sappada, che il 24 maggio interesserà totalmente le strade del Friuli.

Se quella verso Piodin sarà la classica frazione trabocchetto, quella diretta a Padova, e che partirà dal Trentino, invece, sarà la penultima occasione per gli uomini veloci di lasciare il segno prima della prevedibile volata di domenica 26 maggio a Roma, confermata sede di arrivo della corsa come nell'edizione 2023.

E la storia si ripete perché anche lo scorso maggio Caorle ospitò il penultimo sprint della corsa con Alberto Dainese, padovano della Dsm a precedere al fotofinish il buse Jonathian Milan per il più classico dei derby a Nord Est.

La storia si ripeterà in maggio? Certo, Dainese - che è di Abano Terme, correrà in casa, Mian, che passerà ai Ildi Trek e avrà il Giro d'Italia come tappa obbligata, non solo per difendere la maglia ciclamino conquistata nell'ultima edizione ma soprattutto per preparare al meglio le Olimpiadi su pista, è avvisato.

Per il resto, in un Giro che partirà da Torino il 4 maggio, confermata, dopo quella friulana, la cavalcata in Veneto dal lago di Santa Croce verso Bassano, con la doppia scalata al Monte Grappa ultima battaglia per la maglia rosa.

IN BREVE

Atletica
Jacobs si allena negli Usa
Malagò: «È determinato»

«Io sono ottimista. Marcell mi sembra particolarmente determinato e noi continueremo a vigilare, ma anche a supportare come anche istituto di medicina e di scienza con una serie di servizi che possiamo dare a lui come agli altri atleti di vertice». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, commenta la scelta di Jacobs di andare ad allenarsi in America con Rana Raider nell'anno che porterà alle Olimpiadi di Parigi 2024.

Golf
Djokovic lancia la Ryder
e invita l'amico Fiorello

«È la prima volta che vedo così tanta gente venire da me per vedermi giocare a golf». È entusiasta della Ryder Cup e della sua giornata al Marco Simone di Guidonia il numero uno del tennis, Novak Djokovic che manda un messaggio al suo amico Fiorello invitandolo a giocare a golf con lui: «non so com'è il livello di Fiorello nel giocare a golf, ma - aggiunge il campione serbo parlando dello showman italiano - lui è un fenomeno comunque come persona».

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Vince il Forum Julii con un gol di Gjioni Sangiorgina a testa alta

Ai duecali basta una rete per guadagnarsi la semifinale
Ora sulla via del trofeo troveranno i carsolini del Kras Repen

Renato Damiani / CIVIDALE

Vince il Forum Julii con il gol partita di Gjioni nella ripresa ma la Sangiorgina esce a testa altissima dopo aver disputato un match di alto spessore caratteriale e grintoso con ben sette fuori quota ad inizio match e altri a livello di sostituzioni.

La prima conclusione è una botta dal limite di Soka-

novic che non impensierisce Carmisin, mentre su azione d'angolo sul fronte opposto una inzeccata dello sganciato Bergagna lambisce il montante alla sinistra di Bovolon.

Partita molto maschia sui due fronti dove non mancano gli interventi al limite del regolamento quindi al 22' una sassata di Mattiuzzi dai 30 metri termina appena so-

pra la traversa.

Al 36' Forum Julii vicino al vantaggio con un corridoio di Campanella a liberare Sokanovic, ma il suo rasoterra vien messo in angolo da un piazzato Carmisin. Brividi nell'area dei locali a fine primo tempo con una deviazione di testa da parte di Gomboc che stava per trasformarsi in una clamorosa autorete (palla di poco a lato).



Forum Julii-Sangiorgina

A inizio ripresa la squadra di casa perde per infortunio il suo alfiere difensivo Gomboc mentre l'incontro non perde i suoi toni agonistici, quindi il mister di casa procede a tre sostituzioni cambiando l'assetto tattico con Gjioni mandato a ricoprire il ruolo di prima punta e mai scelta fu più azzeccata in quanto è proprio il neo centroavanti a siglare il gol della vittoria

concludendo nel miglior dei modi un contropiede partito sul filo del fuorigioco.

Nel finale resta inutile il forcing degli ospiti che hanno presentato fuori quota di quantità e qualità ed ora gen- naio la sfida con il Kras Repen.

LE ALTRE PARTITE

Kras Repen-Fiumicello 3-1 (doppietta di Pitacca e Bad- zim), Rivolto-Sevegliano-Fauglis 2-0 (nella ripresa Mihaila e Debeniak). La quarta sfida tra Fontanafredda e Bujese per accordi tra le due società è stata posticipata a mercoledì 11 Novembre in quanto lo stadio era disponibile per le esigenze della Triestina.

SEMIFINALI

Le partite di andata Karas Repen-Forum Julii e Rivolto contro la vincente tra Fontanafredda e Bujese si giocheranno mercoledì 7 gennaio 2024, il ritorno mercoledì 14 con fischio d'avvio alle 20.

FORUM JULII	1
SANGIORGINA	0

FORUM JULII (4-4-2) Bovolon G, Ovu- su 7, Sittam B.S, Gjoni 7.5, Gomboc B (4' st Ferri G), Maestrucci 7, Anconetani G (5' st Petris G), Comugnaro B.S, Sokanovic 7 (24' st Ugoletti G), Campanella 7 (45' st Calderini sv), Andassio G (42' st Cauti G), Ali Russo.

SANGIORGINA (4-3-3) Carmisin 7, Bergagna B.S, Zambuto 7, Mattiuzzi B.S (40 st Alcaudo sv), Dalla Bona 7, Venturini B.S, Sovilj 7 (14' st Budal G), Peressin B.S, Della Torre 7 (14' st Cavaliere G), Madonna B.S (16' st Kuji G), Claudio Della Rizza 7, Ali Zomicchiatti.

Arbitro Mauro di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa al 30' Gjoni. Note Ammoniti: Comugnaro, Sokanovic, Bergagna. Recuperi 2' e 8'. Angoli 10 a 2 per il Forum Julii.

BASEBALL



I ragazzi Under 12 dei Tigers di Cervignano che domenica si giocheranno il titolo italiano

Domenica da leoni per le giovanili dei Tigers che giocano per due tricolori

Alessia Pittoni / CERVIGNANO

Si giocheranno due titoli italiani giovanili di baseball domenica i ragazzi dei Tigers Cervignano under 12 e under 15. Entrambe le squadre rappresen- teranno infatti il Fvg nelle final four che, a Parma, assegneranno lo scudetto. Gli under 15 hanno staccato il pass per la fase finale sul campo di San

Martino Buon Albergo, in provincia di Verona, affrontando e battendo prima la formazione casalinga del San Martino (13-6) e, poi, il Grosseto Baseball (13-2). In entrambi gli incontri i cervignanesi hanno avuto un avvio lento con qualche difficoltà da parte dei lanciatori partenti. Poi, grazie ai cambi indovinati dal manager Collado, la macchina è partita

e ha iniziato a macinare punti.

La squadra under 12 invece, forte del titolo regionale di categoria, è stata impegnata sul campo di Ponzano Veneto nelle semifinali contro la formazione casalinga del Ponzano e, poi, contro il Firenze. Nell'incontro del mattino i friulani hanno vinto 10-2 mentre il match del pomeriggio è stato molto equilibrato fino al quarto inning quando i Tigers hanno segnato 4 punti pesanti che li hanno sospinti verso la vittoria finale per 8-1. I due team di Cervignano si presenteranno domenica, a Parma, per giocare le partite decisive: gli Under 12 incontreranno il Baseball Rho mentre gli U15 se la vedranno con i Falcons di Torre Pedrera, compagine riminese già incontrata alle finali nazionali di due anni fa.

CORSA IN MONTAGNA

Merluzzi e Del Pino star a Castello Valdajer

Vincenzo Mazzei / LIGOSULLO

Patrick Merluzzi (Us Aldo Moro-Nortex) e Arianna Del Pino (Malignani) vincono la race monte Dimon-8° memorial Patrick Incardona, carabiniere carnicio amante delle corse in montagna, climbing e sci alpinismo. Un'edizione con partenza e arrivo in località Castello Valdajer che 150 runner hanno corso lungo le vallate incontaminate e poco conosciute della Cercevise dove si sen-

te il brannito dei cervi. Agonista di lungo corso con tante vittorie in carriera il paluzzano al 5° km ha staccato i compagni di fuga Alex Bernardinis (Buja) ed Ennio De Crignis (Stella alpina) e facendo altrettanto nei confronti del compagno Antonello Morocutti nell'ascesa del monte Neddís dove era passato secondo, ha completato i 15 km del percorso in 1h 17'20" con 3' di distacco su Morocutti e con 4' su Craigbero, Bernardinis e De Crignis. Nel-

la prima gara in Carnia Arianna Del Pino va a segno con il tempo di 1h 29'08". Sempre in testa ha tenuto a distanza le paluzzane Sara Nait (1h 31'38") e Jaska Martin (1h 36'01") che hanno mantenuto la stessa posizione fino all'arrivo. La top five è stata chiusa da Francesca Patat (Val Glenis) e da Jessica Calaz (Buja). Tra i partecipanti c'erano i carnicci sempreverde Giacomo Varnerin (classe '49), Fulvio Viezzi ('55), Fabio Paolini ('58) e lo sloveno Francj Teraz ('62). Perfetta come sempre l'organizzazione curata dall'Us Aldo Moro Paluzza-Nortex insieme alle associazioni di volontariato di Treppo Ligosullo e al gruppo giovani del "Cral Liusul" e della "Neste famee".

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Questione di bomber «Depor, io ci sono»

Marco Nardi indica gli obiettivi dei suoi: «Promozione»
Anche la Manzanese è ambiziosa, un set per la Fulgor

Stefano Martorano / UDINE

Sono sei le squadre a punteggio pieno dopo le prime due giornate, e fa specie che fra Barbeano, Unione Smt, Vivai Gravis, Azzurra, Costalunga e Muggia non c'is un nome del girone B, là dove il quartetto di testa è composto da Basilliano, Deportivo Junior, Manzanese, Mereto e Rivignane.

A occhio, il girone udinese promette lotta serrata fino all'ultima giornata, e ha già alzati i fari su un fattore chiamato bomber. Marangoni ha segnato a Basilliano, Buran ha fatto centro per il Mereto a Rivignano, e al Deportivo si coccolano quel Marco Nardi che è un lusso per la categoria.

Sua la doppietta con cui il Depor ha sbancato Nimis. «Ho deciso di rimettermi in gioco in questa società ambiziosa e sana dopo l'anno difficile di Flaibano, e desidero portare il Depor in Promozione, perché se lo meriterebbe». Capito? Questo il proclama di un attaccante che ha vinto campionati e coppe, classifiche marcatori in Promozione. «Il ricordo più bello però è l'indimenticabile tripletta al Carlino segnata al Friuli in maglia Gemonese, e i 37 gol segnati a Fagagna».

Da Manzano, è il tecnico degli orange Massimo Gerli a fare il punto, dopo aver piegato di misura la matricola Cussignacco. «La Manzanese è molto buona, abbiamo rinforzata con giocatori di categoria come Bol-



Marco Nardi (Deportivo)

zico, Missio, ma a novembre torneremo comunque sul mercato per un attaccante. L'obiettivo è arrivare tra le prime sei».

Tra le inseguatrici, la Fulgor ha vinto il set con i Grigoneri. «Siamo stati premiati perché siamo scesi in campo molto determinati - spiega il tecnico Paolo Barnaba -. La società ha lavorato in maniera analitica sul mercato per completare la rosa e credo sarà un campionato tosto, anche perché le sei retrocessioni sono una spada di Damocle». Vittoria anche per il Ragogna di Ivan Veritti. «Dobbiamo migliorare in tante cose ancora, ma quella più importante e fondamentale è aumentare la soglia di attenzione nei momenti clou della partita. Il nostro obiettivo è provare a vincere giocando bene, anche se non è facile in questo calcio "prima non prenderle" e forse anche meno meno furbo, ma ci proveremo con tutte le nostre forze».

I NOSTRI 11
PRIMA CATEGORIA

Modulo 4-3-3

Allenatore Calussi (Basilliano)

2ª GIORNATA



di Stefano Martorano



Punture di Spillo

11 Sono i gol incassati dal Samme Caneva nelle prime due giornate, 180' in cui non è ancora arrivato il primo gol all'attivo.

1 Prima presenza e buon ritorno in campo dopo l'infortunio per Mattia Mosanghini, centrocampista classe '98 della Manzanese.

2 Due su due per la neopromossa Barbeano che si ritrova in testa con 7 gol fatti e 3 subiti, senza avere pagato lo scotto del salto dalla Seconda.

WTTM



Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RADIO1		RADIO LOCALI		CANALI LOCALI	
RADIO 1	DEEJAY	RADIO 1	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV
18.30 Postidipi Campionato Serie A Frasione - Fiorentina / Monza - Bologna	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 18.00 Andy e Mike 20.00 Gazzology	07.18 Gr FVG al barbiere Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o livello di ti gruppo dei Danzerini Udinese 11.20 Vintage Luigi Vignando Antonio Kozina, Canzoni di Procol Harum, Cameleonti, Miriam Makeba, Loredana Berté, Rino Gaetano, Sade, Fifth Dimension, Crosby, Stills Nash Young, Beatles	Radio Spazio, la voce del Friuli: Gli ass. ogni dalle 7 alle 19 Valico 8 e 19.30 GfRi. Ogni dalle 7.30 alle 18.30, Moya Gruppo d'ass. GfRi. Rete, Valico nat. 7.40, 8.40, 9.40 Italia 7.45, 8.45, 9.45 Rete, Stampa for. 7.45, 8.45, 9.45 Rete la Rete 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, GfRi e caposce. Rete 10.00 diretta, 15 e 00.20 ti Gruppo la 10 diretta, 15 e 00.20 ti Gruppo la 10 diretta, 24.8 Rete e rete la 10 e 13 e 18 Spazio cultura 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locali nat. 6.20, 7.15, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Rete in Blu la 12 Effetto notte la 22 e 01 ad ogni ass.	06.15 Un nuovo giorno 06.20 Un pinto par vie News 06.30 Un nuovo giorno 06.40 Un pinto par vie News 06.45 Sportello pensionati 06.50 Rudy Managone 07.00 Momenti Particolari Uno Squado sul mondo 08.00 ti Yogi - 08.30 ti all'ing in galesta 08.00 Mondo Crociera 09.30 Missione Relitti 10.00 Europa Selvaggia 10.30 Parchi Italiani 11.00 Tycon Via 12.00 Marrakech 12.40 Am con il Mondo 13.00 Parlami di... Fap Cist 13.30 Reiter on Tour 14.00 On pace ty 14.30 Missione Relitti 15.00 Bellezza Selvaggia 15.30 Parchi Italiani 16.00 Seven Shopping 16.00 Traveler Ictifilm 19.00 R13.1 Telegiornale 19.55 Sanità allo specchio 21.00 Film 22.00 ty con Vol Sera Attualità 23.00 Il 13 telegiornale 00.00 Film.	07.35 24 News - Hassegna - D 09.30 Salute e benessere 10.00 Case da sogno 11.00 Pacific Blue 11.45 Video news 12.00 TG 24 News - D 12.30 Speciale Terasso 13.00 TG 24 News 13.30 Studio e stadio 14.30 The boat show 15.00 Pomeriggio calcio 16.00 TG 24 News - D 16.15 Pacific Blue 17.00 TG 24 News 18.30 Tmw news 19.50 UPI Economia in tv 20.45 Pillole di Fap Play 21.15 L'agenda 22.30 La partita in un quarto 00.00 TG 24 News
RADIO 2	CAPITAL	RADIO 1	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV
15.35 Numeri Uni 17.00 Radio2 Happy Family 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Soggetti Smarriti	7.00 The Breakfast Club 8.00 Le mattine di Radio Capital 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Ty Zero	12.30 Gf FVG 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società All'interno la rubrica "Buono da mangiare", con R. Cavallo	Radio Duple Fontane 9 Atto Aior - A toroson sa 90 Wm. 19 Mito Argentina - Marie Debut, 11 Gervais 15.00 - Agni Iomani 12 International - Paul Cantat, 13 School's Out - Louisa Lillard, 14 Les Persos - Giorgio Tasso 14.30 Consumatrop - La Voce di Canale, 15 Sister Blase - Prole 16 Sunstars - Moya Bessat 17 ti un'ora di te - Leuile e musiche, 18 Multisore - Dani Impresario, 19 ti plàsch robe 9 - 10 Lak, 20 Interviste musicali - Varies par cure di Marie Mazon, 20.30 Presidecta - Di Pace 22 Tmwe - Giorgio Santoni, 23 Netcity indel - Yem Picket.	06.15 Un nuovo giorno 06.20 Un pinto par vie News 06.30 Un nuovo giorno 06.40 Un pinto par vie News 06.45 Sportello pensionati 06.50 Rudy Managone 07.00 Momenti Particolari Uno Squado sul mondo 08.00 ti Yogi - 08.30 ti all'ing in galesta 08.00 Mondo Crociera 09.30 Missione Relitti 10.00 Europa Selvaggia 10.30 Parchi Italiani 11.00 Tycon Via 12.00 Marrakech 12.40 Am con il Mondo 13.00 Parlami di... Fap Cist 13.30 Reiter on Tour 14.00 On pace ty 14.30 Missione Relitti 15.00 Bellezza Selvaggia 15.30 Parchi Italiani 16.00 Seven Shopping 16.00 Traveler Ictifilm 19.00 R13.1 Telegiornale 19.55 Sanità allo specchio 21.00 Film 22.00 ty con Vol Sera Attualità 23.00 Il 13 telegiornale 00.00 Film.	07.35 24 News - Hassegna - D 09.30 Salute e benessere 10.00 Case da sogno 11.00 Pacific Blue 11.45 Video news 12.00 TG 24 News - D 12.30 Speciale Terasso 13.00 TG 24 News 13.30 Studio e stadio 14.30 The boat show 15.00 Pomeriggio calcio 16.00 TG 24 News - D 16.15 Pacific Blue 17.00 TG 24 News 18.30 Tmwe news 19.50 UPI Economia in tv 20.45 Pillole di Fap Play 21.15 L'agenda 22.30 La partita in un quarto 00.00 TG 24 News
RADIO 3	M20	RADIO 1	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV
18.00 Hollywood Party 20.05 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 23.00 Il Teatro di Radio3	12.00 Davide Rizzì 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 18.00 Andrea Mattei 21.00 Marien 23.00 One Two One Two	15.00 Gf FVG 15.15 Vuè o livello di La decima edizione di "Farmadista Più 2023"	Radio Duple Fontane 9 Atto Aior - A toroson sa 90 Wm. 19 Mito Argentina - Marie Debut, 11 Gervais 15.00 - Agni Iomani 12 International - Paul Cantat, 13 School's Out - Louisa Lillard, 14 Les Persos - Giorgio Tasso 14.30 Consumatrop - La Voce di Canale, 15 Sister Blase - Prole 16 Sunstars - Moya Bessat 17 ti un'ora di te - Leuile e musiche, 18 Multisore - Dani Impresario, 19 ti plàsch robe 9 - 10 Lak, 20 Interviste musicali - Varies par cure di Marie Mazon, 20.30 Presidecta - Di Pace 22 Tmwe - Giorgio Santoni, 23 Netcity indel - Yem Picket.	06.15 Un nuovo giorno 06.20 Un pinto par vie News 06.30 Un nuovo giorno 06.40 Un pinto par vie News 06.45 Sportello pensionati 06.50 Rudy Managone 07.00 Momenti Particolari Uno Squado sul mondo 08.00 ti Yogi - 08.30 ti all'ing in galesta 08.00 Mondo Crociera 09.30 Missione Relitti 10.00 Europa Selvaggia 10.30 Parchi Italiani 11.00 Tycon Via 12.00 Marrakech 12.40 Am con il Mondo 13.00 Parlami di... Fap Cist 13.30 Reiter on Tour 14.00 On pace ty 14.30 Missione Relitti 15.00 Bellezza Selvaggia 15.30 Parchi Italiani 16.00 Seven Shopping 16.00 Traveler Ictifilm 19.00 R13.1 Telegiornale 19.55 Sanità allo specchio 21.00 Film 22.00 ty con Vol Sera Attualità 23.00 Il 13 telegiornale 00.00 Film.	07.35 24 News - Hassegna - D 09.30 Salute e benessere 10.00 Case da sogno 11.00 Pacific Blue 11.45 Video news 12.00 TG 24 News - D 12.30 Speciale Terasso 13.00 TG 24 News 13.30 Studio e stadio 14.30 The boat show 15.00 Pomeriggio calcio 16.00 TG 24 News - D 16.15 Pacific Blue 17.00 TG 24 News 18.30 Tmwe news 19.50 UPI Economia in tv 20.45 Pillole di Fap Play 21.15 L'agenda 22.30 La partita in un quarto 00.00 TG 24 News



GRUPPO TABOGA



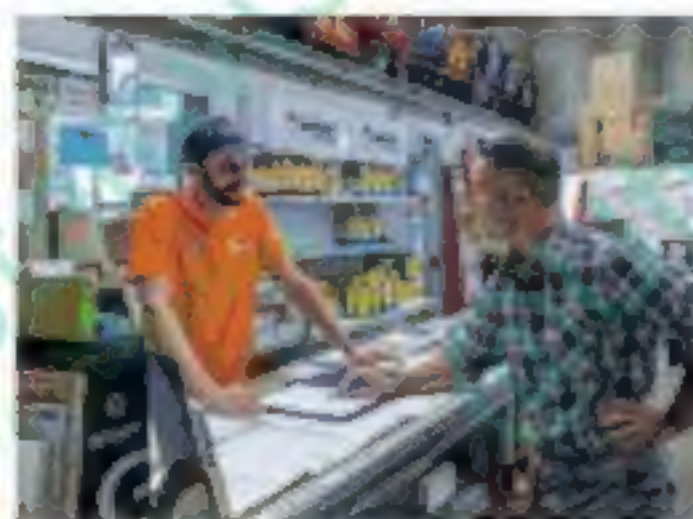
Soluzioni per fare casa



**Migliaia di articoli
per i professionisti
e per il fai da te**



**Showroom bagno
dove scegliere tra
le ultime novità**



**Addetti professionali
che vi consigliano
e illustrano i prodotti**



**Magazzini edili
sempre forniti
e con grande scelta**

Mortegliano

P.le Udine, 2
+39 0432 760126
info@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-18
sab. 8-12

San Daniele del Friuli

Via Carnia, 27
+39 0432 957900
info.sandaniele@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-18
sab. 8-12

Trieste

Via dell'Industria, 38
+39 040 767016
info.trieste@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-17
sab. 8-12

www.gruppotaboga.it

Per info aggiornate
seguici sulla nostra
pagina Facebook



@gruppotaboga